

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO	22/09/2016	6	Interporto, troppi 10 milioni di debiti <i>Federica Buroni</i>	8
CORRIERE ADRIATICO	22/09/2016	42	Una piega di beneficenza tra gli sfollati del terremoto <i>M.p.</i>	9
CORRIERE ADRIATICO FERMO	22/09/2016	15	Sentieri Piceni a Ponzano di Fermo <i>Redazione</i>	10
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	22/09/2016	2	La dirigente del Convitto Almeno tre anni per il rientro <i>Alessandra Bruno</i>	11
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	22/09/2016	12	Il ponte supera il test, no alla chiusura <i>Leonardo Massaccesi</i>	13
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	22/09/2016	39	Il piano casa regionale ignora la legge sismica <i>S.r.</i>	14
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	22/09/2016	39	Mobilitati carabinieri e Protezione civile <i>Redazione</i>	15
CORRIERE DELL'UMBRIA	22/09/2016	7	Le 5 notizie più cliccate ieri su corrieredellumbria.it <i>Redazione</i>	16
CORRIERE DELL'UMBRIA	22/09/2016	20	Lettere e commenti - Norcia decida in fretta = Norcia decida in fretta <i>Giovanni Picuti</i>	17
CORRIERE DELL'UMBRIA	22/09/2016	20	Norcia - Le cassette per gli sfollati realizzate tutte a Terni = Le cassette per gli sfollati vengono realizzate a Terni Nuove scosse in Valnerina <i>Chiara Fabrizi</i>	18
CORRIERE DELL'UMBRIA	22/09/2016	20	Paciano - Abiti in vendita Raccolti 3.600 euro per i terremotati <i>Redazione</i>	19
CORRIERE DELL'UMBRIA	22/09/2016	30	Spoleto - Procriv, allerta in tempo reale con l'invio di sms <i>Redazione</i>	20
CORRIERE DELL'UMBRIA	22/09/2016	32	Terni - Traffico nel caos e tombini saltati per il nubifragio Allagamenti nelle aziende della zona industriale <i>Redazione</i>	21
CORRIERE DELL'UMBRIA	22/09/2016	38	Monteleone d'Orvieto - L'intera comunità locale saluta Piero Gori per l'ultima volta <i>Redazione</i>	22
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	22/09/2016	11	Fangacci, si inaugura il nuovo parcheggio <i>Redazione</i>	23
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	22/09/2016	36	Acquazzone sull' Emilia: esondati subito 2 torrenti <i>Redazione</i>	24
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	22/09/2016	37	" Amatriciano " al Foro annonario portato 2.200 euro ai terremotati <i>Redazione</i>	25
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	22/09/2016	41	Solidarietà <i>Redazione</i>	26
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	22/09/2016	41	Gabielli lascia gli incarichi professionali <i>Alberto Merendi</i>	27
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	22/09/2016	36	Gasolio finisce nei canali di scolo <i>Redazione</i>	28
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	22/09/2016	36	Violenti acquazzoni: Bassa Romagna in tilt Fusignano sott' acqua, grandine a Villanova <i>Redazione</i>	29
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	22/09/2016	38	Due agenti della polizia municipale imolese in missione nelle zone terremotate <i>Redazione</i>	30
GAZZETTA DI MODENA	22/09/2016	18	Rivoluzione droni il futuro in volo sui cieli di Modena <i>Marco Amendola</i>	31
GAZZETTA DI MODENA	22/09/2016	36	Evacuata la casa restaurata dopo il sisma <i>Valentina Corsini</i>	32
GAZZETTA DI MODENA	22/09/2016	37	Piove, la Bassa in tilt scuole e vie allagate studenti in ammollo <i>Redazione</i>	33
GAZZETTA DI MODENA	22/09/2016	37	Fiumi in sicurezza: ArginiaMo incontra le istituzioni <i>Redazione</i>	34
GAZZETTA DI MODENA	22/09/2016	37	Protezione civile festa dei volontari a San Michele <i>Redazione</i>	35
GAZZETTA DI REGGIO	22/09/2016	12	Ti impicchiamo se non vai via da qui <i>Tiziano Soresina</i>	36
GAZZETTA DI REGGIO	22/09/2016	13	Incendio doloso in una palazzina <i>Redazione</i>	37
GAZZETTA DI REGGIO	22/09/2016	22	Auto finisce nel fosso a Prato <i>S.a.</i>	38

LIBERTÀ	22/09/2016	20	Piacenza e l'Unione Bassa Val Trebbia-Valluretta tra i 5 enti più "pronti" a fronteggiare calamità <i>Redazione</i>	39
MESSAGGERO RIETI	22/09/2016	1	La spontanea organizzazione per liberare le tendopoli <i>Mario Bergamini</i>	40
MESSAGGERO RIETI	22/09/2016	1	Distribuiscono materiale didattico ma sono sciacalli <i>Redazione</i>	41
MESSAGGERO RIETI	22/09/2016	2	Amatrice, nasce la città ponte = La nuova Amatrice tra San Cipriano e il Don Minozzi <i>Alessandra Lancia</i>	42
MESSAGGERO RIETI	22/09/2016	2	Ecco i moduli abitativi ma prima si deve finire l'urbanizzazione <i>A.I.</i>	44
MESSAGGERO RIETI	22/09/2016	3	Si attendono le perizie = I pm attendono il via del superperito <i>Redazione</i>	45
NAZIONE	22/09/2016	19	Casa dell'ex a fuoco Chiesto il processo <i>Redazione</i>	46
NAZIONE FIRENZE	22/09/2016	55	L'incasso di domenica ai terremotati <i>Redazione</i>	47
NAZIONE FIRENZE	22/09/2016	69	Raccolti dalle associazioni 17mila euro per i terremotati <i>Leonardo Bartoletti</i>	48
NAZIONE PISTOIA	22/09/2016	72	Ancora nessuna traccia del turista inglese <i>Stefano Incerpi</i>	49
NAZIONE PISTOIA	22/09/2016	72	Non c'è stato il passaggio dal centro storico <i>Redazione</i>	50
NAZIONE SIENA	22/09/2016	55	Lavori all'acquedotto, ci siamo Investimento di oltre sei milioni <i>Marco Brogi</i>	51
NAZIONE VIAREGGIO	22/09/2016	41	Bomba d'acqua paralizza la città = Bomba d'acqua paralizza la città Violento nubifragio, strade allagate <i>Redazione</i>	52
NAZIONE VIAREGGIO	22/09/2016	47	Monitoraggio costante <i>Redazione</i>	53
NAZIONE VIAREGGIO	22/09/2016	59	Paolo Brosio, aiuti e donazioni a terremotati di Lazio e Marche <i>Daniele Mannocchi</i>	54
NUOVA FERRARA	22/09/2016	11	A fuoco un'auto a Gpl Strada chiusa mezz'ora <i>Redazione</i>	55
NUOVA FERRARA	22/09/2016	13	Tutti a lezione di tutela del territorio <i>Lauro Casoni</i>	56
NUOVA FERRARA	22/09/2016	15	Scontro tra auto e camion, quintali di cipolle in strada = Dopo lo scontro il camion perde il carico di cipolle <i>Beatrice Barberini</i>	57
NUOVA FERRARA	22/09/2016	15	Ladri in chiesa e nella sede dell'Alberonese calcio <i>Redazione</i>	58
NUOVA FERRARA	22/09/2016	16	La palestra sarà sistemata ma i tempi sono un rebus <i>Redazione</i>	59
NUOVA FERRARA	22/09/2016	27	Scontro tra auto, Romea in tilt <i>Caterina Bonazza</i>	60
NUOVA FERRARA	22/09/2016	28	Un pennello per salvare il territorio <i>Katia Romagnoli</i>	61
PRIMA PAGINA MODENA	22/09/2016	8	Provincia, allo Stato 38 milioni in cambio di... 5. costi: investimenti possibili solo grazie agli altri enti <i>Redazione</i>	62
PRIMA PAGINA MODENA	22/09/2016	8	Promozione turistica e accoglienza per le domande c'è tempo fino a lunedì <i>Redazione</i>	63
PRIMA PAGINA MODENA	22/09/2016	10	Montegalzo, pronta la `cittadella` emiliana = Montegalzo, pronta la `cittadella` emiliana <i>Redazione</i>	64
PRIMA PAGINA MODENA	22/09/2016	16	Pioggia battente, si allaga il Santa Maria Bianca <i>Redazione</i>	65
PRIMA PAGINA MODENA	22/09/2016	18	Protezione civile in festa a Solara <i>Redazione</i>	66
PRIMA PAGINA MODENA	22/09/2016	18	Questione... di argini: il comitato fa il punto <i>Redazione</i>	67
RESTO DEL CARLINO ANCONA	22/09/2016	54	Danni al serbatoio di Collamato: a ottobre il rientro degli sfollati <i>Redazione</i>	68
RESTO DEL CARLINO FERMO	22/09/2016	45	Diabete, medici fermani nel container sanitario <i>Adolfo Leoni</i>	69
RESTO DEL CARLINO FERRARA	22/09/2016	49	Europa e imprese Il futuro in tre conferenze da non perdere <i>Redazione</i>	70

RESTO DEL CARLINO FERRARA	22/09/2016	49	Sicurezza ambientale Anche la Cina a scuola da RemTech Expo <i>Redazione</i>	71
RESTO DEL CARLINO FERRARA	22/09/2016	51	Scontro tra tir e auto, paura e traffico bloccato <i>Laura Guerra</i>	72
RESTO DEL CARLINO FERRARA	22/09/2016	57	Strade, garage e scantinati sott'acqua Allagato anche il campo sportivo comunale <i>Rosa Bellini</i>	73
RESTO DEL CARLINO FERRARA	22/09/2016	61	Protezione civile, due giorni coi tutori dell'arte <i>Candida Cinti</i>	74
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	22/09/2016	44	Missione anti-sciacalli = I nostri vigili del fuoco ad Arquata Proteggiamo le case da crolli e ladri <i>Redazione</i>	75
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	22/09/2016	47	Acquazzone in città Allagamenti in strada e fango a Fratta <i>Redazione</i>	76
RESTO DEL CARLINO MACERATA	22/09/2016	45	I convittori hanno trovato casa È l'ex studentato a Corneto <i>Chiara Gabrielli</i>	77
RESTO DEL CARLINO MACERATA	22/09/2016	49	Prove di carico a Cingoli Il viadotto supera l'esame <i>Chiara Sentimenti</i>	78
RESTO DEL CARLINO MACERATA	22/09/2016	53	J'accuse di Medori Norme confuse, ecco gli errori della Regione <i>Redazione</i>	79
RESTO DEL CARLINO MACERATA	22/09/2016	58	La festa di San Nicola tra sacro e profano <i>Lucia Gentili</i>	80
RESTO DEL CARLINO MODENA	22/09/2016	49	Trasferiti 37 milioni allo Stato, impossibile fare investimenti <i>Redazione</i>	81
RESTO DEL CARLINO MODENA	22/09/2016	53	Se non lasci questo locale noi ti impicchiamo <i>Benedetta Salsi</i>	82
RESTO DEL CARLINO PESARO	22/09/2016	53	Incendiata nella notte l'auto di un imprenditore Su di me solo chiacchiere <i>Tiziana Petrelli</i>	83
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	22/09/2016	41	Se non lasci il locale t'impicchiamo = `Se non lasci il locale ti impicchiamo` per me è stato peggio del terremoto <i>Benedetta Salsi</i>	84
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	22/09/2016	50	Fiamme in un condominio, panico a Pieve <i>Redazione</i>	85
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	22/09/2016	52	Castelnovo, oltre 1200 persone alla cena benefica <i>Antonio Lecci</i>	86
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	22/09/2016	55	In missione per il comune: la mia settimana nel cratere del sisma <i>Redazione</i>	87
RESTO DEL CARLINO RIMINI	22/09/2016	49	Altri tre feriti all'incrocio `maledetto` <i>Redazione</i>	88
TIRRENO	22/09/2016	9	Tirrenica, c'è anche l'ultimo progetto <i>Ivana Agostini</i>	89
TIRRENO GROSSETO	22/09/2016	21	Rimborsi alluvione Domani l'incontro con le autorità <i>Redazione</i>	90
TIRRENO GROSSETO	22/09/2016	21	Gelosa, dà fuoco alla casa del compagno <i>Francesca Gori</i>	91
TIRRENO MASSA CARRARA	22/09/2016	17	Tanti laboratori, aule e palestra: la nuova scuola <i>Manuela D'angelo</i>	92
TIRRENO MASSA CARRARA	22/09/2016	23	Quell'alto muro sugli argini di Aulla <i>Gianluca Uberti</i>	94
TIRRENO MASSA CARRARA	22/09/2016	24	Il turismo è abbandonato, le istituzioni si attivano <i>Redazione</i>	95
TIRRENO MASSA CARRARA	22/09/2016	24	Una tonnellata di carne per i terremotati di Amatrice <i>M.I.</i>	96
TIRRENO PONTEDERA	22/09/2016	19	Isolotto in Arno, il Genio civile annuncia lavori <i>Redazione</i>	97
VOCE DI ROMAGNA	22/09/2016	9	Mezzogiorno di fuoco al mercato <i>Redazione</i>	98
VOCE DI ROMAGNA	22/09/2016	21	Area est Bomba d'acqua, esondati il Rio Marano e il Rio Donegaglia <i>Redazione</i>	99
VOCE DI ROMAGNA	22/09/2016	22	L'assessore Gabrielli si difende: "Incarichi regolari ma rinuncio" <i>Redazione</i>	100
VOCE DI ROMAGNA	22/09/2016	24	Mattinata tra temporali e grandine Tante chiamate ai vigili del fuoco <i>Redazione</i>	101
VOCE DI ROMAGNA	22/09/2016	26	Agenti di polizia volontari nell'inferno del terremoto <i>Redazione</i>	102
CAFFÈ DEI CASTELLI	22/09/2016	28	Casa distrutta dal fuoco, inquinato intossicato. La zona viene evacuata <i>L.s.</i>	103

Rassegna Stampa

22-09-2016

CAFFÈ DI ANZIO-NETTUNO	22/09/2016	14	Formate le commissioni consiliari al Comune <i>Redazione</i>	104
CENTRO	22/09/2016	9	Sisma 1 / Un milione e raccolta fondi <i>Redazione</i>	105
CENTRO TERAMO	22/09/2016	14	Scuole e sisma, Di Sabatino oggi ne parla in tv a "Petrolio" <i>Redazione</i>	106
CENTRO TERAMO	22/09/2016	14	Edificio della Curia rischia di crollare <i>Catìa Di Luigi</i>	107
CIOCIARIA OGGI	22/09/2016	9	Ponte Bailey, a ottobre si parte <i>Redazione</i>	108
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	22/09/2016	2	Il sisma sfratta pure il sindaco <i>Luca Marcolini</i>	109
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	22/09/2016	3	Trenta giovani geometri per eseguire i controlli <i>L.marc.</i>	111
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	22/09/2016	3	Un milione di euro a fondo perduto <i>Lu.mi.</i>	112
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	22/09/2016	5	Addio alla tendopoli di Acquasanta <i>Luigi Miozzi</i>	113
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	22/09/2016	14	In prima linea nelle tendopoli dal primo giorno del terremoto <i>Francesco Massi</i>	114
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	22/09/2016	41	Di corsa tra i paesi della Salaria <i>Sandro Benigni</i>	115
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	22/09/2016	44	Nuovo asfalto per sette arterie stradali <i>Dav.cri.</i>	116
CORRIERE DI AREZZO	22/09/2016	28	Abiti in vendita Raccolti 3.600 euro per i terremotati <i>Redazione</i>	117
CORRIERE DI SIENA	22/09/2016	3	Prof universitaria dà fuoco alla casa del compagno <i>Sonia Maggi</i>	118
CORRIERE DI SIENA	22/09/2016	11	Cinque concerti di musica classica per aiutare le popolazioni terremotate <i>Redazione</i>	119
CORRIERE DI RIETI	22/09/2016	3	Le "casette" per gli sfollati arrivano dall'Umbria = "Nelle tendopoli non si può stare, domani andremo via" E' lotta contro il tempo per convincere gli ultimi indecisi <i>Paolo Giomi</i>	120
CORRIERE DI RIETI	22/09/2016	3	"Villaggi provvisori ma condivisi" = "Villaggi provvisori da condividere con la popolazione" <i>Leonardo Ranalli</i>	121
CORRIERE DI RIETI	22/09/2016	4	Assistenza e aiuti per gli allevamenti danneggiati dal sisma <i>Redazione</i>	123
CORRIERE DI RIETI	22/09/2016	4	Mini "centri commerciali" per ripartire <i>Paolo Giomi</i>	124
CORRIERE DI RIETI	22/09/2016	5	SKS365 Foundation a sostegno dei terremotati <i>Redazione</i>	125
CORRIERE DI RIETI	22/09/2016	9	Velino - Salto - Cicolano - Consiglio straordinario per interventi di messa in sicurezza del territorio <i>Francesca Sammarco</i>	126
CORRIERE DI VITERBO	22/09/2016	9	Il sindaco e una delegazione cittadina a Saletta <i>Redazione</i>	127
CORRIERE DI VITERBO	22/09/2016	14	L'intera comunità locale saluta Piero Gori per l'ultima volta <i>Redazione</i>	128
CORRIERE FIORENTINO	22/09/2016	9	A Pisa e Viareggio temporali e allagamenti <i>Redazione</i>	129
GAZZETTA DI PARMA	22/09/2016	13	Da est a ovest, rifiuti ovunque <i>Gian Luca Zurlini</i>	130
GAZZETTA DI PARMA	22/09/2016	16	Messa del vescovo per celebrare il patrono della Guardia di finanza <i>Redazione</i>	131
GAZZETTA DI PARMA	22/09/2016	19	Enza, via tremila camion di terra per il deflusso delle acque <i>Cristian Calestani</i>	132
INCHIESTA	22/09/2016	28	Con l'auto contro il palo e poi fuori strada Due persone ferite. Una prognosi riservata <i>Alba Spennato</i>	133
LATINA OGGI	22/09/2016	14	Nuovi crolli in centro Chiuse tutte le strade <i>Francesco Marzoli</i>	134
LATINA OGGI	22/09/2016	23	Piano di protezione civile mancante Si corre ai ripari dopo il terremoto <i>Redazione</i>	135
LATINA OGGI	22/09/2016	30	Sicurezza della strada Presto i golfi di fermata <i>Redazione</i>	136

Rassegna Stampa

22-09-2016

MANIFESTO	22/09/2016	5	Inchiesta tra i 1.600 orfani del femminicidio <i>Rachele Gonnelli</i>	137
MESSAGGERO	22/09/2016	10	Amatrice e Accumoli, macerie e vita = Amatrice e Accumoli la vita dopo le macerie 5 anni per ricostruire <i>Mauro Evangelisti</i>	138
MESSAGGERO	22/09/2016	10	Partire o restare, il dilemma degli sfollati Ma se scelgo l'hotel qui non ci torno più <i>Renato Pezzini</i>	140
MESSAGGERO	22/09/2016	11	Avevamo assicurato i palazzi pubblici ora riscuoteremo e ripareremo i danni <i>Redazione</i>	142
MESSAGGERO	22/09/2016	11	Piloni sottili e niente ferro Case Ater, così sono morti in 22 <i>Sara Menafra</i>	143
MESSAGGERO ABRUZZO	22/09/2016	9	L'Aquila, effetto terremoto Zone rosse, furti a raffica nelle case = Furti a raffica di notte nelle case è emergenza anche nei paesi <i>Marianna Galeota</i>	145
MESSAGGERO ABRUZZO	22/09/2016	14	Night incendiato, si cerca il movente <i>A.dol.</i>	146
MESSAGGERO FROSINONE	22/09/2016	2	Il ponte Bailey sotto l'albero = Ponte Bailey L'opera sarà pronta prima di Natale <i>Gianpaolo Russo</i>	147
MESSAGGERO LATINA	22/09/2016	2	Via le stalle dai terreni del Comune = Sgomberate le stalle dei Di Silvio Il Comune si riprende i terreni <i>Marco Cusumano</i>	149
MESSAGGERO LATINA	22/09/2016	5	Prima gli spari poi le auto distrutte dal fuoco = Prima gli spari, poi le auto bruciate <i>Raffaella Patricelli</i>	150
MESSAGGERO LATINA	22/09/2016	5	Radio 93, solidarietà da Stampa Romana <i>Redazione</i>	151
MESSAGGERO VITERBO	22/09/2016	3	Depuratore di Cellere e rogo al market, assolti <i>Redazione</i>	152
NAZIONE GROSSETO	22/09/2016	55	Misericordia, i programmi <i>Redazione</i>	153
NAZIONE GROSSETO	22/09/2016	55	Scuole, i lavori sono nostri <i>Redazione</i>	154
NAZIONE LIVORNO	22/09/2016	50	Rogo doloso distrugge un'auto I proprietari salvi per miracolo <i>Chiara Giannini</i>	155
NAZIONE PISA	22/09/2016	62	Dopo un fiume di polemiche sarà pulito l'isolotto nell'Arno <i>Redazione</i>	156
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	22/09/2016	11	Bastia Umbra - Accademia Calcio Raccolti fondi per i terremotati <i>Redazione</i>	157
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	22/09/2016	17	Terni - Presentate a Terni le casette per terremotati <i>Redazione</i>	158
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	22/09/2016	18	Norcia - Operazione-sicurezza nelle chiese Trasferite le opere sacre in pericolo <i>Patrizia Peppoloni</i>	159
REPUBBLICA BOLOGNA	22/09/2016	9	Vandalizzato il portico dello stadio <i>Redazione</i>	160
RESTO DEL CARLINO	22/09/2016	28	Lettere al Direttore - Si indagherà sui fondi <i>Posta Dai Lettori</i>	161
RESTO DEL CARLINO	22/09/2016	28	Prevenzione: ci manca la mentalità <i>Rino Basili</i>	162
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	22/09/2016	42	Il sindaco duro su Villa Rendina: Abbiamo garantito gli alloggi, ci sono delle regole da rispettare <i>Redazione</i>	163
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	22/09/2016	43	Boom delle richieste di sopralluogo I b&b aprono le porte agli sfollati <i>D.I.</i>	164
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	22/09/2016	44	Si alza il sipario sulle casette Arredate e subito abitabili <i>Redazione</i>	165
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	22/09/2016	45	La suora simbolo ora è ad Ascoli: La vita è un dono <i>Redazione</i>	166
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	22/09/2016	45	Via tutte le tende ad Acquasanta Corsa contro il tempo per Arquata <i>Matteo Porfiri</i>	167
RESTO DEL CARLINO CESENA	22/09/2016	45	Solidarietà Per Amatrice 2mila euro <i>Redazione</i>	169
RESTO DEL CARLINO CESENA	22/09/2016	47	Bomba d'acqua = I torrenti invadono la via Emilia <i>Redazione</i>	170
RESTO DEL CARLINO CESENA	22/09/2016	54	A fuoco cestino dei rifiuti <i>Redazione</i>	171
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	22/09/2016	47	`Se non te ne vai ti impicchiamo` E per me fu peggio del terremoto <i>Benedetta Salsi</i>	172

Rassegna Stampa

22-09-2016

RESTO DEL CARLINO RAVENNA	22/09/2016	59	Campi trasformati in laghi e scantinati allagati: Un vero disastro <i>Luigi Scardovi</i>	173
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	22/09/2016	61	Solidarietà apericana benefico <i>Redazione</i>	175
TIRRENO LUCCA	22/09/2016	9	Tirrenica, si riparte Viadotti e gallerie per la Maremma = Tirrenica, c'è anche l'ultimo progetto <i>Ivana Agostini</i>	176
TIRRENO LUCCA	22/09/2016	13	Puliamo il mondo torna l'iniziativa di Legambiente <i>Redazione</i>	177
TIRRENO LUCCA	22/09/2016	22	Crepe e lesioni sui muri di casa Torna la protesta = Crepe e lesioni sui muri di casa torna la protesta in via Masini <i>Nicola Nucci</i>	178
TIRRENO PISA	22/09/2016	17	Strade allagate alla stazione chiuso un sottopasso <i>Redazione</i>	179
GIORNALE DEL LAZIO	22/09/2016	18	La Cb Rondine di Aprilia a Saletta, frazione di Amatrice <i>Riccardo Toffoli</i>	180
GIORNALE DEL LAZIO	22/09/2016	28	Il governatore del distretto rotary 2080 in visita ad Aprilia <i>Noemi Reali</i>	183
GIORNALE DEL LAZIO	22/09/2016	44	Incendio nei 706 ettari demaniali di terra di nessuno e di discariche abusive, di materiali pericolo di carcasse di auto <i>Luigi Centore</i>	184
meteoweb.eu	22/09/2016	1	- Terremoto: da venerdì al via lo smantellamento delle tende ad Amatrice - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	185
meteoweb.eu	22/09/2016	1	- Terremoto, Pieroni convoca gli operatori del turismo a Visso - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	186
meteoweb.eu	22/09/2016	1	- SKS365 Foundation con la Croce Rossa Italiana a sostegno dei terremotati - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	187
meteoweb.eu	22/09/2016	1	- Volontariato e soccorso: perché "spendere i soldi pubblici come se non fossero di nessuno?" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	188
meteoweb.eu	22/09/2016	1	- Terremoto, il Sindaco di Ascoli: "esonero dai vincoli di finanza pubblica per i Comuni colpiti dal sisma" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	190
meteoweb.eu	22/09/2016	1	- Terremoto Centro Italia: la modellazione della sorgente sismica e il trasferimento di stress sulle faglie limitrofe - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	191
meteoweb.eu	22/09/2016	1	- Terremoto, il governatore delle Marche: "ricostruire con vero adeguamento sismico" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	194
meteoweb.eu	22/09/2016	1	- Terremoto, il governatore Ceriscioli: "il sisma si è propagato in modo anomalo, Marche Regione più colpita" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	195
meteoweb.eu	22/09/2016	1	- Terremoto, Errani: "Per arginare le infiltrazioni criminali nella ricostruzione faremo riferimento ai buoni modelli" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	196
meteoweb.eu	22/09/2016	1	- Maltempo: La Spezia progetta il recupero delle acque piovane - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	197
meteoweb.eu	22/09/2016	1	- Terremoto, governatore Ceriscioli: "idea new town come a L'Aquila è terrore delle nostre popolazioni" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	198
meteoweb.eu	22/09/2016	1	- Terremoto, verifiche sul ponte di Cingoli: alcuni pilastri sono lesionati, a breve i dati definitivi - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	199
meteoweb.eu	22/09/2016	1	- Maltempo: è arrivato l'autunno dopo l'estate più calda di sempre a livello planetario - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	200
meteoweb.eu	22/09/2016	1	- Maltempo Molise: a Larino riaperta strada dopo caduta massi - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	201
meteoweb.eu	22/09/2016	1	- Terremoto Centro Italia: edifici privati, compilate 7018 schede di valutazione - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	202
meteoweb.eu	22/09/2016	1	- Terremoto: nell'Agrigentino "Amatriciana", serata di beneficenza per le vittime - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	203

Rassegna Stampa

22-09-2016

abruzzo24ore.tv	22/09/2016	1	Processo Grandi Rischi, M5S: "Per la seconda volta Bertolaso tradisce gli aquilani" - Le inchieste giudiziarie L'Aquila - <i>Redazione</i>	204
abruzzo24ore.tv	22/09/2016	1	Terremoto Centro Italia, emanate procedure per messa in sicurezza edifici - Terremoti nel mondo - <i>Redazione</i>	205
abruzzoweb.it	22/09/2016	1	ABRUZZO ENGINEERING: DECRETO INGIUNTIVO METTE A RISCHIO GLI STIPENDI DEI DIPENDENTI <i>Redazione</i>	208
abruzzoweb.it	22/09/2016	1	TERREMOTO: ERRANI ALL'AQUILA, "TRASPARENZA E LEGALITA' IRRINUNCIABILI" <i>Redazione</i>	209
abruzzoweb.it	22/09/2016	1	TERREMOTO: IL CRATERE ABRUZZESE SI AMPLIA, CURCIO-ERRANI, 'LEGALITA', MODELLO L'AQUILA' <i>Redazione</i>	210
abruzzoweb.it	22/09/2016	1	ABRUZZO ENGINEERING: DECRETO INGIUNTIVO METTE A RISCHIO GLI STIPENDI <i>Redazione</i>	211
abruzzoweb.it	22/09/2016	1	L'AQUILA: BLUNDO, "PER LA SECONDA VOLTA BERTOLASO TRADISCE I CITTADINI" <i>Redazione</i>	212
abruzzoweb.it	22/09/2016	1	GRANDI RISCHI 2: BERTOLASO NON RINUNCIA A PRESCRIZIONE MA CI SARA' SENTENZA <i>Redazione</i>	213
abruzzoweb.it	22/09/2016	1	SISMA: PRESIDENTE MARCHE, "NEW TOWN L'AQUILA TERRORE DELLE NOSTRE POPOLAZIONI?" <i>Redazione</i>	215
abruzzoweb.it	22/09/2016	1	TERREMOTO: EMANATE PROCEDURE PER MESSA IN SICUREZZA DEGLI EDIFICI <i>Redazione</i>	216
abruzzoweb.it	22/09/2016	1	TERREMOTO: AVVISO PER ALBERGATORI INTERESSATI A DARE OSPITALITA' <i>Redazione</i>	217
ilgiornaledirieti.it	22/09/2016	1	sport: Sisma, aiuti in arrivo dalla Nazionale Cantanti e associazione "Io ci sono" <i>Redazione</i>	218
ilgiornaledirieti.it	22/09/2016	1	cronaca: Terremoto: controlli della Polizia antisciacallaggio, 4 denunce <i>Redazione</i>	220
ilgiornaledirieti.it	22/09/2016	1	cronaca: Terremoto. Curcio: con "sms solidale" raccolti finora 14.5 mln euro <i>Redazione</i>	221
ilgiornaledirieti.it	22/09/2016	1	attualita: Terremoto: le cassette per gli sfollati di Amatrice, Accumoli e Arquata <i>Redazione</i>	222
ilgiornaledirieti.it	22/09/2016	1	attualita: Servizi veterinari Asl Rieti: Istituito il Coordinamento Tecnico Interregionale <i>Redazione</i>	223
lagazzettadilucca.it	22/09/2016	1	La Misericordia scende in piazza. Napoleone <i>Redazione</i>	224
regione.abruzzo.it	22/09/2016	1	REGIONE: APPUNTAMENTI ODIERNI DEL PRESIDENTE D'ALFONSO <i>Redazione</i>	225
regione.abruzzo.it	22/09/2016	1	TERREMOTO: EMANATE PROCEDURE PER MESSA IN SICUREZZA EDIFICI <i>Redazione</i>	226
regione.abruzzo.it	22/09/2016	1	TERREMOTO: AVVISO PER ALBERGATORI INTERESSATI A DARE OSPITALITA' A SFOLLATI <i>Redazione</i>	227
regione.abruzzo.it	22/09/2016	1	TRASPORTI: NUOVE ROTTE RYANAIR PER COPENAGHEN E CRACOVIA <i>Redazione</i>	228
estense.com	22/09/2016	1	Protezione Civile Trepponti per la salvaguardia dei beni culturali <i>Redazione</i>	229
PROVINCIA DI CIVITAVECCHIA	22/09/2016	15	È giunta l'ora per l'Italy Coast to Coast <i>Redazione</i>	230
CENTRO L'AQUILA	22/09/2016	9	Sisma 1 / Un milione e raccolta fondi <i>Redazione</i>	231
CENTRO L'AQUILA	22/09/2016	13	Curcio: Il cratere potrebbe anche ampliarsi <i>Redazione</i>	232
CENTRO L'AQUILA	22/09/2016	14	Intervista a Orlando Antonini - Sicurezza delle case? Usiamo le catene <i>Giustino Parisse</i>	233

Interporto, troppi 10 milioni di debiti

[Federica Buroni]

Il presidente del Cda Federica Massei spiega la necessità di rivedere la struttura logistica. Non c'è stato un effettivo riscontro economico rispetto alle tante iniziative portate avanti ANCONA All'Interporto, sono state svolte attività importanti, che hanno portato risultati significativi. Attività che, tuttavia, sono costate più di quello che è stato il ritorno. Non a caso, in diversi anni, sono stati accumulati 10 milioni di euro di debiti. A pochi giorni dal consiglio di amministrazione che dovrà scrivere il futuro dell'infrastruttura come polo logistico tra 118, Protezione civile e deposito regionale dei farmaci, la presidente del Cda, Federica Massei, sintetizza così quanto sta accadendo all'interno della società in attesa del consiglio di lunedì. L'analisi Un futuro sul quale tanti contano di ripartire, come il Pd di Jesi che invita la presidente a fare chiarezza sulla destinazione complessiva dell'area per il rilancio anche del territorio sollecitando anche il governatore ad un incontro pubblico per valutare le nuove prospettive. Massei, di professione commercialista, è convinta: C'è stato un sovradimensionamento della struttura, e poi anche i costi delle consulenze. Alla fine, si sono accumulate perdite pari a circa 600-700mila euro l'anno; una situazione che ha portato all'indebitamento. Da ragioniera, Massei sottolinea: Sono i numeri che guardo: tra gli obiettivi positivi raggiunti, c'è stato quello di aver concesso in subaffitto i magazzini. Da un punto di vista economico, abbiamo avuto buoni risultati. Quanto al resto, secondo la presidente, si tratta di un'infrastruttura che ha lo scopo di potenziarsi. I progetti che sono stati messi a punto, gran parte dei quali molto validi, talora, a mio avviso, hanno avuto un costo superiore al finanziamento concesso. Tirando le somme, il costo della struttura, a bocce ferme, è finito per essere non congruo con la messa a reddito delle attività. La mission Sorto circa vent'anni fa su una superficie di oltre 500.000 metri quadrati, Interporto delk Marche rappresenta un grande vantaggio per competere in un mercato europeo e mondiale: si tratta, in buona sostanza, di una struttura per la distribuzione delle merci all'insegna dell'intermodalità. La sua realizzazione è nata, infatti, dalla necessità di razionalizzare la catena del trasporto attraverso l'impiego delle diverse modalità possibili e da qui avviare l'intermodalità. In tal senso, l'Interporto si colloca come punto di riferimento nella cosiddetta piattaforma logistics delle Marche. Federica Buroni RIPRODUZIONE RISERVATA Il Pd di Jesi: Fare subito chiarezza sulla destinazione complessiva dell'area di 500 mq L'area complessiva su cui è stato costruito oltre vent'anni fa l'Interporto che ricade nel territorio del Comune di Monsano 30 km Il raggio entro quale gravitano porto, Interporto e aeroporto: le infrastrutture della piattaforma logistica delle Marche finora mai decollate 10 milioni I debiti maturati negli anni dall'Interporto: nonostante progetti e iniziative di spessore la struttura non è riuscita a far fruttare le sue potenzialità. Adesso verrà trasformata in polo logistico anche sanitario Mezzi pesanti e treni, Le anime dell'Interporto -tit_org-

Una piega di beneficenza tra gli sfollati del terremoto

Il disegno donato dai bimbi al parrucchiere in missione

[M.p.]

LA SOLIDARIETÀ FALCONARA Il parrucchiere Giuseppe Pollice a San Cipriano per regalare un sorriso alle persone colpite dal sisma. Pollice, 42 anni, originario di Foggia ma da ben 21 anni residente a Falconara, è partito lunedì mattina per la frazione di Amatrice con il gruppo "Parrucchieri per il sisma". Giuseppe ha trascorso una giornata nella tendopoli di S. Cipriano dove sono ospitate circa 150 persone. Il posto lavaggio all'esterno, dentro - in una tenda allestita dall'Anpas - la "messa in piega". Le persone raccontavano che avevano perso tutto e c'era chi voleva rientrare a casa che però non c'era più - racconta il parrucchiere -. Ai bambini davi tutto l'amore che potevi sprigionare, nei loro occhi vedevi la paura e in alcuni casi dovevi sdrammatizzare. E quegli stessi bambini hanno deciso di ringraziarlo con un disegno firmato da tutti loro. Missione compiuta per il parrucchiere generoso: È stata un'emozione bellissima - riferisce Giuseppe -. Ringrazio il gruppo dei parrucchieri e chi li ha coordinati per averci coinvolto in questa splendida iniziativa. m.p. RIPRODUZIONE RISERVATA Giuseppe Pollice racconta la sua missione di beneficenza -tit_org-

Sentieri Piceni a Ponzano di Fermo

[Redazione]

Organizzato dal Mtb Group Tritakatene sotto l'egida della Uisp, si svolgerà domenica a Ponzano di Fermo la VI Edizione di Sentieri Piceni, la cicloturistica in mountain bike. Il ritrovo è stato fissato alle ore 7.30 presso il campo sportivo di Ponzano di Fermo dove verranno anche effettuate le iscrizioni. La partenza ci sarà alle ore 9 e i biker andranno a pedalare sui bei sentieri proposti dagli organizzatori. Verranno premiati i primi 5 gruppi più numerosi al momento in cui andrà in scena il pranzo conviviale con gli organizzatori anche hanno inserito nel menù anche la pasta all'amatriciana per rendere omaggio alle popolazioni colpite dal terremoto. Inglobata all'interno della manifestazione, a partire dalle ore 10 presso il campo sportivo di Ponzano, ci sarà anche una gimkana dedicata ai più piccoli che si potrà fino alle ore 12 con l'iscrizione che sarà gratuita. Insomma, una bella festa per chi parteciperà che si chiuderà come sempre all'insegna dell'amicizia sui pedali. -tit_org-

La dirigente del Convitto Almeno tre anni per il rientro

Marcantonelli: Ottima la soluzione al Pannaggi Ai Salesiani ultimi ritocchi per ospitare la Mestica

[Alessandra Bruno]

La dirigente del Convitto Almeno tre anni per il rientro Marcantonelli: Ottima la soluzione al Pannaggi Ai Salesiani ultimi ritocchi per ospitare la Mestica MACERATA Tempo (quasi) scaduto. Oggi a Macerata è l'ultimo giorno utile per ultimare il trasloco di Mestica e Convitto Nazionale, due plessi- come è ormai noto- dichiarati rispettivamente inagibili e parzialmente inagibili dopo la terribile scossa del 24 agosto. Gli oltre 600 studenti delle due scuole cominceranno domani alle 8 in punto. Ieri mattina all'Ivo Pannaggi in via Capuzi, la destinazione prescelta per gli degli studenti del Convitto, gli operai comunali, la ditta privata e il personale scolastico erano all'opera per sistemare le aule, trasportare banchi e materiali didattici e, perché, no rendere accogliente l'edificio in vista dell'arrivo dei giovani allievi di medie ed elementari. Via libera alla fantasia ispirata da pennarelli, cartelloni e disegni colorati. I nodi del Convitto Siamo molto soddisfatti- riferisce la reggente del Convitto, Annamaria Marcantonelli, che ha monitorato tutte le operazioni- non era semplice trovare soluzioni in tempi così stretti. Abbiamo preparato otto aule per le medie e cinque per le elementari, distribuite tra i piani superiori e inferiori. Poi ci sono altri spazi per le aule di musica, quelli destinati agli alunni con disabilità e stiamo allestendo il refettorio: la mensa sarà operativa da lunedì prossimo. I lavori al Convitto? A voler essere ottimisti tre anni di tempo. Lo spostamento ha regalato qualche beneficio: Finalmente il Convitto ha la sua palestra - annuncia la presidequella nella sede di via Marconi era inattiva da tanti anni. Gli studenti utilizzavano la palestra dei Salesiani, ma avere uno spazio all'interno dell'edificio garantisce la comodità. Convittori all'ex studentato Ersu Alle 18 si è tenuto un incontro con i genitori dei 48 convittori, che verosimilmente saranno sistemati nell'ex studentato Ersu in via Piani, nella zona di Corneto: La riunione - sottolinea - è stata fissata per stabilire un piano sul servizio trasporti, ognuno ha le sue esigenze. Sulla location riservata ai convittori, aldilà delle polemiche, manca ancora la firma: Il Comune ha individuato come destinazione la struttura di Corneto - spiega la preside - c'è una trattativa in corso con l'Inail. Se andrà in porto gli studenti saranno trasferiti nella prima settimana di ottobre o al massimo entro il 15. Per stipulare l'accordo anticiperemo la cifra, ma la competenza sulla gestione dei convittori spetta alla Provincia. Il Convitto, a differenza della Mestica e dell'annessa Montessori, ha dovuto attendere il trasferimento del Pannaggi al Bramante. Gli studenti dell'Istituto professionale, che hanno iniziato regolarmente giovedì scorso, sono soddisfatti, solo i laboratori tardano a partire: non sono stati ancora trasferiti i pc, indispensabili per le lezioni di economia. Per la Mestica solo ritocchi Ieri mattina ai Salesiani Don Bosco non c'era più traccia della ditta di trasloco, mancherebbero quindi solo gli ultimi ritocchi: Noi abbiamo finito di liberare le stanze - dice il direttore della Casa Salesiana, don Flaviano D'Èrcoli - il primo e il secondo piano sono a disposizione dei circa 340 studenti. La ripartizione degli spazi sarà diversa rispetto all'uso che ne fecero gli studenti del Liceo classico, distribuiti in 27 classi. Il teatro sarà fruibile come lo è sempre stato, anche se non era di proprietà della Mestica. Disagi non ce ne sono, si tratta di riorganizzare la struttura per far convivere due realtà, quella salesiana e oratoriale con quella studentesca. Per l'accordo con l'amministrazione seguiremo la tabella di marcia, ci sarà un rallentamento inevitabile. Lavori al termine all'Agraria L'Istituto agrario ha dato il via alle attività il 19 settembre. Da giugno erano in corso lavori di manutenzione, a cui si sono aggiunti interventi legati al sisma. A risentirne maggiormente gli studenti del Convitto maschile, da sempre annesso all'istituto agrario "Giuseppe Garibaldi". I lavori si sono protratti all'ultimo piano del Convitto racconta la preside Antonella Angerilli - che ospita aule e camere. 130 convittori potranno ritornare ad usufruirne lunedì 26. Per il resto le lezioni sono partite nell'edificio principale e in due piani del Convitto. Il nostro istituto conta complessivamente 950 studenti. Oggi tornano sui banchi gli alunni della scuola media Egisto Paladini di Treia, sistemati in un salone dell'oratorio e quelli della scuola materna ed elementare Dolores Prato, accolti dalla scuola di Chiesanuova. Le strutture in provincia Intanto in provincia tutti gli istituti superiori sono tornati a regime.

Ultimo in ordine cronologico il liceo di Scienze umane di Cingoli, che ha aperto le sue porte questa mattina. Anche l'Istituto tecnico alberghiero " Varnelli" era interessato da interventi post-sisma, ma è riuscito ad anticipare i tempi, inaugurando il nuovo anno scolastico lunedì scorso. Tra i "ritardatari forzati" anche il Liceo classico Varano di Camerino, che insieme alle medie ed elementari del plesso Ugo Betti ha potuto riprendere la routine martedì 20. A Gualdo, dove i 39 alunni di infanzia, medie ed elementari rimasti senza il plesso Franco Storelli, dichiarato inagibile, le lezioni proseguono nella tensostruttura allestita dalla Protezione civile. Una situazione provvisoria in attesa dei container. Ieri in Comune si è svolta una riunione per fare il punto sul tema scuole. Abbiamo chiesto i moduli prefabbricati entro la metà di ottobre dovremo saperne di più, anticipa il sindaco Giovanni Zavaglini. L'inverno sta arrivando e i bimbi non possono rimanere in tenda. Agenti atmosferici a parte, l'esigenza è condivisa da Corridonia, in attesa di cinque moduli, più due per la mensa e la palestra, per sopperire al disagio della scuola di Colbuccaro off limits, che comprende 64 studenti della primaria e 16 dell'infanzia. Per i container è stata individuata un'area di 1800 metri quadri a Passo del Bidollo. Dopo innumerevoli polemiche legate alla scuola d'infanzia e primaria "Luzio" di San Severino è confermato il suono della campanella per lunedì 26. Il sindaco Rosa Piermattei con un'ordinanza ha disposto la temporanea evacuazione del terzo piano dell'edificio, per permettere l'esecuzione dei lavori di ripristino relativi ad alcune criticità e altri interventi migliorativi: sette classi passeranno al plesso "Tacchi Venturi", mentre altre due saranno trasferite al primo piano. Stessa data per l'inizio delle lezioni di 50 alunni della scuola d'infanzia di Caldarola, per due mesi sistemati in un salone del ristorante Tesoro: Intanto o realizzeremo una struttura ex novo grazie ai fondi della Buona Scuola - spiega il sindaco Luca Maria Giuseppetti- o rimetteremo a posto quella esistente, se riusciremo a sbloccare i fondi dell'avanzo di bilancio. Il 3 ottobre cominceranno anche i 50 alunni della scuola Cecchi di Loro Piceno, fuori uso per lavori di adeguamento. Il Comune ha scelto di riunire infanzia ed elementari nel plesso delle medie. Alessandra Bruno RIPRODUZIONE RISERVATA A Gualdo si lavora per avere i moduli e lasciare la tensostruttura prima dell'arrivo del freddo. Ex studentato Ersu Battaglia Legale sulla sede Riflettori puntati sull'ex studentato Ersu di proprietà dell'Inail, la struttura a Corneto, qualche mese fa al centro delle polemiche perché oggetto di un bando aggiudicato dall'Acsim (Associazione centro servizi immigrati Marche). L'edificio avrebbe dovuto essere sede di uffici amministrativi, ma i residenti, riunitisi in un comitato di quartiere, temeva no l'apertura di un centro-profughi. L'Inailaveva poi revocato l'assegnazione dei locali, provvedimento impugnato al Tar Marche dal legale dell'Acsim, l'avvocato Bruno Mandrelli, che spiega: C'è stato un verbale di aggiudicazione provvisoria per l'Acsim, revocato dopo un accertamento da parte della Guardia di Finanza: secondo l'Inail non c'erano più i requisiti. Abbiamo chiesto la sospensiva alla revoca perché secondo noi un accertamento provvisorio non poteva essere motivo di esclusione dal bando. L

a richiesta non è stata accolta. Nel corso del procedimento si è costituito parte ricorrente anche il comitato. La prossima udienza ci sarà non prima del 2017, siamo in causa. No comment dal presidente Acsim Daniel Amanze. Sopra l'incontro tra il dirigente del Convitto e i genitori dei convittori. In alto le operazioni di trasloco al Pannaggi FOTO FALCIONI -tit_org-

Il ponte supera il test, no alla chiusura

[Leonardo Massaccesi]

Il ponte supera il test, no alla chiusura. Prova di carico ok, è stata confermata la stabilità della struttura. Utilizzati tre mezzi pesanti. Il sindaco Saltamartini: Ma adesso non possiamo lasciare il viadotto in queste condizioni. LE VERIFICHE SINGOLI. Quattro ore di prove di carico hanno confermato la stabilità del ponte, in particolare della trave del pilone 10, quello maggiormente danneggiato. Una quarantina di persone (tra ingegneri del Comune e del Consorzio di Bonifica, vari tecnici, amministratori locali, vigili del fuoco di Macerata, polizia municipale, addetti della Protezione civile e operai) hanno preso parte (chi direttamente nelle operazioni e chi indirettamente per far sì che si svolgessero nella massima sicurezza) alle "verifiche di peso" effettuate ieri mattina sul viadotto del lago di Castreccioni. L'organizzazione. Martedì erano stati piazzati i sensori di rilevamento sulle travi del pilone lesionato, e anche su altri piloni, per registrare eventuali vibrazioni: il ponte era stato "appesantito" in sei diversi punti da camion a pieno carico. Cioè il peso per la prova è stato distribuito con carichi da 200 quintali fino ad arrivare a un peso complessivo di 1.200 quintali. Sei le prove fatte. In ognuna di esse i mezzi impiegati sono rimasti fermi sulla posizione per 20 minuti. Con l'ultima prova detta il "treno dei camion": tre mezzi pesanti, ovviamente carichi, uno davanti all'altro, distanti tra loro qualche metro, hanno percorso il tratto interessato. Al termine delle prove i sensori collegati con una centralina non hanno rilevato particolari vibrazioni o spostamenti degli "ammortizzatori" installati sopra ogni trave, tali da determinare la chiusura del ponte. Per cui la viabilità a senso unico alternato con il limite di velocità (misure adottate dal Comune dal 2011) rimarranno quelle attuali, mentre si sta valutando l'ipotesi di sostituire i blocchi di cemento che delimitano il restringimento della carreggiata del viadotto. L'intenzione. C'è l'intenzione di sostituire i blocchi di cemento (per avere meno peso sul ponte) con quelli di plastica, i cosiddetti new jersey: una spesa di circa 10 milioni di euro. Scongiurato il pericolo di chiusura del viadotto - ha dichiarato il sindaco Saltamartini - affronteremo la situazione perché non possiamo lasciare il ponte in queste condizioni. Ci sono tre piloni lesionati, di cui uno (il numero 10) con fessure di maggiore entità rispetto agli altri due. Alcune fessure c'erano già prima del sisma, mentre altre sono emerse nell'ultimo sopralluogo. E non lo ha detto il sindaco Saltamartini, ma lo dice una relazione di uno dei massimi esperti italiani di ponti: l'ingegnere Agostino Goretti. Restano tanti interrogativi ancora senza una risposta. Cosa vuoi dire affrontare la situazione? Il Comune è intenzionato ad intervenire prima che si definisca la titolarità della struttura? Sarà attivato un mutuo per i lavori di consolidamento? Leonardo Massaccesi RIPRODUZIONE RISERVATA I blocchi di cemento saranno sostituiti con i new jersey. Le incertezze. La situazione è ancora molto complessa anche se, a seguito delle verifiche, è stata scongiurata l'ipotesi della chiusura del viadotto. E ora spunta l'eventualità che l'ente municipale si accolli i lavori di sistemazione del ponte, Un momento delle verifiche sul ponte del lago di Castreccioni - tit_org-

Il piano casa regionale ignora la legge sismica

[S.r.]

Il piano casa regionale ignora la legge sismica Il presidente dei tecnici L'avevo già segnalato prima del terremoto CIVITANOVA Rischio sismico e sicurezza delle case. Dopo il terremoto dello scorso 24 agosto l'ingegnere Giorgio Medori, presidente dell'associazione Tecnici - Liberi Professionisti di CMtanova, esperto in edilizia antisismica, lancia l'allarme sulla non conformità della legge regionale sul piano casa, 22 del 2009, alla legge sismica nazionale. L'ingegnere Medori ha una specializzazione in cemento armato conferita dal Politecnico di Milano ed è stato uno dei tutor retribuiti dalla Regione per i corsi di formazione per ingegneri dopo il terremoto che colpì le Marche nel 1997. Già all'epoca si decise di sovvenzionare interventi senza aver raggiunto l'adeguamento sismico normativo previsto, spiega Medori in una lettera aperta sulle politiche per la ricostruzione. In un simile contesto era chiaro che un successivo terremoto avrebbe creato seri problemi in termini di danni e di perdita di vite. Per quanto riguarda gli edifici pubblici si sarebbe dovuto ricostruire solo con l'adeguamento sismico e alla ricostruzione avrebbero dovuto contribuire solo operatori preparati e competenti, non selezionati con criteri politici e clientelari. Medori focalizza poi l'attenzione sulla lettera inviata lo scorso primo agosto (poche settimane prima del sisma) alle autorità competenti regionali e locali. A seguito della sentenza numero 178 della Corte Costituzionale del 15 luglio 2016 - prosegue Medori -, ho inviato questa lettera per chiari re che la pronuncia della Corte evidenzia un conflitto normativo fra Stato e Regione Marche per quanto concerne la deroga delle distanze ai 10 metri fra costruzioni vicine. L'aspetto più grave riguarda però il piano casa, dato che è stato precisate che la legge regionale 22 del 2009 e le successive integrazioni disattendono la legge sismica nazionale sulle sopraelevazioni degli edificati. s.r. RIPRODUZIONE RISERVATA/i -tit_org-

Mobilitati carabinieri e Protezione civile

Scompare un'anziana, scatta l'allarme Ritrovata dopo diverse ore di ricerche

[Redazione]

Scompare un'anziana, scatta l'allarme Ritrovata dopo diverse ore di ricerche Mancava da casa da eri pomeriggio la signora Adelia Ciccioli, 77 anni. Quando il genero è rientrato a casa nella zona dei Passionisti, intorno alle 16.30, la donna non c'era più. Due ore dopo aver effettuato ricerche nei paraggi, per vedere se l'anziana fosse da qualche parente, i familiari hanno presentato una denuncia di scomparsa presso la locale stazione dei carabinieri. Le ricerche hanno coinvolto anche vigili del fuoco e Protezione civile, L'anziana è stata trovata in serata da alcuni familia riun campo poco lontano da casa. Era in buone condizioni. -tit_org-

Le 5 notizie più cliccate ieri su corrieredellumbria.it

[Redazione]

I N()RC1A (Terremoto, nuova forte scossa in Valnerina j(1 Investito da un'auto, è grave i* Compensi in nero da ambulanti ÉéÉÉ1 per partecipare alle fiere: 5 arresti IS,, SANSEPOICRO Omicidio di Katia, il gesto toccante dell'amica PERUGIA Malori, 8 persone soccorse dal 118 -tit_org-

UMBRIA FELIX pagina

Lettere e commenti - Norcia decida in fretta = Norcia decida in fretta

di Giovanni Picuti

[Giovanni Picuti]

UMBRIA FELIX Norcia decida in fretta di Giovanni Picuti dalla prima pagina Norcia decida in fretta a c'è dentro un'altra volta, fi- 1N no al collo, inutile nascondere. Passeggio lungo Corso Sertorio in compagnia di uno che ha molte ragioni per restare anonimo (...) [continua a pagina 7] (...) un fedelissimo della precedente nomenclatura, uno morso dalla vipera che oggi fa bene ad aver paura dell'anguilla, come ammonisce il proverbio. Con un paio di fedelissimi di quella schiatta, a Norda - come altrove - si può arrivare dappertutto, si può anche individuare la crepa più nascosta provocata dall'ultima scossa a danno delle mura della circonvallazione o la trave sfuggita al collaudo di un edificio antisismico. Gli edifici antisismici i danni li subiscono, eccome. Ma sono progettati per rimanere in piedi, salvano la vita di chi li abita. Il mio uomo afferma che se non fosse stato per la doviziosa ristrutturazione durata lunghi anni questa volta i morti si sarebbero contati a centinaia, tanti quanti dormivano in città quella notte. Sotto una fastidiosa pioggerellina, come se non fosse bastato quello che è venuto giù (o su, secondo i punti di osservazione) ci imbattiamo nei volontari della protezione civile, poi in un gruppetto di preoccupati commercianti. I turisti sono spariti e qualche negozio ha le saracinesche abbassate. Ma Norcia per fortuna non è Amatrice o Accumoli. Mura crollate e vie deserte a parte sembra, al loro confronto, la terra promessa. In effetti un po' lo è, perché di promesse ne ha sentite tante. Ora però bisogna decidere in fretta cosa comunicare al mondo, se la verità, cioè che i danni sono stati devastanti, oppure la verità condita dalla furbizia montagnina: che i danni sono lievi, per cui la cornucopia alimentare è in attesa di ricevere i turisti. Ma l'estrema reticenza del montanaro muove al sospetto il volgo morboso, il quale immagina che certe cautele servano a coprire chissà quale magagne. Invece, nella disgrazia nulla va sottaciuto per non rischiare che siano sottovalutate le conseguenze del sisma. Intanto la terra continua a tremare e gli epicentri si spostano da un Comune all'altro, da una profondità all'altra, fregandosene dei confini regionali faticosamente imposti da scelte politico amministrative, piuttosto che da una vicenda storica unitaria. Il sisma non segue le carte geografiche. I suoi veri confini sono segnati dalle formazioni argillose-sabbiose dell'antico lago vfflafranchiano, confliggenti con l'Appennino calcareo e con quello marnoso-arenaceo del Terziario, così diversi nella loro morfologia (ma anche per i modi di vita che vi si conducono, terremoto permettendo). Siparietto. Dove la terra trema con ostinata puntualità bisognerà continuare a farci i conti con le scosse. Tra la patria di San Benedetto e quella di Santa Rita sono in 665 a pernottare nelle strutture di prima accoglienza. La situazione peggiore si registra nella tendopoli di San Pellegrino, dove Regione e Comune operano per accogliere ottanta persone senza case. Quelle di legno arriveranno forse a Natale. Il mio uomo mugugna che dove il terremoto non ha provocato danni diretti imperversa la rigorosa legislazione in materia ambientale, concepita per creare problemi alla ricostruzione. Sono tanti tra gli allevatori, i produttori, i commercianti, ma anche tra la gente comune, che vorrebbero ricostruirsi una casa anche a proprie spese; ma non si azzardano perché il regime vincolistico imporrebbe loro la demolizione una volta passata la fase dell'emergenza. Nei bar si parla della faglia che attraversa la costa del Vettore, passa per il Castelluccio, come lo chiamano da queste parti, e raggiunge Castelsantangelo sul Nera. Il mio agente a L'Avana ricorda che quel pugno di case che domina il Pian Grande non fu toccato dal sisma del 19 settembre 1979 (lunedì scorso ricorrevano i 36 anni), "quello di magnitudo 5.9 Richter, IX Mercalli, in cui morirono cinque persone, con duemila sfollati; allora venne giù pure il cinquecentesco santuario della Madonna della Neve". I suoi occhi, cerchiati per le notti insonni, s'incupiscono. Tratten- gono una lacrima. A ben vedere il senso di quello che mi vuole raccontare porta dritto ad un legittimo scetticismo misto a paure mai sopite. Norcia - modello di una straordinaria ricostruzione - tutto questo lo sa. E trema, anche se non vuoi darcelo a vedere. Giovanni Picuti giovanni.picuti@alice.it -tit_org-

Lettere e commenti - Norcia decida in fretta - Norcia decida in fretta

Norcia - Le casette per gli sfollati realizzate tutte a Terni = Le casette per gli sfollati vengono realizzate a Terni Nuove scosse in Valnerina

[Chiara Fabrizi]

Le casette per gli sfollati realizzate tutte a Terni a pagina 4 Visionato il prototipo che poi verrà dato anche alle altre popolazioni Ieri mattina sisma di 3.5 con epicentro a pochi chilometri da Norcia Le casette per gli sfollati vengono realizzate a Terni Nuove scosse in Valnerina di Chiara Fabrizi ^ NORCIA - Realizzato a Terni il prototipo delle casette prefabbricate per gli sfollati del sisma del Centro Italia. Sono stati direttamente il commissario per la ricostruzione, Vasco Errani, e il capo del dipartimento nazionale della protezione civile, l'ingegner Fabrizio Curcio, a compiere un sopralluogo nello stabilimento di Sabbione dove verranno prodotti i moduli abitativi destinati alle popolazioni di Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo colpite dal terremoto del 24 agosto. La verifica del prototipo della Soluzione abitativa in emergenza (sae), come sono state definite le casette prefabbricate, è stata compiuta martedì nell'ambito di una visita top secret di cui poi tuttavia la stessa protezione civile nazionale ha dato ufficialmente notizia. Ad arrivare a Terni per visionare il primo modulo abitativo anche il governatore delle Marche, Luca Ceriscioli, il vicepresidente dell'Umbria, Fabio Paparelli, l'assessore regionale del Lazio, Fabio Refrigeri, e i direttori delle protezioni civile dell' Umbria e dell'Abruzzo, Alfiero Moretti e Antonio Iovine. Qui è stato spiegato che due anni fa il Consorzio nazionale servizi (Cns), con sede a Bologna ma aziende associate in tutta Italia compresa Terni, si è aggiudicato l'appalto per la fornitura, il trasporto e il montaggio dei moduli abitativi prefabbricati in caso di emergenza. Per il terremoto del 24 agosto si stima ufficialmente una richiesta di circa 850 moduli, tuttavia la quantificazione esatta delle sae da produrre spetterà a Regioni e Comuni che dovranno anche comunicare le aree in cui collocarle e provvedere, dove necessario, a eseguire le opere di urbanizzazione. In Umbria, pur non essendo ancora stati adottati gli atti del caso, dovrebbero essere realizzati due: uno a Norcia nell'area già utilizzata con le stesse finalità per il sisma del 1979 o comunque in prossimità, mentre l'altro a San Pellegrino nella zona alle spalle dell'ufficio postale che però deve essere anche urbanizzato. Il prototipo di sae mostrato alle autorità martedì mattina nella sede di Sabbione di Cosp Tecno Service, associata di Cns, è quello 40 metri quadrati, ossia il più piccolo dei tre, gli altri due sono di 60 e 80 metri quadrati. Qui è stato spiegato che verranno prodotte circa dieci casette prefabbricate al giorno che a coppia verrà poi trasportate e montate con sei giorni di lavoro nei campi individuati dagli enti locali. I moduli antisismici realizzati in acciaio sono dotati di pannello fotovoltaico, impianto termico autonomo (caldaia a condensazione e radiatori in ghisa) e tutti gli arredi del caso, dagli elettrodomestici alle stoviglie fino alle lenzuola per i letti. La produzione di Cosp Tecno Service, sorta di capofila di altre cinque o sei aziende del Ternano, non è ancora iniziata, ma l'avvio delle lavorazioni risulta imminente, fermo restando che il numero delle sae da produrre deve essere ancora indicato dagli enti locali. Nuove scosse Intanto ieri la terra a Norcia ha continuato a tremare. Diverse le scosse avvertite dalla popolazione, perlopiù di lieve entità, anche se intorno alle 9 del mattino i sismografi dell'Istituto di geofisica e vulcanologia (Ingv) hanno rilevato una scossa di magnitudo 3,5 con epicentro a una manciata di chilometri dalla città di San Benedetto. DUE AREE In Umbria sorgeranno a Norcia e a San Pellegrino anche se ancora manca l'ufficialità Prototipo di casetta Ecco come verranno alleviati degli sfollati -tit_org- Norcia - Le casette per gli sfollati realizzate tutte a Terni - Le casette per gli sfollati vengono realizzate a Terni Nuove scosse in Valnerina

Paciano

Paciano - Abiti in vendita Raccolti 3.600 euro per i terremotati

[Redazione]

I PACIANO La solidarietà s'è dimostrata più forte del maltempo e a fronte del rinvio di "Mille & una Umbria", rimesso in calendario per domenica 25, l'iniziativa collegata "Un guardaroba per Amatrice" si è svolta ugualmente e con risultati che sono andati oltre le aspettative. L'idea lanciata dalla designer Marina Wiesendanger e dall'artista Cinzia Verni - una vendita speciale di preziosi capi di alta moda, proposti a piccoli prezzi ha incontrato la generosità del pubblico. Il ricavato verrà interamente destinato alla ricostruzione nelle zone colpite dal terremoto del 24 agosto. Marina Wiesendanger, da 25 anni abitante Paciano Alta moda Abitivendita Raccolti 3.600 euro per i terremotati di Paciano, e il marito Kobi, entrambi designer e artisti, insieme a Cinzia Verni hanno arricchito il museo TrasiMemo con suggestioni di arte e emozione. Interessante l'installazione creata per l'occasione dalla Verni: un disco sospeso, galleggiante che richiama i luoghi del terremoto. Nella prima giornata di apertura sono stati raccolti 3.600 euro, a cui si aggiungeranno i proventi della vendita di domenica prossima, quando riaprirà in battenti. Nella stessa giornata saranno messivendita, sempre a scopo benefico, le borse "Avant de Dormir" e i pezzi della collezione di t-shirt disegnate appositamente da Kobi. Anche il ricavato dello spettacolo teatrale "Pinocchio" allestito da "Il futuro e la memoria", in programma sabato alle 21, sarà destinato alla ricostruzione di Amatrice. Il vicesindaco, referente per TrasiMemo, Cinzia Marchesini si è detta riconoscente verso chi ha proposto l'idea di "Un guardaroba per Amatrice" e verso le tante persone che hanno contribuito alla sua buona riuscita. -tit_org-

Ecco la procedura da seguire per chi desidera essere informato in presa diretta
Spoletto - Prociv, allerta in tempo reale con l'invio di sms

[Redazione]

NUOVO SERVIZIO Ecco la procedura da seguire per chi desidera essere informato in presa diretta Prociv, allerta in tempo reale con Finvio di sms > SPOLETO È attivo il nuovo sistema gratuito di sms di allertamento in caso di eventi di Protezione Civile. Si tratta di un servizio informativo rivolto alla cittadinanza attraverso il quale è possibile ricevere in tempo reale, tramite sms, notizie e aggiornamenti sugli eventi di Protezione Civile relativi al Comune di Spoleto. L'iscrizione al servizio è molto semplice: è sufficiente inviare al numero 339 994 1316 un sms contenente la parola "attiva" seguita dai seguenti dati (separati dalla virgola): nome, cognome (massimo 20 caratteri ciascuno), frazione di residenza, email. In risposta all'iscrizione il servizio invierà un sms contenente un messaggio di benvenuto e una sintesi dei dati associati all'utente. L'avvenuta registrazione attiverà automaticamente il servizio, permettendo di volta in volta al cittadino di ricevere dalla Protezione Civile tutte le informazioni necessarie. Per aggiornare il proprio profilo sarà sufficiente inviare un sms contenente la parola "aggiorna" seguita dal dato da impostare e dal relativo valore. È possibile ovviamente anche cancellare l'iscrizione al servizio, inviando sempre un sms al 339 994 1316 con la parola "disattiva". La disattivazione comporterà la cancellazione dal sistema di tutti i dati inseriti inizialmente dal cittadino. Per maggiori informazioni è possibile contattare la responsabile della Protezione Civile Stefania Fabiani al numero 0743 222450 o scrivendo all'indirizzo di posta elettronica stefania.fabiani@comunespoletto.gov.it. Il Prociv Usillerta arriva tramite sttis -tit_org- Spoleto - Prociv, allerta in tempo reale con invio di sms

Gran lavoro per i vigili del fuoco. Numerose richieste da Borgo Rivo e Sabbione. Auto a gas in fiamme a Otricoli
Terni - Traffico nel caos e tombini saltati per il nubifragio Allagamenti nelle aziende della zona industriale

[Redazione]

Gran lavoro per i vigili del fuoco. Numerose richieste da Borgo Rivo e Sabbione. Auto a gas in fiamme a Otricoli
Traffico nel caos e tombini saltati per il nubifragio Allagamenti nelle aziende della zona industriale TERNI Numerosi interventi dei vigili del fuoco del comando provinciale di Terni ieri nel tardo pomeriggio. A creare disagi ai cittadini la forte ondata di maltempo che ha sferzato la città dalle 18 in poi, con forti piogge e vento. A creare problemi in particolare gli allagamenti, anche perché in poco tempo è caduta a terra un'alta concentrazione di acqua piovana. Allagamenti si sono registrati in alcune aziende della zona industriale tra via Maestri del Lavoro e via Nami. Tra le più colpite l'officina di autoriparazioni Gallicela. Anche un appartamento in via Menotti Serrati è stato allagato. Problemi anche alla viabilità, in particolare nei sottopassi che sono finiti sottacqua. Lunghe code soprattutto in viale Bramante proprio a causa dei rallentamenti creati dalle pozze d'acqua. Tombini saltati a Borgo Rivo da via Toscanini, a via del Germano fino a via del Rivo dove un fiume d'acqua ha invaso la carreggiata. Gran lavoro anche per la polizia municipale alle prese con auto in panne e traffico nel caos. In serata i vigili del fuoco sono intervenuti anche a Otricoli per l'incendio di una Punto alimentata a gas. Bomba d'acqua Disagi a non finire ieri pomeriggio sia in centro che in periferia (Foto Stefano Prìncipi) -tit_org-

Monteleone d'Orvieto

Monteleone d'Orvieto - L'intera comunità locale saluta Piero Gori per l'ultima volta

[Redazione]

Monteleone d'Orvieto Il sessantenne era morto sotto il solaio crollato a vocabolo Po' Martino L'intera comunità locale saluta Piero Gori per l'ultima volta MONTELEONE D'ORVIETO sa, che non lo vedevano più nei paLa comunità di Monteleone d'Orvie- raggi da almeno un paio di giorni. to darà stamani alle 10 e 30 nella Dopo il ritrovamento da parte dei chiesa parrocchiale dei santi aposto- vigili del fuoco, la salma era stata li Pietro e Paolo l'ultimo saluto a Pie- messa a disposizione del magistrato ro Gori, il sessantenne trovato mor- che, però, nelle ultime ore, ha dato il to lunedì sera. A scoprii-ne il colpo, nullaosta per le esequie. ormai privo di vita, sotto le macerie Al termine della cerimonia funebre, del solaio della propria abitazione, il feretro sarà tumulato all'interno crollato a causa delle precarie condi- del cimitero civico del comune delzioni, erano stati i vigili del fuoco, l'alto Orvietano.' uomo viveva solo nel casale isolato, situato nelle campagne in vocabolo Po' Martino, con lavoretti saltuari. A denunciarne alle forze dell'ordine la scomparsa, alcuni vicini di ca- -tit_org- MonteleoneOrvieto -intera comunità locale saluta Piero Gori perultima volta

Fangacci, si inaugura il nuovo parcheggio

Santa Sofia, cerimonia domani pomeriggio con l'assessore regionale

[Redazione]

Santa Sofia, cerimonia domani pomeriggio con l'assessore regionale SANTA SOFIA. È il programma domani pomeriggio alle 16 la cerimonia di inaugurazione del parcheggio di Pian dei Fangacci, al termine dei lavori di riqualificazione e di riorganizzazione dell'area destinata a camper e automobili. All'evento saranno presenti l'assessore regionale alla difesa del suolo e della costa, della protezione civile, delle politiche ambientali e della montagna Paola Gazzolo; il presidente del Parco nazionale delle Foreste Casentinesi Luca Santini e Daniele Valbonesi, nella sua duplice veste di sindaco del Comune di Santa Sofia e di consigliere pro- 1 lavori per definire gli stalli per la sosta di auto e camper sono costati in tutto 190mila euro Sarà inaugurato domani pomeriggio il rinnovato parcheggio di Pian dei Fangacci finanziato da Regione e Parco nazionale vinciale delegato alle politiche di sviluppo rurale e progetti europei. Il parcheggio dei Fangacci - ricorda una nota rappresenta un punto di sosta fondamentale per la fruizione di un'area a forte vocazione turistica e naturalistica, si trova a pochi chilometri dal Passo della Calla, lungo la Provinciale 94 "Castagno", e all'interno del Parco Nazionale. I lavori di riqualificazione e di riorganizzazione sono stati seguiti dalla Provincia in collaborazione con il Parco e il Comune di Santa Sofia. Le opere hanno comportato un investimento complessivo di 190mila euro, coperti da Parco e Regione, e hanno permesso il miglioramento della fondazione e della pavimentazione del parcheggio, il riordino degli stalli di sosta, ora 29 posti disponibili per autocaravan e 50 posti auto, e la realizzazione di un accesso per l'ingresso e uno per l'uscita dal parcheggio. I lavori hanno coinvolto anche il sistema di raccolta delle acque meteoriche, il consolidamento della pavimentazione stradale e la predisposizione di canalizzazioni perimetrale a tutta l'area per future dotazioni impiantistiche. -tit_org-

Acquazzone sull'Emilia: esondati subito 2 torrenti

Rio Marano e Rio Donegallia hanno invaso le strade per 2 ore

[Redazione]

Acquazzone sull'Emilia: esondati subito 2 torrenti Rio Marano e Rio Donegallia hanno invaso le strade per 2 ore a CESENA. Il primo "temporalone" di prelude all'autunno, caduto su Cesena dalle 14 di ieri per un paio d'ore, è stato sufficiente per mandare in tilt parte del sistema idrico a ridosso della via Emilia nella zona tra l'uscita dalla Città e Madonna del Fuoco. Con strade finite sott'acqua e fango ad invadere le carreggiate. Hanno esondato il Rio Marano ed il Rio Donegallia ed è servito l'intervento d'emergenza sul posto di protezione civile, polizia municipale e vigili del fuoco. Una sorta di mini tempesta quella che si è abbattuta sull'area est di Cesena. In un'ora sono caduti circa 65 millimetri di pioggia e l'intensità del fenomeno ha messo in crisi la tenuta dei corsi d'acqua. Il primo a uscire dagli argini è stato, attorno alle 14.30, il Rio Marano nel tratto a monte della via Emilia, dove ha invaso i campi circostanti e alcuni tratti dell'attigua via Rio Marano. La Protezione Civile si è messa subito al lavoro, attivando il Gruppo comunale, grazie al quale è stata costituita una prima squadra d'intervento per provvedere a insacchettare la sabbia e innalzare gli argini del rio. La preoccupazione, infatti, era che l'acqua arrivasse sulla via Emilia e nell'abitato. Sul posto sono intervenuti anche i tecnici del Consorzio di Bonifica. Nel frattempo la pioggia in quella zona è diminuita e questo ha permesso di far rientrare l'allarme: l'acqua è defluita autonomamente e in breve tempo è stato possibile anche ripulire i tratti stradali interessati dal fango, grazie all'intervento di un autospurgo. A poca distanza però era nel frattempo uscito dagli argini anche il Rio Donegallia, allagando via Madonna dell'Olivo dove si sono registrati fino a 10 centimetri d'acqua. Impegnati sul posto Protezione Civile, Polizia Municipale e Vigili del Fuoco, che hanno operato insieme per limitare danni e disagi. Si è trattato di un fenomeno violento e improvviso, che ha interessato una zona molto limitata sottolinea il sindaco Paolo Lucchi, che ha effettuato un sopralluogo nella zona critica - Proprio queste caratteristiche, quasi da clima tropicale, rendono molto difficile fare previsioni attendibili. L'evento non era stato preannunciato in alcun modo. L'organizzazione della nostra Protezione civile, come ho potuto constatare personalmente, ha dimostrato di funzionare bene e con tempestività coordinandosi, grazie all'intervento diretto del responsabile Michele Fanara, con la Pm ed i Vigili del Fuoco. Questo ha permesso di intervenire velocemente, mettendo la situazione sotto controllo. La situazione è completamente rientrata intorno alle ore 17. In appena un'ora caduti 65 millimetri di pioggia -tit_org- Acquazzone sull'Emilia: esondati subito 2 torrenti

" Amatriciamo " al Foro annonario portato 2.200 euro ai terremotati

[Redazione]

"Amatriciamo" al Foro annonario ha portato 2.200 euro ai terremotati CESENA. Ammonta a poco più di 2.200 euro la cifra che sarà possibile devolvere grazie ad "Amatriciamo", l'iniziativa svoltasi giovedì scorso al Foro annonario. La cifra è già stata devoluta alla ricostruzione dei paesi del centro Italia colpiti dal terremoto dello scorso 24 agosto attraverso il conto corrente dell'agenzia Protezione Civile Emilia-Romagna. All'evento, promosso da "Anita in Città", "Vivi il Foro Annonario", l'associazione culturale "Whitebadge" ed Ö "Vidia Club", con la collaborazione di numerose realtà associative e non cesenati, hanno partecipato circa 400 persone. L'impegno degli organizzatori era di donare 3 dei 5 euro, che garantivano un piatto di pasta all'amatriciana e una bottiglietta d'acqua,. Questa cifra, alle fine, è salita a 4,22 euro netti a piatto. A questi si sono aggiunti anche tutti gli incassi del beverage, che ammontavano a a 325 euro e non erano previsti originariamente, quelli della raccolta fondi volontaria (68,32 euro) ed i fondi recuperati dalla vendita ad asta chiusa della divisa di Milan Djuric allo chef della serata Marco Bertozzi (che l'ha acquistata per 60 euro). Dal totale raccolto, pari a 2.653 euro, sono stati detratti i costi di acquisto del beverage e delle materie prime non donate, con uno sconto da parte dello chef Bertozzi che ha eseguito gli acquisti. Lo stesso chef ha fornito metà delle bottigliette d'acqua servite. L'associazione "Whitebadge" si è fatta interamente carico dei costi di comunicazione dell'evento, dell'acquisto delle spianate servite per far "scarpetta", dei costi di cancelleria e di rimborso dei buoni ottenuti dai sostenitori. Inoltre, ha messo a disposizione il grosso delle forze dei volontari. Il "Vidia Club" ha sostenuto i costi di noleggio del furgone per la logistica e dei materiali per la pulizia, sostenendo anche parte della promozione. Dall'organizzazione un grandissimo grazie va ai volontari e ai sostenitori dell'iniziativa. -tit_org- Amatriciamo al Foro annonario portato 2.200 euro ai terremotati

**MERCATO S.
Solidarietà**

[Redazione]

MERCATO S. La Pro Loco di Mercato Saraceno, grazie all'iniziativa "Un'Amatriciana per Amatrice", nei giorni della festa patronale, ha raccolto 1.470 euro che sono stati versati all'Unione Nazionale Pro Loco d'Italia a favore delle popolazioni colpite dal terremoto. -tit_org-

Gabrielli lascia gli incarichi professionali

[Alberto Merendi]

Gabrielli lasciagli incarichi professional Rimesse nelle mani del sindaco anche le deleghe da assessore SAN PIERO IN BAGNO. L'assessore Simone Gabrielli dichiara di rinunciare ad ogni incarico professionale nell'ambito del territorio amministrato e rimette al sindaco ogni decisione sul mantenimento delle deleghe. E sottolinea che di per sé l'attività professionale privata non è causa di incompatibilità rispetto alla attribuzione delle deleghe, che pertanto è legittima ed efficace e non inficia gli atti assunti dalla giunta. Non c'è dunque incompatibilità, ma semplicemente il dovere di astensione prevista dal Testo Unico degli Enti Locali, che disciplina l'attività professionale privata dei titolari di cariche pubbliche nell'ambito del territorio da essi amministrato. Gabrielli sottolinea anche che, prima di ricevere le deleghe dal sindaco, sono state effettuate assieme alla struttura comunale tutte le verifiche su eventuali incompatibilità, poiché in quel periodo il sottoscritto aveva, oltre ai lavori privati, alcuni incarichi pubblici affidati durante la precedente amministrazione, tra cui progettazione e direzione lavori della palestra comunale, progettazione preliminare e definitiva del cimitero di San Piero, progettazione esecutiva e direzione lavori della scuola materna "Don Facibeni". Il 9 giugno 2014 il neoeletto Gabrielli consegnava poi al protocollo la rinuncia a tutti gli incarichi pubblici e relativi compensi, impegnandosi a non assumerne durante il mandato. E così ho fatto nell'ambito del settore ove mi sono state conferite le deleghe, prosegue Gabrielli, assessore a Lavori e Servizi Pubblici, Ambiente, Patrimonio, Protezione Civile, Politiche Energetiche e Viabilità. Quanto alle attività col settore Urbanistica ed Edilizia Privata, la cui responsabilità è dell'assessore Alessandro Severi, Gabrielli dichiara: Non ho esercitato alcuna attività di ingerenza essendo peraltro il Settore affidato fino a giugno ad altro responsabile, e non ho difficoltà a render noto che tale attività è consistita nella chiusura di pratiche antecedenti alla mia nomina, a limitate richieste di accesso a documenti ed alla presentazione della Scia di cui oggi tanto si discute. L'assessore Gabrielli ci tiene dunque a far chiarezza su quanto apparso su alcuni quotidiani la scorsa settimana in merito ad alcuni lavori che sto svolgendo in ambito privatistico e ad asseriti conflitti di interessi con il ruolo che rivesto in qualità di assessore ai Lavori pubblici. Anche se va precisato che la questione del conflitto di interesse non è nata nella mente più o meno prevenuta di qualche giornalista, ma è stata evidenziata con forza in interrogazioni, di centrodestra e centrosinistra, riportate su queste pagine. A questo punto, l'assessore Gabrielli, svuotato il campo da eventuali conflitti di interesse che potrebbero essersi verificati e in assenza di qualsiasi dubbio sulla trasparenza nei fatti, a maggior garanzia dell'operato che sto portando avanti come assessore e di riflesso dell'attività della giunta, ha deciso di rinunciare anche all'incarico privato in corso e ad esercitare la professione privata sul territorio. Inoltre, a ulteriore garanzia verso i cittadini e la giunta, rimetto alla volontà del sindaco la conferma delle deleghe conferitemi. Sul caso specifico dell'ordinanza di sospensione dei lavori in alcuni locali, per i quali Gabrielli risulta progettista e direttore dei lavori architettonico, l'assessore evidenzia che i fatti descritti non ricalcano la realtà, ma creano solo confusione su una questione molto più semplice di quanto sia stato evidenziato. I lavori di via del Teatro, nei quali il sottoscritto è direttore lavori per la parte architettonica, non sono mai stati sospesi. L'unica pratica sospesa riguarda una modifica a due vetrine di ingresso, che non sono state neppure realizzate, e che, se si deciderà di realizzare, sarà sottoposta alle preventive richieste di autorizzazione. Per il resto, l'articolo paria di sismica, protezione civile e problematiche di natura strutturale che non hanno a che fare con l'incarico architettonico da me svolto. Resta da capire perché la pratica sospesa, che immaginiamo sia la Scia in variante dei primi di agosto (documento asseverato dall'assessore Gabrielli che normalmente viene prodotto quando tutte le autorizzazioni sono a posto) preveda modifiche ai lavori senza le preventive richieste di autorizzazione di carattere paesaggistico. Tant'è che i tecnici ne hanno bloccato gli effetti. Alberto Merendi Il palazzo in via Del Teatro sottoposto ai lavori diretti per la parte architettonica da Gabrielli Simone Gabrielli -tit_org-

Gasolio finisce nei canali di scolo

L'acqua ha fatto tracimare una cisterna: corsa contro il tempo a Fusignano

[Redazione]

L'acqua ha fatto tracimare una cisterna: corsa contro il tempo a Fusignano RJSIGNANO. Corsa contro il tempo ieri pomeriggio a Fusignano per recuperare il gasolio tracimato dalla cisterne di uno stabilimento della zona industriale. Stando alle prime informazioni, la grande quantità d'acqua scesa in poco tempo avrebbe fatto tracimare una capiente cisterna collocata all'esterno, provocando la fuoriuscita di una consistente quantità di gasolio, che si è riversato nella rete di scolo. Sul posto si sono precipitati vigili del fuoco, protezione civile e tecnici di Arpa in una corsa contro il tempo per intercettare e recuperare gli idrocarburi. -tit_org-

Violenti acquazzoni: Bassa Romagna in tilt Fusignano sott' acqua, grandine a Villanova

In un' ora e mezza caduta la pioggia di tre mesi: allagamenti diffusi, vigili del fuoco e protezione civile azionano tutte le pompe

[Redazione]

Violenti acquazzoni: Bassa Romagna in tilt Fusignano sott'acqua, grandine a Villanova In un'ora e mezza caduta la pioggia di tre mesi: allagamenti diffusi, vigili del fuoco e protezione civile azionano tutte le pompe] In particolare, sono caduti 150 millimetri di acqua in un'ora e mezza: il triplo delle precipitazioni che cadono in media in un mese. La Protezione civile della Bassa Romagna ha attivato tutte le procedure di emergenza: dalla mattinata è stato attivato il Cor, il Centro operativo regionale, e nei comuni di Fusignano e Bagnacavallo sono stati attivati anche i Coc, i centri operativi comunali. I volontari hanno subito messo in funzione tutte le pompe a disposizione per prosciugare le zone più colpite dagli allagamenti, coadiuvando il lavoro dei vigili del fuoco. Le pompe sono state attivate a titolo preventivo anche a Lugo Sud, scongiurando allagamenti. Mentre ad Alfonsine è stata aperta precauzionalmente la cassa di laminazione. Dove si sono registrati problemi di viabilità a causa delle strade invase dall'acqua è intervenuta la Polizia municipale dell'Unione che si è prodigata per evitare ulteriori disagi. A Fusignano è finito sotto una spanna d'acqua il centro cittadino, compreso il Municipio e la periferia nord, oltre a San Savino e Maiano. Qui i canali di scolo hanno tracimato e l'acqua ha invaso strade, campi e abitazioni. Le precipitazioni record hanno allagato anche vigneti e campi: pesanti le ripercussioni sull'agricoltura, come evidenzia Coldiretti. Una vera e propria "bomba d'acqua" - riferisce l'associazione - ha letteralmente inondato la campagna di Bizzuno di Lugo, tra lo Scolo Tratturo e Casale: qui, in pochi minuti, i millimetri di pioggia caduti sono stati circa 200. Sott'acqua anche la zona di via Canale, sempre a Bizzuno, oggetto di un sopralluogo dei tecnici del Consorzio di Bonifica e di Coldiretti. Il Consorzio di Bonifica ha verificato che la rete consorziale è attualmente ancora in grado di accogliere acqua dai campi. La grandine ha invece interessato la zona tra Traversara e Villanova di Bagnacavallo, imbiancando terreni agricole, fossi e strade. Il repentino capovolgere del tempo - commentano gli agricoltori - è una conferma dei cambiamenti climatici in atto che si manifestano con ripetuti sfasamenti stagionali ed eventi estremi: precipitazioni brevi e violente, accompagnate anche da grandine con pesanti ripercussioni sull'agricoltura, sul reddito delle aziende, sull'economia e l'occupazione di interi territori. In queste ore sono in corso rilevamenti più dettagliati da parte dei tecnici Coldiretti al fine di verificare l'entità dei danni nelle zone colpite. In serata l'allarme stava rientrando ma le criticità permanevano: la task force ha lavorato tutta la notte. Le situazioni più problematiche si sono verificate nelle/razioni di Bagnacavallo, San Savino, Maiano e Fusignano In serata l'allarme stava rientrando ma le criticità permanevano: la task force ha lavorato tutta la notte La grandine caduta abbondantemente a Villanova di Bagnacavallo Aperte per precauzione la cassa di espansione di Lugo Sud e la cassa di laminazione ad Alfonsine Coldiretti: Bomba d'acqua ha mondato la campagna di Bizzuno di Lugo, tra lo Scolo Tratture e Casale A lato e in basse allagamenti e intervent di ripristino (Fotc di Massimo Fiorentini) LUGO. Violenti temporali a intermittenza con acquazzoni e anche grandine hanno creato grossi problemi dalla mattinata al primo pomeriggio di ieri in tutta la Bassa Romagna. Le situazioni più problematiche si sono verificate a Fusignano, Villanova di Bagnacavallo, Rossetta, Glorie, S. Savino e Maiano. Le abbondanti piogge che si sono rovesciate in un tempo relativamente breve hanno mandato in tilt la rete fognaria, causando allagamenti diffusi che hanno tenuto impegnati a lungo i vigili del fuoco e la protezione civile. I dati riscontrati per via del maltempo cui si è purtroppo assistito nel Lughese sono di carattere eccezionale - dicono gli esperti che gestiscono il sito www.meteolugo.it- tant'è vero che ne

ll'arco di sei ore sono caduti 130 millimetri di pioggia fra Fusignano e Villa Prati, 75 a Rossetta, 70 a Villanova di Bagnacavallo dove, tra l'altro, ha portato in dote anche un'altra brutta sorpresa: ben 10 centimetri di grandine. -tit_org-
 AGGIORNATO Violenti acquazzoni: Bassa Romagna in tilt Fusignano sott' acqua, grandine a Villanova

Due agenti della polizia municipale imolese in missione nelle zone terremotate

[Redazione]

Due agenti della polizia municipale imolese in missione nelle zone terremotate IMOLA. Nelle scorse settimane è stata attivata dalla Protezione civile, in collaborazione con la regione Emilia Romagna, una procedura che prevede, tra le altre cose, anche l'invio di personale della Polizia locale per il supporto alla funzione di polizia locale nelle aree del Centro Italia colpite dal terremoto dell'agosto scorso. Questa iniziativa ha coinvolto anche il Corpo Unico Intercomunale di Polizia Municipale del Nuovo Circondario Imolese. Il 17 settembre scorso, infatti, un agente della Polizia Municipale di Imola, l'Assistente Michela Fusella ed un agente della Polizia Municipale di Dozza, l'assistente capo Mirko Krawczyk, sono partiti in missione verso le zone colpite dal terremoto, più precisamente al campo allestito dalla Protezione Civile dell'Emilia Romagna nel Comune di Montegallo (Ascoli), dove sono chiamati a svolgere attività tipiche di Polizia Municipale, a supporto del personale già presente sui luoghi. I due agenti rimarranno a Montegallo fino al 24 settembre, giorno in cui terminerà la loro missione e saranno sostituiti da altro personale sempre del Corpo Unico Intercomunale. La rotazione di personale a supporto continuerà, infatti, fino al termine dell'emergenza impegnando così altri agenti del Corpo Unico Intercomunale di Polizia Municipale del Nuovo Circondario Imolese. Va precisato che si tratta sempre di agenti che hanno aderito volontariamente a questo progetto. Gli agenti imolesi Michela Fusella e Mirko Krawczyk -tit_org-

Rivoluzione droni il futuro in volo sui cieli di Modena

[Marco Amendola]

Rivoluzione droni il futuro in volo sui cieli di Modena Dall'uso agricolo allo sport: un settore in espansione Il prossimo weekend la fiera nazionale con tutte le novità Atterrano i droni in città con il terzo appuntamento di Dronitaly, in programma venerdì 30 settembre e sabato 1 ottobre presso il quartiere fieristico a Modena nord. Una manifestazione nazionale per fare il punto su un settore in rapido sviluppo in ogni settore come l'esplorazione degli oceani ma anche in campo agricolo. Una tecnologia, quella dei droni, piccoli elicotteri radiocomandati, utilizzata soprattutto in situazioni di emergenza come quella della ricognizione aerea dopo un terremoto, come avvenuto nell'ultimo sisma del centro Italia, per verificare situazioni e condizioni degli edifici. Nei padiglioni fieristici suddivisi per aree, hobbisti, appassionati e professionisti potranno vedere le ultime innovazioni ma anche le normative più recenti in materia con due giorni di convegni, workshop, spazi espositivi, dimostrativi e aziende produttrici. Si parla infatti di diversi ambiti di applicazioni future per i droni come il settore dell'agricoltura, la mappatura del territorio, edilizia, sport, giornalismo, televisione, rilevazioni tecniche e fotografiche per spingersi fino agli abissi, come le esplorazioni oceanografiche. Un mercato dinamico -spiegano gli organizzatori- con oltre 100 mila pezzi venduti nel 2015. I droni sono sempre più fondamentali per aiutare a difendere l'ambiente e le popolazioni. Per esempio nelle situazioni di forte rischio di emergenze idrogeologiche, le ARPA italiane e la Protezione Civile stanno impiegando sempre più i droni per le attività di monitoraggio e tutela del territorio. Grazie alle fotocamere ad alta risoluzione a bordo, che consentono la mappatura e la ricostruzione in 3D del territorio con una precisione impensabile fino a pochi anni fa, i droni aiutano a rilevare e anche a prevenire molti reati ambientali, come gli incendi dolosi, lo sversamento di acque inquinate nei bacini idrici, il disboscamento, lo stoccaggio illegale di rifiuti tossici e molti altri ancora. Nella due giorni di droni spazio anche alle scuole con la premiazione dei migliori progetti presentati dagli studenti delle scuole secondarie su proposte di utilizzo dei mezzi a pilotaggio remoto. Un settore che vede l'attenzione anche delle Università italiane, dei principali enti di ricerca e delle aziende che in questo mercato vedono importanti sbocchi economici e occupazionali. Tutte attività che coinvolgono diverse competenze, che vanno dall'ingegneria aerospaziale alla mecatronica, come telecomunicazioni, robotica, informatica, cibernetica. A Dronitaly non mancheranno infine le opportunità di formazione con workshop e convegni con una riflessione sul crowdfunding (raccolta di fondi), tema attuale e di prospettiva che ha consentito a molte start-up di droni di affacciarsi sul mercato. Una rivoluzione alle porte. Cancelli aperti venerdì e sabato dalle 9:30 alle 18 con diversi biglietti e riduzioni. Marco Amendola Utilizzo in campo sportivo Un drone utilizzato nel settore agricolo -tit_org-

Evacuata la casa restaurata dopo il sisma

[Valentina Corsini]

Camposanto. Era stata dichiarata danneggiata di livello B. Affittata, dopo un anno è di nuovo inagibile I CAMPOSANTO Inagibile dopo i danni riportati nel sisma del maggio 2012, resa agibile dopo il contributo a metà per le riparazioni post sisma, affittata e dopo un anno di nuovo inagibile, per problemi anche più gravi di quelli evidenziati nel post sisma. È un caso emblematico quello dell'abitazione al civico 4 di via Chiaviche, in zona Bosco della Saliceta. L'immobile, di proprietà di una signora residente a Medolla è costituito da due edifici adiacenti: uno ad uso abitativo e l'altro ad uso deposito attrezzi agricoli. Era stato dichiarato inagibile a giugno 2012. L'edificio abitativo, infatti, presentava "gravi danni alla muratura" ("gravissimi in alcuni punti della copertura"), al tetto (di cui erano crollate alcune parti) e necessitava di riparazione della zona fra le due unità immobiliari, in quanto costituita da coperchi, corni cioni, comignoli e tegole pericolanti. Stesso destino di inagibilità era toccato anche al deposito. Così entrambi i fabbricati erano stati classificati in classe B/C, dando il via ad una pratica Mude, seguita per la proprietaria dall'ing. Monica Aldrovandi. Pratica il cui iter aveva dato il via ai lavori di ristrutturazione dei fabbricati (lavori effettivamente portati a termine), con ripristino dell'agibilità di entrambi gli edifici, e in modo particolare di quello ad uso abitativo. 11 danni erano stati quantificati in 60mila euro, e ne sono stati finanziati 30mila (il 50%) dalla struttura commissariale. L'edificio ad uso abitativo è stato quindi affittato dalla proprietaria ad una famiglia che ha potuto così usufruirne, dall'estate scorsa. Dopo tre mesi però, la famiglia di affittuari - Tiziano Gugliuzza, la moglie Anna e i figli minorenni - ha richiesto un intervento di verifica, sulle condizioni di stabilità della casa, da parte dei vigili del fuoco. Motivo: hanno notato cedimenti strutturali. Timore confermato dall'intervento dei vigili del fuoco del comando provinciale di Modena che, verificata l'assenza delle condizioni di stabilità, hanno ordinato l'immediato sgombero, avvenuto la settimana scorsa. Interpellata in merito all'accaduto, l'ing. Aldrovandi esclude che il problema sia da ricondurre alla situazione post sisma. I danni sono dovuti ad un cedimento delle fondamenta, causato dalla natura del terreno su cui l'abitazione è costruita - ha detto l'ingegnere non hanno nulla a che vedere con i danni e i lavori eseguiti in seguito al terremoto. La proprietaria poi, è in buoni rapporti con la famiglia Gugliuzza, e sta provvedendo a trovare loro un alloggio alternativo, così come a sistemare l'abitazione. Valentina Corsini La casa restaurata e già inagibile -tit_org-

Piove, la Bassa in tilt scuole e vie allagate studenti in ammollo

Mirandola. Caditoie e pompe non funzionano per drenare Problemi all'ospedale e alle primarie di Massa e San Felice

[Redazione]

Piove, la Bassa in tilt Scuole e vie allagate Studenti in ammollo Mirandola. Caditoie e pompe non funzionano per drenare Problemi all'ospedale e alle primarie di Massa e San Felice È bastato il temporale di prima mattina per mettere ancora una volta in crisi Mirandola e dintorni. Decine gli interventi dei vigili del fuoco, oltre ad una quindicina di operai del Comune e a tantissimi privati che si sono arrangiati per alcune ore, in attesa che la situazione tornasse alla normalità. Questa volta niente tornado, niente trombe d'aria, niente grandine. Solo vento e soprattutto acqua, ma in quantità sufficiente (per la verità 80- 100millimetri) per svelare che la Bassa non è tecnicamente e culturalmente preparata ai cambiamenti climatici, che imporrebbero un abbassamento della cementificazione e un aumento di ogni forma messa in sicurezza. Volendo, ci si mette anche il malcostume: chi tra i privati ieri mattina si è avventurato per caditoie in strada racconta di averle trovate intasate di plastiche, cartacce, rifiuti vari che ostruivano ulteriormente il deflusso dell'acqua. Il risultato sono decine di scantinati allagati a Mirandola e a San Possidonio, parchi con giochi pubblici (come quello di via Merighi) trasformati in piscine, parcheggi per auto che nelle zone di punta erano acquitrini, come è accaduto davanti agli asili che si affacciano su viale Italia o viale Gramsci, come ha ammesso lo stesso sindaco Benatti invitando a segnalare al Comune i problemi. Evidente quello del deflusso delle acque di viale Gramsci, incluse le vie adiacenti delle zone artigianali, è stato piuttosto evidente. Preoccupazioni anche da quarantoli, per i 50 centimetri che hanno allagato il sottopasso di via Valli, momentaneamente chiuso. Soliti centimetri di acqua anche ai piani seminterrati dell'ospedale, una situazione non drammatica ma ogni volta fastidiosa, che per i vigili del fuoco - impegnati ovunque con le pompe - ha dato qualche grattacapo. Non possono, 8 cm di pioggia, mettere fuori uso la struttura più strategica del territorio - dice il capogruppo di Fi, Platis, sul caso ospedale - Ci sono realtà, quali la radiologia, che sistematicamente al primo acquazzone finiscono fuori uso e solo l'abnegazione del personale sanitario ha ridotto i disagi, Inaccettabile l'allagamento che ha interessato il Galilei, dove gli studenti già sono alle prese con la rumorosità del cantiere e i problemi di potabilità dell'acqua. Ieri le sei classi che si servono della vecchia ala hanno trovato il cancello chiuso perché a detta dei bidelli era tutto allagato. Dopo poco i genitori sono passati a ritirare i figli sotto l'acqua, mentre la scuola cercava di riorganizzare la situazione, ospitando i suoi "profughi" nelle classi prime, momentaneamente libere per una gita. Allagamenti diffusi anche alle scuole elementari di Massa Finalese, così come in quelle praticamente nuove di San Felice. Dove peraltro è piovuto anche dentro al nuovo municipio. Stracci nella scuola di Massa Cancelli chiusi al Galilei SsSWiOB: Una strada di Mirandola ieri mattina, completamente allagata - tit_org-

BASTIGLIA

Fiumi in sicurezza: ArginiaMo incontra le istituzioni

[Redazione]

BASTIGLIA Lunedì si è tenuto un incontro tra i Comuni di Bastiglia e Bomporto, Aipo, Protezione Civile, Provincia Regione, per fare il punto sullo stato dell'arte della messa in sicurezza del nodo idraulico Secchia-Panaro. L'incontro si è svolto in municipio a Bastiglia: Sappiamo che sono molti i problemi che affliggono il nostro nodo idraulico scrive in una nota l'associazione ArginiaMo, che ha partecipato prova ne è l'allungamento (a detta dei responsabili) dei tempi di realizzazione e consegna di alcune grandi opere a causa dell'introduzione di un nuovo codice degli appalti. ArginaMo promette un documento riassuntivo per informare i cittadini. "" ____ SsSWiOB: -tit_org-

Protezione civile festa dei volontari a San Michele

[Redazione]

Protezione civile Festa dei volontari a San Michele Volontari della Protezione civile festeggiano il loro patrono. San Padre Pio. Terzo appuntamento presso la Parrocchia di San Michele Arcangelo a Solara. Questo il programma: 19,45 registrazione dei volontari e dei mezzi delle associazioni presenti, alle 20 messa per tutti e benedizione dei mezzi intervenuti. Seguirà un rinfresco offerto dalla Parrocchia di Solara. La manifestazione vede il patrocinio del Comune di Bomporto e l'adesione della Consulta Provinciale del volontariato di protezione Civile. Per info o prenotazioni: 3385343419" S! ÅÅÅ SsSWiOB: -tit_org-

Ti impicchiamo se non vai via da qui

Estorsione, le sofferte parole del gestore del ristorante in uno stabilimento balneare: Ero terrorizzato, peggio del sisma

[Tiziano Soresina]

) Estorsione, le sofferte parole del gestore del ristorante in uno stabilimento balneare: Ero terrorizzato, peggio del sisma di Tiziano Soresina REGGIO EMILIA Una testimonianza a dir poco sofferta - ieri pomeriggio nel maxi processo Aemilia - quella del 49enne Ugo Apuzzo, nato nel Napoletano ma che vive a Carpi (Modena). In mattinata non si presenta a deporre, poche ore dopo arriva in aula "scortato" dai carabinieri. Scusatemi, avevo la febbre si giustifica velocemente, ma non ci vorrà molto a capire tanta ritrosia. Bastano alcune frasi. Mi hanno detto: "Siamo venuti a prendere possesso del nostro bene. Se non tè ne vai di qua ti impicchiamo". Ero terrorizzato, credetemi. Per me sono stati i dieci giorni più brutti della mia vita, peggio del terremoto. Per il pm antimafia Marco Mescolini è una delle vittime della cosca legata alla 'ndrangheta e accusa di estorsione aggravata dal metodo mafioso il 61enne Giuliano Debbi (imprenditore di Sassuolo residente a Scandiano) in concorso con Alfonso Diletto (il 49enne è considerato dagli inquirenti uno dei capi del clan), il volto tv reggiano 50enne Marco Gibertini e il brescellese 44enne Gennaro Gerace. Tutti e tré questi ultimi già condannati durante il rito abbreviato. Viene ricostruito aula che Apuzzo nell'estate del 2013 entra nella gestione del catering del Marinabay, notissimo stabilimento balneare di Marina di Ravenna. Sapevo che c'erano dei problemi prosegue il testimone - infatti non ero molto convinto. Mi avevano detto che c'erano grossi debiti: pendenze per 400mila euro con Equitalia, che assieme a quelli verso i fornitori diventavano 2 milioni. Per questo ho preso solo il catering e non l'intera gestione. All'epoca dormivo all'interno dello stabilimento. Quando mi sono alzato per controllare che cosa mancasse in dispensa, nella sala ristorante ho trovato alcune persone. Mi hanno subito minacciato, chiedendomi di andarmene. "Voi non siete i titolari", ho risposto. "Vattene sennò ti impicchiamo, siamo noi i padroni qui". E mi hanno mostrato pure una carta notarile in cui si diceva che Giuliano Debbi aveva concesso loro le sue quote societarie. Io ero molto spaventato. Ho chiamato subito i carabinieri per fare denuncia. Poi anche i proprietari del locale, che mi hanno detto "Tu stai al tuo posto, sei autorizzato a stare Æ". Anche nel ristorante di Carpi di Apuzzo era arrivata una strana telefonata. Hanno chiamato i miei colleghi e la mia compagna per consigliare loro di mandarmi via. Alfonso Diletto Marco Gibertini Il pm antimafia Marco Mescolini -tit_org-

Incendio doloso in una palazzina

Via Fratelli Cervi: bruciata una sedia nell'androne, i residenti scappano fuori

[Redazione]

Via Fratelli Cervi: bruciata una sedia nell'androne, i residenti scappano fuori REGGIO EMILIA Ha avuto senza dubbio un'origine dolosa l'incendio di una sedia di plastica che, ieri pomeriggio, ha riempito di un denso fumo nero le scale di una palazzina di via Fratelli Cervi 292, di fronte alla concessionaria Citroen, gettando lo scompiglio tra i residenti che si sono precipitati fuori. In realtà ad andare a fuoco, come hanno appurato in seguito due squadre di pompieri arrivate sul posto alle 18.30, è stata semplicemente una sedia, di proprietà di una famiglia residente. Non utilizzando più l'oggetto, l'avevano abbando nata nel seminterrato, davanti alla porta che conduce ai garage: una posizione che intralciava il passaggio e che deve aver infastidito qualcuno, visto che una mano ignota ha appiccato il fuoco. A complicare il quadro, il materiale del quale era composta la sedia, appunto la plastica, e il fatto che si trovasse davanti alle porte che conducono alle cantine ma a ridosso del vano scale. Così, quando i residenti dei vari appartamenti, insospettiti dall'odore di bruciato, hanno aperto la porta d'ingresso, hanno constatato che le scale comuni erano completamente invase da un fumo nero irrespirabile e, spaventati, si sono fuggiti all'esterno. Gli uomini di via della Canalina hanno impiegato meno di un'ora per domare le fiamme e riportare la situazione sotto controllo. Gli esperti non han no trovato liquido infiammabile, ma altre ipotesi sono alquanto improbabili, Spetterà alla polizia, che sul posto ha raccolto la testimonianza dei proprietari e di alcuni condomini, approfondire l'episodio ed accertare eventuali responsabilità. (am.p.) Un pompiere nel punto in cui era posizionata la sedia Vigili del fuoco e poliziotti sul posto - tit_org-

Auto finisce nel fosso a Prato

Correggio: una 47enne ha perso il controllo della Fiat Multipla, ferite non gravi

[S.a.]

Correggio: una 47enne ha perso il controllo della Fiat Multipla, ferite non gravi CORREGGIO Pauroso incidente nella tarda mattinata di ieri a Prato, al confine tra Correggio e San Martino in Rio. Era quasi mezzogiorno quando una donna di 47 anni, alla guida di una Fiat Multipla, stava percorrendo via Dinazzano, a Prato, verso San Martino in Rio. La dinamica è ancora in fase di accertamento, ma da quanto emerge dai primi rilievi, la conducente, le cui iniziali sono B. B, ed è residente a Correggio, potrebbe avere sterzato all'improvviso, forse per sorpassare un mezzo agricolo che la precedeva. Ma la manovra non è andata a buon fine e la Fiat Multipla si è capovolta nel fosso, sul lato destro della conducente. In via Dinazzano hanno dovuto intervenire i vigili del fuoco per liberare la donna dalle lamiere. Sul posto è arrivata anche un'ambulanza che ha trasportato la 47enne all'Arcispedale Santa Maria Nuova, anche se le sue condizioni non sono apparse preoccupanti da subito. Inoltre, per i rilievi e la gestione della viabilità sono intervenuti i vigili urbani. A Prato è arrivato anche un mezzo del soccorso stradale che ha recuperato il veicolo dal fossato dove si era rovesciato poco prima. (s.a.) La Multipla che si è rovesciata nel fosso in via Dinazzano ieri mattina -tit_org-

Piacenza e l'Unione Bassa Valtrebbia-Valluretta tra i 5 enti più "pronti" a fronteggiare calamità

L'impegno preso ieri

[Redazione]

Piacenza e l'Unione Bassa Valtrebbia-Valluretta tra i 5 enti più "pronti" a fronteggiare calamità. L'impegno preso ieri a Ferrara con l'adesione alla campagna dell'Onu. I punti sottoscritti. Ci sono anche la città di Piacenza e l'Unione dei Comuni Bassa Valtrebbia-Valluretta tra i primi 5 enti locali dell'intera Emilia-Romagna che da ieri si sono impegnati ufficialmente a diventare sempre più "resilienti". Cioè preparati ad affrontare con prontezza ed efficacia gli eventi calamitosi, come alluvioni e terremoti, e capaci di uscirne persino più forti. Questo è l'impegno preso ieri a Ferrara con l'adesione ufficiale alla Campagna dell'Onu per le città resilienti, durante la Conferenza nazionale sul rischio idrogeologico ospitata da RemTech, manifestazione fieristica dedicata all'ambiente e al territorio. Presenti, per l'occasione, il sindaco di Rottofreno Raffaele Veneziani a nome dell'Unione Bassa Valtrebbia - che riunisce Agazzano, Calendasco, Gazzola, Gossolengo, Gragnano, Rivergaro, Rottofreno e Sarmato - e il comandante della Polizia Municipale di Piacenza, Stefano Poma. Tra i punti su cui si sono impegnati sottoscrivendo il documento delle Nazioni Unite, la realizzazione di azioni concrete per la sicurezza di tutte le scuole e le strutture sanitarie, ma anche l'investimento in infrastrutture capaci di ridurre i rischi, tra cui opere di regimazione idrica, garantendone la manutenzione e gli adeguamenti al cambiamento climatico. E ancora: l'introduzione di criteri adeguati ai pericoli locali nei regolamenti edilizi e nella pianificazione del territorio, lo sviluppo di efficaci sistemi di monitoraggio e allerta, l'approvazione dei piani di protezione civile e l'organizzazione periodica di esercitazioni che coinvolgano la cittadinanza. Ad un anno dall'alluvione - ha affermato Poma - aderire alla Carta significa ribadire con forza un impegno per la sicurezza del territorio che Piacenza ha già avviato e che deve continuare: la prevenzione deve essere sempre posta prima di tutto. Parole che hanno fatto eco a quelle del sindaco Veneziani. Gli eventi del 2015 hanno lasciato il segno e su quello dobbiamo costruire le condizioni di una maggiore sicurezza: la nostra provincia sta facendo passi avanti importanti e altri ne farà, anche grazie alla prevista sperimentazione del nuovo portale regionale sull'allertamento e alla sua integrazione con la App Arturo, strumento di formazione, informazione e divulgazione sui rischi e le modalità con cui affrontarli. Da parte sua, l'assessore regionale Paola Gazzolo, presente all'iniziativa, ha ricordato il sostegno assicurato dalla Regione all'iniziativa dell'Onu. Stiamo lavorando assieme al Governo - ha sostenuto - ad una pianificazione strategica nell'ambito del piano nazionale contro il dissesto idrogeologico. Ma è una sfida che istituzioni e comunità possono vincere solo insieme. Promuovere la Campagna per le città resilienti, come stiamo facendo con Anci, significa sviluppare una rete mondiale di comunità impegnate in prima linea per la sicurezza dei territori e dei cittadini. L'incontro ieri a Ferrara: per Piacenza erano presenti Veneziani e Poma -tit_org- Piacenza eUnione Bassa Valtrebbia-Valluretta tra i 5 enti più pronti a fronteggiare calamità

La spontanea organizzazione per liberare le tendopoli

[Mario Bergamini]

LO SGOMBERO Nessuna road map, nessuna azione coercitiva, nessun intervento della forza pubblica ma spontanea organizzazione. Lo svuotamento delle tendopoli di Amatrice non sarà uno sgombero, ma una liberazione volontaria e dolce delle tende e procederà di pari passo con l'allocazione dei nuclei familiari nelle case dichiarate agibili, in quelle individuate dai singoli grazie al contributo per l'autonoma sistemazione o negli alberghi o nelle rsa, nei casi in cui si siano scelte queste ultime soluzioni. Le operazioni - spiegano dallo staff di Sergio Pirozzi, dopo l'incontro di ieri pomeriggio del sindaco con i referenti di ogni singola tendopoli - avranno inizio domani mattina, ma gli undici campi installati nei confini del territorio comunale saranno smontati man mano che le famiglie lasceranno le tende per andare nelle case agibili, in quelle prese in affitto con il caso, ultima soluzione, in alberghi o rsa. Avverrà tutto spontaneamente e non è prevista nessuna procedura particolare. Pian piano che le tende saranno liberate, queste verranno smontate dagli uomini della Protezione civile e, una volta svuotato il campo, si inizieranno negli spazi individuati per i villaggetti le operazioni di urbanizzazione. Sarà un trasferimento dolce, dalle tende alle casette. Spontanea organizzazione, trasferimento dolce, confermato anche dal capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio, che smentisce l'esistenza di un termine categorico per liberare le tendopoli. Ma le operazioni non si potranno prolungare all'infinito. L'autunno è alle porte, di notte le temperature già in questi giorni si abbassano fino ai 3,4 gradi centigradi e ad ottobre spesso gela. L'esigenza di far presto quindi esiste e lo stesso Pirozzi ieri, senza tanti giri di parole, ha detto che i suoi concittadini non possono fare i terremotati a vita. Una settimana, dieci giorni al massimo e tutte le tendopoli dovranno essere liberate per consentire la realizzazione dell'Amatrice ponte, quella dei villaggetti. Appuntamento a domani mattina. Di buon'ora. Mario Bergamini e RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Distribuiscono materiale didattico ma sono sciacalli

[Redazione]

L'OPERAZIONE ^Quattro extracomunitari in trasferta da Roma sorpresi ad Amatrice dalla Polizia e denunciati La terra continua a tremare, la popolazione resta nelle tende e gli sciacalli provano ancora a intrufolarsi nelle abitazioni lasciate incustodite. Azioni di una miseria unica, alle quale si oppone un sempre più efficace controllo da parte delle forze dell'ordine. Forze dell'ordine che anche ieri hanno pizzicato quattro sciacalli, tutti poi denunciati. L'operazione, in quest'ultimo caso, è stata portata a termine da una pattuglia della Polizia stradale che, insieme alla Squadra Mobile della Questura, nel corso dei servizi predisposti in seguito al terremoto del 24 agosto scorso, finalizzati proprio alla prevenzione e la repressione dell'odioso reato di sciacallaggio, ha sottoposto a controllo quattro persone extracomunitarie di origini nigeriane che viaggiavano a bordo di un veicolo. I quattro si aggiravano con fare sospetto nella zona di Amatrice e una volta fermati all'alt, hanno giustificato la loro presenza dicendo di dover distribuire del materiale didattico (libri, quaderni e penne) ai ragazzi delle scuole di Amatrice, facendo vedere agli agenti qualche quaderno. L'atteggiamento tenuto dalle persone controllate non ha però convinto gli agenti che hanno approfondito il controllo, sottoponendo i fermati e il veicolo ad un'attenta perquisizione, dalla quale sono emersi strumenti atti ad aprire e forzare serrature. I quattro, inoltre, non erano in grado di fornire documenti che autorizzassero la loro presenza sul territorio nazionale. Per tale motivo A.N., 40 anni, dimorante a Roma, O.L. 41 anni di Zagarolo, U. C. di 41 anni, dimorante a Montecompatri - sono stati denunciati. Per loro e per la cittadina nigeriana I.T.I, di 40 anni, dimorante a Roma, è stato predisposto dal questore il foglio di via obbligatorio con il divieto di ritorno presso il Comune di Amatrice per i prossimi tre anni. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Amatrice, nasce la città ponte = La nuova Amatrice tra San Cipriano e il Don Minozzi

[Alessandra Lancia]

Amatrice, nasce la città ponte> ^L'area è tra la frazione di San Cipriano e l'istituto Don Minozzi e avrà anche uno spazio commercis Visionati i moduli abitativi per le famiglie da individuare dai due Comuni: tré le misure a disposizioi Prende forma la ricostruzione di Amatrice, In un summit al Genio Civile, sono state gettate le basi per la cosiddetta città ponte, prevista tra la frazione di San Cipriano e l'istituto Don Minozzi. Nell'area, sono previste anche tré piccole aree commerciali, con attività anche artigianali. E intanto si lavora ai moduli abitativi, che dovrebbero essere 850, con ampiezza di 40, 60 e 80 metri quadrati. I due Comuni più coinvolti dal sisma, Amatrice e Accumoli, dovranno individuare le famiglie assegnatarie e lo spazio necessario per ognuna. Lancia a pag. 30 Altri servizi in Nazionale Uno dei moduli abitativi da installare ad Amatrice e Accumoli La nuova Amatrice tra San Cipriano e il Don Minozzi ^Gettate le basi in un summit al Genio Civile per la città ponte nell'area individuata dislocate pure tré piccole zone commerciali LA RINASCITA La mappa del centro storico di Amatrice, con indicati i bar, i ristoranti, i fornai, il barbiere, l'edicola, l'emporio, così corn ' era alla sera del 23 agosto è un tuffo al cuore. Ce la mostra Angelo Patrizio, di Conf commercio, e fissa su carta quel terziario di mercato che era la spina dorsale economica del paese. A futura memoria, certo, ma anche per cominciare a immaginare un nuovo futuro per Amatrice. E il nuovo futuro è nell'elenco di 52 attività commerciali e artigianali che Nando Tosti e Riccardo Guerci in queste settimane disperatissime hanno messo insieme una a una, nonostante i vuoti lasciati dai morti - una sessantina tra Amatrice e Accumoli, tra commercianti e familiari - e dribblando le bandierine delle associazioni di categoria. E così ieri mattina, nel corso di un lungo vertice che si è svolto al Genio Civile, si son gettate le basi per la Amatrice prossima, non ancora quella della ricostruzione propriamente detta, ma quella che dovrà fare da ponte tra ciò che c'era e ciò che ci sarà, e che servirà a tenere in paese non solo la gente ma tutte quelle attività commerciali e artigianali che fanno esse stesse paese. Il sindaco Sergio Pirozzi ci ha lavorato per giorni, in piena sintonia col presidente della Regione Nicola Zingaretti e ieri al Genio Civile, presenti il capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio, il commissario Vasco Errani, gli assessori regionali Fabio Refrigeri e Guido Fabiani, sono state srotolate le mappe. In ballo c'è la pianificazione degli interventi per finalità sociali e per garantire la continuità delle attività economiche e produttive: una pianificazione che vedrà insieme sistema pubblico e associazioni di categoria, risorse pubbliche e risorse private. L'Amatrice-ponte, o a tempo, o come si chiamerà quando ci sarà un attimo per pensare anche a un nome come si deve, si snoderà tra il parco pubblico Don Minozzi e San Cipriano. Lungo questo asse verranno dislocate tré zone commerciali (una delle quali dedicata alla ristorazione), le scuole con accanto palestra, biblioteca e ludoteca, i due villaggetti principali, uno che sorgerà dove ora c'è la tendopoli, l'altro nella fascia accanto all'eliporto. L'OSPEDALE Discorso a parte per l'ospedale: tanto Zingaretti quanto Refrigeri confermano l'intenzione di ricostruirne uno nuovo, ma in una versione definitiva, non provvisoria. Un ospedale con 30 posti letto per la cui realizzazione circola già una cifra -12 milioni di euro - e che il sindaco Pirozzi immagina a costo zero per l'erario, utilizzando le risorse che aziende, banche, privati di mezzo mondo hanno promesso ad Amatrice. E qui veniamo allo snodo cruciale di questa fase di mezzo. Aspettando il decreto del governo che fisserà i paletti della ricostruzione, c'è da ragionare sul sistema di regole con cui governare i processi, a cominciare da quel che riguarda la realizzazione delle zone commerciali (una ne è prevista anche ad Accumoli, nei pressi dello stabilimento Sano). IL NODO PROCEDURE Il sistema pubblico rimanda a procedure laboriose e tempi lunghi, quello privato, pur senza venir meno alla trasparenza, dovrebbe garantire tempi più rapidi. Noi stiamo lavorando perché ad Amatrice tomi a battere un cuoricino commerciale che copra i 2-5 anni che ci vorranno prima della ricostruzione vera e propria, dice Angelo Patrizio di Confcommercio. E mentre Protezione civile e Regione portano avanti il capitolo villaggetti, il sistema privato lavora sulle zone commerciali, così da avere casette e negozi pronti a riaprire nell'arco dei fatidici 7 mesi. E'

stata la prima promessa fatta ai terremotati del 24 agosto. E sarà il primo banco di prova per tutti, Alessandra Lancia
â RIPRODUZIONE RISERVATA IL FUTURO E' ANCHE NELLE 52 ATTIVITÀ' DI VENDITA E ARTIGIANALI
RIMESSE IN PIEDI DA CONFCOMMERCIO:,,,' -,, ' : - ' La mappa di Confcommercio delle attività commerciali -
tit_org- Amatrice, nasce la città ponte - La nuova Amatrice tra San Cipriano e il Don Minozzi

Ecco i moduli abitativi ma prima si deve finire l'urbanizzazione

[A.L.]

Ecco i moduli abitativi ma prima si deve finire l'urbanizzazione. In tutto saranno 850, 40,60 e 80 le diverse metrature previste. LE CASSETTE Si chiamano Sae, che sta per soluzione abitativa in emergenza, le casette che avranno da qui a sette mesi i terremotati di Amatrice e Accumoli. Un prototipo è stato montato a Terni e sono andati a vederlo il commissario della ricostruzione Vasco Errani insieme all'assessore Fabio Refrigeri, accompagnati dal vicepresidente della Regione Umbria Fabio Paparelli. Lo ha realizzato il Consorzio nazionale servizi che si è aggiudicato la gara d'appalto bandita dalla Consip per conto della Protezione civile due anni fa: il sisma di Lazio, Umbria e Marche sarà il primo banco di prova, e l'accordo quadro tra Consorzio e Dipartimento prevede fornitura, trasporto e montaggio per un massimo di 850 casette. Si tratta di moduli in acciaio fuori e perfettamente rifiniti dentro - da 40,60, 80 metri quadrati a seconda dei componenti della famiglia - con impianto termico autonomo fatto di caldaia e radiatori in ghisa, e già fornito di arredi e elettrodomestici. Al Cns spetterà progettare i villaggetti e procedere alla posa delle casette ma c'è un grosso lavoro da fare prima e che chiama in causa la Regione Lazio e i Comuni. ILCENSIMENTO Alla Regione spetta infatti l'analisi dei luoghi indicati dai Comuni per la realizzazione dei villaggetti e le opere di urbanizzazione. Le aree sono state tutte visionate e sono a posto - dice l'assessore Refrigeri - Ora vanno liberate dalle tendopoli per procedere con le opere di urbanizzazione. E questo dovrebbe accadere nei prossimi giorni. Pirozzi, per le tendopoli di Amatrice (le più affollate), aveva dato come tempo massimo di uscita domani ma il capo della Protezione Civile Curcio ha parlato di un termine indicativo: Nessuno verrà messo fuori a forza, naturalmente. Ma se non si chiude la fase delle tendopoli non si può aprire quella delle casette. I Comuni di Amatrice e Accumoli, dove in questi giorni le squadre inviate dalla Dicomc stanno ultimando le verifiche sull'agibilità delle case, dovranno poi individuare le famiglie che andranno nelle casette e per ciascuna famiglia la metratura necessaria. E' un lavoro impegnativo, nel quale il personale dei due Comuni colpiti dal terremoto sono affiancati da impiegati e tecnici arrivati da altri Comuni. Stabilito numero e dimensioni delle casette e individuate le aree, sarà il Consorzio nazionale servizi a progettare i cosiddetti villaggetti e avrà una settimana di tempo per farlo. Toccherà poi ai Comuni esaminare e approvare il progetto. E siamo già nel pieno dei 7 mesi promessi per la realizzazione delle case provvisorie. L'incubo del sindaco Pirozzi sono le gelate notturne, che ad Amatrice potrebbero arrivare già a metà ottobre: Se gela le piattaforme di cemento dove saranno posate le casette non tirano, ripete in continuazione. Non sarà un sindaco operaio, Pirozzi, ma pratico sì e pure tanto. A.L. 6 RIPRODUZIONE RISERVATA IL COMPITO DEI COMUNI DI AMATRICE E ACCUMOLI SARÀ QUELLO DI INDIVIDUARE LE FAMIGLIE E PER CIASCUNA LO SPAZIO NECESSARIO Una delle casette da installare ad Amatrice e Accumoli La III ma Affiarlce, tra SanCipriano V, e il-Don Mino. 'W, i KSi P -tit_org- Ecco i moduli abitativi ma prima si deve finire l'urbanizzazione

L'inchiesta

Si attendono le perizie = I pm attendono il via del superperito

[Redazione]

L'inchiesta Si attendono le perizie Saranno i primi esiti del pacchetto di perizie sui crolli, affidate all'ingegner Antonello Salvatori del Dipartimento di ingegneria civile dell'Università dell'Aquila, a dare concretamente il via all'inchiesta sul sisma del 24 agosto. Servizio a pag. 31 I pm attendono il via del superperito ^ L'ingegner Salvatori dovrà indicare quali edifici meritano - Fari puntati, in particolare, sul crollo delle due palazzine approfondimenti in quanto evidenziano carenze strutturali Ater di piazza Sagnotti dove hanno perso la vita 22 person L'INCHIESTA I motori sono caldi ma per scattare si attende il via del superperito, l'ingegnere Antonello Salvatori del Dipartimento di ingegneria civile dell'Università dell'Aquila. Saranno i primi esiti delle perizie sui crolli, a lui affidate dalla procura della Repubblica di Rieti, a dare concretamente il via all'inchiesta sul sisma del 24 agosto condotta dal pool di magistrati coordinati dal procuratore capo Giuseppe Saieva. Solo dopo che il super-perito avrà dato una prima risposta ai quesiti che la procura gli ha sottoposto - insieme a un elenco di 68 edifici crollati e sequestrati, 20 dei quali pubblici - saranno fatti ulteriori passi. Sarà lo stesso consu lente, che già aveva indagato sul terremoto de L'Aquila del 2009, a indicare ai pm quali edifici meritano approfondimenti e quali crolli evidenziano carenze strutturali tali da consentire l'individuazione di precise responsabilità penali. La seconda fase riguarderà l'analisi dei documenti sequestrati a più riprese in tutti gli enti pubblici interessati (Regione, Genio civile, Provincia, Comuni e Ater). Ma prima ancora di visionare quelle carte sarà necessario avere ben chiaro cosa cercare, anche per capire come sono stati spesi i fondi pubblici post-sisma 1997 e 2009. Dove non emergeranno rilievi si punta a dissequestrare in tempi rapidi ciò che rimane degli edifici per consentire la rimozione delle macerie. I magistrati si stanno concentrando anche su una lista di imprese e tecnici che avevano lavorato ad Amatrice e Accumoli e a sorvegliare su quelli che si occuperanno della ricostruzione. Mancano ancora all'appello i dati contenuti nel server del Comu ne di Amatrice, che la Finanza sta cercando di recuperare dalla ditta che ne curava la manutenzione, e l'intero archivio cartaceo, anch'esso ancora sepolto sotto le macerie della sede comunale di Corso Umberto I. Sull'inchiesta, che al momento ipotizza a carico di ignoti i reati di disastro colposo e omicidio colposo, incombe il rischio prescrizione, in particolare per i crolli in cui non ci sono state vittime, come nel caso della scuola Capranica di Amatrice, venuta giù nonostante un intervento di ristrutturazione concluso nel 2012. Non è il caso delle due palazzine ex lacp, oggi Ater, crollate su se stesse in piazza Sagnotti causando la morte di 22 persone, o del crollo del campanile di Accumoli che ha sterminato un'intera famiglia. I MAGISTRATI SI STANNO CONCENTRANDO ANCHE SULLE DITTE CHE HANNO LAVORATO AD AMATRICE ED ACCUMOLI Quel che resta di una delle due palazzine Ater crollate -tit_org- Si attendono le perizie - I pm attendono il via del superperito

GROSSETO**Casa dell'ex a fuoco Chiesto il processo***[Redazione]*

GROSSETO Casa dell'ex a fuoco Chiesto il processo IL 30 MAGGIO scorso avrebbe dato fuoco alla casa del compagno con l'aiuto delle figlie, mossa da gelosia. Per una donna di 53 anni e le figlie di 26 e 27 il pm Marco Nassi ha chiesto il giudizio immediato per incendio doloso. L'ex marito di lei è accusato di false dichiarazioni al pm. Le stanze della casa erano state cosparse di benzina e ne era scaturita una forte esplosione. -tit_org- Casa dell'ex a fuoco Chiesto il processo

L'incasso di domenica ai terremotati

[Redazione]

L'INCASSO DI DOMENICA AI TERREMOTATI LA FONDAZIONE PALAZZO STROZZI, DEVOLVERÀ GLI INCASSI DI DOMENICA DELLA MOSTRA AI WEIWEI. LIBERO ALLE POPOLAZIONI COLPITE DAL TERREMOTO -tit_org-
incasso di domenica ai terremotati

PONTASSIEVE TUTTI UNITI PER SOLIDARIETA'**Raccolti dalle associazioni 17mila euro per i terremotati***[Leonardo Bartoletti]*

UNITI PER SOLIDARIETÀ' OLTRE 17mila euro dai cittadini e dalle associazioni di Pontassieve. A circa un mese dal tragico sisma che ha colpito il centro Italia la notte del 24 agosto, tante sono state le manifestazioni di solidarietà promosse ed organizzate dalle associazioni del territorio. Cene, iniziative, raccolte fondi spontanee e gesti di vicinanza che sono venuti dalla intera comunità e dalle associazioni del territorio comunale di Pontassieve. Un impegno concreto che ha visto molti cittadini impegnarsi per una causa che ha toccato tutti, un coinvolgimento attivo di un'intera comunità che ha portato ad una raccolta di una bella somma, destinata direttamente sui conti correnti dei comuni colpiti sui conti correnti attivati dalla protezione civile. La Polisportiva Curiel di Pontassieve ha donato l'intero incasso di un'apericena, Poi, ancora, l'impegno delle Botteghe di Remole, le associazioni di Molino del Piano, con tutte le realtà coinvolte che ha dato un forte segnale con la cena che ha visto circa 400 persone a tavola. A Santa Brígida il Circolo Arci ha donato gli incassi al Comune di Amatrice raccolti durante un'apericena, mentre Colognole ed i volontari del Circolo - dopo i proventi devoluti alla causa della AIL in occasione della serata che ogni anno il circolo ospita per l'associazione di ricerca sulla leucemia - hanno raccolto e destinato un ulteriore contributo per la causa dei comuni colpiti dal terremoto. Altre donazioni sono, poi, arrivate dal circolo di Montebonello e datante altre realtà. In attesa di Sportassieve, in programma al parco sabato prossimo, dove ci sarà un'ulteriore raccolta. Alle manifestazioni realizzate va aggiunto il contributo di tanti cittadini che si sono adoperati in molti modi per dare un loro segnale di vicinanza attraverso Misericordia e Croce Azzurra. Un cuore, quello di Pontassieve, che si è messo in moto con grandi risultati. Leonardo Bartoletti -tit_org-

**IL GIALLO SEGNALAZIONE IN UNA PASTICCERIA DI LUCCA: MA NON ERA LUI. OGGI NUOVE RICERCHE
Ancora nessuna traccia del turista inglese**

[Stefano Incerpi]

IL GIALLO SEGNALAZIONE IN UNA PASTICCERIA DI LUCCA: MA NON ERA LUI, OGGI NUOVE RICERCHE Ancora nessuna traccia del tunsta inglese E' PASSATA una settimana da quando Geoff Smith, il cinquantasettenne turista inglese ha lasciato la casa di amici che abitano sulla collina di Uzzano e non ha fatto più ritorno. Anche ieri le ricerche sono risultate vane. Volontari del Soccorso Alpino, Protezione Civile di Pescia, Vab, e personale dei Vigili del Fuoco con squadre della cinofila arrivate anche da Roma e Grosseto hanno continuato a perlustrare nuovamente molte aree per cercare un indizio che potesse dare notizia del turista inglese. Le ricerche sono scese anche nel comune di Buggiano lungo il fiume Cessana ma anche da quella parte nessuna traccia. Anche sul sito internet sono stati diramati dettagli utili al riconoscimento dell' uomo, altezza 170 cm, corporatura normale, occhi castani, capelli brizzolati, barba grigia, ha una leggera gobba, e al momento dell' uscita da casa indossava una camicia bianca ed un paio di pantaloni rossi, in piedi scarpe da tennis. Chi lo potesse notare lo può riconoscere anche dal modo un po' zoppicante nel suo camminamento. Nella tarda serata di ieri si era sparsa la voce del ritorva- mento dell'uomo in una pasticceria di Lucca. Il titolare ha confermato di aver vauto tra i clienti un uomo con accento anglosassone: ha detto di essere americano, non aveva la barba. E' entrato verso le 11,30, ha preso un macchiato e ha chiesto la password per accedere al win poi ha navigato un po' ed è andato via. Non sembra essere Geoff Smith. Le ricerche quindi continuano. Stefano Incerpi Geoff Smith, 57 anni. Di lui non si hanno più notizie da una settimana -tit_org-

Non c'è stato il passaggio dal centro storico

[Redazione]

Non c'è stato il passaggio dal centro stona DELUSIONE per tanti appassionati di ciclismo pesciatini, che ieri mattina si erano assiepati lungo via Fiorentina, in piazza del Duomo, in piazza XX Settembre e viale Garibaldi per assistere al passaggio dei corridori impegnati nella seconda tappa del Giro di Toscana, trofeo intitolato ad Alfredo Martini. La corsa ha preso il via da Montecatini, e avrebbe dovuto raggiungere il centro storico di Pescia attorno alle 11.45. Sedici le squadre in corsa, tra le quali la Nazionale italiana, tre World Team e tutte le quattro squadre Professional italiane, con ciclisti del calibro di Fabio Ani, Enrico Gasparotto, Adriano Malori, Giovanni Visconti e Mark Cavendish, per citarne solo alcuni. LA TAPPA, però, ha preso il via con qualche minuto di ritardo dal- Nuovo supermercato APRE a Pescia un nuovo supermercato Simply Market in via Rosselli. Per il sindaco Giurtani si offre alla cittadinanza una possibilità in più per soddisfare al meglio le necessità ed esigenze negli acquisti quotidiani. Valorizzare la città L'ENTE Valorizzazione Città di Pescia, della Valdinievole e dei territori di interesse turistico e culturale della Toscana si presenta alla cittadinanza sabato alle ore 17,30 all'Angolo delle idee in piazza XX Settembre. la cittadina termale. E i volontari della Protezione civile e gli agenti della Polizia Municipale spiegati lungo il percorso per mettere in sicurezza il tracciato hanno atteso inutilmente il passaggio degli atleti. All'ora prevista, però, sono arrivati a sorpresa alla rotonda che da viale Garibaldi immette sulla via Provinciale Lucchese, proveniendo da Alberghi di Pescia, per riprendere il percorso previsto e concludersi a Pontedera, dopo aver affrontato la salita del monte Serra. POLEMICHE anche ad Uzzano Da parte della amministrazione comunale tutto era stato preparato nell' ottica di un passaggio nel centro di Santa Lucia, ed invece lungo la provinciale Lucchese è passata solo la prima macchina della carovana pubblicitaria. Nella frazione, strade chiuse, divieti di soste per agevolare il passaggio dei ciclisti e deviazioni obbligatorie con le inevitabili proteste di idee di chi doveva spostarsi. Invece all' ingresso del centro, la carovana anziché procedere in direzione Pescia, ha girato a sinistra in direzione Alberghi. LA GENTE che si era affacciata per salutare gli sportivi è rimasta così a bocca asciutta con le inevitabili polemiche. Fatto sta che nessuno aveva comunicato la variazione del percorso, solo un passante ha sbeffeggiato dicendo, ma chi aspettate, che sono passati dall' altra parte. Sopra la partenza dal Tettuccio (Foto Rosellini) e l'arrivo a Pontedera -tit_org- Non è stato il passaggio dal centro storico

Lavori all'acquedotto, ci siamo Investimento di oltre sei milioni

Intervento radicale: sostituiti oltre 15 metri di tubi ormai deteriorati

[Marco Brogi]

Lavori all'acquedotto, ci siamo Investimento di oltre sei milioni Intervento radicale: sostituiti oltre 15 metri di tubi ormai deteriorati di MARCO BROGI UN INVESTIMENTO nei prossimi tre anni di oltre 6 milioni e mezzo di euro sulla rete idrica cittadina per portare acqua più buona sulla tavola dei poggibonsesi. All'indomani dei disagi e delle polemiche provocati dall'ennesima rottura di un tubo dell'acquedotto in via Diaz, arriva dunque una buona notizia. L'intervento in questione sarà realizzato da Acque spa, i cui tecnici sono ancora al lavoro in via Diaz. In questo caso non ci si è limitati a un intervento tampone, ma a vasto raggio, visto che sono stati sostituiti 15 metri di tubi. La tubazione di via Diaz, come gran parte della rete di Poggibonsi, è obiettivamente datata e, per questo, soggetta più di altre a un maggior numero di rotture, fa sapere Acque spa. Le infrastrutture dentro cui scorre l'acqua hanno una durata limitata nel tempo, mediamente 40 anni, ma non sempre è possibile prevedere lo stato di salute di una rete, anche perché sono molteplici i fattori che ne influenzano le condizioni: la collocazione sotto terra delle condotte, l'essere sottoposte a pressioni fisiche esterne, le modifiche nei flussi a seconda della domanda. Purtroppo, come rende ancora noto il gestore della rete idrica, non sempre è possibile procedere immediatamente con la sostituzione delle condotte usurate. Le tubazioni da sostituire su tutto il territorio sono moltissime e non è pensabile (anche per motivi economici) cambiarle tutte insieme e in breve tempo. Negli ultimi cinque anni Acque ha effettuato sulle reti del comune di Poggibonsi interventi per circa 7,3 milioni di euro. Nei 14 anni di gestione del servizio, le perdite si sono ridotte del 6 per cento grazie alla sostituzione delle tubature, ma anche al telecontrollo e all'introduzione di importanti innovazioni tecnologiche. Cade ramo, no feriti IERI è caduto un ramo di un grosso albero sulla strada, senza per fortuna colpire nessuno- E' successocittà, in Largo Campidoglio, una zona anche molto transitata. Sul posto sono giunti i vigili del fuoco del distaccamento di Campostaggia e la polizia municipale del comando cittadino. DEL 6% Nei 14 anni di gestione del servizio le perdite si sono ridotte del 6% VIA DIAZ NEL CÀOS ALL'INDOMANI DEI DISAGI E DELLE POLEMICHE PROVOCATI DALLENNESIMA ROTTURA DI UN TUBO DELL'ACQUEDOTTO IN VIA DIAZ ARRIVA UNA BUONA NOTIZIA PER I POGGIBONSESI AL LAVORO Operai di ACque stanno sostituendo i tubi vetusti a Poggibonsi che stanno creando disagi alla popolazione -tit_org- Lavori all acquedotto, ci siamo Investimento di oltre sei milioni

Maltempo**Bomba d'acqua paralizza la città = Bomba d'acqua paralizza la città Violento nubifragio, strade allagate**

[Redazione]

Maltempo Bomba d'acqua paralizza la città A pagina 7 Bomba d'acqua paralizza la città Violento nubifragio, strade allagate Caduti 30 millimetri di pioggia in poco più di mezz'ora. Nessun danno IL CLASSICO temporale di fine estate si è abbattuto ieri pomeriggio sulla città attorno alle 18. Nell'arco di una quarantina di minuti sono caduti 28-30 millimetri di pioggia con una violenza torrenziale. Tanti disagi, ma nessun danno segnalato alle autorità. Disagi, ovviamente legati, ai soliti e consueti allagamenti cui i residenti ormai hanno fatto l'abitudine. Allagati Passeggiata e viali a mare, diverse strade del centro, della Migliarina e del Campo d'Aviazione. La situazione più grave via Lepanto che è già sul tappeto dell'ufficio tecnico come prima emergenza da risolvere su questo fronte. Gli uomini della Protezione civile hanno fatto un primo sopralluogo sul posto e hanno potuto verificare che non c'erano particolari difficoltà, neppure nei sottopassi. Le pompe idrovore hanno funzionato a dovere. L'epicentro del temporale è stato proprio a Viareggio. Sia al Lido di Camaiore che a Torre del Lago l'intensità è stata molto minore. L'allerta meteo era stata lanciata solo per la parte sud della Toscana. Un fronte di questa ondata di maltempo, spinto dal vento di Levante, è stato spinto verso la costa. Un primo rovescio c'è stato su Pisa e poi a distanza di mezz'ora su Viareggio. Un'autentica secchiata d'acqua che si è abbattuta sulla città e che è durata 30-40 minuti ma che, come si diceva, non ha creato particolari danni. Per fortuna così come è arrivato, il temporale è poi finito in breve tempo. SOLITI ALLAGAMENTI Nulla di nuovo durante un violento temporale: ovunque strade trasformate in torrenti FORTE INTENSITÀ' Sono piovuti 30 millimetri in 40 minuti - tit_org- Bomba d'acqua paralizza la città - Bomba d'acqua paralizza la città Violento nubifragio, strade allagate

Monitoraggio costante

[Redazione]

LA PROTEZIONE CIVILE HA SEGUITO L'EVOLVERSI DELLA SITUAZIONE CONTROLLANDO SOPRATTUTTO I SOTTOPASSI E IL REGOLARE FUNZIONAMENTO DELLE POMPE IDRAULICHE -tit_org-

OLIMPIADI DEL CUORE PER I 60 ANNI DEL PERSONAGGIO TV**Paolo Brosio, aiuti e donazioni a terremotati di Lazio e Marche***[Daniele Mammocchi]*

DEI PER I 60 ANNI DEL PERSONAGGIO TV LA ONLUS fortemarmina di Paolo Brosio Olimpiadi del cuore di Maria ha varato un programma di aiuti alle popolazione terremotate di Marche e Lazio insieme alle Misericordie di Firenze e di Poggio a Caiano. E il popolare personaggio Tv ha deciso di devolvere a questa causa le donazioni per i suoi regali per il 60 compleanno che festeggia il 27 settembre. Lunedì mattina Paolo Brosio (in foto quando è stato ricevuto da Papa Francesco) e i suoi collaboratori partiranno da Forte dei Marmi per poi unirsi a Firenze alle delegazioni delle Misericordie. L'arrivo è previsto intorno alle 13 all'Hotel Da Tonino ad Albaneto, frazione del Comune di Leonessa (Rieti). Da lì verranno raggiunti Amatrice e Arquata del Tronto nel Piceno. Ad oggi - spiega Paolo Brosio - siamo in grado di desuñare una cifra di 1 Ornila euro raccolta insieme alla Misericordia di Firenze e di Poggio a Caiano per una famiglia in difficoltà o per un progetto di destinazione ad uso pubblico oppure anche per una parrocchia o l'oratorio della parrocchia stessa. O in alternativa per una piccola azienda artigianale danneggiata dal terremoto che sia però importante per la comunità. Meglio sarebbe realizzare una donazione mirata con una storia che sia possibile raccontare come testimonianza per tutti. Ci affidiamo alle indicazioni del vescovo di Ascoli monsignor Giovanni D'Erede, della Protezione civile e dei soccorritori che da un mese seguono le vicende sul posto. Brosio come detto devolverà anche le donazioni che arriveranno per il suo compleanno confermando il grande cuore, suo personale e della on- lus che rappresenta da sempre vicina a chi soffre con importantissimi progetti sia nazionali che internazionali. Il viaggio sarà seguito anche da una troupe di Rai3 Toscana ed è probabile anche una diretta su Rail nel programma "Storie Vere"condotto da Eleonora Daniele. Daniele Marmocchi -tit_org-

via padova

A fuoco un'auto a Gpl Strada chiusa mezz'ora

[Redazione]

VIA PADOVA A fuoco infanto a Gpl Strada chiusa mezz'ora Per circa mezz'ora, ieri mattina, via Padova è stata chiusa al traffico per motivi di sicurezza a causa dell'improvviso incendio di un'auto alimentata a Gpl. Erano circa le otto e un quarto quando una Peugeot 206 guidata da una donna di 45 anni, ha preso fuoco molto probabilmente a causa di un corto circuito. La conducente ha avuto la prontezza di fermarsi immediatamente e mettersi in salvo, ed è stato poi dato l'allarme chiamando il 115. Una squadra dei vigili del fuoco di Ferrara è intervenuta subito sul posto: a rendere ancora più urgente e delicata l'operazione, il fatto che l'auto fosse alimentata a Gpl, aumentando così il rischio di un'esplosione. L'incendio per fortuna è stato domato scongiurando conseguenze più gravi, ma è stato necessario chiudere la strada alla circolazione fino alla fine dell'intervento, per ovvi motivi di sicurezza. Tutto si è concluso attorno alle 8.45, quando la situazione è tornata alla normalità e via Padova è stata riaperta al traffico. -tit_org- A fuoco un'auto a Gpl Strada chiusa mezz'ora

ferrara fiere

Tutti a lezione di tutela del territorio

Inaugurato Rem Tech Expo, l'evento internazionale sulla prevenzione dei rischi

[Lauro Casoni]

FERRARA FIERE Inaugurato Rem Tech Expo, l'evento internazionale sulla prevenzione dei rischi "RemTech Expo" l'appuntamento organizzato da Ferrara Fiere sulla tutela e la riqualificazione del territorio, ieri è stato inaugurato alla presenza anche di un rappresentante del Guangdong, Li Jintai, Segretario Generale del Consiglio per lo sviluppo e la promozione delle piccole e medie imprese, dal Presidente della Regione Stefano Bonaccini, dall'Assessore all'ambiente del Comune di Ferrara, Caterina Ferri, del Direttore di italiasicura, Mauro Grassi e di Alessandro Bratti, Presidente della Commissione Bicamerale di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti. Coordinatrice dell'evento, Silvia Paparella, Project Manager di RemTech. Sponsor unico del progetto di internazionalizzazione di RemTech Expo è la Regione Emilia-Romagna che, per voce del presidente Stefano Bonaccini, ha sottolineato l'importanza dei temi trattati a Ferrara, a cominciare dalla prevenzione del rischio, compreso quello sismico. Alla legge 68 sugli ecocreati si è richiamato Alessandro Bratti, definendola una grande conquista, ottenuta dopo ben ventuno anni, e auspicando che RemTech possa servire anche per dare indicazioni al governo sui percorsi di carattere legislativo da intraprendere, oggi un po' farraginosi. Tra gli appuntamenti in calendario oggi si segnalano la RemTech Europe International Conference, avviata con il contributo della Commissione Europea e del Jrc (Joint Research Center), che prevede di riunire ogni anno le amministrazioni e le imprese europee, per stimolare la condivisione di conoscenze ed esperienze, e dare impulso a relazioni commerciali; la Conferenza Nazionale dell'Industria sull'ambiente e le bonifiche, dove verrà presentato il primo Position Paper di Confindustria sulla remediation, e la Giornata del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, che porrà l'accento sulle tecnologie per il monitoraggio da remoto, lo studio e il controllo del territorio. Sempre nell'ambito di RemTech Expo, un evento è in programma questa sera, presso l'Imbarcadero del Ca stello Estense, dove andrà in scena "La Margherita di Adele", pièce teatrale sui cambiamenti climatici organizzata con Arpae Emilia-Romagna. Nel calendario della giornata inaugurale di Rem Tech Expo spicca anche la Conferenza nazionale dei Porti, che accenderà i riflettori sullo stato dell'arte di dragaggi e sedimenti, e quella sul rischio idrogeologico, con un confronto tra esperti e rappresentanti istituzionali sul piano nazionale 2015-2020 contro il dissesto idrogeologico e sul tema: "Frane, alluvioni, terremoti: verso un piano nazionale di prevenzione dei rischi". Lauro Casoni Fra i temi trattati nel corso degli incontri, il piano quinquennale contro il dissesto idrogeologico Dasinistra: Li Jintai, Alessandro Bratti, Stefano Bonaccini e Caterina Ferri -tit_org-

Scontro tra auto e camion, quintali di cipolle in strada = Dopo lo scontro il camion perde il carico di cipolle

Pilastrello, nell'incidente con un'auto l'autotreno si ribalta Ferita una donna. La strada provinciale chiusa per ore

[Beatrice Barberini]

Scontro tra auto e camion, quintali di cipolle in strada Una donna ferita, tanta paura, quintali di cipolle sull'asfalto, e la provinciale vicino a Pilastrello chiusa per ore. È accaduto ieri su via Nuova, quando un autotreno si è ribaltato dopo lo scontro con un'auto condotta da una 41enne di Ferrara. Per la donna, dimessa dall'ospedale di Cento, alcune fratture e una prognosi di 40 giorni. A PAGINA 15 PILASTRELLO Dopo lo scontro il camion perde il carico di cipolle Pilastrello, nell'incidente con un'auto l'autotreno si ribalta Ferita una donna. La strada provinciale chiusa per ore Una donna ferita, tanta paura, quintali di cipolle sull'asfalto, e la provinciale chiusa per ore. E' accaduto ieri pomeriggio su via Nuova, quando un autotreno si è ribaltato dopo lo scontro con un'auto condotta da una 41enne di Ferrara. Per la donna, dimessa nel tardo pomeriggio dall'ospedale di Cento, alcune fratture e una prognosi di 40 giorni. Erano circa le 14.30 quando la 41enne, alla guida di una Toyota Auris, dopo aver percorso via di Renazzo, ha svoltato a sinistra per immettersi sulla Provinciale 6, verso Pilastrello. A quel punto, si è accorta che dalla direzione di Cento stava arrivando un camion. Per cercate di evitarlo, la conducente ha sterzato bruscamente finendo nel fossato laterale. La manovra non è stata comunque sufficiente per evitare l'urto con il mezzo pesante. L'auto ha colpito il rimorchio e questo si è ribaltato nel fossato, mentre la motrice si è messa di traverso su via Nuova. Gran parte del carico dell'autotreno, appena partito dalla Orogel Fresco di Corporeno, è finito sulla strada e nel fossato. L'autotreno trasportava infatti circa una quarantina di bins, che significa all'incirca 200 quintali di cipolle. Sul luogo, subito l'intervento dei soccorsi. La donna è stata trasportata in ambulanza all'ospedale di Cento per gli accertamenti del caso. Avendo riportato alcune fratture composte, per lei 40 giorni di prognosi. Illeso l'autista del mezzo pesante. Arrivate nell'immediato anche tre pattuglie della polizia municipale, i vigili del fuoco del distaccamento di Cento, e una squadra da Ferrara con l'auto gru. La strada è rimasta chiusa per ore nel tratto che va da Corporeno (all'altezza di via Alberelli) a Pilastrello (all'incrocio con via Bondenese e via Pilastrello), con il traffico deviato dagli agenti della polizia municipale su percorsi alternativi. Per liberare il passaggio su via Nuova ci è voluto l'intero pomeriggio. Dopo i rilievi svolti dalla polizia municipale, i vigili del fuoco sono intervenuti con la gru per sollevare il rimorchio dal fossato, raddrizzarlo e rimetterlo in strada. Un'operazione terminata alle 17.30. Sull'incidente, non solo il carro-attrezzi per la rimozione dell'auto, ma anche un bob per liberare la carreggiata dalle cipolle, oltre agli operatori del pronto intervento della Provincia e di Cmv per la completa pulizia della strada. Viabilità ripristinata verso le 19. A seguito dell'incidente, immediato il commento del sindaco Toselli: Abbiamo già interessato la Provincia perché sia sempre assicurata l'adeguata visibilità, attraverso lavori di potatura e manutenzione del verde. Richiesto un incontro urgente a garanzia della sicurezza della strada. Questo episodio, come quello ad Alberane, ribadiscono la necessità di interventi volti alla sicurezza stradale ai quali, assicuro, stiamo già lavorando. Beatrice Barberini sinistra l'autocoinvolta nell'Incidente sulla via Nuova In alto il carico di cipolle finito sulla sede stradale -tit_org- Scontro tra auto e camion, quintali di cipolle in strada - Dopo lo scontro il camion perde il carico di cipolle

Ladri in chiesa e nella sede dell'Alberonese calcio

[Redazione]

Ladri in chiesa e nella sede dell'Alberonese calcio ALBERONE Ladri scatenati nella notte tra lunedì e martedì. Dapprima hanno "visitato" la tensostruttura dove si trova temporaneamente la chiesa, poi si sono recati negli uffici della locale società calcistica e infine hanno tentato un furto nel forno "Dolce e Salato". Il bottino ammonta ad alcuni oggetti sacri e ad un personal computer. I ladri sono entrati nella tensostruttura che da quattro anni ospita la chiesa in quanto l'attuale è inagibile causa terremoto sottraendo alcuni oggetti significativi non solo per il valore economico ovvero un calice, una patena, una scatola contenente olii sacri tentando anche di forzare la cassetta delle offerte dei fedeli. Se ne è accorto il sacrestano quando il martedì mattina era andato preparare l'occorrente per la messa - spiega il parroco don Marco Ceccarelli - non ci sono impianti di videosorveglianza s'altronde nessuno si è mai preoccupato che potessero accadere fatti spiacevoli. E invece ora accadono. I ladri sono andati anche nella sede della società di calcio rubando un pc. Hanno tentato di forzare anche la porta degli spogliatoi ma non ci sono riusciti per poi dirigersi verso il forno "Dolce e Salato" che si trova in via Chiesa ma anche in questo caso hanno dovuto fare dietrofront. I responsabili della società sportiva ed anche il parroco hanno presentato denuncia ai carabinieri. C'è da sperare che gli impianti di videosorveglianza situati nella via principale del paese abbiano potuto filmare i banditi. -tit_org- Ladri in chiesa e nella sede dell'Alberonese calcio

pilastr

La palestra sarà sistemata ma i tempi sono un rebus

[Redazione]

PILASTRI PILASTRI La palestra sarà sistemata. Stiamo aspettando la valutazione del perito dell'assicurazione (le Generali ndr.) e in base a quella faremo un primo bilancio. I tempi? Al momento non possiamo saperlo. Così risponde l'assessore Marco Vincenzi in merito ai tempi di ricostruzione della palestra danneggiata in seguito alla tromba d'aria che si era abbattuta su Pilastrì il 6 settembre scorso. I vigili del fuoco volontari di Bondeno erano intervenuti celermente mettendo in sicurezza la struttura. Abbiamo provveduto a coprire il tappeto mettendovi un telo sopra affinché non si deteriori - spiega l'assessore Vincenzi - non appena trovato l'accordo con l'assicurazione metteremo in moto l'iter per iniziare ai lavori. La palestra era in gestione alla Polisportiva locale e si giocava soprattutto a calcetto a pallacanestro. Non solo attività sportiva ma anche attività di beneficenza. L'impianto è costato circa 400 mila euro. La palestra danneggiata -tit_org-

Scontro tra auto, Romea in tilt

[Caterina Bonazza]

Scontro tra auto, Romea in tilt Una donna è rimasta ferita. La statale chiusa per diverse ore PORTO GARIBALDI La statale Romea è riinasta a chiusa a lungo ieri, attorno all'ora di pranzo, a causa di un incidente per fortuna senza gravi conseguenze avvenuto all'altezza del ponte di Porto Garibaldi. Potrebbe essere stato l'asfalto reso viscido dalla pioggia, assieme ad una distrazione: fatto sta che per cause ancora in corso di accertamento da parte della polizia municipale di Comacchio e dei carabinieri di Porto Garibaldi due donne si sono scontrate con le loro autovetture, una Fiat Panda e una Fiat 16, e hanno perso il controllo dei mezzi mentre procedevano in direzioni opposte. A quanto pare la donna sulla Panda avrebbe perso il controllo e si sarebbe spostata sulla corsia opposta sulla quale arrivava l'altra vettura e chi era alla guida per evitare il peggio ha sterzato andando a colpire la ruota di un ca mion proveniente dalla direzione opposta. L'auto dopo l'impatto si è ribaltata, fermando la sua corsa vicino allo svincolo. La statale Romea è stata chiusa immediatamente e il traffico è andato completamente in tilt causando diversi disagi alla viabilità considerato anche che la pioggia battente che non dava tregua. Il personale del 118, giunto sul posto con un'ambulanza ha trasportato una delle due donne che ha avuto la peggio con il codice di media gravita all'Ospedale del Delta. Si era alzato anche l'elisoccorso da Ravenna. Sono intervenuti anche i vigili del fuoco di Porto Garibaldi e l'auto-carrozzeria per rimuovere i veicoli pesantemente danneggiati per intervenire nel grave incidente e ripristinare la situazione di viabilità, che è tornata alla normalità solo attorno alle 14,30. In un primo momento, viste le condizioni della macchina e il pauroso urto contro il camion, si è pensato al peggio, tanto che per prudenza è stato chiesto l'intervento dell'elicottero del 118. Per fortuna entrambe le donne sono uscite da sole dalle auto e non hanno mai perso conoscenza, anche se erano visibilmente sotto shock. La statale Romea ancora una volta si è mostrata in tutta la sua pericolosità: la molte di traffico è altissima e non ci sono corsie di emergenza. Caterina Bonazza La statale Romea chiusa al traffico per diverse ore Una delle auto dopo l'incidente sulla statale Romea -tit_org-

Un pennello per salvare il territorio

Comacchio, la Protezione civile pronta a tutelare il patrimonio storico ed artistico del Paese

[Katia Romagnoli]

Cornacchie), la Protezione civile pronta a tutelare il patrimonio storico ed artistico del Paese. Ad ottobre una squadra dell'associazione "Proteggere Insieme" specializzata nel recupero e nella salvaguardia dei beni culturali metterà in atto le competenze specialistiche acquisite nella materia, intervenendo nei territori dell'Italia centrale, devastati dal terremoto. Alla presentazione dell'evento nazionale, che sabato a Comacchio spingerà a Comacchio numerose associazioni di Protezione Civile che si occupano di salvaguardia del patrimonio storico ed artistico, erano presenti ieri mattina alcuni dei 12 volontari dell'associazione di Protezione Civile "Trepponti" che, recentemente si sono specializzati ad Alba nella materia. L'evento nazionale che realizzeremo sabato - ha commentato Guerrino Ferroni, presidente della Protezione Civile Trepponti - vuole dimostrare la professionalità raggiunta dai volontari, che avranno in mano non più una pala, ma un pennello. Si tratta in realtà di una due giorni, con il pomeriggio di venerdì dedicato al patrono, Padre Pio con santa messa celebrata nel santuario di Santa Maria in Aula Regia e benedizione di tutti i mezzi delle associazioni convenute. Alle 8 del giorno successivo, quello di sabato 24 settembre, prenderà il via l'esercitazione nazionale nella concattedrale di San Cassiano, evento formativo riconosciuto dal Dipartimento Nazionale dei Beni Culturali - ha sottolineato Ferroni -, coordinato dal presidente nazionale dell'associazione Proteggere Insieme, Roberto Cerrato e da Ivonne Canova, esperta restauratrice. La simulazione consisterà nella messa in sicurezza e nel recupero di tele ed oggetti preziosi messi a disposizione dalla Curia e dal parroco. Don Ruggero Lucca. Un maxi schermo consentirà a giornalisti e alle classi quarte e quinte della scuola primaria di Comacchio di assistere all'esercitazione che prevede anche la simulazione di edificio di culto pericolante. Mi congratulo per questo nuovo obiettivo raggiunto dalla Trepponti - ha commentato il sindaco Marco Fabbri - È un'associazione nata nel 2009 su forte impulso dell'allora sindaco Cristina Cicognani, dopo la grave emergenza atmosferica dell'estate 2008. In questi anni è cresciuta tanto e ha aperto due sezioni a Goro e a Mesóla, Come Comune concediamo un contributo annuale di 5 mila euro che ha consentito di acquistare dotazioni strumentali importanti. L'assessore ai lavori pubblici Stefano Parmiani, ha ringraziato la "Trepponti che è divenuta punto di riferimento provinciale per la Regione, in materia di prevenzione incendi boschivi ed è ora anche centro di smistamento del Basso Ferrarese, come Centro Operativo Misto. Katia Romagnoli Gli uomini della protezione civile di Comacchio -tit_org-

Provincia, allo Stato 38 milioni in cambio di... 5. costi: investimenti possibili solo grazie agli altri enti

[Redazione]

VIALE MARTIRI Approvata all'unanimità in Consiglio la variazione di bilancio Provincia, allo Stato 38 milioni in cambio di... 5. Costi: Investimenti possibili solo grazie agli altri enti Complessivamente nel 2016 la Provincia ha trasferito allo Stato risorse proprie pari a 37 milioni e 638 mila euro, mentre per esercitare le competenze previste per legge, tra cui la gestione della rete di oltre mille chilometri di strade provinciali e l'edilizia scolastica superiore, l'ente ha ricevuto dallo Stato stesso meno di cinque milioni di euro. I trasferimenti allo Stato rappresentano quasi il 70 per cento delle risorse (circa 55 milioni di euro) incassate dalla Provincia ogni anno dalle imposte: una quota delle Rcauto e l'Ipt (Imposta provinciale di trascrizione nei passaggi di proprietà dei veicoli). I numeri sono contenuti nella variazione di bilancio della Provincia, approvata all'unanimità dal Consiglio provinciale lunedì scorso. Nel documento sono previste, inoltre, risorse che da tempo lo Stato doveva alle Province, pari a 356 mila euro, che saranno destinate alla manutenzione ordinaria delle strade provinciali, in attesa dei fondi regionali (quasi un milione di euro) per le manutenzioni straordinarie (tappeti e risagomature), e fondi per oltre 250 mila euro (in buona parte dalla Regione) destinati a cofinanziare interventi di manutenzione straordinaria all'istituto Tassoni di Modena. Come sta accadendo a tutte le Province - ha sottolineato Maria Costi, consigliere provinciale con delega al Bilancio - i trasferimenti allo Stato stanno impedendo la possibilità di investire risorse nostre per adempiere alle competenze fondamentali. Gli interventi che riusciamo a mettere in campo, infatti, sono possibili solamente grazie ai finanziamenti di altri enti, come lo Stato, la Regione, Autobrennero e società Autostrade, vincolati al singolo progetto. Nella manovra finanziaria sono conteggiate in entrata e uscita parte delle risorse, provenienti dalla società Autostrade per la realizzazione della tangenziale di San Cesario sul Panaro, e sono destinate risorse pari a circa 70 mila euro, provenienti dall'avanzo vincolato dell'ente, per la progettazione della nuova Pedemontana, mentre sono stati conteggiati i fondi provenienti dalla solidarietà dei modenesi a favore delle popolazioni colpite dal sisma del 24 agosto nell'Italia centrale. Solidarietà Ammontano a 38.277 euro, infatti, le risorse raccolte dalla Provincia di Modena con il conto corrente di solidarietà a favore delle popolazioni colpite dal sisma del 24 agosto nell'Italia centrale. Le risorse raccolte, provenienti da singoli cittadini e da iniziative di solidarietà promosse da enti e associazioni, saranno utilizzate per gli interventi che verranno attivati nei prossimi mesi in coordinamento con la Protezione civile, in particolare saranno destinate a cofinanziare l'acquisto di abitazioni provvisorie per gli abitanti del comune di Montegalloy, in base agli accordi tra la Provincia e il Comune colpito dal sisma. E il conto corrente da utilizzare per le donazioni è tuttora aperto ed è intestato alla Provincia di Modena: IT 5202008 12930 000003398693. E' importante specificare la causale: azioni di solidarietà terremoto centro Italia del 24 agosto. Nel frattempo, i volontari modenesi proseguono l'attività nelle zone colpite, nell'ambito della colonna mobile della Regione Emilia Romagna; partecipano ai lavori di completamento del centro polifunzionale di Montegalloy, che sarà inaugurato nei prossimi giorni, nei cui moduli temporanei troveranno sede anche il municipio, il presidio medico ambulatoriale, la farmacia, la chiesa e il Corpo forestale dello Stato. VIALE MARTIRI A destra, Il Consiglio provinciale al lavoro. A sinistra, Il presidente Gian Carlo Muzzarelli e la vice Maria Costi -tit_org-

La procedura di transizione per assegnare parte delle risorse regionali

Promozione turistica e accoglienza per le domande c'è tempo fino a lunedì

[Redazione]

FINANZIAMENTI La procedura di transizione per assegnare parte delle risorse regionali Promozione turistica e accoglienza Per le domande c'è tempo fino a lunedì Comuni, Unioni di Comuni, associazioni, società d'area e consorzi di promozione turistica hanno tempo fino a lunedì prossimo per presentare alla Provincia di Modena le domande di contributo per progetti di promozione turistica e per il potenziamento dei servizi di accoglienza e informazione ai turisti. I moduli di domanda e il testo completo dell'avviso pubblico si possono scaricare dal sito: www.provincia.modena.it. Si tratta di una procedura di transizione che assegnerà parte delle risorse regionali (finora circa 140 mila euro all'anno) in vista del passaggio di questa competenza dalle Province ai nuovi organismi (le 'Destinazioni turistiche') previsti dalle recente legge regionale sul turismo. Per quanto riguarda la promozione, avranno priorità i progetti sovracomunali con particolare attenzione SISMA Ammontano a 38.277 euro le risorse raccolte dalla Provincia di Modena con l conto corrente di solidarietà a favore delle popolazioni colpite dal sisma del 24 agosto nell'Italia centrale. Le risorse raccolte, provenienti da singoli cittadini e da iniziative di solidarietà promosse da enti e associazioni, saranno utilizzate per gli interventi che verranno attivati nei prossimi mesi in coordinamento con la Protezione civile, in particolare saranno destinate a cofinanziare l'acquisto di abitazioni provvisorie per gli abitanti del comune di Montegalfo. per i progetti che interessano le aree colpite dal sisma e dalla alluvione. I contributi per i servizi di accoglienza di base come gli uffici di informazione turistica hanno come obiettivo il rafforzamento delle attività con particolare riferimento alle dotazioni multimediali. Nelle scorse settimane, la Provincia ha assegnato le risorse (quasi 140 mila euro) relative alle attività nel 2016 destinate agli uffici turistici di Modena, Pavullo, dei Comuni del Frignano, delle Unioni Terre d'argine. Terre di ca stelli (nella foto un'immagine di Guiglia) e del Distretto ceramiche anche per l'ambito delle valli Dolo Dragone e Secchia. Per quanto riguarda la promozione è stato finanziato il progetto 'Cimone dolce e di namico' del Consorzio Valli del Ci mone. -tit_org- Promozione turistica e accoglienza per le domande è tempo fino a lunedì

TERREMOTO Domenica l'inaugurazione del centro multifunzionale nel Comune 'adottato' dalla Regione

Montegallo, pronta la 'cittadella' emiliana = Montegallo, pronta la 'cittadella' emiliana

Bonaccini e Gazzolo: Avanti con assistenza e ricostruzione

[Redazione]

TERREMOTO Montegallo, pronta la 'cittadella' emiliana a pagina 10 SISMA CENTRO ITALIA Domenica l'inaugurazione del centro multifunzionale nel Comune 'adottato' dalla Regione Montegallo, pronta la 'cittadella' emiliana Bonaccini e GUZZOLO: Avanti con assistenza e ricostruzione Poco più di due settimane per realizzare la 'cittadella' dell'Emilia Romagna a Montegallo (Ascoli), il Comune marchigiano nell'area del cratere adottato dalla Regione dopo il sisma in centro Italia del 24 agosto scorso. Volontari e tecnici dell'Agenzia regionale di protezione civile sono ancora all'opera per ultimare gli interventi, ma il loro è stato davvero un lavoro in tempi record: domenica prossima, il 25 settembre, verrà infatti inaugurato il centro multifunzionale realizzato nel campo sportivo del paese, nella frazione di Balzo, dove, in moduli riscaldati e con opere di urbanizzazione complete (dalla rete fognaria all'illuminazione), si troveranno le sedi del municipio, della scuola primaria 'Rizzi', della farmacia e dell'ambulatorio del medico di base e del Corpo forestale dello Stato. Nel centro è stata collocata anche la chiesa. Dopo il terremoto, a Montegallo la gran parte degli edifici è risultata lesionata o inagibile. Il taglio del nastro è previsto alle 11, con l'assessore regionale alla Difesa del suolo e Protezione civile dell'Emilia Romagna Paola Gazzolo, il sindaco di Montegallo, Sergio Fabiani, le autorità locali e regionali, i cittadini, i volontari e i tecnici che hanno reso possibile la nascita del Centro multifunzionale. E proprio a loro va fin d'ora il nostro grazie - affermano il presidente della Regione Stefano Bonaccini e l'assessore Gazzolo - senza il loro impegno e la loro preparazione non sarebbe mai stato possibile tornare a garantire in tempi così rapidi servizi che rappresentano il collante e l'identità di una comunità. L'8 settembre con il commissario alla ricostruzione, Errani, avevamo fatto il sopralluogo a Montegallo e quel giorno stesso erano partiti i lavori per la realizzazione del centro multifunzionale, che avevamo preso l'impegno di aprire entro fine mese, e così sarà. Ora prosegue il nostro lavoro, sia sul fronte dell'assistenza che della ricostruzione, per contribuire a far tornare alla normalità cittadini e territori colpiti. Il programma di domenica prevede il ritrovo al centro multifunzionale, il taglio del nastro alle 11, gli interventi delle autorità e la visita al centro. Alle 14 ci sarà la messa presieduta dal vescovo nella nuova chiesa. La Regione ha aperto un conto corrente unico regionale dedicato alla raccolta fondi per aiutare i territori colpiti dal sisma nell'Italia centrale. Chiunque può inviare il proprio contributo sul conto: Iban IT69G02008024350001044289 64 dall'estero Bic Uncritmlba2 intestazione e causale: 'Emilia-Romagna per sisma Centro Italia'. MONTEBAUFI A destra e In basso, due immagini del nuovo centro multimediali unite realizzate dalla Regione Emilia Romagna A sinistra, il sopralluogo del 8 settembre del presidente della Regione Stefano Bonaccini con il commissario Vasco Errani. In basso, il codice QR per ascoltare le parole dei governatori sul sisma GUARDA - tit_org- Montegallo, pronta la cittadella emiliana - Montegallo, pronta la cittadella emiliana

Pioggia battente, si allaga il Santa Maria Bianca

Platis accusa: Disagi notevoli. Mettere al riparo il piano interrato

[Redazione]

OSPEDALE MIRANDOLA L'acqua entraalcuni vani sotterranei. L'Ausi: Si tratta di magazzini. Situazione già rientrat Pioggia battente, si allaga il Santa Maria Bianci Ptotis accusa: Disagi noto/oli. Megere al riparo il piano interrato Una pioggia battente, un forte temporale che si è abbattuto sulla Bassa e di nuovo si è assistito a disagi e allagamenti, in particolare tra Mirandola e San Possidonio. A finire sott'acqua, però, non sono state solo cantine e garage sotterranei. L'acqua è entrata anche in alcune aree dell'ospedale Santa Maria Bianca e si è reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco che hanno lavorato con le idrovore dalla prima mattinata fino al primo pomeriggio. Un fatto che ha scatenato diverse polemiche nel mirandolese, soprattutto tra le forze politiche di opposizione, che hanno sollevato la questione dell'ennesimo disagio per i pazienti, nonché dell'ennesimo malfunzionamento. Le accuse del capogruppo di Forza Italia, Platis Hanno speso altri 25 milioni di euro per sistemare l'ospedale e non sono riusciti ad adeguare al 60 per cento l'antisismica. Purtroppo neppure per gli allagamenti - ironizza Antonio Platis, capogruppo di Forza Italia a Mirandola - hanno raggiunto la soglia minima. Importanti reparti del Santa Maria Bianca sono finiti sott'acqua e i disagi sono stati notevoli. Non possono 8 centimetri di pioggia mettere fuori uso la struttura più strategica del territorio. Ci sono realtà, quali la radiologia - incalza Platis - che sistematicamente al primo acquazzone finiscono fuori uso e solo l'abnegazione del personale sanitario ha ridotto i disagi. Presenterò un'interrogazione - annuncia dunque - per sapere quali azioni l'Ausi intenda attivare. Visto che dicono di dovere fare nuovi lavori confidiamo che servano anche per mettere al riparo il piano interrato del padiglione Scarlini dal maltempo. La replica dell'Ausi: Solo pochi disagi e situazione rientrata già dal mattino Sono del tutto infondate ed in alcuni casi surreali le affermazioni relative a presunti "reparti finiti sott'acqua" e struttura "fuori uso" in riferi mento a quanto accaduto all'Ospedale di Mirandola a causa delle straordinarie precipitazioni della notte scorsa e di questa mattina, dice in una nota l'Ausi replicando alle accuse. A seguito della eccezionale ondata di maltempo che ha determinato la caduta a Mirandola di 100 mm di pioggia nel giro di poche ore, alcune aree del Santa Maria Bianca sono state soggette a infiltrazioni d'acqua. Nonostante ciò la situazione è sempre stata pienamente sotto controllo e anche grazie al lavoro di tutto il personale addetto all'assistenza e all'intervento tempestivo dei tecnici dell'Azienda Usi, dei vigili del fuoco e della polizia municipale i disagi per i pazienti sono stati ridotti al minimo. L'Ausi ribadisce che i locali interessati da infiltrazioni d'acqua hanno registrato l'interruzione delle attività di poche ore con ripristino della normalità in tutti gli ambienti alle 12. Gli allagamenti sono stati limitati ad alcuni sotterranei che ospitano i magazzini. Anche questi locali sono già sta ripristinati senza risco: trare alcun danno alteriale sanitario. Nelmeriggio invece son terminate le verifichepersonale tecnico su a trezzature e locali. La situazione - concide l'Ausi - è rientrata ne la completa normalità. INTERVENTI Sul posto i vigili del fuoco che hanno lavorato diverse ore con le idrovore, municipale e tecnici dell'Ausi -tit_org-

Protezione civile in festa a Solara

Domani benedizione dei mezzi di soccorso e rinfresco

[Redazione]

BOMPORTO La frazione celebra i volontari: l'appuntamento è in parrocchia Protezione civile festa a Solara Dommi benedizione dei mezzi di soccorso e rinfresco Volontari della Protezione civile in festa domani alla parrocchia di San Michele a Solara di Bomporto. L'appuntamento, giunto alla quarta edizione, si rinnova ormai ogni anno in occasione della festa di San Padre Pio, protettore dei volontari. Il programma della serata è piuttosto ricco: alle 19,45 registrazione dei volontari e dei mezzi partecipanti, a seguire santa messa; alle 20,30 benedizione dei mezzi delle associazioni presenti; alle 20,45 rinfresco offerto dalla parrocchia di Solara. L'iniziativa è realizzata in collaborazione con l'amministrazione comunale di Bomporto, il gruppo comunale di Protezione civile, la consulta provinciale del volontariato e la parrocchia di San Michele Arcangelo di Solara. La partecipazione è libera ma le associazioni sono pregate di comunicare la loro adesione per motivi organizzativi. -tit_org-

In municipio incontro con le amministrazioni

Questione... di argini: il comitato fa il punto

[Redazione]

BASTIGLIA In municipio incontro con le amministrazioni A Uuvione, il punto. Il comitato Arginiamo è stato convocato martedì scorso dalle amministrazioni comunali di Bastiglia e Bomporto per un incontro collettivo con Aipo, Protezione civile, responsabili della Provincia e della Regione, al fine di fare il punto sullo stato dell'arte della messa in sicurezza del nodo idraulico Secchia/Panaro. L'incontro si è svolto presso la sala consiliare del municipio di Bastiglia, in cui i convenuti istituzionali hanno potuto fornire risposte precise ai rappresentanti della cittadinanza. L'ufficialità della riunione - dicono dal comitato Arginiamo - è un fatto positivo che facilita la strada della comunicazione da parte delle autorità verso i cittadini, pur rimanendo il sospetto che alcune delle risposte ricevute rischino di restare a livello di semplice promessa; solo l'evidenza di fatti concreti potrà dissipare questo legittimo dubbio. Sappiamo che sono molti i problemi che affliggono il nostro nodo idraulico tanto dal punto di vista tecnico, quanto sotto l'aspetto amministrativo; prova ne è l'allungamento (a detta dei responsabili) dei tempi di realizzazione e consegna di alcune grandi opere a causa dell'introduzione di un nuovo codice degli appalti. Il resoconto dettagliato dell'incontro sarà ufficializzato nei prossimi giorni, con la pubblicazione da parte di Arginiamo di un documento riassuntivo di facile lettura, assieme ad una comunicazione il più possibile esaustiva sugli argomenti discussi. In un secondo tempo, appena le tempistiche e le modalità operative ancora sospese saranno rese disponibili, sarà cura di Arginiamo informarne puntualmente i cittadini. Ricordiamo che il nostro comitato è apolitico, ponendosi in un posizione di collaborazione con i suoi interlocutori naturali che sono le amministrazioni comunali. Ciò non toglie che, fedele alla sua natura di portavoce dei cittadini tutti, Arginiamo continuerà a mantenere intatta la sua vocazione di osservatore critico e informato fino a che non sarà completamente risolto il problema della messa in sicurezza -sia emergenziale, sia quotidiano- dell'intero nodo idraulico che ci avvolge e che ci condiziona. CENTRO Bastiglia allagata Il 19 gennaio 2014 -tit_org-

TERREMOTO

Danni al serbatoio di Collamato: a ottobre il rientro degli sfollati

[Redazione]

-FARMANOINIZIATI da parte della Multiservizi i lavori nel maxi serbatoio pericolante di Collamato, che ha indotto il sindaco Giancarlo Sagramola ad emanare un'ordinanza per sfollare dieci residenti della frazione e sgomberare diciannove edifici limitrofi alla cisterna. In questi giorni sono al lavoro i tecnici della società che gestisce il comparto idrico per conto del Comune per rispettare i tempi imposti dal sindaco e dunque entro i primi giorni di ottobre consentire il rientro a casa degli evacuati. Nella sua prima fase l'operazione riguarda sia la messa in sicurezza dell'impianto alto ben 25 metri, sia il potenziamento del bypass idrico- TERREMOTO co tra Collamato e Attiggio per garantire il rifornimento di acqua ai due paesi. L'abbattimento della cisterna, invece, avverrà più avanti in modo da completare un'operazione ritenuta necessaria per evitare che, in caso di altre scosse di terremoto, possano verificarsi rischi di cedimenti o crolli. Intanto i residenti allontanati hanno tutti trovato sistemazione da parenti e amici, ma nel contempo hanno già iniziato il conto alla rovescia per il rientro in quelle abitazioni che non sono state lesionate in modo importante dal sisma, ma fatte evacuare solo perché sulla direttrice del serbatoio. Oltre alle case, è chiusa anche la piccola chiesa San Giustino come pure una parte della strada provinciale che taglia in due il paese collegandolo con la vicina Esanatoglia. Alnangekidasipräguidaiw Matoal6aiB:ti-o]a5 eil aai -tit_org-

TERREMOTO AD ARQUATA DEL TRONTO

Diabete, medici fermani nel container sanitario

[Adolfo Leoni]

TERREMOTO AD ARQUATA DEL TRONTO IL TERREMOTO non è solo morti, case distrutte, lavoro perduto, vita sociale bloccata. Il terremoto porta conseguenze gravi, specie, per gli anziani e per i pazienti fragili. Ma dalle tragedie può scaturire anche un'esperienza di bene e di innovazione. Ad Arquata, nel rettangolo quasi perfetto di tende azzurre che danno rifugio ai terremotati, spicca un container chiaro. Lo ha collocato la Protezione civile. E' un ambulatorio medico. Lo frequentano in tanti. Lo scorso sabato ha iniziato ad operarvi il dottor Paolo Foglini, fermano. Il medico, che ha diretto l'Unità operativa di Diabetologia dell'ospedale Murri di Fermo, ha risposto, insieme ad altri colleghi, all'appello lanciato da Italo Paolini, medico di medicina generale di Acquasanta Terme, e dall'associazione Diabete Italia. Lo scompenso del diabete indotto dallo stress e dalle improvvise modificazioni della vita comune - si legge in un documento presentato ad un recentissimo convegno a Monaco se di per sé potrebbe non provocare sintomi evidenti, può comunque portare alla manifestazione o aggravamento di complicanze potenzialmente devastanti. Foglini e Paolini hanno condiviso il primo ambulatorio specialistico diabetologico di prossimità che resterà aperto sino allo stabilizzarsi della situazione. Con Foglini anche la dottoressa Tiziana Stampatori, già primario del Centro trasfusionale del Murri di Fermo, che si è occupata di prelievi. Il container-ambulatorio è stato attrezzato dalla MeTeDa SRL di San Benedetto del Tronto che ha fornito il supporto informatico necessario all'utilizzo dei dati. Quello della conoscenza dei dati è infatti una necessità fondamentale ai fini dell'assistenza. Ma quanti hanno salvato dalle macerie le proprie cartelle cliniche? Pochi o nessuno. Alla perdita improvvisa di tutto, si aggiunge, dunque la perdita della storia clinica dei pazienti. E qui sta l'importanza - forse unica in Italia - di una scelta fatta nelle Marche. La scelta di mettere in rete i data base esistenti per permettere la condivisione dei dati con gli specialisti presenti sul territorio. E già al primo ambulatorio - ha spiegato Foglini - il sistema ha funzionato, le cartelle hanno 'parlato' insieme fornendo i dati necessari alla continuità assistenziale. Questo è potuto accadere perché nella nostra Regione da anni il diabete mellito è attentamente monitorato con una cartella clinica specialistica e i dati assistenziali di tutti i pazienti sono raccolti in un data-base centralizzato. Il sistema ha funzionato - dichiara Foglini ed ora potrà seguire i pazienti che necessariamente dovranno essere trasferiti in zone anche lontane e più sicure. Adolfo Leoni Grazie al data base regionale salvate le storie cliniche dei pazienti -tit_org-

IL PROGRAMMA**Europa e imprese Il futuro in tre conferenze da non perdere**

[Redazione]

IL PROGRAMMA Europa e imprese Il futuro in tre conferenze da non perdere TRA gli appuntamenti calendario oggi si segnalano la RemTech Europe International Conference, avviata con il contributo della Commissione Europea e del Joint Research Center, che prevede di riunire ogni anno le amministrazioni e le imprese europee, per stimolare la condivisione di conoscenze ed esperienze. Poi la conferenza nazionale dell'industria sull'ambiente e le bonifiche, dove verrà presentato il primo Position Paper di Confindustria sulla remediation, e la giornata del dipartimento nazionale della Protezione civile, che porrà l'accento sulle tecnologie per il monitoraggio da remoto. Lo studio e il controllo del territorio. Sempre nell'ambito di RemTech Expo, un evento off è in programma domani sera, presso l'Imbarcadero del Castello Estense, dove andrà in scena La Margherita di Adele, una pièce teatrale sui cambiamenti climatici organizzata con Arpa Emilia-Romagna. -tit_org-

IN FIERA L'EVENTO INTERNAZIONALE

Sicurezza ambientale Anche la Cina a scuola da RemTech Expo

[Redazione]

IN FIERA L'EVENTO INTERNAZIONALE Sicurezza ambientale Anche la Cina a scuola da RemTech Expo DA EVENTO di nicchia a manifestazione internazionale, come dimostra il ruolo che ha giocato nel gemellaggio tra la Regione Emilia-Romagna e quella cinese del Guangdong, sui temi delle bonifiche ambientali e del trasferimento tecnologico. E RemTech Expo, l'appuntamento organizzato da Ferrara Fiere sulla tutela e la riqualificazione del territorio, che proseguirà fino a domani e che ieri è stato inaugurato alla presenza, tra gli altri, proprio di un rappresentante del Guangdong, Li Jintai, segretario generale del consiglio per lo sviluppo e la promozione delle piccole e medie imprese. Da noi, la protezione ambientale - ha comunicato Jintai - è in crescita del 15% all'anno e c'è un ampio spazio di mercato anche per il riciclaggio, come testimoniano gli ingenti investimenti del governo nei piani di sviluppo urbano. E grazie a RemTech abbiamo potuto far incontrare le aziende cinesi e quelle della Fiera, avviare percorsi di business, scambi di conoscenze. Del progetto di internazionalizzazione di RemTech Expo è sponsor unico la Regione EmiliaRomagna che, per voce del presidente Stefano Bonaccini, ha sottolineato l'importanza dei temi trattati a Ferrara, a cominciare dalla prevenzione del rischio, compreso quello sismico. Una volta terminata, credo che la ricostruzione in Emilia sarà considerata esemplare ed è per questo che 200 tecnici e volontari della nostra Protezione Civile erano a centro Italia già poche ore dopo il terremoto dello scorso agosto. Alla legge 68 sugli ecoreati, che oggi sarà al centro di un convegno e domani verrà declinata in un seminario sul sistema di prevenzione degli illeciti ambientali, si è richiamato Alessandro Bratti, presidente della commissione bicamerale di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti, parlandone come di una grande conquista, ottenuta dopo ben ventuno anni, e auspicando che RemTech possa servire anche per dare indicazioni al governo sui percorsi di carattere legislativo da intraprendere, oggi un po' farraginosi. A uno dei temi che saranno maggiormente discussi a Ferrara ha fatto riferimento Mauro Grassi, direttore di Italiasicura, la struttura di missione della presidenza del consiglio contro il dissesto idrogeologico: Stiamo realizzando un importante piano di prevenzione del rischio e il governo ci stimola con il lancio del progetto 'Casa Italia'. BONACCINI Manifestazione utile per affrontare il tema del rischio sismico -tit_org-

Scontro tra tir e auto, paura e traffico bloccato

Carambola senza feriti gravi sulla via di Renazzo

[Laura Guerra]

Carambola senza feriti gravi sulla via di Renazzo GIORNATA intensa di lavoro, ieri, per le forze dell'ordine centesi, che si sono trovate a fare i conti con ben due incidenti che hanno creato notevoli problemi alla circolazione. Ieri pomeriggio, infatti, la strada statale che collega Renazzo con Pilastrello è stata chiusa al traffico fino a sera, con lunghe operazioni di ripristino ma soprattutto un delicato intervento di rimozione del rimorchio di un autotreno che peraltro era a pieno carico. ERANO da poco passate le 14.30 quando un'auto con a bordo una giovane, proveniente da via di Renazzo, si stava immettendo nella carreggiata di via Nuova, in direzione Pilastrello, quando, per motivi al vaglio degli agenti della polizia municipale di Cento, accorsi poi sul luogo con tre pattuglie, è stata colpita nella parte posteriore destra dall'autotreno che arrivava dalla rotonda di via Alberelli. Frenando, il rimorchio ha iniziato a sbandare, finendo nel fosso, facendo sterzare la parte anteriore che per pochi centimetri è riuscita ad evitare l'impatto frontale con il platano. La quarantunenne ferrarese, invece, carambolando con l'auto frontalmente nel fosso di sinistra, ha evitato di essere trascinata sotto l'autotreno, ma è stato necessario l'intervento del distacco dei vigili del fuoco di Cento per estrarla dall'auto. La donna, sotto choc, lamentando dolori alla schiena è stata trasportata dal 118 all'ospedale di Cento. A questo punto è stato dato il via al delicato SOCCORSI Sul posto sono arrivati i soccorsi del 118 e i vigili del fuoco con una gru, SOCCORSI Sul posto sono arrivati i soccorsi del 118 e i vigili del fuoco con una gru, oltre a tre pattuglie della polizia municipale oltre a tre pattuglie della polizia municipale recupero del rimorchio, reso possibile soltanto grazie all'intervento della gru del comando di Ferrara. Un'operazione resa ancor più lunga dalla presenza del carico, circa 20 cassoni da 4 quintali l'uno, carichi di cipolle andate disperse nel fossato e lungo la carreggiata. Il sindaco sul suo profilo Facebook ha poi assicurato interventi di potatura e manutenzione della strada. Ad Alberane, invece, via Chiesa chiusa dalle 11.30 alle 13.30 per ripristinare la strada a causa di un versamento di gasolio dopo un incidente tra un camion carico di pomodori e un'auto guidata da una 42enne finalese, trasportata poi all'ospedale di Cento. Laura Guerra -tit_org-

FISCAGLIA DISAGI A MIGLIARO, TRESIGALLO E MASSA FISCAGLIA**Strade, garage e scantinati sott'acqua Allagato anche il campo sportivo comunale***[Rosa Bellini]*

DISAGI A MIGLIARO, TRESIGALLO E MASSA FISCAGLIA Strade, garage e scantinati sott'acqua Allagato anche il campo sportivo comunale IL MALTEMPO di questi giorni si è abbattuto con particolare insistenza sul territorio di Fiscaglia. Le località più colpite sono Massa Fiscaglia e Migliaro, dove nella giornata di martedì si è riversata una notevole quantità di pioggia, caduta anche violentemente, tanto da provocare diversi allagamenti e disagi, oltre che nelle strade alberate, compiaci alcune raffiche di forte vento, la caduta di numerosi rami. Nessuna persona è rimasta ferita ed i danni sono stati abbastanza contenuti. Nella giornata di ieri i vigili del fuoco sono dovuti intervenire in un appartamento, al piano terra, in via Estense a Migliaro, che si era allagato per le insistenti, forti piogge. I vigili del fuoco del distaccamento di Codigoro a Migliaro, in via Estense, unico intervento svolto nella giornata di mercoledì, a causa delle abbondanti piogge cadute, hanno dovuto prosciugare alcune stanze dell'appartamento e per la famiglia, oltre al disagio, anche diversi danni per mobili ed elettrodomestici. A Massa Fiscaglia i residenti hanno dovuto fare i conti con le strade allagate dalla difficoltà delle fognature a smaltire una quantità ingente di acqua piovana caduta in poco tempo. Tra le zone più allagate quelle attorno al campo sportivo comunale di Massa Fiscaglia, che in buona parte dell'area del campo di gioco, a metà mattina, sembrava essersi trasformata in un lago. ALLAGATE anche le vie attorno al campo sportivo, come via della Pace, dove l'acqua ha raggiunto il livello del marciapiede, ed altre strade della località fiscagliese, come via Melocca, diventata simile ad un fiume. Un'area quella compresa tra Migliaro, Massa Fiscaglia, parte di Tresigallo che questa perturbazione ha colpito in modo particolare, soprattutto per le abbondanti precipitazioni piovose. Maria Rosa Bellini -tit_org- Strade, garage e scantinati sott'acqua Allagato anche il campo sportivo comunale

Protezione civile, due giorni coi tutori dell'arte

A Comacchio le associazioni impegnate nella salvaguardia dei beni culturali

[Candida Cinti]

Protezione civile, due giorni coi tutori dell'arte A Comacchio le associazioni impegnate nella salvaguardia dei beni cultura LA PROTEZIONE Civile Trepponti' ha presentato la formazione di 12 dei 100 volontari che frequentano un corso specializzato nella salvaguardia dei beni culturali nelle emergenze. Il recente sisma del centro Italia ci ricorda che il patrimonio storico-artistico è un elemento identitario per le comunità locali - dice Stefano Parmiani, assessore alla Protezione Civile - È bello sapere che nel nostro territorio, così ricco da questo punto di vista, c'è una squadra specializzata non solo nell'ambito idrico e nell'antincendio, ma anche nel settore culturale. NATURALE esito della formazione svoltasi ad Alba, che continuerà nel 2017, sarà l'importante giornata di addestramento che si terrà sabato in Duomo, grazie alla collaborazione con don Ruggero Lucca, e la Curia, i volontari simuleranno un recupero artistico in una chiesa pericolante, mettendo in salvaguardia tele, arredi e altre opere fino al trasporto e alla catalogazione. Una messa in pratica di quanto appreso al corso che extra omnes - sarà possibile seguire attraverso un maxi schermo estemo, dove assisteranno alcune classi della primaria di Comacchio. Le operazioni, cui parteciperanno 12 associazioni saranno coordinate da responsabili nazionali: nel pomeriggio, alle 15 a Palazzo BeUini, il convegno 'La salvaguardia di beni culturali con il volontariato di Protezione civile specializzato', dove interverranno Aniello Zamboni, responsabile Beni Culturali dell'Arcidiocesi, Roberto Cerrato, presidente Nazionale di Proteggere Insieme, la coordinatrice locale Cristina Cicognani e il presidente della 'Trepponti' Guerrino Ferroni. Abbiamo puntato sulla formazione dei volontari, con coordinatori specializzati che ora sono formatori regionali - spiega Ferroni - Siamo capofila provinciale per l'antincendio boschivo e candidati come referenti del coordinamento regionale; la nostra sede è dotata di impianti radio e fibre ottiche che la rendono il Centro operativo misto per il basso ferrarese, con una dotazione tecnologica davvero invidiabile che spesso mettiamo a supporto di altri. Candida Cinti INSIEME I dodici volontari già formati insieme all'assessore Stefano Parmiani (a destra) e al sindaco Marco Fabbri COMACCHIO. VISITE AI HARINATI OGNI sabato e domenica alle 10.30 e 16, fino a venerdì visita guidata allo splendido complesso della Manifattura dei Marinati (via Mazzinil e dalle 12 degustazione di pesce fritto di valle al costo di 5 euro -tit_org- Protezione civile, due giorni coi tutori dell'arte

Missione anti-sciacalli = I nostri vigili del fuoco ad Arquata Proteggiamo le case da crolli e ladri

[Redazione]

I nostri vigili del fuoco ad Arquata Proteggiamo le case da crolli e ladri) Verificano l'abitabilità degli edifici e cercano valori tra le macerie. I VIGILI del fuoco del Comando di Forlì restano in prima linea nelle zone colpite dal terremoto. Nove pompieri sono ad Arquata (Ascoli Piceno), con il compito di recuperare i beni ritenuti di valore (in sostanza denaro e gioielli) che si trovano nelle abitazioni crollate, anche per evitare che diventino preda degli sciacalli. A raccontare nei dettagli quanto hanno fatto (e stanno facendo) i vigili del fuoco di Forlì nei luoghi del sisma è Giuseppe Antonio Loberto, il primo funzionario arrivato dall'Emilia Romagna nelle zone colpite dal sisma (Loberto ha operato in queste aree dal 30 agosto al 3 settembre; dopo di lui è toccato ai colleghi Roberto Boscherini e Giancarlo Gatta).
ABBIAMO effettuato le verifiche di stabilità ad Arquata, Visso, Castelsantangelo sul Nera, Pieve Todina e Ussita, racconta il funzionario del Comando di viale Roma. Loberto e gli altri tecnici hanno effettuato circa 70 verifiche al giorno e 420 sopralluoghi. In cosa consiste la verifica di stabilità? Questa viene fatta da personale specializzato che, senza strumenti, ma visionando gli edifici, fa una prima valutazione. Sulla base delle lesioni esterne si decide se accedere o meno nell'immobile. Se valutiamo che è possibile entrare - continuiamo - verifichiamo travi e pilastri e poi i solai. Molte case sono cadute perché appesantite da tetti e solai in cemento armato. Al termine viene data un'agibilità totale o parziale dell'edificio. LOBERTO ha progettato la centinatura (in sostanza una sorta di imbragatura con barre di acciaio) del campanile di Visso. Prima di metterlo in sicurezza in questa maniera sono state tolte le campane, che appesantivano una struttura già danneggiata e che ora si trovano in una stanza del municipio. Loberto ha poi disposto il puntellamento dell'arco di ingresso del municipio di Castelsantangelo sul Nera, anch'esso ritenuto pericolante. Dopo aver fatto una verifica di stabilità, ha disposto l'evacuazione della casa di riposo, sempre in questo comune (gli anziani erano ospitati in un vecchio convento). Che esito ha dato la settantina di verifiche effettuate ogni giorno? Abbiamo dichiarato inagibili il 35-40% degli edifici, puntualizza. Sul territorio operano infine due vigili del fuoco della sezione Gos - Gruppo operativo speciale, con macchine di movimento terra, a Pescara del Tronto. Tra un paio di settimane Loberto tornerà in queste zone per continuare a seguire le operazioni in vista di un non semplice ritorno alla normalità. IL 40% DELLE STRUTTURE RISULTA PERICOLANTE. MESSI IN SICUREZZA UN CAMPANILE E UN MUNICIPIO CREPE Sopralluoghi nel centro marchigiano. Sotto, davanti a un edificio pericolante (foto Calavita) - tit_org- Missione anti-sciacalli - I nostri vigili del fuoco ad Arquata Proteggiamo le case da crolli e ladri

MALTEMPO

Acquazzone in città Allagamenti in strada e fango a Fratta

[Redazione]

IL NUBIFRAGIO che ha colpito ieri la Romagna ha interessato anche Forlì e comprensorio: attorno alle 14 la città è stata infatti colpita da un violento acquazzone, durato comunque pochi minuti, con strade sommerse dall'acqua e auto a procedere a passo d'uomo. I disagi maggiori si sono registrati a Fratta Terme, dove un'ondata di fango si è riversata sulla strada in via Loreta e inondato pure un garage (foto Fantini). Si è reso così necessario l'intervento di vigili del fuoco e Protezione civile. -tit_org-

SCUOLA SONO 48 RAGAZZI PROVENIENTI DA TUTTE LE MARCHE

I convittori hanno trovato casa È l'ex studentato a Corneto

Struttura antisismica, alloggi pronti dal 15 ottobre

[Chiara Gabrielli]

SONO 48 RAGAZZI PROVENIENTI DA TUTTE LE MARCHE I convittori hanno trovato casa E l'ex studentato a Corneto Struttura antisismica, alloggi pronti dal 15 ottobre FINALMENTE si conosce, con certezza, quale sarà la sede che ospiterà i 48 convittori, rimasti senza casa dopo il sisma del 24 agosto. I ragazzi, che necessitano di alloggio in quanto provengono da tutte le Marche e frequentano le scuole maceratesi, andranno a vivere nell'ex studentato Ersu a Corneto, in via Piani, una struttura antisismica di proprietà dell'Inail regionale e già (quasi) E conta per l'uso. L'annuncio è del reggente del Convitto, Annamaria Marcantonelli, all'assemblea di ieri con i genitori dei convittori. I ragazzi sono rimasti privi della struttura dove erano soliti alloggiare, dal momento che il Convitto (largo Marconi), lesionato dal terremoto, è parzialmente inagibile. Le trattative con l'Inail non sono ancora chiuse - spiega Marcantonelli -, ma ben avviate. E l'Acsim (associazione centro servizi immigrati Marche), che accennava all'idea di fare della struttura una comunità per minori italiani e stranieri? L'Acsim aveva partecipato lo scorso anno (come unico concorrente) al bando dell'Inail per l'affitto della struttura. Dell'Acsim non so nulla - precisa Marcantonelli -, so soltanto che ieri (martedì, ndr) è stato respinto un ricorso al Tar, e che noi adesso abbiamo la certezza di poterlo affittare. Il costo, così come riportato nel bando, era di circa 46.000 euro. La mia speranza dice Marcantonelli - è che per noi sia un pochino inferiore, dato il momento d'emergenza e considerato che lì alloggeranno studenti. Per ora, sarà Marcantonelli a impegnarsi mettendo la firma sul contratto con l'Inail. Si pone un'altra, importante questione. Il rimborso, a chi spetta? Finora spiega la reggente - il Convitto era stato gestito dal Comune, dato che nello stesso edificio c'erano anche medie ed elementari. Adesso che l'alloggio dei convittori e le scuole in senso stretto (trasferite al Pannaggi) diverranno due realtà separate, la competenza dovrebbe passare alla Provincia. Vedremo. La struttura a Corneto è di 2.200 metri quadrati, con giardino di 700 metri quadrati. Tutte le camere sono doppie con bagno all'interno. Sarà disponibile, con ogni probabilità, dal 15 ottobre (ci vuole tempo per l'allaccio delle utenze), mentre Marcantonelli specifica che, nella prospettiva più rosea, i lavori per rimettere in sesto il vecchio Convitto non termineranno prima di almeno tre anni. Ma spuntano problemi per i trasporti. Per spostarsi in città - spiega Moira Marconi, vice reggente - i ragazzi potranno usare la linea 2 o la circolare. Siccome, però, la maggioranza dei convittori frequenta il Coreutico a Tolentino, i genitori si domandano come faranno i figli se non riusciranno a prendere il treno delle 7.34 (la stazione dallo studentato va raggiunta a piedi, sono 700 metri). C'è la possibilità di prendere il pullman - prosegue Marconi che parte alle 7.40 e quindi di fare l'ingresso posticipato di circa dieci minuti. Una proposta che però non soddisfa i genitori, perché i figli, per poter riprendere il bus al ritorno, dovrebbero fare pure l'uscita anticipata. Chiara Gabrielli LA SCHEDA Genitori preoccupati È caos per i trasporti dei figli Arriveranno tardi in classe L'edificio è di proprietà dell'Inail regionale. Una volta era sede dello studentato Ersu. L'associazione Acsim aveva partecipato al bando l'anno scorso E da stabilire se ora la competenza sul Convitto a Corneto sarà del Comune o della Provincia. Intanto, a firmare il contratto con l'Inail sarà Marcantonelli RIUNITI I genitori dei ragazzi ieri pomeriggio al Pannaggi - tit_org- I convittori hanno trovato casa È l'ex studentato a Corneto

Prove di carico a Cingoli Il viadotto supera l'esame

[Chiara Sentimenti]

Prove di carico a Cingoli Il viadotto supera l'esame Tenuta statica, verifiche ok Non sarà chiuso di CHIARA SENTIMENTI LE LESIONI ci sono, ma non sono tali da compromettere la staticità del viadotto e per questo la viabilità non sarà interrotta. Arrivano notizie confortanti per il viadotto sul lago di Castreccioni, a Cingoli, dopo la prova di carico statica chiesta dal Comune per verificare la tenuta del ponte dopo il terremoto del 24 agosto, che si è svolta ieri mattina. Quattro prove della durata di circa mezzora ognuna, realizzate dalla Geoin di Macerata con il supporto dello studio Giustozzi, con l'ausilio di due camion di 420 quintali ciascuno e un terzo da 350 quintali, i quali hanno caricato tutto il loro peso sul pilone 10, quello che presentava lesioni strutturali già del 1997. Le lesioni si sono aggravate negli anni, così come ribadito dalla relazione dei tecnici presentata l'11 settembre al Comune, nella quale si parlava di una lesione che si era prolungata di circa 40 cm. IL SINDACO SALTAMARTINI Ora bisogna procedere con i lavori strutturali, perché non può restare in queste condizioni Abbandonati dalla Regione un metro e di altre crepe che si erano aperte lungo tutto il perimetro. Lesioni che avevano messo in allerta il sindaco Filippo Saltamartini, preoccupato della necessità di dovere chiudere definitivamente il ponte al transito delle auto. Pericolo che, per il momento, sembra scongiurato. Ci vorrà ancora qualche giorno prima che i tecnici possano consegnare la relazione definitiva al Comune, ma dalle prime rilevazioni emerse non sono stati riscontrati dati che facciano temere per la tenuta statica del ponte. SONO sollevato, perché sono state fatte le prime verifiche che avevamo chiesto, spiega Saltamartini, che per tutta la mattina ha supervisionato i lavori, insieme a un ingegnere del Comune, a uno del consorzio di bonifica (che costruì il viadotto), ai tecnici della Protezione civile locale, i quali hanno regolamentato il traffico, e ai vigili del fuoco. Ma ora bisogna proce- 11 test sul pilone 10 QUATTRO prove della durata circa mezzora ognuna, realizzate dalla Geoin di Macerata col supporto dello studio Giustozzi e l'ausilio di due camion di 420 quintali ciascuno e un terzo da 350 quintali, i quali hanno caricato tutto il loro peso sul pilone 10, che presentava lesioni strutturali dal 1997 dere con i lavori strutturali, perché il viadotto non può rimanere in queste condizioni - aggiunge il sindaco -. Vorrei ribadire che ancora una volta siamo stati abbandonati dalla Regione, mentre voglio ringraziare il prefetto Preziotti, perché senza il suo aiuto nulla si sarebbe potuto fare. Nonostante le buone notizie, quindi, non si ferma il braccio di ferro tra Comune e Regione dopo il rimpallo di responsabilità dei giorni scorsi relativo alla proprietà del ponte e a chi avrebbe dovuto effettuare i lavori di manutenzione. Le prove di carico le abbiamo pagate con fondi comunali, continua il sindaco, che fa capire come ora gli interventi strutturali spettino alla Regione. Le rilevazioni sul ponte, però, non si fermano ma andranno avanti per circa un anno, perché sul pilone sono stati sistemati dei misuratori che rileveranno se e come le fessurazioni cambiano nel tempo. TECNICI Le prove di carico sul ponte di Cingoli (fotoservizio Caiavita) -tit_org- Prove di carico a Cingoli Il viadotto supera l'esame

TERREMOTO

J'accuse di Medori Norme confuse, ecco gli errori della Regione

[Redazione]

DOPO il terremoto del 1997, la politica decise di sovvenzionare solo gli interventi di miglioramento sismico che raggiungevano almeno il 60% della sicurezza dell'adeguamento al sisma. Era chiaro che un successivo sisma, senza aver raggiunto il grado di adeguamento sismico normativo, avrebbe creato sen danni e perdita di vite umane. Il j'accuse è dell'ingegner Giorgio Medoi, specializzato in costruzioni in cemento armato e dopo quel sisma del '97, tutor pagato dalla Regione per i corsi di formazione rivolti a ingegneri. Medori già un paio di mesi fa denunciò la totale incertezza normativa regionale nell'applicazione del piano casa e oggi torna sul tema con toni fortemente critici. Per gli edifici pubblici - scrive - si sarebbe solo dovuto ricostruire con l'adeguamento sismico. Al netto di tutte le incurie imprenditoriali e tecniche, quindi, il problema era ed è puramente economico, di investimenti pubblici e privati. Nella ricostruzione, poi, TERREMOTO J'accuse di Medori Norme confuse, ecco gli errori della Regione dovrebbero intervenire solo operatori preparati e competenti, e non selezionati dalla politica clientelare. Medori sottolinea come nei corsi da lui tenuti parteciparono pochissimi ingegneri, cosa piuttosto grave. La presenza dei migliori professionisti universitari, tutti con vasta esperienza dei terremoti di Ancona, Friuli, Irpinia e Valnerina, e il confronto delle soluzioni dei problemi verificatisi, dimostrarono che il compito della ricostruzione corretta sul tessuto patrimoniale edilizio esistente era ed è risolvibile sempre con interventi improntati alla massima professionalità. MEDORI ricorda anche la lettera inviata il primo agosto alle autorità regionali e locali, dopo la sentenza 178/2016 della Corte Costituzionale, che dichiarava illegittimo l'articolo 10 (comma 1) della legge regionale 36/2016. In essa chiariva il problema della deroga delle distanze ai dieci metri fra abitazioni vicine. La Regione - dice - ha concesso i 3 metri di distanza nelle sopraelevazioni, che ora quindi sono illegittimi. Oltre al conflitto normativo StatoRegione già evidenziato dalla Corte - puntualizza - si precisava che la legge regionale sul piano casa e integrazioni disattendeva la legge sismica nazionale, in quanto alcuni ex Genio Civile provinciali, in fase di deposito strutturale, accettavano le verifiche locali indicate dalle varie linee guida regionali. -tit_org-accuse di Medori Norme confuse, ecco gli errori della Regione

La festa di San Nicola tra sacro e profano

[Lucia Gentili]

SE FA TUTTO per Nicò e niente per Caté, recita il detto locale, per la maggiore rilevanza che Tolentino assegna ai festeggiamenti di San Nicola. Ma quest'anno il co-patrono, tra maltempo e terremoto, è stato più sobrio, senza spettacolo pirotecnico finale e le bancarelle spostate dal centro alla periferia (viale Giovanni XXIII) per motivi di sicurezza. Buona la riuscita comunque del programma sacro: tantissimi fedeli hanno preso parte alle celebrazioni dedicate al santo in basilica, che sono culminate con la processione e la messa solenne. In prima fila nel corteo le confraternite, provenienti anche da Mudugno e Monterò, insieme ai sindaci dell'unione montana dei Monti Azzurri, che hanno rinnovato l'offerta dell'olio a San Nicola. A concludere la serata, in piazza della Libertà, il Concerto di Fiati Giuseppe Verdi di Tolentino e di Isola d'Istria, che nel nome della musica per bande hanno rinsaldato i vincoli di amicizia delle due città gemellate. Negozi, ristoranti e pizzerie del centro storico sono stati aperti per tutta la domenica, regalando sorprese, sconti e cartelline della tombola di San Nicola. A San Nicola i fedeli hanno preso il Perdono e partecipato alla pesca di beneficenza. In centro sono rimaste bancarelle dei dolciumi e il trucca bimbi (offerto dai volontari della Croce Rossa di Tolentino). Finale con l'estrazione dei numeri. Lucia Gentili -tit_org-

PROVINCIA LA CONSIGLIERA COSTI. SOLO 5 MILIONI LE ENTRATE PER STRADE ED EDILIZIA SCOLASTICA
Trasferiti 37 milioni allo Stato, impossibile fare investimenti

[Redazione]

LA CONSIGLIERA COSTI. SOLO 5 MILIONI LE ENTRATE PER STRADE ED EDILIZIA SCOLASTICA TANTE uscite, poche entrate. Nel 2016 la Provincia ha trasferito allo Stato risorse proprie pari a 37 milioni e 638 mila euro, mentre per la gestione della rete di oltre mille chilometri di strade provinciali e l'edilizia scolastica superiore, l'ente ha ricevuto dallo Stato stesso meno di cinque milioni di euro. I trasferimenti allo Stato rappresentano quasi il 70 per cento delle risorse (circa 55 milioni di euro) incassate dalla Provincia ogni anno dalle imposte: una quota delle Rcauto e l'Ipt (Imposta provinciale di trascrizione nei passaggi di proprietà dei veicoli). I numeri sono contenuti nella variazione di bilancio della Provincia approvata all'unanimità dal Consiglio provinciale lunedì. Nel documento sono previste, inoltre, risorse che da tempo lo Stato doveva alle Province, pari a 356 mila euro, che saranno destinate alla manutenzione ordinaria delle strade, in attesa dei fondi regionali (quasi un milione di euro) per le manutenzioni straordinarie (tappeti e risagomature), e fondi per oltre 250 mila euro (in buona parte dalla Regione) destinati a cofinanziare interventi di manutenzione straordinaria all'istituto Tassoni di Modena. Come sta accadendo a tutte le Province - ha sottolineato Maria Costi, consigliere provinciale con delega al Bilancio - i trasferimenti allo Stato stanno impedendo la possibilità di investire risorse nostre per adempiere alle competenze fondamentali. Gli interventi che riusciamo a mettere in campo, infatti, sono possibili solamente grazie ai finanziamenti di altri enti, come lo Stato, la Regione, Autobrennero e società Autostrade, vincolati al singolo progetto. Ammontano infine a 38.277 euro le risorse raccolte dalla Provincia di Modena con il conto corrente di solidarietà a favore delle popolazioni colpite dal sisma del 24 agosto nell'Italia centrale. Le risorse raccolte, provenienti da singoli cittadini e da iniziative di solidarietà promosse da enti e associazioni, saranno utilizzate per gli interventi che verranno attivati nei prossimi mesi in coordinamento con la Protezione civile, in particolare saranno destinate a cofinanziare l'acquisto di abitazioni provvisorie per gli abitanti del comune di Montegallo, in base agli accordi tra la Provincia e il Comune colpito dal sisma. E il conto corrente da utilizzare per le donazioni è tuttora aperto ed è intestato alla Provincia di Modena: IT 5202008 12930 000003398693. È importante specificare la causale: azioni di solidarietà terremoto centro Italia del 24 agosto. Nel frattempo i volontari modenesi proseguono l'attività nelle zone colpite, nell'ambito della colonna mobile della Regione Emilia Romagna. - tit_org-

PROCESSO A EMILIA LA TESTIMONIANZA DI UGO APUZZO**Se non lasci questo locale noi ti impicchiamo***Il ristoratore minacciato dalla cosca: Peggio del sisma**[Benedetta Salsi]*

LA TESTIMONIANZA DI UGO APUZZO Se non lasci questo locale noi ti impicchiamo^ Il ristoratore minacciato dalla cosca: Peggio del sisma di SALSI MI HANNO detto: 'Siamo venuti a prendere possesso del nostro bene. Se non t'è ne vai di qua ti impicchiamo'. Ero terrorizzato, credetemi. Per me sono stati i dieci giorni più brutti della mia vita, peggio del terremoto. Ha 49 anni Ugo Apuzzo, originario del Napoletano, ma residente a Carpi. Giacchino di jeans, tatuaggio sul collo, ieri pomeriggio è stato accompagnato a forza dai carabinieri nell'aula del processo contro'ndrangheta Aemilia, dopo che non si era presentato, nonostante fosse stato citato come testimone dell'accusa. Scusatemi, stamattina avevo la febbre, ha smozzicato davanti al microfono. Niente di più. Apuzzo è una delle vittime della cosca di 'ndrangheta che, secondo la direzione distrettuale antimafia di Bologna, si era insediata e operava in Emilia Romagna. Imputati per estorsione aggravata dal metodo mafioso nei suoi confronti, Giuliano Debbi, 61 anni, noto imprenditore di Sassuolo residente a Scandiano; in concorso con Alfonso Diletto (considerato uno dei capi), il giornalista Marco Gibertini e il brescellese Gennaro Gerace. Tutti già condannati durante il rito abbreviato, rispettivamente a 14 anni e 2 mesi, 9 anni e 4 mesi e 3 anni e 6 mesi. Apuzzo nell'estate del 2013 entra nella gestione del catering del Marinabay, imponente stabilimento balneare di Marina di Ravenna. Sapevo che c'erano dei problemi infatti non ero molto convinto. Mi avevano detto che c'erano grossi debiti: pendenze per 400mila euro con Equitalia, che assieme a quelli verso i fornitori diventavano 2 milioni. Per questo ho preso solo il catering e non l'intera gestione. La procura incalza. Secondo le accuse la cosca voleva mettere le mani sulla gestione dello stabilimento. E in effetti, da vecchio sbirro ho iniziato a indagare perché pensavo che ci fosse un tentativo di infiltrazione di una famiglia 'ndranghetista nella riviera romagnola, ha ammesso il luogotenente Leonardo Berti dei carabinieri di Ravenna, che prima si era seduto davanti ai giudici, assieme al collega di Marina di Ravenna Antonio Miserendino, che dopo la querela fece direttamente gli accertamenti. All'epoca dormivo all'interno dello stabilimento ha proseguito Apuzzo -. Quando mi sono alzato per controllare che cosa mancasse in dispensa, all'interno della sala ristorante ho trovato alcune persone. Mi hanno subito minacciato, chiedendomi di andarmene. 'Voi non siete i titolari', ho risposto. 'Vattene senno' ti impicchiamo, siamo noi i padroni qui'. E mi hanno mostrato pure una carta notarile cui si diceva che Giuliano Debbi aveva concesso loro le sue quote societarie; Debbi lo conoscevo, lo avevo visto alcune volte. Io ero molto spaventato. Ho chiamato subito i carabinieri per fare denuncia. Poi anche i proprietari del locale, che mi hanno detto 'Tu stai al tuo posto, sei autorizzato a stare lì '. Qualche giorno dopo anche nel ristorante di Carpi di Apuzzo era arrivata una strana telefonata. A colleghi e compagna per consigliare di mandarmi via dal locale. Sigilli al Marinabay, imponente stabilimento balneare di Marina di Ravenna. -tit_org-

Incendiata nella notte l'auto di un imprenditore Su di me solo chiacchiere

Carbone lavora nella cantieristica navale

[Tiziana Petrelli]

Incendiata nella notte l'auto di un imprenditore Su di me solo chiacchiere)) Carbone lavora nella cantieristica navale AUTO IN FIAMME nella notte tra martedì e mercoledì a Sant'Orso. Erano circa le 2 ieri quando è partita la chiamata ai vigili del fuoco, che segnalava una Mercedes Classe A avviluppata dalle fiamme. Puzza di gasolio e rischio esplosivo. Pronta è partita la squadra di pompieri, che ha fatto rientro in caserma alle 3.30. Tanto c'è voluto per spegnere le fiamme e mettere in sicurezza la zona, nel popoloso parcheggio di via Soncino dov'era parcheggiata la macchina. DAI PRIMI RILIEVI e le testi monianze, le cause non parrebbero accidentali. Un uomo è stato visto fuggire a piedi verso la superstrada quando le fiamme hanno iniziato a levarsi contemporaneamente dal cofano e dal bagagliaio. Un incendio doloso quindi. Vandali o avvertimento? Su questo indaga ora la Polizia di Stato. Il proprietario dell'auto è Antonio Carbone, 47enne di origine napoletana, titolare di una ditta della cantieristica navale specializzata nel fornire mano d'opera. Stavamo dormendo quando abbiamo sentito un boato - racconta l'uomo -. Ci siamo affacciati alla finestra e abbiamo visto che un'auto era fiamme. La mia. Un vicino ha visto una persona fuggire. Io non so cosa pensare. So solo che non ho mai fatto male a nessuno, non ho mai ricevuto minacce, però la gente quando sente la parola 'napoletano' subito parla di 'regolamento di conti'. Ma regolamento di conti di che?. La ditta di Carbone ultimamente non naviga in buone acque e qualche dipendente è rimasto senza lavoro... Io non ho licenziato nessuno - spiega -, qualcuno se n'è andato di sua iniziativa. Ho avuto un po' di problemi, ma alla fine sono stati pagati tutti. Siamo in 15, come una famiglia. Ci metto la mano sul fuoco che non è stato nessuno di loro. QUELLA MERCEDES Classe A era l'unica auto della famiglia Carbone, padre, madre e due figli adolescenti. L'abbiamo comprata 8 anni fa - dice la moglie Anna -: 35mila euro di sacrifici andati completamente in fumo. L'auto ci serve e ora non abbiamo neppure più la possibilità di comprarne un'altra. Il colmo è che non solo l'assicurazione non mi dà niente perché non avevo 'furto & incendio' - rivela Carbone -, ma dovrò risarcire di tasca mia la proprietaria dell'auto accanto, la cui carrozzeria è rimasta danneggiata danneggiata. Mio marito è un grande lavoratore conclude Anna -. Noi saremo pure del sud ma siamo brava gente. Invece al posto della solidarietà.... ho ricevuto il pettegolezzo. Abbiamo passato la notte insonne a spiegare ai figli che non avevano nulla da temere, che nessuno ci voleva fare del male. Che è capitato a noi come poteva capitare a chiunque altro, la sera prima, avesse parcheggiato l'auto in quel punto. Tiziana Petrelli PRE61VDIZ1 Mai fatto male a nessuno Siccome siamo napoletani la gente ha pensato male FIAMME Nelle tre foto la Mercedes Classe A divorata dal fuoco l'altra notte nel parcheggio di via Soncino. Un'altra auto è rimasta danneggiata. testimoni hanno visto un uomo fuggire -tit_org- Incendiata nella notte l'auto di un imprenditore Su di me solo chiacchiere

Processo Aemilia**Se non lasci il locale t'impicchiamo = `Se non lasci il locale ti impicchiamo` per me è stato peggio del terremoto***Aemilia, in aula la testimonianza del ristoratore estorto**[Benedetta Salsi]*

Processo Aemilia Se non lasci il locale t'impicchiamo)) 'Se non lasci É locale ti mipicchiamo Per incestato peggio del terremoto) Aemilia, in aula la testimonianza del ristoratore estorto SALSI A ðää. 5 di BENEDETTA SALSI MI hanno detto: 'Siamo venuti a prendere possesso del nostro bene. Se non tè ne vai di qua ti impicchiamo'. Ero terrorizzato, credetemi. Per me sono stati i dieci giorni più brutti della mia vita, peggio del terremoto. Ha 49 anni Ugo Apuzzo, originario del Napoletano, ma residente a Carpi. Giacchino di jeans, tatuaggio sul collo, ieri pomeriggio è stato accompagnato a forza dai carabinieri nell'aula del processo Aemilia, dopo che non si era presentato, nonostante fosse stato citato come testimone dell'accusa. Scusatemi, stamattina avevo la febbre, ha smozzicato davanti al microfono. Niente di più. Apuzzo è una delle vittime della cosca di 'ndrangheta che, secondo la direzione distrettuale antimafia di Bologna, si era insediata e operava in Emilia Romagna. Imputati per estorsione aggravata dal metodo mafioso nei suoi confronti, Giuliano Debbi, 61 anni, noto imprenditore di Sassuolo residente a Scandiano; in concorso con Alfonso Diletto (considerato uno dei capi della cosca), il giornalista Marco Gibertini e il brescellese Gennaro Gerace. Tutti già condannati durante il rito abbreviato, rispettivamente a 14 anni e 2 mesi, 9 anni e 4 mesi e 3 anni e 6 mesi. Apuzzo nell'estate del 2013 entra nella gestione del catering delAia'rinabay, imponente stabilimento balneare di Marina di Ravenna. Sapevo che c'erano dei problemi infatti non ero molto convinto. Mi avevano detto che c'erano grossi debiti: pendenze per 400mila euro con Equitalia, che assieme a quelli verso i fornitori diventavano 2 milioni. Per questo ho preso solo il catering e non l'intera gestione. La procura incalza. Secondo le accuse la cosca voleva mettere le mani sulla gestione dello stabilimento. E in effetti, da vecchio sbirro ho iniziato a indagare perché pensavo che ci fosse un tentativo di infiltrazione di una famiglia 'ndranghetista nella riviera romagnola, ha ammesso il luogotenente Leonardo Berti dei carabinieri di Ravenna, che prima si era seduto davanti ai giudici, assieme al collega di Marina di Ravenna Antonio Miserendino, che dopo la querela fece direttamente gli accertamenti. ALL'EPOCA dormivo all'interno dello stabilimento - ha proseguito Apuzzo -. Quando mi sono LA PROSSIMA UDIENZA DOMANI UN NUOVO APPUNTAMENTO CON IL PROCESSO AEMILIA NELL'AULA BUNKER DI VIA PATERLINI: I CARABINIERI DOVRANNO ACCOMPAGNARE UN'ALTRA TESTIMONE CHE NON SI È PRESENTATA alzato per controllare che cosa mancasse in dispensa, all'interno della sala ristorante ho trovato alcune persone. Mi hanno subito minacciato, chiedendomi di andarmene. Voi non siete i titolari', ho risposto. 'Vattene sennò ti impicchiamo, siamo noi i padroni qui', hanno tagliato corto. E mi hanno mostrato pure una carta notarile in cui si diceva che Giuliano Debbi aveva concesso loro le sue quote societarie; Debbi lo conoscevo, lo avevo visto alcune volte. Io ero molto spaventato. Ho chiamato subito i carabinieri per fare denuncia. Poi anche i proprietari del locale, che mi hanno detto 'Tu stai al tuo posto, sei autorizzato a stare lì'. Qualche giorno dopo, poi, anche nel ristorante di Carpi di Apuzzo era arrivata una strana telefonata. Hanno chiamato i miei colleghi e la mia compagna per consigliare loro di mandarmi via dal locale. Davvero, per me è stato terribile, neanche il terremoto è stato così. a IL CARABINIERE DI RAVENNA Da vecchio sbirro ho iniziato a indagare perché pensavo ci fosse un tentativo di infiltrazione nella riviera romagnola - tit_org- Se non lasci il localeimpicchiamo - Se non lasci il locale ti impicchiamo per me è stato peggio del terremoto

VIGILI DEL FUOCO L'INCENDIO IN UN SOTTOSCALA DI VIA FRATELLI CERVI: INDAGINI SULLE CAUSE
Fiamme in un condominio, panico a Pieve

[Redazione]

VIGILI DEL FUOCO L'INCENDIO IN UN SOTTOSCALA DI VIA FRATELLI CERVI: INDAGINI SULLE CAU; Fiammeun condominio, panico a Piev< UN INCENDIO si è sviluppato nel tardo pomeriggio di ieri in un condominio di Pieve Modolena, al civico 292 di via Fratelli Cervi, all'altezza del concessionario Citroën. Le fiamme e il fumo hanno invaso la tromba delle scale, causando il panico tra gli inquilini della palazzina che sono scesi in strada. Inizialmente si temeva infatti che avesse preso fuoco un appartamento. I pompieri, giunti sul posto con un'autoscala, hanno invece appurato che il rogo era partito da una sedia nel sottoscala, cui probabilmente qualcuno aveva dato fuoco. Dopo l'allarme anche una pattuglia della polizia è arrivata sul luogo, per raccogliere informazioni e ora gli inquirenti indagano per capire che cosa ci sia all'origine dell'episodio. VANO SCALA Vigili del fuoco nel punto in cui si è sviluppato l'incendio e la palazzina teatro dell'episodio -tit_org-

Castelnovo, oltre 1200 persone alla cena benefica

[Antonio Lecci]

- CASTEWOVO SOnO - OLTRE 1.200 persone, sabato sera, hanno sfidato il maltempo per partecipare alla cena benefica a base di pasta all'amatriciana, realizzata dalle associazioni locali e dal gruppo del Castlein per raccogliere fondi per i terremotati di Amatrice. La tregua concessa dalla pioggia ha permesso la buona riuscita della manifestazione a favore delle popolazioni colpite dal sisma del Centro Italia lo scorso 24 agosto. E' stata dunque vinta la sfida della cena in rocca, diventato un simbolo delle manifestazioni dei castelnovesi. Con una quota di 10 euro è stato possibile raccogliere fondi per i terremotati, trascorrendo una serata in compagnia, animata dalla musica di alcuni storici dj. Alcune imprese locali hanno fornito la materia prima per i pasti, poi la solidarietà della gente ha fatto il resto. Sono stati raccolti 12,500 euro. E la raccolta fondi continua: imprese e cittadini possono contribuire agli aiuti ai terremotati con donazioni sul conto bancario indicato dal Comune. Alla serata hanno preso parte volontari di Protezione civile tornati dalle zone del sisma in Centro Italia. Antonio Lecci RACCOLTI 12.500 Perle popolazioni colpite dal sisma Guastalla I; =B5 S: -tit_org-

In missione per il comune: la mia settimana nel cratere del sisma

[Redazione]

È RIENTRATO L'ARCHITETTO CIOCE, HA VISSUTO NEL CAMPO DI MONTEGALLO In missione per il Comune: La mia settimana nel cratere del sisma - QUATTRO CASTEUA - È RIENTRATO domenica a Quattro Castella l'architetto Saverio Cioce, dirigente dell'ufficio tecnico del comune castellese, specializzato nella valutazione di edifici lesionati da eventi sismici. Cioce ha vissuto otto giorni a stretto contatto con la comunità di Montegallo, uno dei paesi più colpiti dal terremoto. Sono andato con altri dodici tecnici di diversi comuni emiliano-romagnoli nell'ambito dell'intervento del Nucleo tecnico regionale - spiega l'architetto -. Il nostro compito era di verificare l'agibilità degli edifici pubblici e privati di Montegallo, paese al confine con Arquata, duramente colpito dal sisma. IN UNA settimana Cioce ha personalmente eseguito una settantina di sopralluoghi in altrettanti edifici. Soltanto il 30 % degli edifici che abbiamo controllato sono risultati agibili. Un altro 13% lo abbiamo dichiarato agibile, ma previa esecuzione di interventi di messa in sicurezza. Le case restanti, purtroppo, sono del tutto inagibili e molte saranno abbattute. DAL PUNTO di vista professionale è stata una settimana molto formativa sul piano tecnico e su quello organizzativo con la Protezione civile che da questo punto di vista è una macchina oliata che funziona davvero bene - prosegue l'architetto -. Dal punto di vista umano è stata un'esperienza molto forte. Dormire nel campo sfollati di Bazzo mi ha fatto toccare con mano il dramma delle persone, soprattutto quelle anziane che di punto in bianco si sono ritrovate senza una casa. L'IMPEGNO del Comune di Quattro Castella per aiutare le popolazioni colpite dal terremoto prosegue. Sabato partiranno in missione il comandante della Polizia municipale dell'Unione Colline matildiche Luca Travaglioli e l'agente Piga che svolgeranno nei territori colpiti funzioni di controllo e sicurezza. All'architetto Cioce, al comandante e all'agente vanno i nostri ringraziamenti - ha postato su facebook il sindaco di Quattro Castella, Andrea Tagliavini - Abbiamo persone con competenze specifiche di alto profilo richieste in questo tipo di situazioni e ci è sembrato doveroso dare il nostro contributo. SOPRALLUOGHI Il mio compito era di verificare l'agibilità degli edifici del paese SAVERIO CIOCE Il dirigente dell'Ufficio tecnico castellese ha vissuto presso la comunità di Montegallo -tit_org-

L'ENNESIMO SCHIANTO TRA VIA SANTA CRISTINA E VIA MIRANDOLA
Altri tre feriti all'incrocio `maledetto`

[Redazione]

L'ENNESIMO SCHIANTO TRA VIA SANTA CRISTINA E VIA MIRANDOLA Altri tre feriti all'incrocio 'maledetto'9
ALTRO rumore di lamiere che si accartocciano e sirene dei vigili del fuoco e del 118 all'incrocio travia Santa Cristina e le vie Mirandola e Carpi. Ennesimo incidente ieri verso le 12,30, quando una Nissan con targa straniera a bordo della quale c'erano due persone, pare non avere rispettato lo stop provenendo da via Carpi. In quel momento su via Santa Cristina stava transitando una Hyundai 120 condotta da una ventenne residente in zona. L'impatto ha fatto carambolare la Hyundai che si è schiantata contro un albero, abbattendolo, finendo la corsa contro il palo dell'illuminazione pubblica rimasto lesionato con a terra cumuli di cemento staccatisi dalla struttura. La Nisan è finita in un fosso. Sul posto è intervenuta la polizia stradale oltre a due ambulanze del 118 e ai vigili del fuoco che hanno messo in sicurezza il serbatoio di Gpl dell'utilitaria per evitare rischi visto che l'auto ha chiuso la sua corsa nelle vicinanze di un'abitazione. Giovedì scorso c'era stato un altro incidente e sempre per il medesimo motivo: mancata precedenza allo stop. Un cinquantenne era rimasto bloccato con trauma torácico e cranico in una Fiat Punto. Per liberarlo i vigili del fuoco avevano tagliato quel che rimaneva dell'auto. Per lui trenta giorni di prognosi. Nel corso dell'estate si sono registrati altri tre incidenti simili con auto volate nei campi e feriti finiti in ospedale. Ieri sono stati in tre a finire in ospedale per fortuna senza gravi conseguenze. L'auto della ragazza ha abbattuto un albero e colpito il lampione -tit_org- Altri tre feriti all'incrocio maledetto

Tirrenica, c'è anche l'ultimo progetto

Viadotti e gallerie per attraversare il sud della Maremma. Regione ottimista in attesa della decisione europea. Sindaci cauti

[Ivana Agostini]

L'AUTOSTRADA CHE VERRÀ Tirrenica, è anche l'ultimo progetto Viadotti e gallerie per attraversare il sud della Maremma. Regione ottimista in attesa della decisione europea. Sindaci ca di Ivana Agostini GROSSETO Prende forma il corridoio tirrenico della Toscana del sud: tre sono le novità. È previsto un tunnel di 100 metri a Fontebianca (tra Grosseto e Orbetello) che servirà a tutelare le Terme dell'Osa. Si allunga di 500 metri la galleria già prevista per Orbetello Scalo. Spunta un viadotto di due chilometri all'altezza di Albinia. Ieri, tre sindaci della Maremma grossetana - i primi cittadini di Grosseto, Orbetello e Magliano in Toscana - sono stati convocati a Firenze dalla Regione; lo sono state anche le rappresentanze di Sat, la società concessionaria per il completamento dell'Autostrada Tirrenica, e del ministero delle Infrastrutture. Arrivata dall'assessore regionale ai trasporti Vincenzo Ceccarelli, la convocazione aveva come scopo quello di presentare alle autorità locali alcune nuove ipotesi progettuali relative al tratto a sud di Grosseto. Gli incontri ha spiegato Ceccarelli - aprono di fatto la procedura che porterà all'approvazione dei progetti per l'autostrada Tirrenica. Sono però molti i nodi da sciogliere per la progettazione del tratto a sud di Grosseto, cioè dal capoluogo a Pescia Fiorentina, località che di fatto segna il confine tra Toscana e Lazio. Il futuribile tratto dovrebbe snodarsi tra la Laguna di Orbetello e la Valle d'oro di Capalbio, tanto cara ai vip e ricca di reperti archeologici: proprio per le caratteristiche paesaggistiche del territorio, questo tratto era rimasto fra i pochi a non avere ancora ufficialmente un progetto definitivo; per il lotto tra Fontebianca e Ansedonia, nel comune di Orbetello, c'erano state infatti fino ad ora solo ipotesi progettuali. I progetti sono stati presentati in maniera informale ai primi cittadini che li hanno acquisiti per poterli visionare e presentare ai cittadini. Tra alcune settimane i tracciati arriveranno in via ufficiale: così si potrà dare il via all'iter che poi porterà ogni singola amministrazione a presentare le osservazioni al progetto. Tutto si è svolto in un clima costruttivo - ha sottolineato Ceccarelli - Premessa necessaria per valutare nel modo più corretto l'impatto sul territorio di questa importante infrastruttura. Nel comune di Orbetello i punti sensibili sono la Laguna e le zone più densamente abitate: Orbetello Scalo e Albinia, dove, dopo l'alluvione 2012, devono essere affrontate ancora opere di messa in sicurezza idraulica; per queste zone sembrerebbero essere state apportate variazioni attraverso la realizzazioni di viadotti e prolungamenti di gallerie. Ci sono problemi da risolvere anche per il lotto 5a che attraversa Capalbio: sembra che il progetto debba essere però ancora migliorato, sia per quanto riguarda l'infrastruttura che per le complanari. I sindaci sono cauti nel dare giudizi e aspettano di aver visionato nel dettaglio tutti i tracciati. Il nostro giudizio sul tracciato è sospeso commenta il sindaco di Orbetello Andrea Casamenti. Siamo cauti - è sulla stessa lunghezza d'onda il primo cittadino di Capalbio Luigi Bellumori Deve essere chiaro - precisa che l'autostrada è una infrastruttura che vogliono Regione e Governo. A Capalbio non porterà nessun vantaggio. Fra i punti che lasciano perplessi c'è quello del pedaggio. Se per arrivare a Grosseto non si paga, per attraversare i tre comuni maremmani di Magliano, Orbetello e Capalbio, si dovrà probabilmente mettere mano al portafoglio. Un punto cruciale da affrontare sarà dunque quello della viabilità alternativa, che dovrà consentire ai residenti di spostarsi gratuitamente e ai turisti di poter circolare senza avere sulla testa la spada di Damocle di una gabella. Tutto questo iter, così come il successivo avvio dei lavori, dipendono però dalle decisioni europee che al momento sembrano essere al palo. L'Aurella all'altezza di Albinia (foto Russo) -tit_org- Tirrenica, è anche l'ultimo progetto

polverosa

Rimborsi alluvione Domani l'incontro con le autorità

? POLVEROSA

[Redazione]

POLVEROSA Rimborsi alluvione Domani incontro con le autorità POLVEROSA La riunione nel tendone del Circolo di Polverosa sui rimborsi dei danni causati dal maltempo si svolgerà domani 23 settembre alle 11 non oggi, come erroneamente riportato nell'edizione di ieri. All'incontro parteciperanno il consigliere regionale Leonardo Man-asi, il responsabile della Protezione civile della Regione Toscana, Riccardo Gaddi e il dirigente regionale del settore Agroalimentare e sostegno allo sviluppo delle attività agricole, Antonino Melara. -tit_org- Rimborsi alluvione Domani incontro con le autorità

Gelosa, dà fuoco alla casa del compagno

La donna, professoressa universitaria, sospettava di essere stata tradita: nei guai anche le due figlie e l'ex marito

[Francesca Gori]

Gelosa, dà fuoco alla casa del compagno La donna, professoressa universitaria, sospettava di essere stata tradita: nei guai anche le due figlie e l'ex marito di Francesca Gori ORBETELLO Le gelosia, a volte, è davvero una brutta bestia. Ma in questo caso, quella nutrita da una donna nei confronti del suo compagno, è diventata un vero e proprio affare di famiglia. Tanto che sia lei, che ha 53 anni e insegna all'Università di Siena, che le sue due figlie di 27 e 21 anni e anche l'ex marito, si sono trovati nei guai. Il sostituto procuratore Marco Nassi ha infatti chiesto il giudizio immediato: la professoressa universitaria insieme alla figlia più grande è accusata di aver dato fuoco alla villetta del compagno, la figlia più piccola e l'ex marito di averle coperte. Questa storia di amore e fiamme comincia appunto con un incendio, scoppiato la notte del 30 maggio scorso alla Giannella che devasta l'appartamento. Pochi sono i dubbi dei carabinieri e dei vigili del fuoco dopo il sopralluogo nella villetta, di proprietà di un medico di Castiglion Fiorentino, in provincia di Arezzo. L'incendio è di origine dolosa: chi aveva appiccato le fiamme era entrato da una finestra, aveva cosperso tutte le stanze di benzina e infine aveva acceso la miccia provocando una violenta esplosione. Nel giardino erano state trovate infatti due taniche di benzina da 15 litri l'una entrambe vuote, così come erano vuote anche le due confezioni di diavolina utilizzata come accelerante. Le modalità dell'incendio avevano fatto accendere una lampadina nel cervello degli investigatori: l'autore probabilmente si era ustionato. Difficile che chi aveva cosperso di benzina quella villetta e poi aveva acceso il fuoco fosse riuscito a scappare senza farsi male, dopo la violenta esplosione avvenuta in quell'abitazione. I carabinieri della stazione di Albinia insieme ai colleghi del nucleo operativo e radiomobile verificarono subito se negli ospedali della zona si fosse presentato qualcuno con gravi ustioni. Intuizione giusta: una donna di 53 anni di Castiglion Fiorentino, in provincia di Arezzo si era infatti presentata proprio in quelle ore alle Scotte di Siena con ustioni di 3 grado su tutto il corpo. È bastato poco per scoprire che la cinquantatreenne professoressa all'Università di Siena era la compagna del medico, proprietario della villetta. I carabinieri hanno proseguito le indagini raccogliendo le immagini dai sistemi di videosorveglianza dell'ospedale e mettendo sotto controllo i telefoni della donna e delle figlie. La ricostruzione che ne viene fuori è quella cristallizzata nella richiesta di giudizio immediato dal pm Marco Nassi: la donna, con la complicità della figlia maggiore (27enne) che l'aveva accompagnata alla Giannella, aveva appiccato le fiamme all'abitazione. Poi la ragazza era andata dal padre e gli aveva raccontato tutto, così come a sua sorella. Le due donne erano state subito denunciate per l'incendio, mentre l'altra figlia, che ha 21 anni e l'exmarito della donna, che ha 61 anni sono finiti nei guai per aver fornito false dichiarazioni al pubblico ministero nel tentativo di coprire la cinquantatreenne e l'altra figlia. Ma perché questo gesto assurdo e tra l'altro pericolosissimo per la vita stessa dell'autrice? Per il più classico dei moventi: la gelosia. La donna, incensurata, voleva "punire" il compagno, al quale era legata da una relazione sentimentale lunga ormai 8 anni, perché che temeva l'avesse tradita. Qualche giorno prima - ha spiegato al magistrato - era stata in quella villetta con l'uomo che si sarebbe trasferito lì con la madre per passare l'estate. Aveva aiutato l'uomo a dare una sistemata, poi era tornata a Siena e nella città del palio aveva comprato la benzina. 'appartamento che era stato dato alle fiamme I vigili del fuoco azione per spegnere le fiamme all'Interno dell'appartamento -tit_org-

Tanti laboratori, aule e palestra: la nuova scuola

[Manuela D'angelo]

LAVORI PUBBLICI Colpo di vanga del sindaco Gianni Lorenzetti per le fondamenta del polo del Cinquale di Manuela D'Angelo MONTIGNOSO Tré milioni e settecento mila euro per costruire, in un anno, la nuova scuola elementare di Cinquale a Montignoso, che dovrà essere pronta per il 21 dicembre 2017. Ieri è stato il grande giorno, quello dell'avvio dei lavori all'interno del cantiere invia delle Cateratte e il sindaco, Gianni Lorenzetti, non si è risparmiato: ha imbracciato la pala e ha simbolicamente scavato il primo buco nel terreno che porterà alla realizzazione di una delle più grandi opere pubbliche che la Provincia abbia mai avuto nell'ultimo decennio.progetto. In via delle Cateratte è visibile, appeso su un tabellone, il rendering del progetto. Due grandi blocchi, il primo è la scuola di 1200 metri quadrati, che conterrà dieci aule per due sezioni distinte, la A e la B, quattro laboratori attrezzati per l'informatica, le lingue straniere, la musica e le arti, la ceramica e la pittura; una mensa per i bambini e una sala multimediale da 200 posti a sedere, utilizzabile anche come sala conferenze, per convegni e incontri aperti alla cittadinanza.secondo complesso, da circa 1100 metri quadrati, è costituito dalla palestra: un campo regolare per la pallavolo e il basket, un campo da calcio a cinque, tribune, servizi, spogliatoi e una serie di piani rialzati per fare sport sul tetto. Anche in questo caso, la palestra potrà essere utilizzata dai cittadini del quartiere e dalle associazioni sportive che ne faranno richiesta. I due edifici sono collegati da una serie di spazi comuni e orti didattici, che metteranno in comunicazione i ragazzi, sia delle elementari che della materna, a pochi passi da 1. La nuova scuola verrà costruita secondo tutte le ultime normative in materia di sicurezza e, completamente antisismica, si candida ad essere uno degli edifici da inserire nel piano di Protezione Civile del comune di Montignoso, come luogo di rifugiocaso di calamità naturali. L'appalto. Ad essersi aggiudicata i lavori di questo gioiellino di ultima generazione, è stata la ditta Paganoni costruzioni Sri di Sondrio, che dovrà portare a termine i cantieri, come scritto nel bando, entro il 21dicembredel2017. Il comune volle assicurarsi che l'appalto fosse vinto da dit te effettivamente in grado di stare sul mercato per lavori da oltre 3 milioni di euro e infatti bisogna ricordare che, tra le clausole per la partecipazione al bando, c'era l'esborso immediato di 420 mila euro, da versare al comune, per "l'acquisto" della vecchia scuola elementare di via Grillotti: un bene del comune che diventava un bene privato e che, dunque, doveva essere pagato. Va da sé che, in questo modo, non tutte le ditte avrebbero potuto imbarcarsi nell'avventura. Voglio che i bambini entrino a scuola per l'anno 2018-2019- ha commentato il sindaco-; questa non sarà l'ennesima cattedrale nel deserto. Abbiamo visto già troppi lavori fermarsi, opere bloccate e interminate, cittadelle mai finite, e malumori, sia della politica, che della gente. Questo non accadrà qui: vigileremo affinché tutto si concluda come da copione, in assoluta trasparenza. Le varianti. Per permettere la costruzione della nuova scuola elementare sono state necessarie due importanti e molto discusse varianti, che hanno tenuto banco per diverso tempo, soprattutto all'interno delle opposizioni: la prima era, ovviamente, una variante urbanistica per rendere il terreno di via delle Cateratte edificabile per opere pubbliche. Prima, infatti, ricorda il sindaco Lorenzetti, era un parco, adibito quindi a verde pubblico. La seconda variante, invece, è quella che ha permesso il cambio di destinazione d'uso all'interno della vecchia scuola elementare di via Grillotti, oggi di proprietà della Paganoni sri, che è diventata residenziale. Perché infatti pagare 420 euro al comune per entrare in possesso di un vecchio stabile scolastico? E' ovvio che il comune ha dovuto incentivare la "vendita" dando la possibilità al privato di costruire in futuro all'interno della vecchia scuola degli appartamenti vista mare. I soldi di Matteo Renzi. Ci si chiede, in tempi di crisi profonda delle pubbliche amministrazioni, come abbia fatto un piccolo comune come quello di Montignoso a mettere insieme 3,7 milioni di euro per la costruzione di una nuova scuola. Tutto è partito da una lettera del premier Matteo Renzi ricorda il vicesindaco e assessore al Bilancio Raffaello Gianfranceschi- che nel 2014 chiese alle amministrazioni di elencare al Governo le scuole dei propri territori che necessitavano di ristrutturazioni; noi rispondemmo a quella lettera sostenendo che Montignoso aveva bisogno di

costruire una scuola nuova, per sostituirla una ormai pericolosa per i bambini. Dopo sei mesi dal Governo ci arrivò la richiesta di un progetto fattivo che noi avevamo già pronto. E cominciò tutto. Tre milioni di euro sono quindi soldi del Governo, arrivati a Montignoso attraverso la Regione Toscana; 420 mila sono i soldi ricavati dalla vendita del vecchio immobile di via Grillotti e poi ci sono gli ormai famosi soldi della principessa araba, 300 mila euro donati al comune, sui quali è stata scritta una delle pagine più belle della storia di Montignoso. Una favola moderna. Lei, la principessa araba, figlia di uno degli emiri più importanti degli Emirati, si innamorò di Montignoso ancora bambina poi, da sposa, le fu regalata una villa sul mare, a Cinquale, in cui con la famiglia e decine di servitori, iniziò a trascorrere le sue vacanze estive. Due anni fa il comune le permise di alzare di un piano la villetta (attraverso una variante ad hoc, denominata poi la variante della principessa) per esaudire il suo desiderio di vedere il mare dalle finestre e in cambio la famiglia reale donò 300 mila euro al comune da investire categoricamente nella scuola. È commento. Non è da tutti al giorno d'oggi mettere in piedi un progetto di queste dimensioni - ha concluso il sindaco Gianni Lorenzetti -; stiamo costruendo il futuro per le prossime generazioni; non temo lo spopolamento degli altri plessi scolastici, vedo sempre il lato positivo. Stiamo donando alla comunità una nuova scuola all'avanguardia, bella, e più sicura per alunni e docenti. Se poi faranno a gara per frequentarla io non potrò che essermi orgoglioso. Il sindaco risponde così in maniera indiretta ad una delle tante critiche (vedi sopra quelle dei Cinque Stelle) che sono state rivolte a questo progetto: dall'ubicazione ad, appunto, il rischio di portare via alunni ad altri plessi fino a costringerli ad una progressiva chiusura. Tutte cose da verificare sul campo, a questo punto, visto che i lavori sono iniziati e indietro non si torna. Il sindaco: Non sarà l'ennesima cattedrale nel deserto ma un'opera funzionale. Non temo spopolamento degli altri plessi del territorio 011 Comune scrisse a Matteo Renzi per avere i soldi per il polo scolastico e lo Stato ha risposto alla missiva finanziando il progetto con tre milioni di euro. Il sindaco Gianni Lorenzetti da Il colpo di vanga attorniato dall'intera giunta; a destra la simulazione tecnica di come verrà il nuovo polo scolastico -tit_org-

POst alluvione I LAVori**Quell`alto muro sugli argini di Aulla***[Gianluca Uberti]*

POST ALLUVIONE I LAVORI Quell'alto muro sugli argini di Aulla La sicurezza c'è, l'impatto visivo pure. In ritardo l'analoga opera a Podenzana. Il sindaco: Assemblea ad ottobre>: di Gianluca Liberti I AULLA Non è che sia propriamente un "belvedere" l'imponente muro che è stato eretto alla confluenza fra il fiume Magra e il torrente Aulella ad Aulla, di fronte ai Bagni di Podenzana. La sua funzione è quella di proteggere dalle "piene" il liceo classico, la biblioteca civica, Palazzo Centurione (pur essendo quest'ultimo inagibile a seguito di un sisma) e le case circostanti. Sicuramente centerà l'obiettivo "sicurezza" e non potrebbe essere altrimenti vista la sua altezza, giudicata da tanti aullesi un po' spropositata. Come è altrettanto sicuro che l'impatto visivo c'è. Stesso discorso per l'argine sulla sponda sinistra del fiume Magra, a protezione dell'abitato di Aulla, la cui dominante cromatica tristemente grigia lo ha fatto ribattezzare "muro di Berlino". L'esterno verrà rivestito di pietre, mura castellane artificiali. L'altezza, però, è più o meno la stessa. Ma la sicurezza viene prima di tutto e se si fa tornare la mente al 25 ottobre 2011, giorno della tragica alluvione che portò distruzione e morte, con due vittime, Enrica Pavoletti e Claudio Pozzi, che attendono ancora giustizia nelle aule dei tribunali, si comprende meglio l'esigenza di proteggere proprietà e vite umane, che ha ormai preso forma dai cantieri finanziati e gestiti dalla Regione Toscana. Sperando, ovviamente, che si concretizzino il parco fluviale sull'argine e l'affaccio alla confluenza fra il fiume Magra e il torrente Aulella, opere previste nel progetto complessivo e pensate per mitigare l'impatto visivo. E se i lavori sull'argine sono in una fase avanzata ad Aulla, lo stesso non si può dire per località Bagni di Podenzana. Infatti, gli analoghi lavori devono ancora partire sulla sponda destra del fiume Magra, ovvero in località Bagni di Podenzana, per i quali si deve ancora andare a gara. La burocrazia - commenta il sindaco di Podenzana, Riccardo Várese - ha rallentato l'iter, ma i lavori affidati ad un commissario regionale, l'ingegner Antonio Cinelli, buocra zia permettendo, lo ripeto, dovrebbero avere inizio nella primavera del 2017. Quello che andrà a gara nelle prossime settimane è il primo lotto dell' opera per una spesa di 3 milioni e SOOmila euro, a cui seguirà un ulteriore intervento regionale per il completamento definitivo dell'opera, che porterà la cifra complessiva a sfiorare i 6 milioni di euro. Una cifra importante e che ci consentirà di mettere definitivamente in sicurezza i Bagni, aggiunge Várese. Infine, il primo cittadino di Podenzana annuncia che a ottobre, l'Amministrazione, insieme ai tecnici progettisti, organizzerà un incontro con la popolazione dei Bagni al fine di presentare i dettagli del progetto. 1 ääàä -tit_org- Quell alto muro sugli argini di Aulla

Il turismo è abbandonato, le istituzioni si attivino

Gli operatori del turismo lamentano che l'interesse si concentra solo su Massa Mancano politiche coordinate, siamo allo smantellamento del pubblico

[Redazione]

Il turismo è abbandonato, le istituzioni si attivino. Gli operatori del turismo lamentano che l'interesse si concentra solo su Massa Mancano politiche coordinate, siamo allo smantellamento del pubblico. LUNIGIANA Una lunga lettera arriva sulla scrivania dei primi cittadini lunigianesi e porta la firma dell'Associazione Operatori Turistici Lunigianesi, attiva dal 2012 e creata per rilanciare l'indotto della Valle della Luna e la sua immagine nei mesi successivi all'alluvione. La richiesta è che ci sia una maggiore attenzione al lato promozionale della Lunigiana, al suo inserimento in un piano di rilancio che possa fare affiorare le bellezze naturali e culturali di cui è costellata. Un monito arriva dall'associazione: Lavorando in questo settore di vitale importanza per l'economia locale - si legge nella lettera aperta - abbiamo assistito al progressivo smantellamento della funzione pubblica in tema di accoglienza e informazione: nel 2011 la soppressione dell'Api con trasferimento delle funzioni alla Provincia, a sua volta soppressa nel 2014 con conseguente trasferimento al Comune di Massa, così lontano sia fisicamente che funzionalmente dalla realtà lunigianese. Dal 2015 Aaotl (Associazione Operatori Turistici Lunigiana) è l'unica realtà che garantisce un minimo di azioni di promo-commercializzazione e di materiali e servizi per l'accoglienza turistica, attraverso l'autotassazione dei Soci, sostituendosi ad un compito che deve essere istituzionale pubblico. Per i commercianti il problema è che quanto viene detto sulla centralità del turismo non rispecchia quanto poi viene messo in pratica. Non possiamo continuare ad ascoltare dichiarazioni pubbliche sull'importanza del turismo per lo sviluppo della Lunigiana, e contemporaneamente assistere a richiesta dei punti informazioni pubblici, della Provincia e del Comune di Massa che chiedono a noi operatori privati i materiali informativi turistici perché gli Enti ne sono totalmente sprovvisti. Sindaci ed Unione dei Comuni, quindi, sono invitati a farsi carico urgentemente delle funzioni amministrative e dei passaggi istituzionali necessari a restituire al nostro territorio - inteso come comprensorio turistico - un sistema efficiente con politiche ed azioni coordinate in materia di turismo. Gli operatori turistici lunigianesi auspicano azioni comprensoriali che possano generare risultati concreti nei settori strategici di sostegno e sviluppo del turismo, ritenendo quelli che attualmente vengono messi in campo assenti, inadeguati o frammentari e dispersivi. Uno scordo della piazza Medicea di FMzzano - tit_org-

sisma in centro italia

Una tonnellata di carne per i terremotati di Amatrice

[M.I.]

SISMA IN CENTRO ITALIA FIVIZZANO Una tonnellata di carne è stata donata ai terremotati di Amatrice dall'Unione Sportiva Agnino e dalle pubbliche assistenze di Fivizzano, Monzone e Casola. Con il ricavato della manifestazione di solidarietà "Amatriciana della solidarietà" che si è svolta recentemente ad Agnino, organizzata dalla locale società sportiva presieduta da Simone Tonelli, sono stati acquistati ben due bovini da carne, ai quali se n'è aggiunto un terzo acquistato dalle pubbliche assistenze di Fivizzano, Monzone e Casola. I tre bovini sono stati poi macellati e le carni sezionate per tipo di taglio confezionate sottovuoto. Il tutto poi è stato trasportato dai volontari per mezzo di un idoneo camion frigorifero, concesso dal mattatoio comunale di Fivizzano, ad Amatrice per essere messo a disposizione della popolazione. Abbiamo donato quasi una tonnellata di carne di ottima qualità a queste sfortunate popolazioni - commenta il presidente dell'U.S. Agnino Tonelli - la consegna è avvenuta in questo fine settimana al campo gestito dall'Anpas di località San Cipriano, una frazione del Comune di Amatrice. Il nostro è stato un modo concreto per essere vicino a quella gente che ha perduto tutto a causa del recente terremoto, (m.i.) Il carico di carne portato nelle zone terremotate -tit_org-

Isolotto in Arno, il Genio civile annuncia lavori

[Redazione]

IsolottoArno, È Genio civile annuncia lavori Gli ingegneri del Genio civile Gabbanini e l'assessore ai lavori hanno annunciato i lavori per i pubblici Fattori insieme al prossimi giorni. Lavori che presidente della Consulta di San finalmente permetteranno di Donato Giancarlo Fiaschi e a far sparire la vegetazione sopra una delegazione di cittadini il celebre isolotto in mezzo della frazione, si tratta di all'Arno, fra Santa Croce e San un'opera di manutenzione Donato, insieme al taglio delle dicono Gabbanini e Fattori alla piante sotto i piloni del ponte, quale ci hanno assicurato che Un intervento da 40mila euro seguirà un corposo intervento che sarà condotto dal Consorzio (a 600mila euro) per la messa di Bonifica, dopo quasi tre anni i" sicurezza della frana sulla di manutenzione fantasma. Ad sponda sinistra e la rimozione annunciarlo, eri, sono stati gli tella terra dell'isolotto. ingegneri del Genio civile nel corso di un incontro, in Comune a San Miniato, al quale hanno preso parte il sindaco -tit_org-

Mezzogiorno di fuoco al mercato

[Redazione]

Mezzogiorno di fuoco al mercato RISSA E SPRANGATE IN PIAZZA TRÉ MARTIRI Marocchini tentano il furto a mercanti che caricavano la mercé e scoppia il putiferio Canotta grigia, sguardo fermo, fisico atletico. Scalzo, le scarpe da ginnastica, come gattini, al fianco. Seduto, la schiena contro il muro, le braccia incrociate alle gambe. Piazza Tré Martiri. Alle spalle del ragazzo uno dei negozi lussuosi di Rimini. La faccia del giovane marocchino è segnata da stringhe di sangue. La quiete dopo la tempesta, verrebbe da dire. Io sono qui dalle cinque e mezza di mattina, per lavorare, e guarda cosa mi tocca vedere commenta un venditore ambulante. Erano circa le 14, mentre il mercato del centro storico stava lentamente tramontando, quando è accaduta la rissa. Un lampo. Le botte. Qualcuno che scappa. Scattano le urla. Cittadini riminesi, tanti, e una manciata di stranieri, zittiti dalla paura. Il marocchino bloccato e menato con un bastone in ferro per appendere gli abiti. Segue l'intervento di tré volanti della Polizia di Stato e un paio dei Carabinieri. Infine, arriva anche il 118.1 fatti, ricostruiti con i protagonisti, sarebbero questi. Tré marocchini, mentre i venditori stavano caricando la mercé nei rispettivi camion, tentano il furto ai danni di alcuni mercanti bengalesi, sfruttando la disattenzione. I ladri vengono beccati, abbandonano la refurtiva. In due si dileguano. Il terzo viene fermato. E rischia il linciaggio. La settimana scorsa ci hanno rubato un borsello con i documenti, sbotta il responsabile del banco. Non si sa se i ladri del furto precedente siano gli stessi, ma poco basta per scatenare l'incendio di una rissa. Il primo a essere coinvolto è proprio un bengalese, 35 anni, da sei mesi sono a Rimini, prima facevo i mercati con mio zio a Mantova, dice, mostrando una ferita superficiale sulla fronte e sulla mano. Il bengalese è stato soccorso dai connazionali, che hanno fermato e picchiato il nordafricano. I protagonisti della rissa sono poi stati portati in Questura per perfezionare l'accertamento dei fatti: cinque le persone ac compagnate negli uffici di Corso d'Augusto mentre gli inquirenti hanno anche visionato le immagini di alcune telecamere per capirci di più. Resta, palpabile, nell'aria, la paura. Centro storico di Rimini, nel momento tipico del relax, al mercato, una violenta rissa tra stranieri. Non occorre trarre le conclusioni estreme (i venditori ambulanti che hanno subito il furto ostentavano permessi e certificati in quantità), ma la sicurezza è un diritto. Cinque le persone portate in Questura per accertamenti -tit_org-

Area est Bomba d`acqua, esondati il Rio Marano e il Rio Donegaglia

[Redazione]

Area est Bomba d'acqua, esondati I Rio Marano e I Rio Donegaglia E' stata una vera e propria bomba d'acqua, arrivata senza alcun preavviso, quella che si è abbattuta sull'area est di Cesena eri pomeriggio causando l'esondazione del Rio Marano prima e del Rio Donegaglia poi. In un'ora sono caduti dal cielo circa 65 millimetri di pioggia e l'intensità del fenomeno ha messo in crisi la tenuta dei corsi d'acqua. Per fortuna non si segnalano danni a persone o cose. Il primo a uscire dagli argini è stato, intorno alle 14.30, il Rio Marano nel tratto a monte della via Emilia, dove ha invaso i campi circostanti e alcuni tratti dell'attigua via Rio Marano. La Protezione Civile si è messa subito al lavoro, attivando il Gruppo comunale, grazie al quale, nel giro di pochi minuti è stata costituita una prima squadra d'intervento per provvedere a insacchettare la sabbia e innalzare gli argini del rio. La preoccupazione, infatti, era che l'acqua arrivasse sulla via Emilia e nell'abitato. Sul posto sono intervenuti anche i tecnici del Consorzio di Bonifica, la Polizia Municipale e i Vigili del Fuoco. Per fortuna, nel frattempo la pioggia in quella zona è diminuita e questo ha permesso di far rientrare l'allarme: l'acqua è defluita autonomamente e in breve tempo è stato possibile anche ripulire i tratti stradali interessati dal fango, grazie all'intervento di un autospurgo. A poca distanza è uscito dagli argini anche il Rio Donegaglia, allagando via Madonna dell'Olivo dove si sono registrati fino a 10 cm d'acqua. Per fortuna, anche in questo caso, non si segnalano persone in difficoltà, ne danni alle proprietà private. Impegnati sul posto Protezione Civile, Polizia Municipale e Vigili del Fuoco, che hanno operato insieme per limitare danni e disagi. "Si è trattato di un fenomeno violento e improvviso, che ha interessato una zona molto limitata - sottolinea il sindaco Paolo Lucchi, che ha effettuato un sopralluogo nella zona critica -. Per fortuna l'organizzazione della nostra Protezione civile, ha dimostrato di funzionare bene coordinandosi e grazie all'intervento diretto del responsabile Michele Fanara, con la Pm ed i Vigili del Fuoco. Questo ha permesso di intervenire velocemente, mettendo la situazione sotto controllo. Rio Donegaglia ieri gli allagamenti -tit_org- Area est Bombaacqua, esondati il Rio Marano e il Rio Donegaglia

BAGNO DI ROMAGNA, DOPO IL CAOS PER LA SUA LIBERA PROFESSIONE**L'assessore Gabrielli si difende: "Incarichi regolari ma rinuncio"***[Redazione]*

BAGNO DI ROMAGNA, DOPO IL CAOS PER LA SUA LIBERA PROFESSIONE L'assessore Gabrielli si difende: "Incarichi regolari ma rinuncio" Sui discussi incarichi di Simone Gabrielli, assessore di Bagno di Romagna ai Lavori Pubblici con delega a Lavori e Servizi Pubblici, Ambiente, Patrimonio, Protezione Civile, Politiche Energetiche e Viabilità e libero professionista, lo stesso architetto chiarisce la sua posizione. Il caso, è finito al centro delle polemiche: il gruppo consiliare di minoranza, infatti, ha sollevato la questione del conflitto di interessi in merito a un incarico a lui affidato al cantiere di via del Teatro come libero professionista in ambito privatistico. Per Gabrielli: "L'attività di libero professionista privata non è causa di incompatibilità rispetto all'attribuzione della deleghe conferitemi sulla base della normativa vigente". E sul cantiere di via del Teatro: "Rispetto al settore privato (Urbanistica ed Edilizia) ove non ho ricevuto alcuna delega e sul cui ambito non ho esercitato alcuna attività di ingegneria essendo peraltro il settore tecnico affidato sino a giugno ad altro responsabile, non ho difficoltà a render noto che tale attività è consistita nella chiusura di pratiche antecedenti alla mia nomina, a limitate richieste di accesso a documenti e la presentazione della Scia di cui oggi tanto si discute. Ma a maggior garanzia dell'operato che sto portando avanti come assessore, ho deciso di rinunciare anche all'incarico privato in corso e ad esercitare la professione privata sul territorio. I lavori di via del Teatro, nei quali il sottoscritto è direttore lavori per la parte architettonica, non sono mai stati sospesi. L'unica pratica sospesa riguarda una modifica a 2 vetrine di ingresso che non sono state neppure realizzate". "In via del Teatro lavori mai sospesi" -tit_org-assessore Gabrielli si difende: Incarichi regolari ma rinuncio

Mattinata tra temporali e grandine Tante chiamate ai vigili del fuoco

[Redazione]

Un violento fronte temporalesco si è abbattuto ieri mattina nella Bassa Romagna e nell'area nord ravennate. Allagamenti tra Mezzano, Glorie di Bagnacavallo e Villanova Mattinata tra temporali e grandine Tante chiamate ai vigili del moco Un violento fronte temporalesco si è abbattuto ieri a "macchia di leopardo" sulla Bassa Romagna e nell'area nord ravennate. In alcune zone si è verificata una forte grandinata con allagamenti tra Mezzano, Glorie di Bagnacavallo e Villanova, dove si è concentrata la parte più intensa del sistema temporalesco. I grossi chicchi, di circa 70-80 millimetri, hanno persino imbiancato i prati ed i margini delle carreggiate. Diverse le richieste d'intervento per scantinati allagati ai Vigili del Fuoco: dal comando di Ravenna e Lugo si sono attivate diverse squadre per fronteggiare le problematiche tra Fusignano, Mezzano, Rosetta di Bagnacavallo e Villanova. Nell'area nord ravennate sono stati registrati oltre 50 millimetri di pioggia, ad Alfonsine 51.8, a Bizzuno di Lugo 48,5 a Voltana 35 millimetri. Nel capoluogo bizantino ci sono ticolari disagi. La Protezione civile della Bassa Romagna ha attivato tutte le procedure di emergenza per far fronte all'ondata di maltempo. Tutti i cittadini per avere informazioni aggiornate possono fare riferimento ai siti web istituzionali dei Comuni della Bassa Romagna e, per qualsiasi emergenza, è possibile contattare la Polizia municipale della Bassa Romagna al numero verde 800 072525. Fin dalle prime ore di ieri mattina è stato attivato il Cor, il Centro operativo regionale, e nei comuni di Fusignano e Bagnacavallo sono stati attivati anche i Coc, i centri operativi comunali. stati vari scrosci di pioggia in sequenza, con visibilità ridotta, ma senza par- -tit_org-

L'Assistente Michela Fusella e l'Assistente Capo Mirko Krawczyk

Agenti di polizia volontari nell'inferno del terremoto

[Redazione]

POLIZIA MUNICIPALE IMOLA In missione fino al 24 settembre l'Assistente Michela Fusella e l'Assistente Capo Mirko Krawczyk Agenti di polizia volontari nell'inferno del terremoto Nelle scorse settimane è stata attivata dalla Protezione civile, in collaborazione con la regione Emilia Romagna, una procedura che prevede, tra le altre cose, anche l'invio di personale della Polizia Locale per il supporto nelle aree del Centro Italia colpite dal terremoto dell'agosto scorso. Questa iniziativa ha coinvolto anche il Corpo Unico Intercomunale di Polizia Municipale del Nuovo Circondario Imolese. Il 17 settembre scorso, infatti, un agente della Polizia Municipale di Imola, l'Assistente Michela Fusella, ed un agente della Polizia Municipale di Dozza, l'Assistente Capo Mirko Krawczyk, sono partiti in missione verso le zone colpite dal terremoto, più precisamente al campo allestito dalla Protezione Civile dell'Emilia Romagna nel Comune di Montegallo (Ascoli), dove sono chiamati a svolgere attività tipiche di Polizia Municipale, a supporto del personale già presente sui luoghi. I due agenti rimarranno a Montegallo fino al 24 settembre prossimo, giorno in cui terminerà la loro missione e saranno sostituiti da altro personale sempre del Corpo Unico Intercomunale. La rotazione di personale a supporto continuerà, infatti, fino al termine dell'emergenza impegnando così altri agenti del Corpo Unico Intercomunale di Polizia Municipale del Nuovo Circondario Imolese. Va precisato che si tratta sempre di agenti che hanno aderito volontariamente a questo progetto. -tit_org- Agenti di polizia volontari nell'inferno del terremoto

Casa distrutta dal fuoco, inquilino intossicato. La zona viene evacuata

[L.s.]

GENZANO L'incendio e il filmo in piazza della Libertà Il 13 settembre sera un incendio ha distrutto una casa a piano terra, in piazza della Libertà di Genzano. Il rogo, che ha costretto la Polizia Locale a evacuare alcune case e la zona, si è scaturito da un corto circuito di un elettrodomestico, forse una lavatrice o un televisore. Sul posto sono arrivati oltre ai vigili urbani in servizio nelle vicinanze, la protezione civile locale e i vigili del fuoco di Nemi e Velletri. Le strade di accesso alla piazzetta davanti al mercato coperto sono state chiuse e i pompieri insieme ai volontari della protezione civile hanno lavorato circa due ore sul posto per avere ragione delle fiamme e del fumo che ha distrutto la casa interessata e danneggiato seriamente l'abitazione sopra, entrambi inagibili. A chiamare i soccorsi è stato lo stesso inquilino della casa, che al suo rientro intorno alle 19 ha visto il fumo e nell'aprire la porta è stato investito da una forte ondata di calore, rimanendo leggermente intossicato, sul posto anche una ambulanza del 118 e i carabinieri.

L.S. -tit_org-

NETTUNO Ecco tutti i nomi dei consiglieri comunali che compongono le commissioni consiliari permanenti Formate le commissioni consiliari al Comune

[Redazione]

NETTUNO Ecco tutti i nomi dei consiglieri comunali che compongono le commissioni consiliari permanenti Formate le commissioni consiliari al Comune Il comune di Nettuno ha reso nota la composizione delle commissioni consiliari nominando i membri di maggioranza e opposizioni, nominati dopo che il Sindaco ha ascoltato tutti i gruppi consiliari che hanno proposto i propri nomi, che si metteranno a lavoro sulle varie tematiche. Alla prima riunione utile sarà nominato il presidente di ciascuna commissione. Particolare interesse sarà rivolta alla Commissione Trasparenza, unica che prevede la nomina a presidente di un membro di opposizione. La commissione "urbanistica - Assetto del Territorio - Edilizia Pubblica - Toponomastica" sarà composta dai consiglieri di maggioranza Chiara Pittoni, Gianluca Latini, Laura Pizzotti e Buonamano Sarà e i membri di opposizione Lorenza Alessandrini e Claudio Dell'Uomo. La commissione "Bilancio - Finanze e Tributi - Patrimonio - Patrimonio Immobiliare Pubblico - Demanio" sarà composta dai consiglieri di maggioranza Marco Montani, Daniela De Luca, Eleonora Trulli, Donato Gallina e dai rappresentanti della minoranza Lorenza Alessandrini e Giacomo Menghini. La commissione "Pubblica Istruzione - Servizi Sociali - Sicurezza" vedrà impegnati nei lavori i consiglieri comunali di maggioranza Simonetta Petroni, Laura Pizzotti, Donato Gallina e Diego Tortis. In rappresentanza dell'opposizione sono stati nominati: Enrica Vaccari e Maria Antonietta Caponi. Nominata anche la commissione "Ambiente - Nettezza Urbana - Sanità" che sarà composta dai consiglieri Cinque Stelle Chiara Pittoni, Laura Pizzotti, Sarà Buonamano e Gianluca Latini. Per l'opposizione sono stati nominati invece Rodolfo Turano e Maria Antonietta Caponi. Della commissione "Attività produttive - Turismo - Sport e Spettacolo" si occuperanno invece gli esponenti di maggioranza Roberto Lucci, Marco Montani, Katia Ricci e Gianluca Latini assieme ai membri di opposizione Genesisio D'Angeli e Claudio Dell'Uomo. La commissione "Qualità Pubblica Amministrazione - Innovazione sistemi informativi e sviluppo della tecnologia - Smart city e informatizzazione" sarà composta dai rappresentanti di maggioranza Chiara Pittoni, Eleonora Trulli, Katia Ricci e Laura Pizzotti e dagli esponenti dell'opposizione Fabrizio Tornei e Genesisio D'Angeli. La commissione "Lavori Pubblici Trasporti - Viabilità" vedrà impegnati, invece, i consiglieri pentastellati Claudio Monti, Marco Montani, Donato Gallina e Diego Tortis. Per la minoranza sono stati nominati Fabrizio Tornei e Enrica Vaccari. Per la commissione "Affari generali e Istituzionali - Decentramento amministrativo e Partecipazione Personale - Polizia Urbana e Protezione Civile" lavoreranno i consiglieri di maggioranza Claudio Monti, Daniela De Luca, Diego Tortis e Donato Gallina e quelli di opposizione Genesisio D'Angeli e Giacomo Menghini. Saranno impegnati, invece, nei lavori della commissione "Cultura politiche Europee - gemellaggi Politiche giovanili e del lavoro" gli esponenti di maggioranza Donato Gallina, Eleonora Trulli, Roberto Lucci e Simonetta Petroni. Sono stati nominati per la minoranza Rodolfo Turano e Enrica Vaccari. Infine è stata resa nota anche la composizione della commissione "Trasparenza e Legalità" che sarà composta dai consiglieri di maggioranza Daniela De Luca, Diego Tortis, Claudio Monti e Donato Gallina e dagli esponenti di opposizione Carlo Eufemi e Fabrizio Tornei, da cui uscirà anche il presidente al termine della prima riunione. Alla prima riunione utile sarà eletto il Presidente di ciascuna commissione -tit_org-

Sisma 1 / Un milione e raccolta fondi

[Redazione]

Sisma I/Un milione e raccolta fondi PESCARA Ad un mese dal sisma che ha colpito il Centro Italia, Banca Mediolanum ritorna ad incontrare la comunità locale per la consegna di oltre un milione di euro in liberalità che la banca ha reso da subito disponibile per i propri clienti e family banker coinvolti nel terremoto. L'incontro è fissato per venerdì alle ore 12,30 ad Acquasanta Terme (Ascoli Piceno), alle Nuove Tenne di Acquasanta. Il presidente Ennio Doris incontrerà i primi beneficiari, circa 60 tra clienti e collaboratori, a cui è destinata la somma stanziata a fondo perduto - ad oggi oltre un milione di euro - suddivisa in quote proporzionali ai danni subiti e dichiarati. Contemporaneamente prosegue anche la raccolta fondi tramite il conto corrente n. IT74L0306234210000001801801 intestato a Banca Mediolanum SPA con causale "Emergenza Terremoto Centro Italia". -tit_org-

Scuole e sisma, Di Sabatino oggi ne parla in tv a "Petrolio"

[Redazione]

Scuole e sisma, Di Sabatino oggi ne parla in tv a Petrolio TERAMO Ad un mese dal terremoto che ha sconvolto il centro Italia "Petrolio", la trasmissione di Rai Uno condotta da Duilio Gianinaria, indaga sulle responsabilità della "mano dell'uomo". Nella puntata in onda oggi alle 23.20 interviene il presidente della Provincia Renzo Di Sabatino con il quale si ricostruiranno i passaggi, amministrativi e procedurali, di un'opera pubblica. In questo caso, visto l'argomento della puntata e i numeri tragici anche di questo terremoto - dopo quello del 2009 - ci si sofferma sulle scuole e sulla loro messa in sicurezza in un "viaggio" fra finanziamenti insufficienti e incertezza sui tempi di realizzazione. Un tentativo di rappresentare la solitudine degli enti locali e anche di rispondere alla domanda di sicurezza che, giustamente, arriva dai cittadini, dichiara Di Sabatino, enti stretti fra responsabilità personali e decisioni difficili ma senza avere, ormai da anni, quell'autonomia finanziaria che ti consente di fare una programmazione degna di questo nome. Al netto della malagestio o dei fenomeni di malaffare che pure esistono ma che non sono la prima causa del problema, rimane un divario netto fra le risorse che vengono stanziare e quelle che servirebbero. -tit_org- Scuole e sisma, Di Sabatino oggi ne parla in tv a Petrolio

Edificio della Curia rischia di crollare

Paura tra i residenti di Collevocchio di Montorio per lo stabile lesionato dai terremoti che potrebbe abbattersi sulle case

[Catia Di Luigi]

Paura tra i residenti di Collevocchio di Montorio per lo stabile lesionato dai terremoti che potrebbe abbattersi sulle Cc I MONTORIO Grande apprensione a Collevocchio, frazione a tre chilometri da Montorio, per un edificio della Curia che sta per crollare. A lanciare l'allarme i residenti del centro storico preoccupati per la situazione sempre più precaria dello stabile. Abitata fino ad una ventina di anni fa da contadini, la casa a due piani, che si trova proprio di fronte alla chiesa di San Sebastiano, è ridotta in condizioni precarie. Nel corso degli ultimi decenni, infatti, secondo quanto raccontano le persone del posto l'edificio non ha avuto alcun tipo di manutenzione, né esternamente né internamente. Tanto che nel piccolo pezzetto di giardino sul retro le erbacce sono così alte da essere ormai rifugio per serpenti, lucertole e topi, mentre il crollo di parte del tetto e le finestre spalancate consentono a piccioni e gatti randagi di entrare ed uscire dallo stabile senza problemi. Oltre all'incuria l'edificio ha dovuto fare i conti anche con il terremoto del 2009, a seguito del quale ha subito dei puntellamenti che insistono su due abitazioni confinanti, e non ultimo con il terremoto del 2016. Abbiamo paura, dicono i confinanti, che da un momento all'altro possa crollare addosso alle nostre case. Ogni volta che piove temiamo che possa venire giù, come già accaduto lo scorso 20 febbraio quando verso le 20 sentimmo un vero e proprio boato. Era il crollo del tetto nella parte centrale. Chiamammo i vigili del fuoco, che immediatamente transennarono la zona, ma ad oggi tutto è uguale. Nessuno in tutti questi mesi si è preoccupato di mettere in sicurezza l'edificio. La vecchia casa, da febbraio, è ancora transennata. Col terremoto dello scorso 24 agosto la situazione si è aggravata, poiché all'interno dell'abitazione ci sono stati nuovi crolli. Abbiamo chiamato ancora una volta qualche giorno fa l'Istituto per il sostentamento del clero, proprietario della struttura, racconta una residente nella zona, ci hanno garantito piena disponibilità, ma non possono agire per una serie di impedimenti burocratici. L'amministrazione comunale, dal canto suo, puntualizza che a breve anche Collevocchio sarà interessata dalle verifiche dei gruppi tecnici di supporto, che in questi giorni stanno valutando con attenzione edifici pubblici e privati. Torneremo a verificare lo stabile con queste squadre, ha assicurato il primo cittadino Gianni Di Centa, e predisporremo di conseguenza tutte le attività necessarie per la salvaguardia dell'incolumità pubblica. Il sindaco ha poi annunciato la pubblicazione dei piani di ricostruzione (i Pdr) per Montorio e frazioni. Speriamo che in questi 45 giorni, ha concluso, riusciremo a recepire con le osservazioni anche i nuovi danni o peggioramenti dovuti al terremoto del 2016. Dopo le rassicurazioni di ieri del sottosegretario Pao la De Micheli, speriamo che la nonna tenga presente questa situazione e non blocchi l'iter della ricostruzione all'interno della perimetrazione. Catia Di Luigi -tit_org-

Ponte Bailey, a ottobre si parte

[Redazione]

Ponte Bailey, a ottobre si parte (fatto Il Comune pronto a cominciare: è un'opera di protezione civile e non ha bisogno di particolari autorizzazioni. Servono 35 giorni per completare i lavori. Tra la fine di novembre e l'inizio di dicembre la possibile apertura PIETRO PAGLIARELLA L'appuntamento è per i primi giorni di ottobre. In quel periodo inizieranno i lavori di realizzazione del ponte Bailey sulla parte di viadotto Biondi crollata a seguito dei movimenti franosi del costone di collina su cui insiste nel marzo del 2013. È quanto è emerso dal vertice che si è svolto martedì sera negli uffici tecnici del Comune di Frosinone nella sede dell'ex Mtc cui hanno preso parte il sindaco Nicola Ottaviani, l'assessore ai lavori pubblici Fabio Tagliaferri, il dirigente del settore lavori pubblici, architetto Elio Noce, i tecnici comunali, il consulente del Comune di Frosinone su questa specifica opera, il professor Quintilio Napoleoni, e i progettisti e tecnici della Janson Bridging, la ditta olandese che si è aggiudicata la gara indetta dall'ente di piazza VI dicembre per il ponte Bailey. Il Comune ha deciso di imprimere un'accelerata e procederà, quindi, in via autonoma con i lavori, cambiando la prospettiva amministrativa della pratica: l'installazione, essendo temporanea (dovrebbe rimanere in funzione per 24 mesi), viene classificata come opera di protezione civile per cui gode di un iter autorizzativo più snello, non avendo bisogno di nulla osta particolari da parte del Genio Civile. Sarà sufficiente una comunicazione di inizio lavori. Il confronto con il Genio Civile non si interrompe certamente: nella fase di esecuzione saranno recepiti quei suggerimenti scaturiti da settimane di confronto tra l'ente di derivazione regionale, il Comune e i progettisti, nell'attesa che l'iter iniziato si completi una volta che si arriverà alle opere permanenti. La Janson Bridging realizzerà un ponte in acciaio ad una corsia di marcia, aderente alla tipologia dei ponti cosiddetti "Bailey", con schema prefabbricato e tecnologia di montaggio tipici dei manufatti temporanei. Sarà costruita una spalla di contenimento in cemento armato nella zona franata a monte su cui poggerà parte della struttura e che sarà conservata anche in futuro, essendo funzionale pure alle future opere della Regione. Il ponte sarà lungo circa sessanta metri con una larghezza di cinque. Ci sarà anche una passerella pedonale, della larghezza di 1,5 metri, che, oltre a conferire un migliore aspetto estetico, servirà per il passaggio in sicurezza delle persone a piedi. I progettisti hanno previsto, poi, ai lati della carreggiata, delle paratie di protezione, una sorta di guard rail, per evitare che, in caso di incidenti, si possa danneggiare la struttura portante. Per attutire i rumori prodotti dal passaggio delle auto, sul ponte sarà incollato un tappetino misto di graniglia e adesivo poliuretano fonoisolante che abatterà i decibel delle vibrazioni. Un semaforo regolerà il traffico veicolare nei doppi sensi di marcia. I tempi di realizzazione? Alla ditta oc- correranno circa 35 giorni: 28-30 giorni per la costruzione del pilone di cemento armato, che sosterrà parte della struttura, e il consolidamento del calcestruzzo e 4-5 per il montaggio del ponte. L'acciaio utilizzato sarà di ultima generazione, ma soprattutto nuovo, realizzato per l'occasione. Normalmente, infatti, i ponti Bailey sono strutture che vengono utilizzate in più contesti e quindi noleggate per le occasioni, mentre nel caso di Frosinone si tratterà di una installazione nuova. Partendo i primi di ottobre, maltempo permettendo, il ponte Bailey potrebbe essere aperto tra la fine di novembre e i primi giorni di dicembre. E la Regione? La Regione, cui spettano per legge i lavori di bonifica della collina franata, ha, per ora, chiuso la gara e ha proceduto all'apertura delle buste amministrative delle ventidue ditte che hanno risposto al bando per verificare la legittimità delle candidature. Il 30 settembre la commissione regionale si riunirà per iniziare l'analisi delle buste tecniche, ovvero degli elaborati progettuali con tutto quello che comporta questo genere di operazioni.

Di certo i tempi della Regione Lazio non saranno brevi. Sarà costruita una spalla di cemento armato su cui poggerà parte della struttura d'acciaio -tit_org-

Il sisma sfratta pure il sindaco

Castelli ha dovuto abbandonare il suo ufficio trasferendosi a palazzo dei Capitani. Ingenti i danni Il conto delle ispezioni effettuate su edifici pubblici intorno agli 800 mila euro. Ora tocca ai privati

[Luca Marcolini]

Il sisma sfratta pure il sindaco Castelli ha dovuto abbandonare il suo ufficio trasferendosi a palazzo dei Capitani. Ingenti i danni Il conto delle ispezioni effettuate su edifici pubblici intorno agli 800 mila euro. Ora tocca ai privati Il Protezione civile per poi definire una attività arriva a fare sorta di cronoprogramma delle manovre ASCOLI Mentre si arriva alla fase decisiva - Anziani straordinarie base alle va per 1 intervento di messa in sicurezza - prescrizioni, ma anche alla zona delle torri Merli, con i privati che sanno di accelerare i tempi e rebbere pronti ad intervenire una volta soprattutto alla conferma di poter ottenere la notifica dell'ordinanza, la... r... nere i relativi finanziamenti, per evitare ingrandimento e i controlli troppo consistenti per il 1 arrivo delle squadre di Protezione civile bilancio comunale. Vile sono rivolti agli edifici pubblici cittadini ancora in attesa di giudizio. Veri - Danni per oltre 800 mila euro fidejussorie e sopralluoghi che continuano - Andando a delineare un quadro dei danni ieri mattina e stata la volta del Ventidio subito dall'Arengo per quel che Basso, dove non sono emersi problemi riguarda i propri immobili - tra cui anche - per tamponare eventuali nuove emergenze - he quelli che ospitavano servizi al cittadino dopo che l'Arengo si è ritrovato - adino - si è arrivati già a quantificare "ferito" e semi-sfrattato proprio a causa - una cifra che va ben oltre gli 800 mila euro delle lesioni riscontrate nelle strutture - , considerando che solo per le principali strutture, scuole si sarebbero già quantificati circa 600 mila euro di lavori. Ecco per un'altra scossa che, pur procedendo nell'immediato Nei giorni immediatamente successivi a su quelle situazioni che vengono rialla prima forte scossa di questo terremoto - tenute assolutamente prioritarie, su moto che non demorde, - come confer - altri interventi si attenderà di ma l'ulteriore scossa di magnitudo 3.5 avere certezze sulle coperture registrata intorno alle 9 di ieri mattina ziarie prima di muoversi con nuovi - nessuno avrebbe potuto immaginare cantieri. Sia per quel che riguarda il dire che l'Amministrazione comunale si scorso delle polizze assicurative che sarebbe ritrovata senza la possibilità per i canali per ottenere i contributi di utilizzare parti importanti del patrimonio - per i danni derivanti dal sisma. prio patrimonio immobiliare, oltre ai timori di vedere danneggiati anche pezzi di storia, come la torre di Palazzo dei Capitani. E adesso, dopo gli interventi di estrema urgenza tra cui proprio il cerchiaggio dell'antica torre in piazza del Popolo, si attende di completare il giro dei sopralluoghi con la Arengo in ginocchio La sede L'elenco degli edifici comunali lesionati - Sede che poi è stata individuata nei loti e, in diversi casi, evacuati, è sicura - cali del Pio istituto sacro cuore, in viale mente non trascurabile: si va dalla tor - Vellei, laddove - scherzo del destino - è di palazzo dei Capitani, con l'intervento - poco dopo l'accordo si è riscontrata vento di cerchiaggio dopo alcuni giorni - un'inagibilità parziale da superare con il divieto di accesso nell'edificio, interventi immediati (per fortuna ora all'ultima mazzata relativa all'impossibile - conclusi). E ancora, anche il Cup si è bilità di utilizzare, in attesa di intervenire - dovuto dare alla "fuga", nel senso di un tamponamento, la sala della Vittoria della trasferta - lampo, a causa dell'impinacoteca civica, ma anche la scalinata - possibilità dichiarata dai tecnici di poterla. Scalinata che, di fatto, compromette - restare al piano superiore del palazzo l'utilizzo degli uffici al piano terra - Roma dove si trova anche come Ufficio relazioni con il pubblico - Docens blico) e Protocollo, l'accesso in pinacoteca al primo piano e in parte al secondo piano, dove sono diventati - ma casa Per il sibili per motivi precauzionali anche Ed ecco che il Consorzio universitario gli uffici del sindaco e del segretario - ha dovuto trovare casa nei locali della nerale. Tanto da costringere lo stesso Provincia in via Tornasacca, fortunato primo cittadino a trasferirsi, per qual - mente ad un canone concordato di soli che giorno, a palazzo dei Capitani. Ed 2000 euro all'anno per accordi preliminari tal senso, proprio per il ripristino progressivi. Intanto, dopo la corsa contro il della funzionalità degli uffici, si sta già tempo per sistemare le scuole, con i intervenendo e si conta di risolvere i tecnici coordinati dall'ingegner Mauri stretto giro il problema (il nodo dazio Curzi impegnati quasi giorno e notsciogliere è proprio quello dell'utilizzo di,

insieme alle ditte incaricate, i condella scala). Nel frattempo, il ComUNETROLI devono proseguire. si è ritrovato anche semi-sfrattato, con mattina, come detto, la Prote- 1 obbligata chiusura della palazzina^ sud ali interno del cortile, laddove era-^ no ubicati gli unici tributi ed economa -... i. per lestoni non trascurabili. E si è esaminato la situazione al tea ro Ventidovuto pensare a dirottare i servizi indio Basso non riscontrando alcun proquestione tra la sede della Quintana eblema l'edificio di via Giusti. Ma nel calendario delle verifiche da Altro problema da risolvere subito, ineffettuare resta la necessità di un sofase di emergenza, quello dell'inagibili-pralluogo interno, dopo una prima tà di palazzo Colucci, con gli uffici tecnici comunali che, di colpo, si sono ritrovati senza una sede. ispezione esterna, alla torre di Santa Maria intervineas, per verificame lo stato. Luca Marcolini RIPRODUZIONE RISERVATA Prima di aprire nuovi cantieri sicurezza si attenderà di avere certezze sulle coperture finanziarie e assicurative Ore decisive per i lavori sulle Torri Merli Ore decisive per La messasicurezza delle torn Merli, che sovrastano piazza Sant'Agostino, dopo l'ordinanza del sindaco con cui si sollecitano i proprietari a mettere in sicurezza le storiche strutture, con un'impalcatura, entro tre giorni da lla notifica. Di fatto, però, fino a eri l'ordinanza in questione non risultava ancora notificata e, quindi, non sarebbe ancora scattato il conto alla rovescia per l'inizio della messa in sicurezza. Messa insicurezza che, comunque, i proprietari sarebbero disponibili ad attuare per quel che riguarda impalcature e transenne atte ad evitare la caduta di materiale in strada. Nel caso in cui, invece, i privati non dovessero provvedere, sarebbe il Comune a procedere direttamente, chiamando in causa i vigili del fuoco, per poi chiedere il rimborso delle spese. E comunque sulla scorta di una disposizione della Protezione civile che consentirebbe all'ente comunale di procedere in caso di mancata risposta dei proprietari dell'immobile in questione. La realizzazione dell'impalcatura protettiva per le torri consentirebbe, quindi, di completare l'intervento a tutela di auto e pedoni in transito su via delle Torri. -tit_org-

Trenta giovani geometri per eseguire i controlli

Sono in prima linea per effettuare verifiche gratuite

[L.marc.]

Trenta giovani geometri per eseguire i controlli Sono in prima linea per effettuare verifiche gratuite ASCOLI Anche i geometri piceni sono operativi in prima linea, tra sopralluoghi e verifiche, per dare il loro apporto nella fase di emergenza post terremoto. In un quadro generale che prevede, complessivamente, altri 24.000 controlli da effettuare. Il messaggio Ed è proprio il presidente del Collegio provinciale della categoria, Leo Crocetti, a lanciare un messaggio importante riguardo il valore degli immobili presenti sul territorio in base al loro grado di vulnerabilità sismica. Per arrivare a stimare il valore di un abitazione o di un palazzo anche in rapporto alla sua resistenza ai terremoti, sulla base delle apposite schede predisposte nel corso delle verifiche. Ogni squadra riesce mediamente ad eseguire dai 40 ai 50 sopralluoghi a settimana spiega il presidente Crocetti ed è molto importante censire sempre il fabbricato anche per il suo grado di vulnerabilità sismica. Ovvero la stessa scheda del fabbricato che si redige dopo il terremoto, si dovrebbe compilarla prima indicando sulla visura catastale la percentuale di rischio in modo da rag giungere due obiettivi ben precisi: il valore dell'immobile dovrebbe variare a seconda dello stato di vulnerabilità sismica e questo rappresenterebbe quindi una garanzia aggiuntiva per l'acquirente; automaticamente si avrebbe un censimento veritiero della situazione statica dei fabbricati ed anche un presunto computo per la quantificazione delle opere da eseguire per ottenere un alloggio sismicamente sicuro. Una volta eseguiti i lavori necessari, quindi, lo stabile non dovrebbe assolutamente crollare, in questo modo si ridurrebbero sensibilmente i danni e soprattutto il numero delle vittime. Un discorso che potrebbe rendere ancor più importante il ruolo svolto, con grande impegno e passione, dagli oltre trenta giovani geometri del Piceno che in questi giorni stanno dando il loro supporto alle popolazioni colpite dal terremoto. I tecnici In particolare sono oltre 1.500 tecnici dell' Associazione geometri Protezione civile che arrivano da tutta Italia gratuitamente per eseguire dei sopralluoghi nei fabbricati non crollati durante il sisma. Ogni settimana quindi partono almeno 40 squadre, composte da due tecnici abilitati. Un lavoro capillare che i geometri stanno portando avanti, nelle zone colpite dal sisma, con dedizione ed esperienza. "I terremoti dell'Irpinia, dell'alto Maceratese, dell'Aquila e dell'Emilia - aggiunge il presidente Crocetti - ci hanno sempre visti in prima li nea insieme alle altre categorie professionali per dare il nostro aiuto tecnico in un'esperienza che ci arricchisce l'anima e ci da la forza di continuare". E proprio in questi giorni Crocetti ha incontrato il direttore generale della Protezione civile delle Marche, Cesare Spuri. I.marc. RIPRODUZIONE RISERVATA Crocetti: È importante censire il fabbricato anche per il suo grado di vulnerabilità sismica Si moltiplicano i controlli agli edifici dopo il terremoto -tit_org-

Un milione di euro a fondo perduto

[Lu.mi.]

Un milione di euro a fondo perduto La somma verrà consegnata ad Acquasanta Terme da Banca Mediolanum ACQUASANTA Oltre un milione di euro: questa la somma messa a disposizione da Banca Mediolanum per le zone colpite dal terremoto dello scorso 24 agosto che verrà consegnata attraverso un'apposita cerimonia - domani alle ore 12,30 ad Acquasanta Terme. Si tratta di più di un milione di euro derivante a titolo di liberalità che l'istituto di credito ha reso subito disponibile per i propri clienti nelle zone colpite dal sisma. Ad un mese dalla prima, fortissima scossa, si terrà, dunque, questo incontro con la comunità locale di Acquasanta, nella location delle Nuove Terme, in via del Bagno 59, al quale prenderà parte anche il vescovo di Ascoli, Giovanni D'Ercole. Il presidente di Banca Mediolanum, Ennio Doris, incontrerà i primi beneficiari di questi fondi raccolti dall'istituto di credito: si tratta di circa 60 persone, tra clienti e collaboratori (family banker), a cui è destinata la somma stanziata a fondo perduto, che - come detto ad oggi ammonta a più di un milione di euro e che verrà suddivisa in quote proporzionali ai danni subiti e dichiarati. Nell'occasione, Banca Mediolanum renderà note anche le ulteriori future azioni che la stessa banca intende porre in essere sempre a beneficio della comunità colpita dal terremoto dello scorso agosto. Nel frattempo, prosegue anche la raccolta fondi tramite il conto corrente con Iban IT74L0306234210000001801S 01 intestato a Banca Mediolanum con causale "Emergenza Terremoto Centro Italia". L'importo raccolto fino ad oggi è di oltre 360.000 euro. La somma sarà interamente devoluta a progetti di ricostruzione sul territorio colpito dal terremoto. Progetti che saranno individuati congiuntamente alla Caritas italiana. La raccolta fondi si protrarrà fino al prossimo 31 dicembre, con l'obiettivo di poter riuscire ad incrementare ancora in maniera consistente la cifra finora devoluta dagli italiani. lu. mi, RIPRODUZIONE RISERVATA/ -tit_org-

Addio alla tendopoli di Acquasanta

[Luigi Miozzi]

Addio alla tendopoli di Acquasanta. A meno di un mese dal terremoto gli sfollati sono stati tutti trasferiti in alberghi o seconde case. Smantellati anche i campi allestiti nelle frazioni. Continuano le verifiche per l'agibilità degli edifici. ACQUASANTA TERME Smantellata la tendopoli di Acquasanta e con essa anche tutte quelle che erano state allestite nelle frazioni del comune termale e che in un primo momento aveva consentito di dare a riparo a seicento persone. A meno di un mese dal terremoto che ha portato morte e distruzione all'ombra dei Sibillini, gli sfollati del comune più popoloso dell'area montana del Piceno hanno potuto abbandonare le tende e trovare una sistemazione alternativa. E, soprattutto, nessuno si è allontanato dalla zona, basti pensare che tutti gli studenti hanno continuato ad andare a scuola ad Acquasanta e nessuno di quelli iscritti lo scorso anno si è trasferito in un altro istituto. A testimonianza che, nonostante i danni, le difficoltà e anche la paura causati dal terremoto, il legame con il territorio rimane forte e ben saldo. Da ieri, dunque, il campo Rio non c'è più e il piazzale è tornato ad essere un parcheggio. IL segnale Si tratta di un bel segnale per ripartire che abbiamo voluto dare con tutte le nostre forze ha detto il sindaco Sante Stangoni che ha voluto anche evidenziare la gran mole di lavoro che è stato fatto in queste settimane per poter ottenere questo risultato. Siamo riusciti ad ottenere la convenzione tra la Regione Marche e due strutture ricettive della zona, l'albergo Terme di Acquasanta e il monastero di Valledacqua - ha ricordato il primo cittadino - in cui abbiamo potuto sistemare gran parte di coloro che erano rimasti senza casa. Ma un apporto importante è arrivato dai proprietari delle seconde abitazioni che, essendo state dichiarate agibili, sono state messe a disposizione per poter ospitare i terremotati. Voglio ringraziare il consigliere comunale Maurizio Feliciani che si è messo a disposizione e che ha svolto un lavoro preziosissimo - ha detto Stangoni -. E' stato lui a coordinare le richieste di avere necessità di un alloggio con la disponibilità delle seconde case messe a disposizione dai proprietari. Si tratta di un risultato importante che è stato reso possibile grazie anche alla disponibilità dell'intera comunità termale che si è mossa per cercare di far fronte alle necessità e per cercare di risolvere i problemi nel più breve tempo possibile. La seconda fase Passata la fase dell'emergenza, si pensa ora alla seconda fase che si presenta altrettanto delicata e importante. Nei prossimi giorni si procederà ad evadere le oltre 1500 richieste di sopralluogo che arrivate al comune. Fino ad ora sono state effettuate circa trecento verifiche che hanno già consentito di evidenziare un ampio livello di danneggiamento degli edifici. Gli edifici Tra edifici inagibili, parzialmente inagibili e lesionati la percentuale registrata fino ad ora si aggira intorno al cinquanta per cento. Una volta individuati e i danni, si passerà alla fase della ricostruzione degli edifici. Ma prima bisognerà sciogliere uno dei nodi ritenuti fondamentali per l'avvio della riqualificazione del paese termale. Si tratta dello smaltimento delle macerie. I cumuli di pietre, mattoni, calcinacci delle case crollate oppure degli edifici che saranno demoliti dovranno necessariamente essere stoccati in un luogo che ancora non è stato individuato. Sarà qui, poi, che avverrà la separazione dei materiali e lo smaltimento dei rifiuti ingombranti. Luigi Miozzi: RIPRODUZIONE RISERVATA Stangoni: Si tratta di un bel segnale per ripartire che abbiamo voluto dare con tutte le nostre forze La solidarietà La Asd Futsal 100 Torri di Ascoli dedicherà il primo memorial "Giuliana Virgili" di calcio a cinque alle popolazioni colpite dal sisma, Il torneo di solidarietà si svolgerà domenica presso il palazzetto di Monterocco. Nell'occasione saranno raccolti fondi da destinare all'Asci Arquata per aiutarla a riprendere le attività sportive con i propri tesserati

i. Smantellata la tendopoli di Campo Rio ad Acquasanta Terme -tit_org-

In prima linea nelle tendopoli dal primo giorno del terremoto

Grande lavoro della Cri dei Sibillini anche per la logistica e l'approvvigionamento

[Francesco Massi]

In prima linea nelle tendopoli dal primo giorno del terremoto. Grande lavoro della Cri dei Sibillini anche per la logistica e l'approvvigionamento. COMUNANZA E' una delle realtà nella mattinata del 24 ha partecipato all'evacuazione dei pazienti preziosi per tutta l'area. I soccorsi sono partiti dall'ospedale e al loro arrivo sono state montate delle provvisorie presso il nosocomio di Ascoli e Fermo quella svolta da Fermo. La postazione da 16 anni del Comitato dei Sibillini (fornita di ambulanze della Croce Rossa Italia con volontari abilitati e autista). Si è particolarmente distinta di Comunanza, che prima faceva per la sua attività anche in occasione del recente terremoto era in funzione, ha 12 è diventata 24, quindi in mobilità ed impegnata in servizio per l'intera giornata, dal 24 agosto subito dopo il giorno della prima scossa grande scossa, è allo sciro 12 settembre, per supportare l'assenza dell'ospedale di Amandola. Dalla mattina stessa un equipaggio ai ricoveri e conpaggiato con 3 persone, autista e tribuendo quindi al trasporto 2 volontari, si è subito recato a Fermo o Ascoli. Prezioso l'aiuto che Pescara del Tronto partecipa - l'aiuto che gli equipaggi hanno dato alla prima fase di soccorso portato anche per il montaggio contribuendo a tirare fuori dalle tende. persone dalle macerie e prestare i primi soccorsi. Successivamente salvataggio mente sono state fatte attività. Durante una di queste operazioni di assistenza con personale di Montemonaco, la sempre presente nelle tendopoli e la correttezza delle manovre dei volontari di Pretare e Pescara delle manovre dei volontari di Arquata. Assistenza salvato la vita ad un settantenne nelle tendopoli di Montemonaco colpito da arresto cardiaco ed Amandola. Impegno più gravoso rispetto a prima del sisma anche per il trasporto dei dializzati ad Ascoli, ognuno 3 volte a settimana, a causa dell'inaccessibilità temporanea del centro presso l'ospedale di Amandola. Ma le attività stanno anche riguardando servizi di logistica e approvvigionamento. Con l'autocarro vengono fatti dei trasporti settimanali di beni di prima necessità dal centro di raccolta istituito dalla Cri nella zona industriale di Castel Di Lama alle tendopoli. RIPRODUZIONE RISERVATA A Montemonaco i volontari hanno salvato la vita ad un settantenne colpito da infarto. Le altre attività. Tra le tante attività della Cri si possono annoverare: il servizio di emergenza sanitaria, trasporto di infermi e dializzati, assistenza in occasioni di manifestazioni, eventi e disastri, formazione, servizi di protezione civile e trasporti sociali. La Croce Rossa dei Sibillini ha 150 soci. I servizi vengono effettuati con tre ambulanze, un pulmino trasporti sociali, un taxi sanitario e due auto mediche. I volontari della Croce Rossa dei Sibillini in una delle tendopoli -tit_0rg-

Di corsa tra i paesi della Salaria

Domenica si svolge la manifestazione podistica da Ascoli a San Benedetto. Attesi circa 400 runners Polemico Capriotti per lo spostamento della gara di Porto San Giorgio che si svolge in concomitanza

[Sandro Benigni]

Di corsa tra i paesi della Salaria Domenica si svolge la manifestazione podistica da Ascoli a San Benedetto. Attesi circa 400 runner Polemico Capriotti per lo spostamento della gara di Porto San Giorgio che si svolge in concomitanza SAN BENEDETTO Si corre domenica con partenza alle 9 da piazza Arringo l'undicesima edizione della Ascoli-San Benedetto 7 Memorial Nazzareno De Cesaris, gara podistica sulla distanza di 33,250km che avrà come spettacolare e scenografico percorso la via Salaria fino a giungere sul lungomare di San Benedetto, per poi concludersi alla Rotonda Giorgini, nel cuore dell'isola pedonale. In contemporanea prenderà il via da San Benedetto un'altra gara, anche questa competitiva, sulla distanza degli 8,5 km, valevole per l'ottava edizione del Memorial Paola Cipolloni, che percorrerà l'intero lungomare cittadino. La gara è stata presentata ieri mattina, nel comune di San Benedetto, alla presenza degli organizzatori del Porto 85 Polisportiva (rappresentati in primis dal presidente Roberto Silvestri, dal dirigente Roberto Marcelli e dallo speaker Manrico Urbani) e dell'assessore allo sport del comune di San Benedetto Pierluigi Tassotti. La polemica Polemico Silvestri per un episodio che avrà ripercussioni sul numero dei partecipanti alla gara. Stigmatizzo il comportamento - ha detto il presidente - del comitato regionale della Federazione di atletica leggera e della società di Porto San Giorgio che, dopo aver comunicato nel calendario delle gare che esce ogni anno nel mese di maggio, di aver fissato la loro mezza maratona per il giorno 18 settembre (gara alla quale i tesserati della mia società avrebbero partecipato in massa) hanno deciso di spostare la gara alla domenica successiva, in contemporanea alla nostra, che quindi avrà meno iscritti di quanti ne avessimo preventivati. È una guerra tra poveri che poco frutto porterà e dalla quale non guadagnerà nessuno. Le prime adesioni A ieri gli iscritti alla Ascoli-San Benedetto erano circa duecento, quasi tutti provenienti da fuori territorio, mentre circa un centinaio hanno aderito alla competizione più breve. Si attendono le adesioni dei runners delle società della vallata, al momento non ancora pervenute, e si punta a vedere circa quattrocento partecipanti al via di piazza Arringo domenica mattina. La gara podistica, che si avvale del patrocinio del Comune di San Benedetto e dell'amministrazione provinciale di Ascoli e della collaborazione tecnica dell'Uisp, riceve la collaborazione di Andre media group, di Eiffel, di Orsini e Damiani e di Romacar Group, oltre che dello sponsor tecnico Karhu. L'ordinanza Il percorso, che attraverserà i Comuni di Ascoli, Castel di Lama, Castorano, Colli del Tronto, Spinetoli, Monsampolo del Tronío, Monteprandone e San Benedetto, verrà chiuso al traffico dalle 9 alle 12.30 per permettere il transito, in sicurezza, degli atleti e la strada Salaria verrà interdetta ai tutti i veicoli. Incroci e intersezioni saranno presidiati da personale delle varie polizie municipali e della Protezione civile, ma anche da volontari dell'organizzazione. Anche il lungomare di San Benedetto verrà chiuso al traffico e alla sosta fin dal primo mattino di domenica e i veicoli in difetto verranno rimossi. La polizia municipale provvederà a sistemare la segnaletica informativa, sperando che venga vista con attenzione in modo da evitare le antipatiche rimozioni dei mezzi in divieto. Lungo il tragitto sono previsti posti di ristoro dove i concorrenti potranno rifocillarsi al volo per proseguire verso il traguardo di San Benedetto. L'arrivo verrà preannunciato da un veicolo munito di altoparlanti che avrà il compito di sensibilizzare i passanti e di far fermare il traffico, in modo da evitare qualsiasi situazione di pericolo. Sandro Benigni RIPRODUZIONE RISERVATA IL percorso verrà chiuso al traffico per permettere il transito in sicurezza degli atleti La curiosità Estesio l'invito al vescovo D'Ercole Gli organizzatori della gara podistica Ascoli-San Benedetto hanno invitato alla partenza anche il vescovo di Ascoli, monsignor Giovanni D'Ercole. In pochi sanno che ha un passato da runner e che nel 1994 corse addirittura la Maratona di New York, facendo fermare i cronometri sull'onorevole tempo di 3h20'. La partenza dell'anno scorso -tit_org-

Nuovo asfalto per sette arterie stradali

[Dav.cri.]

Nuovo asfalto per sette arterie stradali Arrivano interventi per oltre un milione di euro Entro Natale la conclusione CIVITELLA DEL TRONTO Asfalti nuovi per un milione e 326 mila euro: sette interventi nel Teramano su altrettante arterie provinciali, in Val Vibrata, invece, i lavori sono in corso già da qualche giorno. E' il caso della provinciale 14 nel tratto Villa Passo-Civitella del Tron- to; 150 mila euro che saranno utilizzati per la regimentazione delle acque, il risanamento della pavimentazione e delle opere danneggiate dalle piogge alluvionali. I lavori dovranno concludersi in 90 giorni. Nell'area della Laga sono stati aggiudicati e in procinto di essere consegnati alla ditta i lavori di risanamento stradale sulla provinciale 48 Torricel- la-Rocca Santa Maria in località Santo Stefano con il risanamento di una frana di valle, ricostruzione di una paratia e il nuovo mando stradale: spesa prevista 250 mila euro. Sempre sulla provinciale 48 ma sul territorio di Teramo, nel tratto che dal capoluogo arriva a Torricella, è prevista la sistemazione della pavimentazione con 50 mila euro di spesa. Nella Vallata del Fino sono state aggiudicate invece le gare per la rimozione di frane e il rifacimento della pavimentazione: qui la spesa è di 200 mila euro per il tratto in località San Giorgio (90 giorni per la conclusione dei lavori) e sulla provinciale 34, comune di Bisenti, nel tratto di strada che porta a Arsita: investimento 150 mila euro. Sulla provinciale 16, a Bei lante, in località San Mauro l'intervento servirà a risanare tre frane di valle e, naturalmente, asfaltare il corpo stradale con 255 mila euro. I lavori dovranno essere conclusi in 120 giorni dalla consegna. Un discorso a parte merita lo Stampalone, località fra Celiino ed Atri. In queste area, soggetta a frequenti allagamenti, sono stati investiti complessivamente oltre 500 mila euro per una serie di interventi sulla transitabilità e sulla sicurezza stradale. In questi giorni sono in corso i lavori per la regimentazione delle acque con la ripavimentazione (200 mila euro). dav.cri RIPRODUZIONE RISERVATA/ Nuovo asfalto nelle arterie provinciali, partiti i lavori -tit_org-

Paciano**Abiti in vendita Raccolti 3.600 euro per i terremotati***[Redazione]*

I PACIANO La solidarietà s'è dimostrata più forte del maltempo e a fronte del rinvio di "Mille & una Umbria", rimesso in calendario per domenica 25, l'iniziativa collegata "Un guardaroba per Amatrice" si è svolta ugualmente e con risultati che sono andati oltre le aspettative. L'idea lanciata dalla designer Marina Wiesendanger e dall'artista Cinzia Verni - una vendita speciale di preziosi capi di alta moda, proposti a piccoli prezzi ha incontrato la generosità del pubblico. È ricavato verrà interamente destinato alla ricostruzione nelle zone colpite dal terremoto del 24 agosto. Marina Wiesendanger, da 25 anni abitante di Paciano, e il marito Kobi, entrambi designer e artisti, insieme a Cinzia Verni hanno arricchito il museo TrasiMemo con suggestioni di arte e emozione. Interessante Fininstallazione creata per l'occasione dalla Verni: un disco sospeso, galleggiante che richiama i luoghi del terremoto. Nella prima giornata di apertura sono stati raccolti 3.600 euro, a cui si aggiungeranno i proventi della vendita di domenica prossima, quando riaprirà in battenti. Nella stessa giornata saranno messa in vendita, sempre a scopo benefico, le borse "Avant de Dormir" e i pezzi della collezione di t-shirt disegnate appositamente da Kobi. Anche il ricavato dello spettacolo teatrale "Pinocchio" allestito da "Il futuro e la memoria", in programma sabato alle 21, sarà destinato alla ricostruzione di Amatrice. Il vicesindaco, referente per TrasiMemo, Cinzia Marchesini si è detta riconoscente verso chi ha proposto l'idea di "Un guardaroba per Amatrice" e verso le tante persone che hanno contribuito alla sua buona riuscita. -tit_org-

Provoca incendio per gelosia aiutata dalla figlia, ma resta ustionata e si fa curare alle Scotte. Nei guai anche i familiari per falso alibi Prof universitaria dà fuoco alla casa del compagno

[Sonia Maggi]

Provoca incendio per gelosia aiutata dalla figlia, ma resta ustionata e si fa curare alle Scotte. Nei guai anche i familiari per falso alibi Prof universitaria dà fuoco alla casa del compagno di Sonia Maggi ^ SIENA - I sospetti erano scattati subito, all'indomani dell'incendio che aveva semidistrutto una villetta in mezzo alla pineta della Giannella, nel comune di Orbetello. I carabinieri della locale stazione, in seguito anche al rapporto dei vigili del fuoco, avevano capito che c'era qualcosa di strano e che quell'incendio poteva essere di natura dolosa, prima di tutto perché la corrente elettrica era staccata, poi perché i vicini avevano riferito di aver sentito una voce di donna. E da questi due elementi si è arrivati a individuare la responsabile del rogo, una donna di 53 anni che ha dato fuoco alla villetta, che il compagno usava per le vacanze e i fine settimana, per motivi di gelosia. Si tratta di una 53enne nata e residente a Castiglion Fiorentino, ma che di fatto vive a Siena dove lavora come docente universitaria. Anche le due figlie, adulte, frequentano l'ateneo senese. Pure loro sono finte nei guai. Una, 27 anni, perché è accusata di aver aiutato la mamma ad appiccare il fuoco. L'altra perché insieme al padre ed ex marito della donna ha contribuito a costruire un alibi alla madre. Il fatto risale allo scorso 30 maggio. Alle 22 circa della sera, nel buio e nel silenzio di una zona non ancora frequentata dai vacanzieri, si ode una esplosione, poi le fiamme. I vigili del fuoco trovano delle taniche nel giardino e inoltre, il fatto che la corrente elettrica sia staccata conferma subito l'ipotesi dell'attentato. Le indagini dei carabinieri di Orbetello hanno poi ricostruito i fatti: madre e figlia entrano dalla finestra, cospargono tutte le stanze di benzina e poi appiccano il fuoco con la diavolina, senza valutare che la bombola del gas sarebbe esplosa ustionando la donna in diverse parti del corpo. Un intoppo non previsto che ha complicato il piano di fuga perché la docente è stata costretta a rivolgersi ai sanitari del pronto soccorso del policlinico senese delle Scotte per farsi medicare le ustioni e qui è rimasta ricoverata per diversi giorni. Le telecamere di videosorveglianza dell'ospedale di Siena ne hanno confermato il passaggio. Inoltre, quando i carabinieri hanno appreso che il padrone di casa era il compagno della donna da otto anni, il cerchio si è chiuso e il caso risolto. L'incendio è stato appiccato perché lei voleva punire il fidanzato sospettando che la tradisse. Il marito e l'altra figlia le hanno fornito l'alibi che però è crollato facilmente. I quattro sono tutti domiciliati a Siena, la donna è accusata di incendio doloso aggravato per il fatto che villetta si trova in una pineta e il fuoco poteva estendersi. Una figlia è accusata di concorso e gli altri due sono finiti nei guai per false dichiarazioni. Villetta alla Giannella Appicca il fuoco per gelosia con l'aiuto della -tit_org-

Castellina in Chianti**Cinque concerti di musica classica per aiutare le popolazioni terremotate***[Redazione]*

in CASTELLINA IN CHIANTI Musica classica e solidarietà si uniscono nell'edizione 2016 di 'Autunno in Musica', che animerà Castellina in Chianti da venerdì 23 settembre a domenica 9 ottobre e devolgerà il ricavato alle popolazioni colpite dal terremoto nel Centro Italia. La rassegna, diretta da Paolo Gragnoli e promossa dalla Schola Cantorum di Castellina in Chianti e dal Consorzio Amo Castellina, proporrà cinque concerti di musica classica nella Chiesa del Santissimo Salvatore con ingresso libero e contributo volontario. Continua, inoltre, la raccolta fondi a favore dei tenitori danneggiati dal sisma. -tit_org-

Il capo della protezione civile Curcio e il commissario Errani a Terni per il prototipo di una Sae Il sindaco Pirozzi ha incontrato i responsabili degli undici campi distribuiti sul territorio

Le "casette" per gli sfollati arrivano dall'Umbria = "Nelle tendopoli non si può stare, domani andremo via" E` lotta contro il tempo per convincere gli ultimi indecisi

[Paolo Giorni]

// capo della protezione civile Curcio e il commissario Errani a Terni per il prototipo di una Sae Le "casette" per gli sfollati arrivano dall'Umbria a pagina 3 Casette E' stato visionato a Terni il prototipo di una Sae-Soluztione abitativa in emergenza destinato agli sfollati sindaco Pirozzi ha incontrato i responsabili degli undici campi distribuiti sul territorio "Nelle tendopoli non si può stare, domani andremo via" E' lotta contro il tempo per convincere gli ultimi indecisi I AMATRICE "Nelle tende non si può più stare, venerdì andremo via". Tiene fede alla linea già tracciata il sindaco Sergio Pirozzi, che ieri ha voluto incontrare i responsabili degli 11 campi allestiti sul territorio comunale, campi che domani verranno smantellati per consentire la partenza delle opere di urbanizzazione delle aree scelte per l'installazione dei moduli provvisori. Un summit per preparare quella che, per voce dello stesso sindaco, "non sarà certo una deportazione di massa. Resta inteso che i campi andranno smantellati". Ai concittadini che ancora non hanno scelto quale soluzione temporanea adottare, Pirozzi chiede ancora una volta di "scegliere. Perché in tenda non si può più stare". Dai canali ufficiali del Comune di Amatrice risulta sono circa un centinaio le persone che devono ancora decidere se optare per il contributo statale e la soluzione propria, l'alloggio presso le strutture alberghiere messe a disposizione a Rieti o nelle Marche, oppure l'alloggio presso una seconda casa nel piano di "Amatrice solidale". Un piano che, al di là delle comprensibili paure, sembra aver raccolto diverse adesioni. Adesioni che testimoniano la volontà di restare sul territorio da parte della popolazione amatriciana. C'è anche però, sull'altro lato della barricata, chi di entrare in casa, quella di un concittadino o la propria (sono tanti gli edifici giudicati agibili, ndr), non ne vuole proprio sentir parlare. E c'è anche chi è già andato via. "Ci può stare, lo capisco - dice Pirozzi - io sono pronto a stare qui, e farò di tutto affinché Amatrice torni ad essere quello che era, e lo faccio onore delle 235 che sono morte. Il sogno è che a Pasqua ci siano le case e sia partita la ricostruzione del tessuto economico". Una festività tirata dentro non a caso: "La Pasqua è simbolica, indica la risurrezione di Gesù, e io immagino che in quel giorno sia partita la ripresa di questa grande comunità". 4 Paolo Giorni -tit_org- Le casette per gli sfollati arrivano dall'Umbria - Nelle tendopoli non si può stare, domani andremo via E lotta contro il tempo per convincere gli ultimi indecisi

Curcio: "Vigilanza con Anac sulla ricostruzione". Inchiesta: attesa per l'esito delle perizie su 60 edifici Curcio: "Vigilanza con Anac sulla ricostruzione e soluzioni da trovare entro la settimana per gli sfollati nelle tende"
"Villaggi provvisori ma condivisi" = "Villaggi provvisori da condividere con la popolazione"

[Leonardo Ranalli]

Curcio: "Vigilanza con Anac sulla ricostruzione". Inchiesta: attesa per l'esito delle perizie su 60 edifici "Villaggi provvisori ma condivisi" I AMATRICE Vigilanza con Anac sulla ricostruzione, soluzioni da trovare entro la settimana per gli sfollati e alternative adeguate per i villaggi temporanei con modelli da condividere con amministratori e cittadini: sono questi i tre passaggi chiave individuati dal capo del dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, per il cronoprogramma da seguire da oggi in poi. Un percorso che potrebbe presentare qualche ostacolo, ma che sarà affrontato con la volontà di seguire schemi e volontà per completare il modello Amatrice. "Questa - dichiara Curcio - sarà una settimana decisiva: dovranno essere sciolti gli ultimi dubbi ed individuate le soluzioni più ottimali perché entro fine mese vogliamo chiudere tutte le tendopoli". Una priorità che comporta l'accelerazione dei tempi e l'ottimizzazione dell'offerta delle amministrazioni nel trovare soluzioni adeguate fin quando non saranno pronte le casette. E al momento a parlare sono i numeri: sono infatti ancora poco meno di 5 mila persone nelle tende che entro domani dovranno essere chiuse. ^ a paginas Curcio: "Vigilanza con Anac sulla ricostruzione e soluzioni da trovare entro la settimana per gli sfollati nelle tende" "Villaggi provvisori da condividere con la popolazione" di Leonardo Ranalli ____ AMATRICE - Vigilanza con Anac sulla ricostruzione, soluzioni da trovare entro la settimana per gli sfollati e alternative adeguate per i villaggi temporanei con modelli da condividere con amministratori e cittadini: sono questi i tre passaggi chiave individuati dal capo del dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, per il cronoprogramma da seguire da oggi in poi. Un percorso che potrebbe presentare qualche ostacolo, ma che sarà affrontato con la volontà di seguire schemi e volontà per completare il modello Amatrice. "Questa - dichiara Curcio - sarà una settimana decisiva: dovranno essere sciolti gli ultimi dubbi ed individuate le soluzioni più ottimali perché entro fine mese vogliamo chiudere tutte le tendopoli". Una priorità che comporta l'accelerazione dei tempi e l'ottimizzazione dell'offerta delle amministrazioni nel trovare soluzioni adeguate fin quando non saranno pronte le casette. E al momento a parlare sono i numeri: tolte le 318 persone negli alberghi di San Benedetto del Tronto, le circa 100 nelle strutture sanitarie e le 90 nelle case costruite per i terremotati aquilani, ci sono infatti ancora poco meno di 3 mila persone nelle tende. La maggior parte andrà negli alberghi, nelle seconde case o nelle prime dichiarate abitabili e usufruirà del contributo di autonoma sistemazione. Per gli allevatori e gli agricoltori verranno invece installati i container. "Ad Accumoli la situazione è chiara - dice Curcio - e anche nelle Marche, con la riunione fatta nei giorni scorsi, abbiamo individuato le soluzioni più idonee. Sono fiducioso che entro la settimana troveremo una soluzione anche per Amatrice, dove ci sono le situazioni più delicate". Ad oggi, sottolineano in Comune, ci sono infatti ancora 700 persone nelle tende, mentre sono 480 quelle che hanno richiesto il contributo di autonoma sistemazione. Chiusi i campi sarà poi la volta dei villaggi provvisori con il Governo che ha parlato di 6-7 mesi durante i quali le lungaggini non sono prevenute per la costruzione fisica delle strutture, ma per le pratiche amministrative, le gare e le opere di urbanizzazione. In questo senso si inserisce l'ordinanza del Dipartimento ha previsto che in alcuni casi possa essere il Genio dell'Esercito a realizzare la "piastra" su cui andranno le casette. "La nostra idea - conferma Curcio - è quella di utilizzare le forze armate per le situazioni più urgenti mentre in alternativa saranno le Regioni, nominate stazioni appaltanti, a indire le gare per le opere di urbanizzazione". Parlando di impegni concreti al momento c'è comunque quello di "Cns-Cogeco 7"-la società che raggruppa diverse imprese che per il sisma di L'Aquila ha fatto un accordo quadro con la Protezione Civile - che si sarebbe impegnata a fornire 850 soluzioni abitative di emergenza. Nello specifico si tratta di strutture che vanno dai 40 agli 80 metri e che possono ospitare da 2 a 6 persone. L'accordo prevede un costo a metro quadro di 1.075 più iva e comprende l'arredamento delle casette, che hanno struttura in acciaio, tamponamenti e coperture in pannelli isolanti di poliuretano e veranda esterna in legno. Per la società, una

volta realizzata la piastra con i servizi, c'è l'obbligo di consegnare il 50 per cento della fornitura entro 30 giorni e il restante 50 per cento entro 60 giorni. "Io non voglio avere sorprese - sottolinea Curcio - e con il commissario Errani e le Regioni abbiamo visionato un prototipo delle abitazioni che faremo vedere anche ai sindaci e alla stampa, perché voglio che si sappia prima cosa andremo a costruire". Il tutto sarà fatto con la massima cura e con il massimo rigore e su questo punto "ho mantenuto un filo diretto con l'autorità nazionale anticorruzione e con il presidente Cantone che si è dimostrato disponibilissimo. E' con lui che abbiamo condiviso la decisione di nominare le Regioni stazioni appaltanti, in modo che sia più facile il controllo e la vigilanza". In parallelo sta per essere ultimato, sempre con le Regioni, un protocollo di vigilanza per controllare quanto sarà fatto e verificare, in caso emergano problemi, quanto fatto a inizio emergenza". "Le scelte saranno fatte con rigore e cura" -tit_org- Villaggi provvisori ma condivisi - Villaggi provvisori da condividere con la popolazione

Grazie al coordinamento interregionale dei veterinari e alla Asl vengono garantiti alimenti agli animali da reddito e a quelli di affezione
Assistenza e aiuti per gli allevamenti danneggiati dal sisma

[Redazione]

Grazie al coordinamento interregionale dei veterinari e alla Asl vengono garantiti alimenti agli animali (da reddito e a quelli di affezione) > AMATRICE Dopo il terremoto del 24 agosto è stato istituito il coordinamento tecnico interregionale (Cti) con sede operativa presso la sezione dell'Istituto zooprofilattico sperimentale di Rieti. Il coordinamento tecnico interregionale è riferimento dei rappresentanti degli enti coinvolti, delle regioni interessate, degli Istituti zooprofilattici sperimentali (Izs) di Lazio-Toscana e Umbria-Marche e del centro di riferimento nazionale per le emergenze non epidemiche (Izs Teramo), coordinati dal Ministero della Salute. Il coordinamento tecnico interregionale, in collaborazione con tutto il personale dei servizi veterinari dell'azienda sanitaria locale di Rieti, si occupa della predisposizione dell'elenco delle aziende zootecniche danneggiate, che necessitano di interventi urgenti. In particolare, si occupa della distribuzione di alimenti per animali, sia da reddito che di affezione, mediante il coordinamento delle offerte giunte e la distribuzione ai richiedenti: assistenza e sostegno agli animali di affezione, in collaborazione con i proprietari nelle aree di accoglienza; persi, ritrovati, bisognosi di cure, anche coordinando le associazioni di volontariato di protezione animale presenti in luogo, in collaborazione con il dipartimento di Protezione Civile e il Colpo Forestale dello Stato: raccolta delle esigenze e gestione delle offerte in merito alle mangiatrici mobili o fisse per le aziende danneggiate e soluzioni operative per la gestione del farmaco veterinario in situazione emergenziale, supporto per le esigenze in sicurezza alimentare. Il personale dei servizi veterinari della Asl di Rieti è coinvolto, a tutto campo, al fine di dare sostegno al settore agro-alimentare, motore dell'economia della zona. Attività e funzioni svolte tutti i giorni, festivi compresi, anche attraverso una costante presenza presso la Direzione di Comando e Controllo (DI.COMA.C.) della Protezione Civile o presso la Regione Lazio ed enti ed istituzioni del territorio. Proprio per l'importanza degli interventi svolti, i servizi veterinari dell'azienda sanitaria locale di Rieti sono un riferimento, anche attraverso la presenza al Pass (punto mobile per l'assistenza delle popolazioni) di Amatrice che, insieme al Pass di Accumoli, garantiscono la gestione delle attività socio-sanitarie a sostegno delle popolazioni colpite dal sisma. Insomma, un servizio che serve per tenere in piedi gli allevamenti che rappresentano una fetta importante dell'economia dei territori colpiti dal terremoto. 4 itinerari dell'Asl in azione per assistere gli animali nelle zone colpite dal terremoto P; - - 1 E Mini - Centri - ripartiti - tit_0rg-

Mini "centri commerciali" per ripartire

[Paolo Giomi]

Individuate le aree dove le 52 attività di Amatrice e le 12 di Accumoli riprenderanno ad operare Mini centri commerciali" per ripartire I AMATRICE paragone non è proprio il massimo, ma rende bene l'idea. Saranno dei piccoli "centri commerciali provvisori" quelli che si realizzeranno nei territori colpiti dal terremoto, dove confluiranno tutte quelle attività, quegli esercizi, quelle botteghe artigiane, andati distrutti, danneggiati o risultati inagibili dopo il 24 agosto. E' questa la proposta che ieri mattina le associazioni di categoria, da AscomConfcommercio a Confartigianato, hanno portato sul tavolo a tema organizzato presso la sede del Genio Civile della Regione Lazio. Un tavolo al quale hanno preso parte il commissario per la ricostruzione Vasco Errani, il capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio, il presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti, accompagnato dagli assessori Guido Fabiani (attività produttive) e Fabio Refrigeri (infrastrutture), e il sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi. Già individuate le aree dove le 52 attività di Amatrice e le 12 di Accumoli riprenderanno ad operare: per il primo Comune si tratta di spazi non lontani dai centri abitati, e comunque in prossimità delle aree individuate per la realizzazione dei Moduli Abitativi Provvisori (Map, le cosiddette "casette", che dalla prossima primavera ospiteranno gli amatriciani). Una necessità che si è portata alla luce "perché gli esercenti - spiega l'assessore regionale Fabio Refrigeri, a margine dell'incontro - ci hanno manifestato la necessità di trovarsi vicino ai centri abitati per poter operare come passato". Negozi, botteghe, attività commerciali piccole e mediopiccole, che hanno fatto e vogliono tornare a fare della "centralità" il cuore dell'attività economica. Diverso invece il discorso per le attività artigianali: "Per quelle - prosegue Refrigeri - l'area individuata è quella già esistente, nei pressi della frazione di Torrita". Il piccolo polo artigianale di Amatrice, che vedrà ripartire da lì le sue attività. Ad Accumoli esercenti e artigiani hanno invece scelto le zone in prossimità del corso della via Salaria, da dove poter ripartire con il commercio. Questa, almeno, è la proposta che ieri è stata sostanzialmente condivisa da tutti, dal commissario Errani ai vertici della Regione, ai quali in questo momento è affidata la fase organizzativa e decisionale. Diverso invece il quadro normativo per quanto riguarda l'individuazione di chi sarà il soggetto attuatore concreto dell'operazione. Allo studio la possibilità di procedere con procedure ordinarie, e cioè quelle che riguardano l'indizione di un bando passante per la struttura pubblica, oppure di avanzare attraverso delle donazioni spontanee delle stesse associazioni di categoria, che in quel caso procederebbero per canali propri alla realizzazione delle aree. A tal proposito anche il quadro normativo che verrà potrà meglio definire un aspetto prettamente burocratico, che nulla toglie all'esigenza, manifestata anche ieri, di far ripartire il territorio il più -tit_org-

Mini centri commerciali per ripartire

SKS365 Foundation a sostegno dei terremotati

[Redazione]

Collaborerà con la Croce Rossa Italiana per realizzare un progetto di ricostruzione grazie ai/ondi delle giocate effettuate su Dà1åãòî-]ø'å RIETI E' un appello a tutti gli appassionati di sport ed un invito a riaccendere i riflettori sulla tragedia del terremoto, per non dimenticare le difficoltà di quanti stanno cercando di ricostruire la propria esistenza. A un mese di distanza dal terremoto che ha colpito numerosi comuni tra Lazio e Marche, SKS365 Foundation (www.sks365foundation.com), dopo le precedenti esperienze internazionali che ne hanno contraddistinto l'operato in Austria, Serbia, Haiti e Italia, ha voluto nuovamente impegnarsi scegliendo un partner d'eccezione. SKS365 Foundation devolgerà infatti alla Croce Rossa Italiana la raccolta realizzata da Planetwin365 in occasione del match Palermo - Juventus di sabato 24 settembre. Un gesto che chiama a raccolta tutta la comunità di Planetwin365, dagli utenti finali alle 1001 agenzie sul territorio per contribuire, secondo le proprie possibilità, al progetto globale per la ricostruzione. Sarà quindi sufficiente scommettere liberamente su Palermo Juventus, qualsiasi risultato, qualsiasi importo. A vincere sarà la buona volontà. Proprio con la Croce Rossa Italiana, SKS365 Foundation, vaglierà infatti i progetti di ricostruzione contribuendo alla realizzazione di un sogno, di una necessità che possa servire l'intera comunità locale. Un impegno chiaro che SKS365 Foundation documenterà costantemente informando utenti e media. Giuseppe Tavarelli, direttore commerciale SKS365 spiega: "A quasi un mese di distanza ci sembra importante riportare l'attenzione su un fenomeno così drammatico, capace di rappresentare una ferita che può rimanere aperta per anni o per generazioni. Abbiamo quindi deciso anche noi di dare un segnale trovando nella Croce Rossa Italiana un valido supporto, così da non fermarci alla sola raccolta fondi, ma preparandoci a realizzare un progetto di ricostruzione che possa trasmettere i valori sociali del gruppo SKS365 e della SKS365Foundation, negli anni già attivamente impegnata in numerosi progetti internazionali". SKS365 Foundation opera da anni a supporto delle popolazioni colpite da calamità naturali e dei minori in difficoltà. 4 -tit_org-

Borgorose

Velino - Salto - Cicolano - Consiglio straordinario per interventi di messa in sicurezza del territorio

[Francesca Sammarco]

Borgorose!n discussione anche la modifica e integrazione del piano triennale delle opere piil)blich Consiglio straordinario per interventi di messasicurezza del territorio di Francesca Sammarco I- BORGOROSE - Consiglio straordinario per approvare interventi di messa in sicurezza del territorio comunale e la modifica e integrazione del piano triennale delle opere pubbliche, "Nonscopriamo oggi territorio sismico esordisce il sindaco Mariano Calisse - ma ima normativa che ci abbia permesso di proporre interventi specifici non c'è mai stata. La nostra priorità è portare sul territorio investimenti per garantire la messa in sicurezza di tutti gli edifici pubblici. Mi rendo conto che c'è bisogno anche di sensibilizzare i cittadini, perché le abitazioni private hanno necessità di verifiche e di interventi di adeguamento sismico in base alle ultime normative. Entro quest'anno voglio un incontro con la Regione e i tecnici della Dicomac. L'attenzione non deve calare e vogliamo programmare con la Regione Lazio e a Protezione Civile i fondi europei dello sviluppo economico per le aree inteme, concentrandoli sulla sicurezza sismica, ma devono lasciarci liberi di programmare, senza porre limiti sul tipo di intervento. Già nel 2009 abbiamo fatto studi di vulnerabilità negli edifici pubblici e sappiamo dove e come intervenire. Non nascondo che a volte è preferibile demolire e ricostruire ex novo seguendo tutte le ultime normative: è meno costoso e più efficace". Il primo passo da fare è approvare entro il 5 dicembre il Pianto di Emergenza Comunale (la Regione Lazio lo finanzia con 8.500 euro, inseriti con variazione al bilancio subito dopo il consiglio) "indicheremo i luoghi strategici (caserma carabinieri, forestale, scuole, sede comunale) da utilizzare in caso di calamità naturali e dovranno darci i fi nanzamenti per l'adeguamento sismico e tutti gli interventi necessari". Il punto ali' ordine del giorno viene approvato all'unanimità, incluso l'inserimento nel piano triennale delle opere pubbliche di lavori di adeguamento sismico di tutte le strutture strategiche comunali "lo faremo con fondi propri ed extracomunali, a costo di lasciare indietro altri progetti. La sicurezza ha la priorità". Da assessore provinciale con delega alla protezione civile, il consigliere di minoranza Francesco Tancredi, dopo il terremoto aquilano, aveva organizzato un convegno con esperti " mi rammarico ancora oggi della poca partecipazione dei sindaci, in quell'occasione furono effettuati studi che potrebbero tornare utile in questa occasione. Dobbiamo puntare i piedi e non aspettare, apprezzo la vostra sincerità nell'esposizione della situazione e come minoranza concordiamo in pieno". A. Borgorose Garantire la messa In sicurezza di tutti gli edifici pubblici e privati -tit_org-

Vignanello**Il sindaco e una delegazione cittadina a Saletta***[Redazione]*

Vignanello Visita in una/razione di A drammaticamente colpita dal terremoto Il sindaco e una delegazione cittadina a Saletta VIGNANELLO "Saletta è una delle tante frazioni del comune di Amatrice. Anche qui il terremoto del 24 agosto ha fatto vittime e danni, anche qui la solidarietà di un intero Paese si è fatta concreta. Ieri mattina una delegazione vignanellese capeggiata dal sindaco Vincenzo Grasselli unitamente ai volontari della protezione civile, ha visitato Saletta portando parte del materiale offerto dall'intera comunità alle popolazioni terremotate. "Abbiamo incontrato una decina di famiglie, che vivono temporaneamente in tenda, e i volontari che li stanno assistendo con professionalità e grande senso civico, -così il Sindaco- Abbiamo respirato un'aria di dolore e solidarietà, di voglia di tornare alla normalità". Le tante associazioni di Vignanello, e i singoli cittadini non fermano la macchina degli aiuti, anzi si continua a fare il punto sulle iniziative da intraprendere 4 -tit_org-

Monteleone d'Orvieto**L'intera comunità locale saluta Piero Gori per l'ultima volta***[Redazione]*

Monteleone d'Orvieto Il sessantenne era morto sotto il solaio crollato a vocabolo Po' Martino L'intera comunità locale saluta Piero Gori per l'ultima volta MONTELEONE D'ORVIETO sa, che non lo vedevano più nei paLa comunità di Monteleone d'Orvie- raggi da almeno un paio di giorni. to darà stamani alle 10 e 30 nella Dopo il ritrovamento da parte dei chiesa parrocchiale dei santi aposto- vigili del fuoco, la salma era stata li Pietro e Paolo l'ultimo saluto a Pie- messa a disposizione del magistrato ro Gori, il sessantenne trovato mor- che, però, nelle ultime ore, ha dato il to lunedì sera. A scoprii- ne il colpo, nullaosta per le esequie. ormai privo di vita, sotto le macerie Al termine della cerimonia funebre, del solaio della propria abitazione, il feretro sarà tumulato all'interno crollato a causa delle precarie condi- del cimitero civico del comune delzioni, erano stati i vigili del fuoco, l'alto Orvietano.' uomo viveva solo nel casale isolato, situato nelle campagne in vocabolo Po' Martino, con lavoretti saltuari. A denunciarne alle forze dell'ordine la scomparsa, alcuni vicini di ca- -tit_ org-intera comunità locale saluta Piero Gori perultima volta

A Pisa e Viareggio temporali e allagamenti

[Redazione]

Maltempo Una bomba d'acqua ha investito Pisa intorno alle 17.30 di ieri provocando allagamenti diffusi in diversi quartieri della città. Un sottopasso è stato chiuso dalla Protezione civile per evitare che le auto vi rimanessero intrappolate. Comune fa sapere che in pochi minuti sono caduti 20 millimetri di pioggia e riferisce di segnalazioni di strade allagate per la grande quantità d'acqua in zona aeroporto, vicino alla stazione e in altre aree periferiche. Problemi anche a Viareggio, dove un forte temporale durato circa quarantacinque minuti ha causato l'immediato allagamento di diverse strade, in particolare nel quartiere dell'ex Campo d'Aviazione, lungo alcuni tratti della via Aurelia e nell'area della stazione. (Simone Dmeiii) -tit_org-

Da est a ovest, rifiuti ovunque

[Gian Luca Zurlini]

Da est a ovest, rifiuti ovunque (Proliferano le discariche abusive dall'area dell'Efsa a San Pancrazio Abbandonati materiali ingombranti ma anche gomme e sacchi di ogni tipo Gian Luca Zurlini 81 Umica, parziale, consolazione è che almeno, da Est a Ovest della città, nessuno può dirsi esente dal Timperversare dell'abbandono dei rifiuti. Dopo che alcuni giorni fa avevamo mostrato con le foto scattate dal nostro lettore Giuseppe Pattini la situazione a dir poco imbarazzante della zona a Est del torrente Parma, adesso vi mostriamo, sempre grazie alla sua pazienza e alle sue istantanee scattate nei giorni scorsi e dunque ancora attuali, altrettanti spettacoli indecorosi che costellano anche la zona della città a Ovest del torrente fino a San Pancrazio. E' un resoconto che, oltretutto, non è certo esaustivo, ma che rende l'idea di come, addirittura a due passi dal centro, ci siano situazioni inaccettabili provocate prima di tutto dall'inciviltà dei cittadini, ma in parte anche da un aumento esponenziale dell'insofferenza verso questo sistema di raccolta differenziata che sembra studiato apposta per spingere le persone a comportamenti ingiustificabili e incivili, ma facilitati dai pochi controlli e dalla carenza di luoghi fissi in cui poter conferire i rifiuti. Zona Efsa e via Reggiovaggio di Pattini inizia proprio a ridosso della zona storica della città in particolare, è clamoroso il degrado, già denunciato dalla Gazzetta qualche settimana fa grazie alla segnalazione di altri lettore, nella zona dell'Efea, dove l'obiettivo di Pattini è riuscito anche a fissare alcuni ragazzi che giocano (abusivamente) nel campetto di calcetto sintetico circondati da tappeti di rudo di ogni genere. Ma la situazione è critica anche a poche decine di metri di distanza, dove il tratto di via Reggio tra il sottopasso ferroviario e il mai abbastanza criticato ponte a Nord è costellato di discariche di rifiuti, facilitate dall'area abbandonata che si trova dove un tempo c'era una fabbrica di materie plastiche, poi demolita per realizzare il ponte. Qualche centinaio di metri più in là, altri segnali di degrado urbano lungo la massicciata della Parma - La Spezia in via Roncoroni e anche in via Savani ai lati del sottopasso, ridotti a un immondezzaio a cielo aperto, così come la zona dove un tempo sorgeva la palazzina delle ferrovie, prima occupata e poi demolita. In via Lanfranco, invece, c'è il regno dei televisori abbandonati, mentre in via Vasari, vicino al centro di Igiene pubblica dell'Ausi, di igiene ce n'è davvero poca. Via Pontasso e via Emilia Ovest Semprepiena città, è ridotta a un'indecorosa discarica di materiale di ogni tipo la strada che collega il capolinea del 3 alla vicina chiesa del Buon Pastore, in largo Coen. Lo stesso discorso si trova in via Battaglia di San Pietro, nelle vicinanze della tangenziale Ovest, con copertoni, sacelli neri e gialli e mobili abbandonati. Imbarazzante si può definire la situazione anche attorno alla scuola Marchi, dove i bambini possono incrociare con lo sguardo i rifiuti tutto attorno al lindo cortile della scuola stessa. Come una beffa, poi, suonano le discariche abusive che si trovano a poche decine di metri da una delle stazioni di raccolta rifiuti più antica della città. Comocch), terra di nessuno Anche in strada Comocchio, in particolare nella zona dell'ex canile, proliferano gli abbandoni di rudo lasciato lì da chissà quanto tempo. E così via del Taglio offre uno spettacolo di inciviltà proprio a due passi dalla sede del comando della Polizia municipale e della Protezione civile. E anche per arrivare al nuovo canile si percorre una strada che ai margini è costellata di rifiuti. E situazioni analoghe si ritrovano in strada Vaierà, in via Borsari, dove la discarica sta assumendo proporzioni preoccupanti e a San Pancrazio, nella zona del cimitero del paese. Un viaggio, quello compiuto da Giuseppe Pattini, che disegna un quadro decisamente sconcertante della situazione-rudo a Parma. E, guardando queste foto, viene il dubbio che si possa mai arrivare e a far tornare la nostra città come era anche solo fino a pochi anni fa. -tit_org-

RICORRENZA IN OCCASIONE DI SAN MATTEO**Messa del vescovo per celebrare il patrono della Guardia di finanza***[Redazione]*

RICORRENZA IN OCCASIONE DI SAN MATTEO In occasione della festività di San Matteo, patrono del Corpo della Guardia di finanza, è stata celebrata ieri mattina, nella chiesa di San Giovanni Battista, una celebrazione liturgica officiata dal vescovo Enrico Solmi. Alla funzione religiosa, erano presenti le massime autorità civili, giudiziarie, militari ed accademiche della provincia. L'omelia del prelado ha rappresentato un importante momento di meditazione per le Fiamme Gialle ed i loro familiari. Il comandante provinciale della Guardia di finanza, il colonnello Salvatore Russo, all'inizio della cerimonia, dopo aver ringraziato tutti gli intervenuti per la loro presenza, ha voluto ricordare le vittime della notte del 24 agosto scorso quando una forte scossa di terremoto ha colpito diversi comuni del Centro Italia e in particolare ha rivolto un pensiero alla memoria al brigadiere Marincioni, in servizio nel comando provinciale di Rieti, deceduto, con la moglie ed i suoceri, a seguito del crollo della propria abitazione ad Amatrice, lasciando le due figlie minorenni sopravvissute sotto le macerie; per questo doloroso evento i finanzieri di Parma hanno effettuato una specifica raccolta di fondi. -tit_org-

**SORBOLO PER RENDERE MENO FREQUENTI GLI STOP ALLA VIABILITA' SUL PONTE IN CASO DI PIENE
Enza, via tremila camion di terra per il deflusso delle acque**

Ruspe al lavoro per asportare 45mila metri cubi di terreno depositatisi negli anni

[Cristian Calestani]

SORBOLO PER RENDERE MENO FREQUENTI GLI STOP ALLA VIABILITÀ' SUL PONTE IN CASO DI PIENE Enza, via tremila camion di terra per il deflusso delle acque Ruspe al lavoro per asportare 45mila metri cubi di terreno depositatisi negli anni SORBOLO Cristian Calestani Si sta togliendo l'equivalente di tremila camion di terra per migliorare il deflusso delle acque nell'alveo e nel greto dell'Enza in corrispondenza del ponte di Sorbolo e, di conseguenza, rendere meno frequenti gli stop alla viabilità sul manufatto per piene che raggiungono gli undici metri di altezza, quota con la quale scatta la chiusura del ponte. Accordo Ruspe ed operai - nell'ambito di un accordo che vede operare insieme Aipo, Regione, Province di Parma e Reggio, Comuni di Sorbolo e Brescello, Fer e Protezione civile - sono al lavoro per asportare 45mila metri cubi di terreno depositatisi nel corso degli anni. L'intervento come ha illustrato il direttore dei lavori di Aipo Luca Zilli - riguarda oltre 300 metri complessivi, all'incirca 150 a monte e 150 a valle del ponte con il terreno asportato, ritenuto pulito da Arpa dopo le analisi, che sarà collocato nella cava Dondi e all'argine del Serraglio, nel territorio sorbolese, e all'argine di Ghiarole e nel comune di Gualtieri, nel territorio reggiano. L'operazione ha previsto un costo complessivo di 202milaeuro che sono giunti attraverso la Protezione civile regionale nell'ambito dei fondi di sostentamento europeo quale risultanza dei ribassi d'asta per gli interventi collegati alle piene del 2014. È prevista anche l'installazione di un nuovo idrometro con sensori a Santuario per monitorare il livello delle acque e sviluppare un sistema più efficace di interpretazione delle quote raggiunte in base alle quali decidere eventuali chiusure del ponte di Sorbolo. E, tra le buone notizie, potrebbe esservi anche il via libera, futuro, ad un piano di gestione del verde cresciuto nel greto dell'Enza da San Polo d'Enza sino a Coenzo. Grazie all'impegno di tutti gli enti coinvolti - il commento del sindaco di Sorbolo Nicola Cesari - si riesce a dare attuazione ad un intervento atteso da tempo e oggetto di numerose sollecitazioni da parte dei cittadini. Si interviene per garantire la sicurezza idraulica, a cui è stata data la massima priorità, ed anche per diminuire i disagi alla viabilità. Speravamo nel massimo e siamo riusciti ad ottenerlo. Ottenimento Molto soddisfatto anche il consigliere regionale Massimo Iotti che ha avuto un ruolo importante in merito al rotenimento dei fondi. Abbiamo mantenuto una promessa ha dichiarato -, il nostro impegno è stato rispettato. Gli uffici tecnici regionali hanno lavorato contro il tempo per affidare i lavori prima dell'autunno per cui l'efficienza della pubblica amministrazione, quando c'è, va riconosciuta. Poi lo stesso consigliere regionale ha aggiunto: Erano anni che non si interveniva in questo modo ed è per questo che esprimo la massima soddisfazione per Sorbolo ed il suo territorio, sempre più al centro dell'attenzione dell'azione della Regione. Un grazie infine all'assessore regionale Paola Gazzolo per la cura con la quale ha seguito la vicenda dell'Enza. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Con l'auto contro il palo e poi fuori strada Due persone ferite. Una prognosi riservata

[Alba Spennato]

Con l'auto contro il palo e poi fuori strada Due persone ferite. Una prognosi riservata Erano le 4 di ieri quando ai soccorritori è giunta la richiesta di intervento per un soccorso a due persone rimaste incastrate in auto, a seguito di un incidente, e seriamente ferite. Pochi minuti più tardi su via Spineto a Cassino, frazione di Caira, sono giunti gli operatori sanitari del 118, i vigili del fuoco ed i carabinieri. A bordo della Lexus grigia, che aveva appena abbattuto un palo dell'energia elettrica finendo fuori strada tra la fitta vegetazione, c'erano due persone: lui 44enne e lei 42enne, entrambi di Cassino. Ad avere la peggio è stato l'uomo, ricoverato all'ospedale Santa Scolastica in prognosi riservata. Guarirà in 10 giorni, invece, la ragazza. La dinamica dell'incidente (nelle foto) è al vaglio dei mi litari della Compagnia di Cassino, coordinati dal maggiore De Luca e dal tenente Grio. Stando ad una prima ricostruzione, il conducente, per cause in fase di accertamento, avrebbe perso il controllo della Lexus finendo contro un palo e abbattendolo completamente. A seguito del violento impatto, la vettura è carambolata fuori strada finendo in una piccola scarpata. Il tratto di strada è rimasto bloccato al traffico per consentire sia le operazioni di soccorso ai feriti, che sono stati estratti dai vigili del fuoco, sia la messa in sicurezza del tratto. L'erogazione dell'energia elettrica è stata interrotta temporaneamente per consentire ai soccorritori di spostare il palo abbattuto e liberare la carreggiata. La squadra del 115 insieme ai carabinieri hanno lavorato fino alle prime luci dell'alba per recuperare la Lexus e ripristinare l'energia elettrica. Alba Spennato -tit_org- Conauto contro il palo e poi fuori strada Due persone ferite. Una prognosi riservata

Nuovi crolli in centro Chiuse tutte le strade

Il fatto Altri pezzi del palazzo di via Gorizia si sono staccati e sono caduti a terra, interdetto il passaggio in tutto il quadrante

[Francesco Marzoli]

Il fatto Altri pezzi del palazzo di via Gorizia si sono staccati e sono caduti a terra, interdetto il passaggio in tutto il quadrante FRANCESCO MARZOLI Si aggrava giorno dopo giorno, a Nettuno, la situazione del palazzo sito all'angolo fra via XXIV Maggio e via Gorizia, evacuato quasi un anno fa visti i pericoli legati alla sua stabilità. Tra la giornata di ieri e sabato scorso, infatti, i vigili del fuoco di Anzio sono nuovamente intervenuti nella zona adiacente all'edificio per dei nuovi piccoli crolli e per l'aggravarsi della già precaria staticità del palazzo: sopralluoghi e azioni che hanno indotto il comandante della polizia locale nettunese - Antonio Arancio - a firmare un'ordinanza con cui si dà esecuzione, in modo molto più drastico rispetto ai mesi passati, a un fonogramma del mese di aprile dei vigili del fuoco. In quell'occasione, infatti, si evidenziava come le lesioni lungo le pareti del fabbricato, unite a una parziale rotazione di una parte dei muri perimetrali, potessero cagionare l'eventuale crollo del palazzo, con il transennamento rigido realizzato attorno all'edificio che risulterebbe insufficiente a garantire l'incolumità delle persone. In virtù di ciò, il comandante Arancio - dopo i sopralluoghi del personale specializzato che ha effettivamente attestato il peggioramento del quadro statico dell'edificio, a cui sono seguiti quelli del sindaco e dei tecnici comunali ieri pomeriggio - ha ordinato l'interdizione al transito veicolare e pedonale, con contestuale istituzione del divieto di sosta con rimozione, di via Gorizia (nel tratto compreso fra via Montegrappa e via XXIV Maggio), di via Iv Novembre (nel tratto compreso fra via Bainsizza e via Romana) e di via XXIV Maggio (nel tratto compreso fra via Romana e via Vittorio Veneto). Di conseguenza, fin dalla tarda mattinata di ieri, le strade in questione erano interdette: nel corso della giornata, poi, i proprietari delle vetture ivi parcheggiate hanno provveduto alla rimozione. I residenti della zona, però, si chiedono quando finiranno tutti questi disagi: la situazione, infatti, con la chiusura al transito delle strade, si aggrava sempre di più, soprattutto in termini di vivibilità del quadrante del centro urbano dove si trova il palazzo pericolante. In serata il sopralluogo dei tecnici comunali e del sindaco Angelo Casto Le strade transennate e lo stato del palazzo pericolante di via Gorizia, a Nettuno -tit_org-

Piano di protezione civile mancante Si corre ai ripari dopo il terremoto

[Redazione]

Il Comune di San Felice Circeo ancora non ha un piano di protezione civile. Alla luce della tragedia avvenuta per il sisma che ha colpito il centro Italia (e in particolare le aree di Amatrice e Accumoli), la Regione Lazio ha però accelerato sulla predisposizione di simili strumenti e all'inizio del mese di settembre ha inviato una nota a tutti i Comuni sottolineando l'esigenza di un adeguato approntamento dei piani di emergenza di protezione civile. La giunta municipale si è quindi attivata predisponendo un atto di indirizzo, al quale ha fatto seguito - nella giornata di ieri - la pubblicazione di un avviso per trovare delle professionalità che si occupino della redazione del piano. Si tratta infatti di predisporre una mappatura delle aree di emergenza, di quelle di attesa e della viabilità per far fronte alle diverse tipologie di emergenza che eventualmente potrebbero verificarsi. La Regione Lazio ha messo a disposizione delle somme ad hoc Il Comune di San Felice Circeo -tit_org-

Sicurezza della strada Presto i golfi di fermata

Il caso Il sindaco Bartolomeo incontra l'amministratore dell'Astrai Dopo la mobilitazione dei residenti, le assicurazioni sulla strada

[Redazione]

Il caso Il sindaco Bartolomeo incontrerà amministratore dell'Astrai Dopo la mobilitazione dei residenti, le assicurazioni sulla strada. I cittadini della frazione di Penitro non possono più aspettare. La strada, la SS 630, che taglia a metà il quartiere continua a preoccupare: non vogliono che sia scenario di incidenti stradali, alcuni anche mortali, come già successo. Per questo la loro mobilitazione non si fermerà fino a quando non vedranno diventare realtà interventi promessi. In primis, i cinque golfi di fermata (che dovranno essere realizzati su territorio pubblico e, quindi, dovrebbero essere immediatamente disponibili, in quanto si eviteranno lungaggini legate alle procedure di esproprio) ed un semaforo "intelligente", funzionale all'attraversamento in sicurezza della strada da parte dei pedoni. Soluzioni individuate per evitare che gli autobus facciano le loro fermate lungo la strada, con grosso rischio per i residenti che scendono dal pullman e si trovano subito ad attraversare l'arteria. Proprio per sollecitare l'opera, il sindaco Sandro Bartolomeo si è incontrato ieri mattina a Roma con l'amministratore Unico dell'Astrai Antonio Mallamo. Una riunione, cui ha preso parte anche l'ingegner Fabrizio Bajetti della Direzione Programmazione Regionale, che ha avuto l'obiettivo di perfezionare l'accordo raggiunto in sede tecnica, nel corso di un vertice svolto la scorsa settimana in Comune con i funzionari dell'Azienda Strade Lazio. E, stando a quanto riportato dal primo cittadino, l'intervento dovrebbe essere di prossima realizzazione. I lavori - ha spiegato infatti, il sindaco - inizieranno in tempi molto brevi. L'augurio è che possano concludersi prima della pausa natalizia. Domani (oggi, ndr) l'Astrai incontrerà i tecnici Cotral al fine di perfezionare gli aspetti relativi alle caratteristiche che dovranno avere i golfi di fermata. Ringrazio l'ingegner Mallamo per la sollecitudine con la quale il tema è stato affrontato e si appresta ad essere risolto. Qualche mese fa Astrai, Polizia Stradale di Latina, Polizia Locale, uffici Opere Pubbliche e Protezione Civile del Comune di Formia e ATP, gestore del Nodo hanno fatto un sopralluogo a Penitro per verificare i siti idonei per costruire i golfi di fermata. Sono risultati essere sei, tre per lato. In direzione Cassino, le fermate saranno istituite all'altezza della Comir, nei pressi di via degli Oleandri e in prossimità dello slargo che porta al cavalcavia. Sul lato opposto, in direzione Formia, i golfi saranno ricavati all'altezza del concessionario Citroen, nei pressi dell'altra confluenza tra via dei Platani e la Formia-Cassino e l'ultimo in prossimità dell'imbocco di via Vado Ceraso. Una delle tante proteste dei residenti di Penitro -tit_org-

SWITCH-OFF Lo studio presentato alla Camera

Inchiesta tra i 1.600 orfani del femminicidio

[Rachele Gonnelli]

SWITCH-OFF Lo studio presentato alla Camera Rachele Gonnelli Tremano, si isolano, hanno incubi, disturbi dell'attenzione a scuola, aggressività improvvise, balbuzie, psoriasi. Si sentono sciagurati, hanno continuo flashback, si colpevolizzano. Agnese - il mio cognome non interessa sono solo una delle tante - o una zia affidataria di due orfani di un femminicidio e il suo racconto, che legge, nell'aula Aldo Moro della Camera dei deputati è dettagliato e commovente. Racconta la sua esperienza a fianco di due bambini di 12 e 10 anni che le sono arrivati in casa due anni fa ancora sconvolti da ciò che avevano visto e vissuto. Sono i figli di mia sorella Silvana - spiega Agnese - maestra di scuola materna uccisa dal marito, guardia giurata, con tre colpi di pistola. Il loro è un triplice dramma continuo - si sono trovati d'un colpo orfani di entrambi i genitori, anche se il padre è ancora vivo, in carcere, hanno vissuto la guerra, con spari e sangue in casa, nel posto che sarebbe dovuto essere il più sicuro e protetto, e lo shock di un terremoto, perché sono usciti nudi da quella casa, sotto sequestro, senza poterci rientrare neppure per prendere i loro giochi, i vestiti, i libri di scuola. Agnese, insieme al marito Giovanni Paolo, hanno accettato di partecipare al convegno che si è svolto ieri a Montecitorio per la presentazione delle linee guida d'intervento per quelli che vengono internazionalmente definiti special orphans e sono, a tutti gli effetti, vittime non riconosciute anche loro della violenza contro le donne. Non solo in Italia ma anche nel resto d'Europa di loro si parla poco e si conoscono poco i loro bisogni, i loro traumi. È stato realizzato un primo studio - Switch-off - finanziato dalla Uè, guidato in Italia dalla criminologa Anna Costanza Baidry, presso il dipartimento di psicologia della seconda università di Napoli in collaborazione con la rete Dire dei centri anti violenza, che si è sviluppato con le stesse metodologie anche a Cipro e in Lituania. Altri due studi precedenti sono segnalati in Germania e in Olanda. Stop. Lo studio, presentato dalla stessa Baidry sia al convegno che in un incontro privato con la presidente della Camera Laura Boldrini, non è di tipo accademico ma sul campo - come si dice in gergo - perché il campione dei ragazzi o dei loro tutori intervistati non è rappresentativo sul piano nazionale. Dei 1.628 orfani di femminicidio di cui si è trovata traccia negli ultimi quindici anni, solo in 123 hanno accettato di collaborare e di sottoporsi alle domande dei ricercatori. Alcuni a distanza di molti anni dall'evento tragico che ha colpito la loro famiglia. Ne emerge comunque un quadro significativo, ad esempio nell'84% dei casi i figli hanno assistito all'assassinio della madre e nell'81% dei casi hanno assistito a episodi precedenti di violenza in casa, un dato che ha consentito di definire le linee guida di ciò che manca per attenuare il loro trauma. In primis il riconoscimento di essere essi stessi vittime di secondo grado del femminicidio, come ha riconosciuto la Garante nazionale per l'infanzia e l'adolescenza Filomena Albano. Titti Carrano, presidente di Dire, sostiene che i figli, anche se testimoni della violenza, non vengono quasi mai ascoltati dal giudice, che pure potrebbe farlo tramite l'incidente probatorio, poi si tende sempre a privilegiare la bi-genitorialità e perciò non si sospende immediatamente, come si dovrebbe, la genitorialità del padre impedendo incontri nell'immediato e riflessi in ambito civile. Agnese, la zia affidataria, aggiunge che oltre a un sostegno al reddito che favorisca l'affidamento alle famiglie parentali fino al quarto grado, un sostegno economico sarebbe giusto darlo a tutti. Ho scoperto - dice - che a Milano si sono posti il problema del perché 1.500 famiglie parentali in trent'anni avevano rinunciato all'affidamento degli orfani per impossibilità economica. Dal 2012 hanno erogato 350 euro al mese a minore affidato e hanno ridotto i costi. Le rette delle case famiglia e delle comunità vanno infatti dai 2 mila ai 6 mila euro mensili. Altro problema segnalato: una volta sospesa dal giudice la responsabilità genitoriale del padre femminicida, per le questioni di eredità viene nominato un tutore, che molto spesso però è lo stesso ente che assiste il minore. I tempi sono lunghi e il conflitto d'interesse evidente, conclude Agnese. Agnese, una donna affidataria, racconta il dramma dei bimbi e la mancanza di sostegni economici -tit_org-

Amatrice e Accumoli, macerie e vita = Amatrice e Accumoli la vita dopo le macerie 5 anni per ricostruire

[Mauro Evangelisti]

L'inchiesta, a un dal Amatrice e Accumoli, macerie e vita Evangelisti, Menafra e Pezzini alle pag. 10 e 11 La scuola riaperta ad Amatrice (foto LAPRESSE) Amatrice e Accumoli la vita dopo le macerie 5 anni per ricostruire ^Viaggio nelle arce colpite dal sisma il 24 agosto. L'ultimatum del sindaco per smontare le tende I volontari: Nessuno ci ha comunicato niente. In arrivo il decreto: 500 milioni all'anno per i lavor IL REPORTAGE saingmocchiodalsisma.Perstrada,in ste nelle tende. Ad Amatrice, un meda; nostro inviato queste giornate in cui sempre più - se dopo il terremoto, èmoltopiùfaAMATRICE Non ci sono più le case del so nuvoloni scuri coprono il sole, si ve - eile incontrare un operatore della corsosono solo le macerie in cui i vi- dono pochi cittadini, non c'è più un bar protezione civile, un volontario, un gili del fuoco continuano a scavare e a ove' è U giardino don vigile del fuoco, che un abitante. E demolire dò che è pericolante Cisono Minozzi dove fare giocare i bambini, da domani, se dawero l'ultimatum letendopolieancoranonsono'iniziatiii ã ò: del sindaco Pirozzi sarà rispettato, se lavoriperivfflaggidellasperanza.leca- ItNUt le tendopoli dove sono rimasti in totale sette da tirare su in pochi mesi che do - e soprattutto la vita soffocata e tri- in 800 saranno smantellatee una parte vrebbero risollevere una cittadina mes-consistente degli amatridani si sposterà negli hotel delle Marche, sarà ancora più una città non tanto fantasma, ma piuttosto abitata dai generosi marziani venuti da fuori per aiutare Amatrice. Ma è necessario liberare le aree delle tendopoli, il sindaco Pirozzi ha ragione - conferma il governatore del Lazio, Nicola Zingaretti - altrimenti non possono partire i sopralluoghi necessari per montare le nuove case dei villaggi. Partiamo da Amatrice, dove sono state contate 1'80 per cento delle 297 vittime del sisma del 24 agosto. Il freddo della notte e la pioggia che anche ieri è caduta copiosa stanno convincendo gli irriducibili, coloro che non vogliono abbandonare le tende per restare vicino alle loro case. Qui non è arrivata alcuna comunicazione, non ci risultano sgomberi dice Daniele Conte, dell'Anpas, l'associazione di volontari che gestisce la tendopoli vicino all'eliporto. Funzionano la lavanderia, il centro giochi, il doposcuola per i bambini e il centro sociale che vorrebbe ricreare una piazza. Il problema però è che la vita nelle tendopoli ha un nemico perfino più insidioso del maltempo: le tensioni, i piccoli litigi, la mancanza di privacy frutto avvelenato della convivenza tra nuclei familiari costretti a passare legiomategomitoagomito, con una situazione psicologica già difficile per la perdita dei propri cari, ma anche di case, beni e lavoro nel terremoto. LA SPERANZA Ma ad Amatrice ci sono solo macerie un mese dopo il terremoto, quelle che i vigili del fuoco stanno lentamente portando via in alcune discariche? No. La scuola, costruita a tempo di record dalla protezione civile del Trentino in un prefabbricato, ha iniziato regolarmente le lezioni. Una fiammella nella notte. Ma cosa succederà se da domani, o comunque entro la line del mese, le famiglie che sono nelle tende dovranno andarsene? L'idea del sindaco è di offrire il posto negli hotel di San Benedetto del Tronto agli anziani e a chi non ha figli, mentre per coloro che devono mandare i bambini a scuola sono state trovate circa 150 abitazioni giudicate agibili, per il progetto "Amatrice solidale". Le lezioni del Liceo scientifico, invece, per ora si tengono solo al palasport. Vicino al campo sportivo, invece, è stato allestito un Pass (presidio di assistenza sanitaria) con medid di base e specialisti dell'Asl di Rieti, in parte operatori del vecchio ospedale Grifoni ora chiuso, dove ogni giorno un centinaio di utenti chiedono assistenza. Il resto sono progetti, ma bisogna crederci, Amatrice non si arrenderà, ripete Pirozzi, che ieri ma ttina ha incontrato a Rieti il commissario per il terremoto, Vasco Errani, il capo della protezione civile, Fabrizio Curcio, l'assessore regionale Fabio Refrigeri e Zingaretti. Ri vediamo il piano, che è simile a quello già previsto anche perAccumoli (U vittime, la gran parte dei cittadini da tempo ha accettato di spostarsi negli hotel del litorale marchigiano), Arquata con la sua frazione di Pescara del Tronto distrutta dal sisma (anche qui l'obiettivo è smantellare le tendopoli entro la fine del mese). IL FUTURO Appena saranno liberate le aree dalle tende, i tecnici svolgeranno i

sopralluoghi, la Regione farà le gare per realizzare le opere di urbanizzazione (luce e gas), la ditta che a cui Consip (centrale unica acquisti dello Stato) monterà le cassette (di acciaio, non di legno, da 40,60 o 80 metri quadrati) che andranno a formare i villaggi. Un prototipo è già stato presentato l'altro giorno in Umbria, sono villette, con portici e arredamento ed elettrodomestici all'interno. Tempo necessario: sette mesi. parallelo ad Amatrice saranno allestiti due piccoli centri commerciali in cui recuperare i 52 negozi, artigiani e bar del paese, in modo che quando la gente andrà nei villaggi, ritroverà anche le attività economiche. Ad Amatrice, d'accordo con la Regione, hanno già previsto di spendere 15 milioni di euro (tutti donati da grandi sponsor che si sono già fatti avanti) per costruire un nuovo ospedale da 30 posti letto. In parallelo, ma questa è l'operazione più complicata per il commissario Erani, bisognerà pensare alla ricostruzione che durerà almeno cinque anni. Oggi si svolgerà un vertice tra i presidenti delle Regioni coinvolte dal sisma e il sottosegretario alla Presidenza Consiglio, Claudio De Vincenti. Saranno in discussione il decreto atteso per i prossimi giorni: i finanziamenti dovrebbero girarsi attorno ai 500 milioni di euro l'anno, si tenterà di convincere i proprietari delle case a consorzarsi e Amatrice i parlamentari reatini meranno perché siano fondiari per le seconde case, altrimenti il non ripartirà più. Ecco, sulla carta tutto appare possibile, ma all'orizzonte vede l'inverno, Amatrice resterà o fiato sospeso per capire se la prima fase arriverà sul serio. Mauro Evangelista IL PROGETTO GIÀ FINANZIATO DEL NUOVO OSPEDALE LA SISTEMAZIONE PROVVISORIA IN CASSETTE DI ACCIAIO -tit_0rg- Amatrice e Accumoli, macerie e vita - Amatrice e Accumoli la vita dopo le macerie 5 anni per ricostruire

Partire o restare, il dilemma degli sfollati Ma se scelgo l'hotel qui non ci torno più

[Renato Pezzini]

Partire o restare, il dilemma degli sfollati Ma se scelgo l'hotel qui non ci torno più LE STORIE dal nostro inviato AMATRICE Un temporale lungo e cattivo all'ora di pranzo ufficializza la fine dell'estate. Ma non occorre un acquazzone per annunciare l'inizio dell'autunno visto che sotto le tende di Arquata del Tronto la brutta stagione è arrivata da giorni, e non per via delle temperature. L'inverno che verrà abita i pensieri e popola i discorsi, la prospettiva di notti sottozero e di albe intrizzate nutre le incertezze. Restare o partire? Sono passati i responsabili del Comune nelle tende, hanno detto che il campo sarà smantellato: Dovete scegliere. I PENSIERI Per molte settimane il terremoto è stato morte, macerie, l'efficienza dei vigili del fuoco, le emergenze, i racconti di quella notte bestiale, i lutti, il sorriso dei volontari, la solidarietà dei sopravvissuti, io do una mano a te, tu dai una mano a me. E poco, pochissimo tempo per pensare. Adesso che i rumori si sono attutiti e le ruspe hanno fatto un po' di pulizia si scoprono le altre lacerazioni lasciate dal sisma. Ferite profonde di chi finalmente riesce a guardarsi dentro e scopre di aver perso, oltre alla casa e agli affetti, le certezze. ILBARCICCIO Tino e la moglie stanno dietro il bancone del bar Ciccio, l'unico che ha riaperto ad Arquata. Sono venuti da Roma cinque anni fa per regalare la libertà ai nostri figli. A Tino la grande città stava stretta, qui ha cominciato a respirare. Ora il terremoto ha rivoltato tutto: Se vado via, non so se tornerò. Partire significa una camera d'hotel sulla costa e magari la prospettiva di cominciare da capo laggiù, restare vuoi dire una casa in affitto in zona e notti agitate dall'incubo di nuove fucine nel buio in un paese in via di spopolamento. Boh?. Sotto un grande tendone bianco i bambini vanno a scuola, le telecamere si accendono: ecco la vita che ricomincia. Simone, 7 anni, sulla prima pagina del quaderno di religione ha disegnato una cornice dentro cui ha scritto nome, cognome, classe. E sotto la cornice una data: 24 agosto, ore 3,36. Così, senza spiegazioni. Come se l'ora esatta della scossa fosse l'inizio di tutto. O la fine di tutto. Le maestre Antonella, Liliana e Stefania ne parlano: È difficile, sa? Non sempre riusciamo a capire che segno ha lasciato in loro, come sono cambiati. SULLA PANCHINA Anche gli adulti faticano a capire cos'è cambiato in loro. Se sono anziani stanno per lo più seduti su una panchina di fronte alla tendopoli. Poche parole in mezzo a lunghi silenzi. Giuseppe Zega si porta dietro una valigetta con l'ossigeno, e le cannule nel naso. Abitava a Campagnano Romano e da quando sono venuto a stare qui non mi sono più ammalato. Lui nella tenda non ci vuole più stare. In un albergo di Porto Ascoli non saprebbe che fare. In una casa in affitto avrebbe paura. Decidano i miei figli per me. Ma i figli non hanno deciso. LA STALLA NON C'È PIÙ C'è chi non sa se vuole restare. E c'è chi, pur volendolo, non sa se potrà restare. Per trovarli bisogna cercarli lontano dalla routine delle tendopoli. A Faizzone, frazione di Amatrice, Aldo Guerrini tiene a bada 19 mucche da latte che bivaccano in un prato da trenta giorni, da quando la stalla è venuta giù. Più inquiete del solito, meno generose di latte. Il padre di Aldo allevava mucche, il nonno di Aldo allevava mucche. Io voglio continuare a farlo, è la mia vita. Ma non so se ci riuscirò. Le sue bestie sono delicate, hanno bisogno di calore e di mungiture regolari: Se non mi danno una stalla entro gli inizi di novembre dovrò venderle, andare altrove, cambiare vita. Dorme in una tenda da campeggio col padre perché le mucche hanno bisogno di attenzione giorno e notte. Va a raccogliere il fieno col trattore. E aspetta. Sono venuti il ministro Martina e la Coldiretti, hanno assicurato che la stalla arriverà, e anche un container dove potrà dormire al caldo. Però l'inizio di novembre è lì, vicino da morire. E se le promesse rimarranno promesse ciao, fine di tutto. IL CONTO ALLA ROVESCIA Sono più di un centinaio gli allevatori della zona. Tutti decisi a rimanere. Ma tutti costretti - come Aldo - allo stesso conto alla rovescia. Quelli della zona di Amatrice dormono nella tendopoli di Sant'Angelo (frazione di trenta abitanti e undici morti) che non a caso non registra cali di presenze, anzi. Erano ottanta la seconda sera dopo il terremoto, adesso sono un centinaio. Se alla fine saranno costretti ad andarsene sarà una grave perdita per loro, ma anche per la già sgangherata economia di questa valle. Si vive così, cercando di farsene una ragione e ragionando sul da farsi.

Provando a resistere mentre le gambe cedono. Elsa Terribile e il marito hanno accettato il diktat del sindaco di Accumoli, hanno preso casa ad Ascoli, e tutti i giorni vengono su, nella tendopoli, perché città non sanno cosa fare, qui si mangia in compagnia e c'è sempre qualcosa di cui parlare. Solo che nella tendopoli sono rimasti diciotto reduci in attesa di smistamento. Poi tutto sarà smantellato ed Elsa, il marito, e tutti gli altri pendolari della nostalgia non avranno più un posto dove ritrovarsi. L'UNITÀ ABITATIVA Dicono che ad aprile o maggio saranno pronte le casette di legno, e la vita potrà ricominciare davvero. Chi ci crede e chi non ci crede: E comunque, ricominciare cosa? bofonchia Marco Acquistucci. Se qui la vita finisce per sette mesi rischia di finire per sempre. E ancora sta lì, brandendo un ombrello a mo' di scimitarra, tormentato dall'indecisione, restare o partire. Ha chiesto di rimanere, gli hanno detto che tutt'al più gli daranno una unità abitativa solo per lui. La metterà nel prato sotto casa, starà lì, da solo, tutto l'inverno, aspettando che passi il peggio. O forse no. Forse andrò via anch'io. Ma per fare che?. Renato Pezzini RIPRODUZIONE RISERVATA ALDO ASPEN A DAL GOVERNO UNA STALLA PER LE SUE MUCCHE MA SE NON ARRIVERÀ SUBITO SARÒ OBBLIGATO A VENDERE. TINO DEVE DECIDERE SE CHIUDERE PER SEMPRE IL SUO BAR GIUSEPPE DICE: NON VOGLIO STARE NE IN ALBERGO NE IN TENDA LA TENDOPOLI Le strutture d'emergenza montate dalla Protezione civile ad Amatrice. Entro venerdì tutti dovranno lasciare le tende (foto ANSA/PERCOSSI) Materassi sui tetti di Amatrice -tit_org- Partire o restare, il dilemma degli sfollati Ma se scelgo hotel qui non ci torno più

Avevamo assicurato i palazzi pubblici ora riscuoteremo e ripareremo i danni

[Redazione]

Il sindaco di Ascoli Piceno Ad Ascoli Piceno la ricostruzione la pagherà una assicurazione privata. Senza esborso, quindi, di denaro pubblico. E' quanto annuncia Guido Castelli, sindaco della città marchigiana colpita dal terremoto del 24 agosto. Io ho assicurato gli edifici pubblici della mia città contro il rischio sismico. Quindi conto di non gravare sul bilancio pubblico per i numerosi interventi di ristrutturazione e messa in sicurezza necessari ad Ascoli Piceno dopo il terremoto di agosto, ha annunciato il sindaco. Non mi piace fare la parte del primo della classe - ha continuato - ma devo dire che sono orgoglioso dell'intuizione che ebbi con la mia giunta nel 2009. All'inizio del mio primo mandato di sindaco era da poco aperta la ferita del terremoto dell'Aquila. Danni ne aveva subito anche la nostra città. Decidemmo di fare una gara pubblica per trovare una polizza che assicurasse tutti gli edifici comunali - municipio, scuole, le tre chiese di proprietà - contro eventuali danni da terremoto. Avrei preferito continuare a pagare il premio annuale, senza dover mai pensare di riscuotere. Ma purtroppo il tempo è arrivato. Così ora i danni, non modesti, saranno pagati. Ma a quanto ammonterebbe il risarcimento? Il massimale-ha spiegato il sindaco era di cinque milioni, ma con un surplus possibile di altri tre: quindi stiamo verificando e documentando tutti i danni degli edifici di proprietà del Comune per inviare in tempi rapidissimi le indicazioni di spesa. Gli 8 milioni totali di cui potremo disporre credo che saranno più che sufficienti a riparare i danni materiali del sisma senza gravare sulla collettività nazionale. -tit_org-

Piloni sottili e niente ferro Case Ater, così sono morti in 22

[Sara Menafra]

Piloni sottili e niente ferro Case Ater, così sono morti in 22 sospetti dei Pm su due palazzine. Secondo l'ipotesi su cui lavora il perito di Amatrice dopo le prime verifiche edifici in regola non sarebbero crollati. L'INCHIESTA dai nostri inviati RIETI. Sono ventidue i morti sotto le macerie delle due palazzine Ater, ex case popolari, di Amatrice. Ed è da quei ventidue morti che a un mese dal sisma dello scorso 24 agosto riparte l'inchiesta della procura di Rieti su quella notte di terrore, al momento ancora per disastro ed omicidio colposo senza indagati. Lunedì prossimo, proprio in quel che resta delle due palazzine di largo Sagnotti che ospitavano 12 appartamenti in tutto e in buona parte riscattate dagli ex inquilini, partiranno carotaggi e prelievi sui quali sarà basata la perizia affidata al professor Antonello Salvatori dell'università dell'Aquila che dovrà pian piano occuparsi di tutti gli edifici sospetti crollati un mese fa. I TECNICI AL LAVORO. Ad una prima verifica informale, sia il perito sia i tecnici dell'Ater, si sono accorti di due indizi che lasciano pensare a costruzioni fatte violando persino le norme antiche dell'epoca in cui sono state costruite: i piloni che sorreggevano i due edifici sembrano avere uno spessore di non più di venti centimetri, mentre la normativa antisismica che avrebbero dovuto rispettare, la prima legge antisismica "moderna", del 1974, ne prescriveva almeno quaranta. E da almeno uno di questi piloni non spunterebbero i classici "tondini di ferro" che costituiscono l'intelaiatura del cemento armato. Almeno apparentemente, la struttura non aveva l'"anima" alla quale appoggiarsi. I due palazzi, ma la stessa regola vale per tutta l'indagine, dovranno essere giudicati basandosi sulla normativa del '74 e non su quelle più recenti. La legge italiana prescrive, infatti, che anche "zona I", la più pericolosa e quella nella quale era iscritta Amatrice, gli edifici debbono semplicemente essere conformi alle normative antisismiche dell'epoca in cui sono stati costruiti, a meno che non intervengano sopraelevazioni o modifiche strutturali. Solo negli ultimi anni è stato aggiunto un articolato parzialmente più restrittivo che chiede la messa in sicurezza (ma non l'adeguamento sismico) di alcune strutture strategiche. Le palazzine di largo Sagnotti non avrebbero mai subito interventi di sopraelevazione o modifiche strutturali. Sono però state costruite tra il '74 e il '77, in tempo per essere adeguate alla prima legge antisismica di epoca moderna in Italia. E il capitolato d'appalto che Ater ancora conserva e ha consegnato nei giorni scorsi alla procura di Rieti parla, ovviamente, di piloni larghi 40 centimetri e di cemento armato portante, anche se alcuni accorgimenti oggi d'uso comune specie in area sismica sono stati inseriti solo nelle leggi successive. C'è anche un altro elemento che fa guardare con sospetto in particolare alle due palazzine di largo Sagnotti. Nei giorni scorsi, la procura di Rieti ha acquisito gli studi dell'Istituto di geologia Ingv, il più importante nell'analisi dei terremoti in Italia. E da quei documenti sarebbero state tratte già alcune conclusioni importanti: il sisma è stato di magnitudo 6.0 ma la "spinta", la vera scossa insomma, è durata solo tre secondi mentre il successivo minuto e venti secondi di oscillazione che i cittadini delle province di Ascoli e Rieti ben ricordano è frutto solo di movimento inerziale. L'ipotesi alla quale lavora il perito Salvatori, e ovviamente tutta da verificare, è che in queste condizioni gli edifici in cemento armato, se ben costruiti, non sarebbero dovuti crollare. Anche quelli risalenti agli anni 70. Solo uno dei due palazzi era stato completamente "riscattato" dagli ex inquilini. Nell'altro vivevano ancora due famiglie "Ater" una assegnataria che aveva avuto la casa da pochi mesi, a luglio. E una occupante abusiva con la quale era corso una trattativa per spostarla altrove. In ogni caso anche i proprietari che hanno comprato le case ex popolari non sapevano dell'andamento dei lavori degli anni 70. L'altro edificio in cemento armato sul quale presto potrebbero partire le analisi è l'hotel Roma, il principale albergo di Amatrice ed è possibile che ben presto partano i sopralluoghi anche su questo palazzo, sebbene i proprietari giurino e spergurino che tutto è stato fatto secondo le norme. LE DELIBERE SULLA SCUOLA. Altro punto sul quale la procura di Rieti ha deciso di puntare parecchie energie è la vicenda dell'Istituto comprensivo Romolo Capranica, la scuola crollata almeno nel corpo centrale sebbene nel 2012 avesse subito importanti lavori di

ristrutturazione e i cartelli festosi che ancora la circondano parlino di un edificio adeguato sismicamente. Negli scorsi giorni sono state acquisite le delibere con le quali furono avviati quelli che il sindaco Giorgio Pirozzi aveva definito "suntuosi" lavori di ristrutturazione. Dei cinquecentomila euro ricevuti dal comune e collegati ai finanziamenti post sisma del '97 solo una piccola parte è stata dedicata ai lavori di miglioramento sismico delle due ali dell'edificio. Il corpo centrale non ha subito alcun intervento del genere e i soldi sono serviti soprattutto a rifare riscaldamenti e attrezzature anti incendio. Una modifica della destinazione finale dei finanziamenti post terremoto sulla quale ora la procura di Rieti vuoi vedere chiaro. I FINANZIAMENTI PER IL TERREMOTO ALLA SCUOLA SAREBBERO STATI USATI PER IL RISCALDAMENTO I PALAZZI SOTTO SEQUESTRO A coordinare le verifiche sulla scuola affidate a Guardia di finanza, Guardia forestale e Carabinieri sono tutti e quattro i pm impegnati sul caso terremoto, assieme al procuratore. Cristina Cambi, Rocco Maruotti, Raffaella Gammarota e Lorenzo Francia. Per tutti gli altri 68 palazzi ancora sotto sequestro, invece, i fascicoli sono stati ripartiti a cominciare dai due realizzati in cemento armato. A coordinare le verifiche sulle due palazzine Ater è il pm Rocco Maruotti mentre Cristina Cambi si occupa dell'hotel Roma e delle sue sei vittime. SaraMenafra RIPRODUZIONE RISERVATA LA PRIMA LEGGE ANTISÍSMICA È DEL 74 ED È SUFFICIENTE CHE LE CASE COSTRUITE ALL'EPOCA NE RISPETTINO I REQUISITI -tit_org-

L'Aquila, effetto terremoto Zone rosse, furti a raffica nelle case = Furti a raffica di notte nelle case è emergenza anche nei paesi

[Marianna Galeota]

L'Aquila, effetto terremoto Zone rosse, furti a raffica nelle case L'AQUILA La piaga dei furti notturni ai danni di abitazioni e negozi si allarga dell'Aquila ai paesi vicini. A farne le spese stavolta due villette di Poggio Picenze, prese di mira dai ladri, mentre i proprietari e le loro famiglie dormivano nei propri letti. Fra le vittime l'ex vice sindaco Arturo Speranza. Come altri Comuni l'anno scorso abbiamo presentato all'Ufficio speciale per la ricostruzione preventivi per le telecamere da installare in paese e in zona rossa e siamo in attesa di risposte, afferma il primo cittadino Antonello Gialloredo. Nel frattempo ho contattato le forze dell'ordine chiedendo maggiori controlli. Galeota a pag. 37 Furti a raffica di notte nelle case è emergenza anche nei paesi colpi a Poggio Picenze: i malviventi Nel mirino è finita anche l'abitazione hanno derubato una famiglia che dormiva di un ex amministratore comunale L'EMERGENZA La piaga dei furti notturni ai danni di abitazioni e esercizi commerciali che attanaglia L'Aquila da mesi si allarga anche ai comuni limitrofi. A farne le spese stavolta due villette nel comune di Poggio Picenze, prese di mira dai ladri, mentre i proprietari e le loro famiglie dormivano nei propri letti. Nel cuore della notte i malviventi si sono introdotti nell'abitazione dell'ex vicesindaco, Arturo Speranza, mentre quest'ultimo e le sue figlie dormivano, e agendo indisturbati hanno portato via elettrodomestici e contanti. I ladri hanno tentato di introdursi in casa, dapprima tramite una scala utilizzata per salire su una finestra, e poi bucando con un trapano una porta finestra. Prima di andare via, hanno aperto e frugato nelle auto parcheggiate nel retro della casa. Intorno alla stessa ora, probabilmente gli stessi malviventi hanno poi tentato di introdursi nella casa dell'ex sindaco del comune aquilano e assessore provinciale, Pio Alleva, scassinando il portoncino di ingresso. Non hanno però portato via nulla, probabilmente disturbati da qualcosa. È stata poi la volta di un'auto, una Golf plus È parcheggiata in via San Demetrio, dalla quale sono stati rubati i pneumatici posteriori. Al risveglio, i proprietari hanno trovato l'auto poggiata su due pietre. Un'ondata di furti che non accenna a diminuire e che aumenta la paura nei cittadini che chiedono più controlli. L'APPELLO L'anno scorso abbiamo presentato all'Usrc, come gli altri comuni aquilani, preventivi di spesa per le telecamere da installare in paese e in zona rossa e siamo in attesa di risposte - afferma il primo cittadino Antonello Gialloredo - Nel frattempo ho contattato le forze dell'ordine chiedendo di incrementare i controlli il più possibile, aggiunge. Intanto il coordinatore dei sindaci Francesco Di Paolo fa sapere che è stata fatta la ripartizione dei 3,6 milioni di euro disponibili all'Usrc che saranno utilizzati in parte per la videosorveglianza degli oltre 20 comuni delle valli vestina e subequana e di quelli ricompresi nell'area omogenea 8 che si estende fino a Barisciano. Abbiamo fatto ripartizione si fanno i progetti. Siamo a buon punto - spiega - 1 comuni ora dovranno presentare i progetti che dovranno essere esaminati e approvati. Il prefetto del capoluogo Francesco Alecci, intanto, rassicura la popolazione, precisando che non sono previsti tavoli specifici perché il tema è stato già trattato abbondantemente nelle riunioni periodiche del Comitato per l'ordine e la sicurezza e le forze dell'ordine conoscono benissimo la situazione e sanno come affrontarla. Il comune, dal canto suo, potrebbe aiutarci con le telecamere, conclude, Marianna Galeota Il metodo per sfondare gli "scuri" e, sopra, Antonello Gialloredo RESTA NEL CASSETTO LA POSSIBILITÀ DI INSTALLARE TELECAMERE I FONDI SONO BLOCCATI ORMAI DA TEMPO -tit_org- L'Aquila, effetto terremoto Zone rosse, furti a raffica nelle case - Furti a raffica di notte nelle case è emergenza anche nei paesi

Night incendiato, si cerca il movente

[A.dol.]

Rogo doloso aCasalbordino CASALBORDINO I carabinieri della compagnia di Ortona indagano sul rogo che l'altra notte ha devastato il night club Memory in territorio di Casalbordino, apoca distanza dal casello Vasto Nord dell'A14. Le fiamme hanno reso inagibile la struttura così come certificato dai vigili del fuoco che dopo l'incendio - sviluppatosi nelle prime ore del mattino di martedì scorso - hanno effettuato una ricognizione sul posto. La matrice dolosa sembra essere la pista privilegiata, ma non si esclude nulla. C'è comunque da capire chi possa aver messo il night nel mirino e perché. sindaco di Casalbordino, Filippo Marinucci dice che il locale non ha mai creato problemi: Non ci risultano esposti o denunce. Sulle cause del rogo aspettiamo la conclusione delle indagini. A.Dol. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Il ponte Bailey sotto l'albero = Ponte Bailey L'opera sarà pronta prima di Natale

[Gianpaolo Russo]

Il ponte Bailey sotto Falben ^ L'apertura del cantiere agli inizi di ottobre: la struttura costerà 850 mila euro tra realizzazione e noleggio per due anni. La Regione: Viadotto, a breve l'appalto I lavori per il ponte Bailey di Frosinone inizieranno ad ottobre e saranno ultimati ai primi di dicembre. È questo l'impegno assunto dall'impresa olandese che avvierà le prime opere di cantiere nei prossimi giorni. La struttura dovrebbe restare in funzione per due anni, con la speranza che la Regione Lazio nel frattempo intervenga per i lavori di propria competenza che dovrebbero portare alla realizzazione di un ponte definitivo non prima però di aver messo in sicurezza il versante in frana. Il ponte che verrà realizzato adesso sarà di metallo, ad un corsia con passerella: pedonale, ma avrà la possibilità di essere modificato, in caso di necessità, allargandolo a due corsie con un dispendio economico non eccessivamente oneroso. L'opera provvisoria costerà 600 mila euro a cui si dovrà aggiungere 150 mila euro per l'affitto del primo anno e 100 mila euro per la locazione del secondo. Intanto l'assessore regionale Refrigeri, a proposito del viadotto Biondi, fa sapere che la commissione che sta esaminando la gara di appalto si è riunita in settimana e si sta procedendo per l'aggiudicazione definitiva. Russo a pag. 30 Ponte Bailey L'opera sarà pronta prima di Natale L'apertura del cantiere prevista agli inizi di ottobre Viadotto, Refrigeri: A breve l'aggiudicazione dell'appalto NELCAPOLUOGO I lavori per il ponte Bailey di Frosinone inizieranno ad ottobre. È questo l'impegno assunto dall'impresa olandese che avvierà le prime opere di cantiere nei prossimi giorni così da consegnare l'opera collaudata ai primi di dicembre. Dall'ultima riunione eseguita con i tecnici del comune si è preso l'impegno di realizzare un ponte che da temporaneo potrebbe diventare durevole. E per tale ragione saranno già previsti gli adeguati consolidamenti. Intanto la permanenza programmata del ponte Bailey è di due anni, con la speranza che la Regione, nel frattempo, intervenga per i lavori di propria competenza che dovrebbero portare alla realizzazione di un ponte definitivo non prima però di aver messo in sicurezza il versante in frana. Il ponte che verrà realizzato adesso sarà di metallo, ad un corsia con passerella pedonale, ma avrà la possibilità di essere modificato, in caso di necessità, allargandolo a due corsie con un dispendio economico non eccessivamente oneroso. Qualora la Regione dovesse far prima, il ponte Bailey verrà smontato. Ma da Roma che notizie arrivano? La commissione che sta esaminando la gara di appalto - dichiara l'assessore regionale Fabio Refrigeri - si è riunita in settimana e si sta procedendo per l'aggiudicazione definitiva. Vedremo. Intanto il comune va per la propria strada per ripristinare il collegamento tra la parte alta e quella bassa del capoluogo interrotto quattro anni fa dopo frana che ha determinato il crollo del viadotto Biondi. L'opera provvisoria costerà 600 mila euro a cui si dovrà aggiungere 150 mila euro per l'affitto del primo anno e 100 mila euro per la locazione del secondo. MONTI LEPINI Le rotatorie della Monti Lepini liberate di recente dalle transenne da cantiere verranno presto addobbate grazie ad imprenditori privati che pubblicizzeranno con un proprio logo la rotatoria oggetto dell'intervento. Il comune inoltre sta lavorando per rifare completamente l'asfalto visto che il manto stradale presenta avvallamenti e dossi molto pericolosi per la sicurezza e l'incolumità di automobilisti e motociclisti. VIA FIRENZE AL BUIO Nonostante gli annunci da parte dell'assessore ai Lavori pubblici, Fabio Tagliaferri, sul ripristino della luminosità in via Firenze, la strada resta sempre al buio con diversi lampioni, in particolare nel primo tratto, completamente spenti. I cittadini sono stupefatti di questa situazione che va avanti da mesi e si augurano che, la nuova società cui è stata affidato l'appalto per la gestione della pubblica illuminazione, provveda al più presto alla realizzazione della nuova illuminazione. PIAZZA RISORGIMENTO Non ci sarà alcun "miracolo" da parte di San Gerardo per lo sblocco dei lavori (o almeno una parte di essi) per il cantiere rimasto incompleto. Il comune aveva annunciato di completare i marciapiedi e le aiuole nella parte alta della piazza (quella che si dirige verso via Quintino Sella) che non erano stati oggetto del contenzioso legale aperto tra la Soprintendenza dei Beni paesistici e il comune. L'amministrazione attenderà i primi di ottobre e il pronunciamento del Tribunale per capire il da farsi. E così

ancora una volta la festa di San Gerardo verrà celebrata in una piazza cantiere con tutti i disagi che ben facilmente si comprendono. Gianpaolo Russo RfPRODUZIONE RISERVATA MANTO SCONNESSO IN PROSSIMITÀ OELLE ROTATORIE CELLA MONTI LEPINI IL COMUNE PRONTO A INTERVENIRE Il viadotto Biondi poche dopo il cedimento -tit_org- Il ponte Bailey sottoalbero - Ponte Baileyopera sarà pronta prima di Natale

Via le stalle dai terreni del Comune = Sgomberate le stalle dei Di Silvio Il Comune si riprende i terreni

Blitz della polizia per sgomberare i terreni del Comune occupati abusivamente dalla famiglia Di Silvio con delle stalle. Sequestrati otto cavalli tenuti in condizioni drammatiche e ora affidati alla Forestale. Cusumano a pag. 30

[Marco Cusumano]

Via le stalle dai terreni del Comune Blitz della polizia per sgomberare i terreni del Comune occupati abusivamente dalla famiglia Di Silvio con delle stalle. Sequestrati otto cavalli tenuti in condizioni drammatiche e ora affidati alla Forestale. Cusumano a pag. 30

Slitz della polizia, dei Di Sgomberate le stalle dei Di Silvio Il Comune si riprende i terreni L'OPERAZIONE È blitz è scattato alle 9 del mattino quando una lunga fila di auto della polizia ha raggiunto in contemporanea via Praga e via Gran Sasso d'Italia. L'operazione è stata coordinata dalla Questura di Latina con l'obiettivo di liberare dei terreni comunali occupati abusivamente da alcuni esponenti della famiglia Di Silvio, i quali avevano realizzato delle stalle abusive dove erano ospitati 9 cavalli. Gli animali erano tenuti in condizioni drammatiche, all'interno di strutture fatiscenti costruite in maniera assolutamente precaria. Condizioni igieniche scarse, immondizia ovunque, un quadro desolante che per anni è rimasto sotto agli occhi di tutti, senza alcun intervento risolutivo. Ora però si fa sul serio. Il Comune si è finalmente ripreso i terreni dove erano state costruite le stalle abusive per le quali è probabile la demolizione. ANIMALI MALTRATTATI Gli animali - spiega la Questura in una nota - otto adulti e una giovane puledra già svezzata, sono stati tutti sequestrati. I medici veterinari hanno effettuato tutti gli accertamenti medici e sanitari previsti accertando pessime condizioni di salute "incompatibili con la loro natura". Il Corpo Forestale dello Stato si è occupato con propri esperti del trasporto e ricovero in sicurezza di tutti gli equini. Le operazioni si sono svolte senza problemi. I proprietari dei cavalli rischiano ora una denuncia per maltrattamento di animali oltre ai reati legati all'occupazione abusiva delle aree demaniali. Gli accertamenti sono in corso, ma ciò che conta è il segnale forte che la Questura ha voluto dare rispetto agli insediamenti abusivi che coinvolgono la famiglia Di Silvio, nota in città per i numerosi precedenti legati ad attività criminali di vario genere.

PASSEGGIATE IN CALESSE Numerose le segnalazioni relative a un piccolo calesse a due ruote, detto "sulky", che è stato notato nella zona del Gionchetto, ma anche in via Vespucci. Gli accertamenti hanno consentito di individuare le aree abusivamente occupate, in via Gran Sasso d'Italia e in via Praga, una traversa di via Copenaghen, a pochi passi dal cimitero. Qui, oltre alla stalla, era stata realizzata anche una recinzione. Le operazioni di sopralluogo e sequestro, coordinate dalla Questura, sono state svolte in collaborazione con il Corpo Forestale dello Stato, la polizia Locale e i vigili del Fuoco. Ma anche con il prezioso contributo dei medici veterinari della Asl e dei tecnici del Comune di Latina. I medici veterinari hanno avvicinato gli animali con tutte le cautele del caso, per poi accompagnarli con delicatezza nei mezzi del Corpo Forestale adibiti al trasporto dei cavalli. Le bestie sono state affidate in custodia proprio alla Forestale dove potranno ricevere tutte le cure necessarie, in attesa che l'autorità giudiziaria decida sul loro futuro. Intanto il Comune sta effettuando degli ulteriori approfondimenti per arrivare alla demolizione delle strutture abusive realizzate senza alcun titolo per ospitare, in malo modo, gli animali. Le indagini della polizia dovranno naturalmente chiarire ogni dettaglio della vicenda, stabilendo ad esempio il tipo di utilizzo che veniva fatto dei cavalli, da quanto tempo erano lì, in che modo e attraverso quali canali sono arrivati a Latina. Marco Cusumano

SEQUESTRATI I CAVALLI TENUTI IN PESSIME CONDIZIONI IGIENICHE BLITZ DELLA POLIZIA IN TENUTA ANTISOMMOSSA AL GIONCHETTO E VICINO AL CIMITERO Un cavallo sequestrato La polizia durante il blitz al Gionchetto -tit_org- Via le stalle dai terreni del Comune - Sgomberate le stalle dei Di Silvio Il Comune si riprende i terreni

Aprilia e le indagini**Prima gli spari poi le auto distrutte dal fuoco = Prima gli spari, poi le auto bruciate***[Raffaella Patricelli]*

Aprilia e le indagini Prima gli spari poi le auto distrutte dal fuoco Non c'è pace per via Vannucci, i carabinieri non escludono collegamenti tra i due episodi e affiora la pista "condominiale" Patricelli a pag. 33 Prima gli spari, poi le auto bruciate In via Vannucci, ad Aprilia, il clima si è fatto decisamente >Se domenica due individui hanno esploso colpi di pistola pesante e gli investigatori collegano i due fatti di cronaca in aria, la notte scorsa le fiamme hanno "divorato" due vetture GLI AVVERTIMENTI Prima gli spari, ora le auto date alle fiamme. Il clima in via Vannucci, ad Aprilia, è decisamente pesante. A fame le spese soprattutto i residenti che in questi giorni non stanno di certo vivendo momenti sereni. I carabinieri di Aprilia stanno proseguendo con le indagini, è probabile che presto si arrivi ad una svolta decisiva. Il quadro è chiaro, forse anche le persone coinvolte. I due fatti - gli spari di domenica pomeriggio e le due auto incendiate l'altra notte -sono collegati. Il messaggio di fuoco è stata la risposta agli spari, immediata, fredda e chiara. Poco prima dell'una, tra martedì e mercoledì, è stato appiccato il fuoco ad una Opel Agila e a una Citroën parcheggiate di fronte ad un'officina, nei pressi del civico 35 di via Vannucci, zona appartata tra via Verdi e via Bardi. Gli autori dell'atto incendiario si sono dileguati in pochi minuti, ma è probabile che qualche errore sia stato commesso. Le fiamme si sono rapidamente propagate deva stando le due vetture, riducendole in cenere. Sul posto nella notte sono intervenuti i vigili del fuoco di viale Europa, poi i carabinieri. I militari hanno subito collegato i due fatti di cronaca, hanno quindi iniziato ad indagare in modo mirato sapendo dove cercare. Alla base della faida ci sarebbero delle banali motivazioni di condominio. Rapporti tesi da diverso tempo, a quanto pare. Già domenica scorsa i carabinieri avevano identificato três cittadini romeni residenti in zona. E' ancora da capire il loro ruolo in tutta questa vicenda. Cosa che a questo punto potrebbe saltare fuori nei prossimi giorni. Domenica pomeriggio attorno alle 14 il primo episodio preoccupante: due uomini, coperti sul volto con passamontagna, a bordo di un'auto, hanno esploso três colpi d'arma da fuoco, fortunatamente verso il cielo. I bossoli sono stati repertati dai carabinieri che hanno aperto subito un'indagine. Alcuni testimoni, domenica pomeriggio, avrebbero visto l'auto fuggire poi hanno chiesto l'intervento delle forze dell'ordine. Nessuno fortunatamente è rimasto ferito, ma l'episodio ha creato sconforto tra i residenti che non si sarebbero mai aspettati di vivere una domenica del genere. Mentre gli accertamenti proseguono, la domanda di sicurezza cresce ogni giorno di più. I carabinieri sono alle prese anche con la rapina avvenuta nel pomeriggio di martedì alle Poste di Largo Marconi. I banditi entrati in azione, si tratta di due uomini, avrebbero commesso più di un errore. Tanto che i carabinieri sperano di poterli rintracciare in poco tempo. C'è infatti un identikit ben preciso: si cercano due italiani, uno con accento romano l'altro siciliano. Alti e snelli, forse con le teste rasate. I filmati della videosorveglianza in questi casi potranno dare un aiuto enorme. Raffaella Patricelli ALL'ORIGINE DEGLI EPISODI CI SAREBBE UNA TENSIONE CONDOMINIALE: DA CHIARIRE IL RUOLO DI TRÉ ROMENI VIA VANNUCCI Le auto date alle fiamme: un episodio collegato con gli spari di domenica pomeriggio -tit_org- Prima gli spari poi le auto distrutte dal fuoco - Prima gli spari, poi le auto bruciate

Radio 93, solidarietà da Stampa Romana

[Redazione]

Aprilia Proseguono le indagini dei Carabinieri sull'incendio che due giorni fa - lunedì all'oradi pranzo - ha interessato il furgone Berlingo di Radio Studio 93. Continuano ad arrivare numerosi i messaggi di solidarietà per l'atto doloso.caso è arrivato anche in Regione, tramite il presidente della Commissione Regionale Antimafia, Baldassare Favara. "L'attentato - scrive Pavara - è stato compiuto in una terra dove le mafie e l'illegalità sono forti, si tratta di un fatto gravissimo. La città di Aprilia da anni è al centro di ford pressioni delle consorterie criminali, come ha anche denunciato il questore di Latina Giuseppe De Matteis in una recente audizione in commissione parlamentare antimafia". Anche l'associazione Stampa Romana è intervenuta: "L'accaduto - si legge nella nota di Lazzaro Pappagallo - dimostra quanto sia difficile fare informazione in provincia e quanto sia facile diventare bersaglio di querele temerarie e di atti intimidatori. L'accaduto dimostra inequivocabilmente che muoversi in un territorio difficile qual è quello di Aprilia, e con un clima politico/amministrativo diventato incandescente". -tit_org-

Depuratore di Cellere e rogo al market, assolti

[Redazione]

TRIBUNALE Depuratore di Cellere e roso al market, assolti Tutti assolti gli imputati per la vicenda del depuratore di Cellere e il rogo che ha devastato un supermercato di Tuscania. Entrambi i processi si sono chiusi ieri dopo cinque anni. Ha esultato in aula come un calciatore in campo dopo il gol l'ex sindaco di Cellere, Leandro Peroni, che ieri mattina è stato assolto con formula piena dal giudice Silvia Mattei per l'annosa vicenda del depuratore. Era il 2011 quando scattarono i sigilli per l'impianto in località Le Grazie e Peroni finì indagato per getto pericoloso di cose e gestione di rifiuti non autorizzata. Peroni si è sempre difeso puntando il dito contro la Tálete per la mancata messa a norma dell'impianto. E sempre ieri sono stati assolti con formula piena dal gip Savina Poli i três indagati per l'incendio che il 21 novembre 2011 ha devastato il supermercato Emi Market di Tuscania. Assistiti dagli avvocati Roberto Massatani e Marco Russo hanno scelto il rito abbreviato il titolare della ditta che stava effettuando i lavori di rimozione dell'amianto dal tetto, il responsabile della sicurezza e un dipendente. Nessuna vittima, ma ci vollero ore per domare le fiamme, partite dalla copertura, parzialmente in legno, invadendo tutto lo stabile, su una superficie di 800 metri quadri. Nulla di fatto per le parti civili, i proprietari, che speravano di ottenere un risarcimento per gli ingentissimi danni alla struttura. -tit_org-

ALBINIA RINVIATA L'ESERCITAZIONE ANNUALE
Misericordia, i programmi

[Redazione]

RINVIATA L'ESERCITAZIONE ANNUALE LA MISERICORDIA, la Protezione civile e tutte le organizzazioni preposte alla sicurezza, svolgono esercitazioni al fine di essere pronti ad intervenire in soccorso di popolazioni colpite da calamità. Anche quest'anno si sarebbe dovuta svolgere l'esercitazione Albinia sicura 2016, in ricordo del confratello Gianluca Maccari. Le tristi vicende del terremoto che ha colpito le zone dell'Italia Centrale - spiega Emilio Stango della Misericordia di Albinia - vedono ancora impegnati molti soccorritori del nostro territorio nella zona di Amatrice, pertanto si è ritenuto di rinviare alla primavera prossima l'esercitazione annuale. Resta tuttavia fissata la giornata di celebrazione del venticinquesimo anniversario della fondazione della Misericordia di Albinia - conferma il governatore, Roberto Trucchi - per il 2 ottobre che vedrà la partecipazione del nostro vescovo diocesano che celebrerà la Santa Messa. Seguirà la benedizione dei nuovi mezzi in dotazione, la consegna degli attestati ai volontari, il rinnovo delle promesse dei Confratelli e, per finire, come ogni anno, la conviviale sociale. -tit_org-

ORBETELLO LA PAFFETTI REPLICA A CASAMENTI
Scuole, i lavori sono nostri

[Redazione]

LA PAFFETTI REPLICA A CASAMENTI I LAVORI alle scuole sono il frutto dei cinque anni della nostra amministrazione. Così l'ex sindaco, Monica Paffetti, che ricorda il ruolo avuto in questo ambito. Il sindaco omette in modo intenzionale - afferma l'ex prima cittadina, adesso capogruppo di opposizione - che la maggior parte dei ragazzi del nostro comune inizierà Panno scolastico in strutture in sicurezza a seguito dei lavori fatti in questi cinque anni per un valore di circa sei milioni di euro di cui oltre due milioni del bilancio del Comune e i restanti arrivati dalla Regione. Paffetti ribadisce che quella delle scuole è stata per la sua amministrazione una priorità assoluta. Purtroppo - afferma - avevamo ereditato dalla precedente giunta una situazione dell'edilizia scola stica molto grave con presenza di amianto, problemi di sicurezza, problemi ai tetti, ai solai e con situazioni di inagibilità di alcune aule. La situazione è stata poi aggravata dall'alluvione di Albinia. Proprio su Albinia, le ultime notizie riguardanti la scuola elementare non sono delle migliori, perché secondo il sindaco Casamenti sul progetto ci sono ancora numerosi elementi critici. Abbiamo lasciato in sospenso la grande partita della scuola di Albinia - afferma Paffetti - completamente finanziata. E stata progettata e attualmente è sottoposta a percorso di validazione, il cui scopo è verificare il progetto e gli aspetti economia per evitare i contenziosi legali che hanno bloccato molti lavori nel periodo dell'amministrazione Matteoli. - tit_org-

ROSIGNANO NEL CUORE DELLA NOTTE A CASTELNUOVO**Rogo doloso distrugge un'auto I proprietari salvi per miracolo***Indagini sui cattivi rapporti con una famiglia di stranieri**[Chiara Giannini]*

NEL CUORE DELLA NOTTE A CASTELNUOVO Rogo doloso distrusse un'auto I proprietari salvi per miracolo
Indagini sui cattivi rapporti con una famiglia di stranieri -ROSKSNANO- HANNO rischiato di morire nell'incendio che ha coinvolto la loro automobile, una Ford Fiesta (foto) parcheggiata nella corte comune della loro abitazione, a Casteinuovo della Misericordia. Gerardo De Angelis, moglie e la figlia si trovavano in casa poco dopo la mezzanotte di martedì, quando qualcuno li ha chiamati per avvertirli che dalla loro vettura si levavano fiamme altissime. Ci siamo affacciati - raccontano e abbiamo visto il fuoco divampare dal lato sinistro della Fiesta. I soccorsi sono arrivati in brevissimo tempo, mentre i tre tentavano di spegnere il rogo. Mi è andata bene - spiega la figlia di Gerardo perché sono passata accanto alla macchina poco prima che esplodesse. La madre della ragazza ieri mattina si è anche sentita male ed è dovuta ricorrere alle cure dei sanitari arrivati a bordo di un'ambulanza. Sono sotto stress - ha raccontato - soprattutto dopo la notte trascorsa. Adesso non abbiamo neanche più l'auto e dovremo ricomprarla. SUL POSTO anche una pattuglia dei carabinieri della stazione di Marittimo, che indagano per scoprire le cause dell'incendio che, è stato stabilito anche dai vigili del fuoco, è senza dubbio di natura dolosa. Insomma, qualcuno, poco prima della mezzanotte, ha dato fuoco all'auto. Allo studio dei carabinieri i rapporti di vicinato tra i De Angelis e una famiglia extracomunitaria che vive nelle vicinanze. Siamo stati minacciati più volte - racconta Gerardo non vogliamo dare la colpa a nessuno, ma un'auto non va a fuoco da sola. Intanto anche i vicini di casa dei tre sono preoccupati. Casteinuovo è un paese tranquillo spiegano - dove tutti si conoscono e fatti di questo tipo fanno tanto di intimidazione. Siamo angosciati, anche perché come è accaduto alla famiglia De Angelis potrebbe succedere ad altri. Oltretutto, vicino all'auto andata a fuoco si trovavano una caldaia e altro materiale infiammabile. Il quartiere è densamente popolato, per fortuna nessuno si è fatto del male. Chiara Giannini -tit_org- Rogo doloso distrugge un'auto I proprietari salvi per miracolo

Dopo un fiume di polemiche sarà pulito l'isolotto nell'Arno

Una battaglia infinita. Il genio civile: Intervento da 40mila euro

[Redazione]

Dopo un fiume di polemiche sarà pulito l'isolotto nell'Arno. Una battaglia infinita. Il genio civile: Intervento da 40mila euro di CARLO BARONI LA MINACCIA di un esposto alla Procura e le roventi polemiche dell'agosto scorso hanno portato i suoi frutti. Nei prossimi giorni partirà l'intervento di taglio della vegetazione sull'isolotto e anche sulle piante ad alto fusto sotto i pilastri del ponte sul fiume Arno a San Donato. A rassicurare i cittadini sono stati gli ingegneri del Genio Civile che hanno incontrato il coordinatore della Consulta Giancarlo Fiaschi insieme ad una delegazione di cittadini di San Donato, in una riunione in palazzo comunale alla presenza del sindaco Vittorio Gabbanini, dell'assessore ai lavori pubblici Marzia Fattori e del consigliere comunale Paolo Redditi. AL CENTRO dell'incontro la richiesta di intervento di messa in sicurezza del fiume, sollevata in più occasioni da parte dei cittadini, portata all'ordine del giorno varie riunioni della Consulta e più volte accolta dall'amministrazione comunale, che, nella riunione di questa mattina, ha trovato un riscontro positivo nelle parole degli ingegneri del Genio Civile. Pronto a partire in questi giorni un primo intervento da 40mila euro, ad opera del Consorzio di Bonifica, che riguarderà il taglio della vegetazione sull'isolotto e il taglio delle piante ad alto fusto che si trovano in prossimità dei pilastri del ponte di San Donato spiegano il sindaco Gabbanini e l'assessore Fattori -. Si tratta di un'opera di manutenzione alla quale ci hanno assicurato che seguirà un corposo intervento (da 600mila euro) che prevederà la messa in sicurezza della frana sulla sponda sinistra e la rimozione della terra dell'isolotto e - e concludono -. L'amministrazione apprezza l'insistenza e la caparbia con la quale i cittadini di San Donato hanno chiesto più volte che il fiume Arno fosse messo in sicurezza. C'è infatti da dire, che in nome della sicurezza nelle settimane scorsi i cittadini di San Donato avevano il tiro minacciando di rivolgersi alla Procura della Repubblica per denunciare una questione che si trascina ormai da due anni, da quando uno smottamento ha eroso una parte dell'argine sinistro del fiume, proprio a ridosso dell'abitato di San Donato, mentre da allora l'isolotto di fronte a Santa Croce ha continuato a riempirsi di una vegetazione sempre più alta a dispetto delle promesse e delle rassicurazioni dei tecnici. Caso, per ora, risolto. IL SINDACO GABBANINI Si tratta di un intervento di manutenzione. Ne seguirà un altro ben più corposo ANDIAMO IN PROCURA I CITTADINI AVEVANO MINACCIATO DI RIVOLGERSI ALLA PROCURA SE NON FOSSERO STATI FATTI I LAVORI FIUME L'isolotto nell'Arno e il sindaco Vittorio Gabbanini -tit_org- Dopo un fiume di polemiche sarà pulitoisolotto nell'Arno

Bastia Umbra - Accademia Calcio Raccolti fondi per i terremotati

[Redazione]

Accademia Calcio Raccolti fondi per i terremotati Bastia Umbra CONTINUA la mobilitazione per i terremotati. La società Bastia Ca Icio 192U, ha promosso una cena di beneficenza presso la struttura di Ospedalicchio, sede dell'Accademia Calcio. Il ricavato di 1.200 euro è stato inviato con bonifico bancario a Terremoto Italia Centrale Agosto 2016. -tit_org-

DOPO L'EMERGENZA ALLA PRESENZA DEL COMMISSARIO ERRANI**Terni - Presentate a Terni le cassette per terremotati***[Redazione]*

ALLA PRESENZA DEL COMMISSARIO ERRANI Presentate a Terni le cassette per terremotati -TERNI- da 40, 60 e 80 metri quadri, combinabili tra loro, IL CAPO del Dipartimento della Protezione civile, adatti a qualsiasi condizione climatica e studiati anche per essere truite da persone con disabilità. Le Fabnzio Curcio, e il Commissario straordinario per predisposte per essere rimosse e recuperata ricostruzione post-terremoto, Vasco brrani, accompagnati dal vicepresidente della Regione, Fabio Paparelli, hanno visionato a Terni, il prototipo di una Sae (Soluzione abitativa in emergenza), la cosiddetta 'cassette'. Il prototipo è stato realizzato dal Cns, Consorzio nazionale servizi, primo aggiudicatario della gara d'appalto indetta da Consip due anni fa per conto della Protezione civile. È seguita la stipula di un accordo tra Consorzio e Dipartimento per la fornitura, il trasporto e il montaggio per 850 cassette. Le soluzioni abitative prevedono moduli in acciaio -tit_org-

Norcia - Operazione-sicurezza nelle chiese Trasferite le opere sacre in pericolo

Gravi danni a cominciare da cattedrale e concattedrale di Norcia

[Patrizia Peppoloni]

Operazione-sicurezza nelle chiese Trasferite le opere sacre pericolo Gravi danni a cominciare da cattedrale e concattedrale di Nord NORCIA LA TERRA trema ancora, scosse più lievi, in qualche modo attese anche se indesiderate, ma capaci di alimentare una paura alla quale è difficile adattarsi. L'ultima chiaramente avvertita dalla popolazione è stata registrata ieri mattina alle 9.07, una scossa di magnitudo 3.5 e con epicentro a Norcia. Tutto questo mentre la macchina della Protezione civile sta cercando di accelerare il passaggio alla fase intermedia, quella dei moduli abitativi prefabbricati per intenderci, che consentirà alla popolazione terremotata di affrontare l'inverno eludendone i rigori. Nel frattempo sono iniziati anche i prelievi di opere d'arte da mettere al sicuro nelle varie chiese terremotate della diocesi, chiese che hanno riportato gravissimi danni, a cominciare dalla cattedrale e dalla concattedrale di Norcia. INEVITABILI i mugugni dei fedeli che vedono allontanarsi opere sacre a che auspicano possano tornare presto al loro posto. Dalla chiesa lesionata di Castelluccio, per esempio, sono state prelevate opere trasferite momentaneamente al Deposito regionale del complesso di Santo Chiodo, a Spoleto. Intanto i sopralluoghi tecnici per verificare definire con precisione quante sono le case inagibili nell'area terremotata proseguono a ritmo serrato, ma quelli da fare sono circa 2mila. Al momento negli edifici privati sarebbe stata rilevata una percentuale di inagibilità che si aggira sul 22 per cento. A Norcia, nonostante le scosse non diano tregua e tolgano tranquillità alla popolazione, soprattutto agli anziani, le attività economiche cercano disperatamente di rialzare la testa, tanto che la città di San Benedetto si sta di nuovo preparando ad accogliere i turisti e a dimostrare che la ferita del terremoto del 24 agosto scorso può essere superata. GRAZIE ad Alberto Sgrò, Sabatino Saviani e Marco De Paolis sono giunti nella città di San Benedetto cento turisti provenienti da Ardea, comune dell'Agro Romano che, in questo modo, hanno voluto testimoniare concretamente la propria solidarietà e il proprio affetto a Norcia e al suo territorio. QUESTA iniziativa nata dal basso - ha detto l'assessore al turismo, Pier Luigi Altavilla - dimostra come la popolazione nursina sia pronta a tornare alla normalità puntando su quelle che sono le risorse e le peculiarità del territorio. Salta il mercato settimanale Confcommercio comunica che oggi a Norcia non si svolgerà il preannunciato mercato settimanale. Il sindaco di Norcia, Nicola Alemanno, non ha firmato la relativa ordinanza. Il mercato settimanale: la gastronomia, l'ambiente, l'arte e la spiritualità. Prestare attenzione alle tematiche turistiche è di fondamentale importanza per evitare l'impovertimento socio-economico del territorio. Per l'assessore Altavilla è doveroso ringraziare Sgrò, Saviani e De Paolis per essere riusciti a promuovere la città di Norcia nonostante le difficoltà legate all'emergenza territorio. Marcia indietro invece per un altro segnale di normalizzazione sul quale puntava Confcommercio, ovvero il mercato settimanale, che era stato annunciato per oggi, del mercato settimanale: il sindaco Alemanno non ha firmato l'ordinanza e quindi le bancarelle (erano attesi 25 operatori) sono state rinviate a data da destinarsi. Patrizia Peppoloni L'ENNESIHA SCOSSA Ieri mattina alle 9.07 la terra ha tremato ancora con una magnitudo di 3.5 Le cifre E' di 615 unità il numero dei cittadini assistiti nei centri e aree di accoglienza dell'Umbria, nello specifico del Nursino, secondo i dati della Presidenza del Consiglio. L'audizione Audizione, in prima commissione regionale, dei 'Borghi più Belli d'Italia': sono nove i comuni aderenti all'associazione con problemi legati al sisma, come Amatrice e Norcia. -tit_org-

Vandalizzato il portico dello stadio

[Redazione]

BLCASO Dopo anni di lavori il portico dello Stadio nel tratto che da su piazza della Pace è tornato a nuova vita, ma solo per poco. Ieri sul muro immacolato, appena rimesso a nuovo, è comparso un grande graffito, che raffigura l'immagine stilizzata di un ragazzo che corre. Assieme ad alcune "tag", sono i primi disegni a comparire nel tratto di porticato che è stato ristrutturato tra mille difficoltà, dopo i danni del terremoto e quelli provocati dalla neve. Stavolta, prima del taglio ufficiale del nastro sono arrivati i writer, che hanno dato il loro personale tratto di colore, sul "foglio bianco" offerto dalla parete ridipinta. -tit_org-

Lettere al Direttore - Si indagli sui fondi

[Posta Dai Lettori]

Si indagli sui fondi Dopo il terremoto sono stati versati, con il senno di poi, fiumi d'inchiostro su sicurezza, prevenzione, fondi pubblici distribuiti (sisma 2009-2012). Sarebbe interessante un'inchiesta su eventuali fondi dati alla Regione Emilia Romagna, Comuni montani che hanno subito scosse, per accertare se e come sono impiegati (opere, manufatti o solo consulenze). Pierro Bartolacelli, Sassuolo (Modena) -tit_org-

Prevenzione: ci manca la mentalità

[Rino Basili]

L'OPINIONISTA È LETTORE J(, RIÑO BASILI Parma PREVENZIONE: CI MANCA LA MENTALITÀ DOPO il tragico terremoto del Centro Italia, molti si interrogano sul grado di resistenza della propria abitazione. Il sisma di Amatrice è stato di magnitudo 6 della scala Richter, intensità che in altre aree del mondo avrebbe prodotto danni molto ridotti. Occorre consolidare una strategia nazionale di difesa e manutenzione ambientale: non si dimentichi che nel solo 2015 sono state 18 le vittime per frane, allagamenti, alluvioni e che nella maggioranza dei Comuni ci sono situazioni di rischio. Aldilà delle caratteristiche degli edifici, il problema principale connesso a un qualsiasi intervento di miglioramento, è che manca ancora la necessaria sensibilità della gente in fatto di prevenzione. Finché la collettività non acquisirà in concreto la consapevolezza del rischio dei fenomeni naturali, (con i quali dobbiamo convivere), non si faranno mai gli opportuni investimenti. Questo pensiero acquisisce ancor più valore se si pensa a determinate strutture con un ruolo strategico come ospedali, scuole, università o biblioteche. In questi luoghi da subito ed anche per quelli esistenti, occorrerebbe la messa in sicurezza sismica. Nella nostra Regione ci sono 500 immobili pubblici che potrebbero presentare gravi carenze strutturali caso di evento tellurico. -tit_org-

LA POLEMICA NEI GIORNI SCORSI LA PROTESTA DEI RESIDENTI**Il sindaco duro su Villa Rendina: Abbiamo garantito gli alloggi, ci sono delle regole da rispettare**

[Redazione]

LA POLEMICA NEI GIORNI SCORSI LA PROTESTA DEI RESIDENTI sindaco duro su Villa Rendina: Abbiamo garantito gli alloggi, ci sono delle regole da rispettare LE REGOLE valgono per tutti, anche per i residenti a Villa Rendina. Il sindaco Castelli non usa mezzi termini per prendere posizione sulla questione che nei giorni scorsi è tornata alla ribalta, dopo che l'immobile è stato sgomberato a causa dei danni causati dal terremoto. Villa Rendina - spiega Castelli - è sede di alloggi sociali di tipo provvisorio, destinati cioè a nuclei familiari in situazioni di precarietà socio-economica. Possono quindi disporre di una soluzione abitativa in questi alloggi, per un periodo circoscritto, dopo aver stipulato un contratto e a un canone mensile vantaggioso che varia dai 70 ai 110 euro al mese. Questo il quadro generale, su cui poi è piombato il terremoto: Prima del sisma a Villa Rendina alloggiavano 13 famiglie. Lì c'è una situazione debitoria diffusa che in alcuni casi ha superato i 10 mila euro: l'amministrazione ha quindi da tempo avviato le procedure di recupero. Già il 25 agosto - aggiunge il sindaco - abbiamo preso atto dei segnali di fragilità della struttura comunicando ai residenti, tramite il dirigente dei servizi sociali e del patrimonio che si è recato a Villa Rendina, la possibilità di disporre di una soluzione abitativa alternativa immediata. Questa prima proposta è stata rigettata da tutti gli inquilini, molti dei quali hanno poi provveduto ad allestire delle tende nel cortile. Castelli racconta che già dal giorno dopo i residenti, per la maggior parte, si sono recati negli uffici dei servizi sociali dove è stata ricercata una sistemazione alternativa in strutture ricettive locali a carico dell'amministrazione, tenendo conto anche di esigenze particolari, come la sistemazione dei cani. Si è provveduto anche alla somministrazione dei pasti, in alcuni casi anche a domicilio. La spesa maturata al 15 settembre per questi interventi ammonta a circa 9.500 euro, già rendicontata alla Regione per il relativo rimborso. E si arriva così al 17 settembre, con la Protezione Civile a effettuare un sopralluogo e con il tecnico del Comune a chiamare sul posto i residenti. Dopo la conferma dell'inagibilità il geometra del Comune ha provveduto alla chiusura dell'immobile. Questa azione è stata impedita dagli inquilini che, rientrando nell'androne di Villa Rendina, hanno reso vano il tentativo di chiusura. Questi fatti incresciosi sono stati comunicati a Prefettura, Procura e Questura a cui è stato richiesto un ausilio per consentire il rispetto dell'ordinanza. Poi gran parte degli inquilini conclude Castelli - ha rifiutato di ritirare l'ordinanza di sgombero, notificata dal messo comunale. Questo documento è essenziale per poter richiedere i contributi per l'autonoma sistemazione. Un nome da cambiare? Maria Rendina, ex proprietaria della villa, scrive: Leggo articoli relativi a questa antica dimora per problemi vari per me spiacevoli. Desidererei che non venisse più chiamata Villa Rendina dal momento che non appartiene più alla mia famiglia e soprattutto ha perso le caratteristiche di villa. Gradirei che si cambiasse la denominazione e a questo scopo farò richiesta all'organo competente. CITTADELLA EHILI - ROMA NA INAUGURAZIONE DOMENICA A MONTEGALLO NEL CAMPO SPORTIVO DEL PAESE, NELLA FRAZIONE DI BALZO LÀ VISITA DI NEDIOLANUM DOMANI ALLE 12,30 IL PRESIDENTE ENNIO DORIS SARÀ AD ACQUASANTA PER LA CONSEGNA DI OLTRE UN MILIONE DI EURO IN LIBERALITÀ LA RISPOSTA Il sindaco Castelli è intervenuto dopo le polemiche dei giorni scorsi. Sopra, la protesta dei residenti di Villa Rendina di sabato - tit_org-

Boom delle richieste di sopralluogo I b&b aprono le porte agli sfollati

[D.I.]

Boom delle richieste di sopralluogo I b&b aprono le porte agli sfollati Circa 2.500 domande, tanti privati pronti ad ospitare chi è senza casa I NUMERI A VOLTE danno la dimensione di un fatto: con il terremoto, i dati possono essere indicativi anche dello stato d'animo degli ascolani. E stando appunto ai numeri, la sensazione è che la tranquillità non sia proprio di casa in città. Perché dal 24 agosto a oggi al Comune sono arrivate 2.500 richieste di sopralluogo: è vero che bisogna tener conto del fatto che alcuni hanno dovuto presentare la richiesta due volte (in un secondo momento, infatti, è stato necessario utilizzare un nuovo modulo per la domanda, con la conseguenza che alcuni ne hanno compilate due), ma la sostanza resta quella. Anche sottraendone qualcuna, infatti, il numero finale resta imponente per una città di 50mila abitanti. Facendo due conti emerge infatti che il 5% degli ascolani ha chiesto un controllo dei tecnici per verificare lo stato di salute delle loro abitazioni. Nella maggior parte dei casi, per fortuna, i sopralluoghi hanno dato esito negativo; allo stesso tempo però, come abbiamo documentato in questi giorni, il sindaco ha dovuto spesso prendere carta e penna e firmare ordinanze di sgombero e messa in sicurezza. Particolarmente colpite le frazioni e il centro storico, dove capita di passeggiare e imbattersi in qualche transenna sulla strada. Per coloro che hanno dovuto abbandonare la loro abitazione si è aperta la strada dell'autonoma sistemazione, possibile anche grazie al contributo che lo Stato ha subito stanziato: in pratica, chi ha la casa inagibile può trasferirsi altrove e usufruire di questo aiuto fino a un massimo di 600 euro. Vista la necessità di ospitare chi è rimasto senza casa, il Comune ha messo in campo un'indagine di mercato, per capire quale fosse la disponibilità delle strutture ricettive e dei privati ad accogliere queste persone: ebbene, anche in questo caso i numeri sono piuttosto importanti. Perché all'appello hanno risposto 15 tra alberghi e residence, di cui 8 della provincia ascolana e il resto dai tenitori vicini; a questi si aggiungono i 26 bed & breakfast, tutti del territorio, che si sono detti disponibili ad aprire le loro porte agli sfollati. Poi c'è il capitolo relativo ai privati, anche questo di una certa consistenza: tra Ascoli e provincia, sono 56 gli appartamenti messi in campo per accogliere chi ha subito le conseguenze del sisma. d.i. La raccolta fondi Un piatto di spaghetti all'amatriciana a favore delle popolazioni colpite dal sisma: quanto ha organizzato l'Asd Bocciofila Città di Ascoli per domani, sabato e domenica nei locali del bocciodromo di via Marche, al Pennile di Sotto. Dalle 19 si potrà gustare la specialità di Amathce a un prezzo di 5 euro: L'incasso sarà devoluto alla comunità terremotata del Piceno. Vicini alle aziende A fianco delle aziende che sono state danneggiate dal terremoto del 26 agosto. Confidcoop Marche ha previsto un plafond di 5 milioni di euro di garanzie e una serie di misure straordinarie per fornire un aiuto concreto alle popolazioni colpite dal sisma. geometri in campo I geometri del Piceno stanno dando il loro supporto: oltre trenta giovani, appartenenti al Collegio Geometri di Ascoli, ogni settimana prestano il loro aiuto ai tecnici comunali nella catalogazione delle schede in base alle richieste pervenute. In particolare sono oltre 1.500 tecnici dell'associazione geometri Protezione Civile che arrivano da tutta Italia per i sopralluoghi. PAURA E CONTROLLI Tante verifiche hanno dato esito negativo: molti cittadini vogliono solo essere assicurati ALTÓLA In centro non è raro trovare le transennealcune rue -tit_org-

Si alza il sipario sulle casette Arredate e subito abitabili

[Redazione]

Il prototipo è pronto, ne saranno realizzate 850. A GUARDARE le foto non sembrano affatto delle 'soluzioni abitative d'emergenza', ma delle casette vere e proprie. Sono quelle che saranno sistemate nelle zone colpite dal sisma: il prototipo, visionato in questi giorni dal capo del dipartimento della protezione civile, Fabrizio Curcio, e dal commissario straordinario, Vasco Errani, è stato realizzato dal Consorzio nazionale servizi, primo aggiudicatario della gara d'appalto indetta da Consip due anni fa per conto della protezione civile. Si tratta di moduli da 40, 60 e 80 metri quadri, combinabili tra loro, adatti a qualsiasi condizione climatica e studiati per essere fruibili anche dai disabili. Progettati nel rispetto della normativa antisismica, i Sae (la sigla che sta per 'soluzioni abitative d'emergenza') sono predisposti per essere rimossi e recuperati quando non saranno più necessari. Avranno un impianto termico autonomo (una caldaia a condensazione e radiatori in ghisa) e saranno fornite di arredi ed elettrodomestici. I Comuni saranno chiamati a una ricognizione dei fabbisogni del proprio territorio, considerando gli edifici situati nelle zone rosse o dichiarati inagibili: poi l'individuazione delle aree destinate a ospitare le casette sarà definita dalle Regioni d'intesa con i Comuni. Secondo il cronoprogramma, l'installazione dovrà avvenire entro i prossimi sei mesi. Nell'accordo quadro stipulato tra il Consorzio e il dipartimento della protezione civile è prevista la fornitura, il trasporto e il montaggio di un massimo di 850 casette.

LA DAL NELLA TENDOPOLI DI BORGO DI ARQUATA
CELEBRAZIONE EUCARISTICA OFFICIATA DAL VESCOVO D'ERCOLE ALLE 15
LABOLDRINI ALLA MESSA COMPLETO
Il bagno con sanitari ELETTRIDOMESTICI
La cucina La notizia era già nell'aria, ma ieri pomeriggio è arrivata l'ufficialità: la presidente della Camera Laura Boldrin parteciperà sabato mattina alle 15, alla tendopoli di Borgo di Arquata, alla celebrazione della messa che sarà officiata in occasione del SOesimo giorno dal sisma che ha colpito il centro Italia. Lo ha reso noto Montecitorio

FINE IL CAPO DELLA PROTEZIONE CIVILE FABRIZIO CURCIO:
SETTIMANA DECISIVA: DOVRANNO ESSERE SCIOLTI GLI ULTIMI DUBBI ED INDIVIDUATE LE SOLUZIONI
SCIAPICHETTI QUALCUNO NON VUOLE LASCIARE LA PROPRIA TERRA. POTREMMO USARE DEI
CONTAINER PER NON FARLI STARE IN TENDA -tit_org-

**LA STORIA LA RELIGIOSA IL 24 AGOSTO ERA AD AMATRICE: MI SONO SENTITA RINASCERE
La suora simbolo ora è ad Ascoli: La vita è un dono**

[Redazione]

LA LA RELIGIOSA IL 24 AGOSTO ERA AD AMATRICE: MI SONO SENTITA RINASCERE VIVE ad Ascoli, all'istituto delle 'Suore Ancelle del Signore', nel quartiere di San Filippo e Giacomo, suor Mariana, la 32enne albanese che è diventata un simbolo del terremoto. La sua foto, infatti, scattata all'alba del 24 agosto ad Amatrice, mentre si trovava a terra sanguinante e tentava di inviare un sms, ha fatto il giro del mondo. E ieri la religiosa è tornata a parlare. Se Dio mi ha lasciata in vita è perché io continui a vivere - ha spiegato all'Ansa suor Mariana dalla sua residenza ascolana -. Non è semplice, neanche per una persona di fede: non devo guardare indietro, altrimenti impazzirei. Bisogna andare avanti. Per me è stata un'esperienza foltissima. Chiedevo aiuto, ma nessuno accorreva. Ho provato una sensazione di impotenza assoluta e in quell'istante ho capito che la vita è un dono che non ci appartiene. Non sei tu a decidere. In un terremoto non decidi nulla, vorresti fare delle cose ma non puoi farle. Alle 3.36 Suor Mariana era a letto. Sono stata colpita da qualcosa e sono svenuta - ha raccontato -. Quando mi sono ripresa sono andata verso la porta ma dietro era crollato tutto. Mi sono accartocciata sotto il letto e sentivo i pezzi di solaio che crollavano. Quando ho sentito la voce di un ragazzo che mi chiamava e quando mi hanno salvato mi sono sentita rinascere. Il suo salvatore l'ha lasciata lì sulla strada, dove l'ha vista tutto il mondo. Aspettavo che uscisse qualcun altro da lì dentro - ha concluso suor Mariana -. Ero disperata perché prima avevo sentito le voci delle consorelle ma non potevo fare nulla. Mi sono chiesta più volte perché sono viva. Dio solo lo sa e io, forse, lo scoprirò pian piano. Non è compito mio indagare sul disegno del Signore. -tit_org-

Via tutte le tende ad Acquasanta Corsa contro il tempo per Arquata

[Matteo Porfiri]

Franchi assicura: Entro fine mese non ci saranno più) **COMINCIANO** ad essere rimosse le prime tende, nel territorio piceno colpito dal sisma. Ieri mattina, infatti, è stata completamente smantellata la tendopoli di Acquasanta, mentre tra oggi e domani toccherà anche alle frazioni arquatane di Colle e di Pretare. Ad Acquasanta, al Parco Rio, erano circa una trentina le tende che erano state allestite per le circa trecento persone che, a seguito del terremoto, non potevano ancora far rientro nelle proprie abitazioni. Adesso, invece, sono rimaste solamente le tende dei tecnici della protezione civile. La maggior parte degli sfollati siamo riusciti a trasferirli nelle strutture ricettive del nostro territorio, come ad esempio il ristorante 'Tenne' e il monastero di Valledacqua. Qualcuno, invece, ha optato per altre sistemazioni. La cosa più importante, comunque, è che siamo riusciti a togliere le tende, rispettando i tempi previsti inizialmente e dando un'importante risposta alla popolazione. Anzi, a dirla tutta, stiamo accogliendo anche alcuni residenti di Arquata, trattandosi di nostri vicini di casa. Per quanto riguarda la scuola, invece, le lezioni stanno proseguendo nella tensostruttura che è stata montata ad Arli, ma a breve realizzeremo una scuola nella frazione di Centrale, che non sarà provvisoria bensì definitiva, in quanto tale edificio resterà per sempre in paese. **DIVERSA**, invece, è la situazione ad Arquata. L'intenzione dell'amministrazione comunale guidata dal sindaco Aleandro Petrucci, infatti, è quella di cominciare a smantellare le tendopoli dove ci sono 139 persone, ma i tempi non sono così rapidi. Entro il weekend, comunque, dovranno essere rimosse le tende a Colle e Pretare, mentre per Pescara del Tronto si dovrà attendere molto probabilmente l'inizio della prossima settimana. Per quanto riguarda il campo di Borgo, invece, che è decisamente il più numeroso, visto che nella tendopoli dormono ancora duecento persone, ci vorranno almeno altri dieci giorni. Intanto, il Comune di Arquata ha comunicato l'esito dei primi sopralluoghi. Abbiamo ricevuto oltre 2.500 richieste - ha spiegato ieri pomeriggio il vicesindaco Michele Franchi -. Per il momento siamo riusciti a verificare lo stato di circa 700 edifici. Non si tratta solo di case, ma anche di rimesse, garage, aziende e altri tipi di fabbricati. Circa il 40 per cento di queste strutture nelle quali si sono svolti i sopralluoghi, comunque, è stato considerato agibile. Si tratta, indubbiamente, di un buon risultato. Il nostro obiettivo è quello di completare i controlli nel giro di pochi giorni, per consentire al maggior numero di sfollati di poter rientrare a casa o, in alternativa, di poter alloggiare in altri luoghi sicuri. La verità è che alcune persone, a seguito delle ultime scosse di terremoto, preferiscono restare ancora in tenda perché, in questo modo, si sentono maggiormente protette. Comunque - ha concluso il vicesindaco di Arquata - entro la fine del mese le tende non ci saranno più. Ieri, nel frattempo, la pioggia è tornata a rovinare le giornate degli sfollati, che oltre alle scosse adesso hanno anche un altro nemico: il maltempo. Matteo Porfiri

IL Alcuni preferiscono ancora dormire al sicuro dopo le ultime scosse **A LE OPERE VÓ TRASFERITE** I vigili del fuoco, al lavoro fra le macerie di molti palazzi di Arquata, il comune ascolano colpito dal sisma del 24 agosto scorso, hanno completato lo sgombero del Museo d'arte immanente, una singolare collezione di dipinti e sculture realizzata nel tempo dall'artista Diego Pierpaoli, fondatore nel 1973 della corrente "immanentista, che descrive la natura in forme geometriche astratte. I pompieri hanno portato via dal museo di via Roma 175 opere fra quadri e sculture, realizzate quasi tutte da Pierpaoli. L'anziano artista è scampato al sisma, e in queste settimane ha spesso dormito in auto per sorvegliare da vicino le sue opere. **LABOLDRINI ALLA MESSA** La notizia era già nell'aria, ma ieri pomeriggio è arrivata l'ufficialità: la presidente della Camera Laura Boldrin parteciperà sabato mattina alle 15, alla tendopoli di Borgo di Arquata, alla celebrazione della messa che sarà officiata in occasione del 30esimo giorno dal sisma che ha colpito il centro Italia. Lo ha reso noto Montecitorio **FINE IL CAPO DELLA PROTEZIONE CIVILE FABRIZIO CURCIO: SETTIMANA DECISIVA: DOVRANNO ESSERE SCIOLTI GLI ULTIMI DUBBI ED INDIVIDUATE LE SOLUZIONI SCIAPICHETTI: QUALCUNO NON VUOLE LASCIARE LA PROPRIA TERRA. POTREMMO USARE DEI CONTAINER PER NON FARLI STARE IN TENDA** è, **ATTESA FINITA** La tendopoli che era stata allestita ad

Acquasanta, al Parco Rio, e che è stata definitivamente smantellata ieri da parte dei tecnici del Comune e della protezione civile locale -tit_org-

Solidarietà Per Amatrice 2mila euro

[Redazione]

GLI organizzatori di AMAtridAMO Cesena vogliono ringraziare i circa 400 cittadini che hanno preso parte all'iniziativa che si è svolta giovedì scorso al Nuovo Foro Annonario di Cesena, e che ha permesso di contribuire con 2.203.33 euro alla ricostruzione dei paesi del Centro Italia colpiti dal terribile sisma dello scorso 24 agosto. La cifra è stata versata in due tranche sul c/c dell'Agenzia Protezione Civile Emilia Romagna con la causale "Emilia Romagna per sisma Centro Italia'. -tit_org-

Bomba d'acqua = I torrenti invadono la via Emilia

A pag. 7 Rio Marano e Donegaglia non hanno resistito alla bomba d'acqua

[Redazione]

Duevia I torrenti invadono la via Emilia Rio Marano e Donegaglia non hanno resistito alla bomba d'acqua TROPPIA acqua, in troppo poco tempo. Nel primo pomeriggio di ieri un tratto di via Emilia in uscita da Cesena è stato invaso dal fango e dai detriti trasportati dal Rio Marano e dal Rio Donegaglia, due torrenti che corrono paralleli e che in corrispondenza del bivio che conduce verso Madonna dell'Olivo già in passato avevano creato problemi durante le fasi acute di maltempo. Ieri a creare disagi è stata una violenta bomba d'acqua, che si è abbattuta su uno spicchio della città intorno alle 14.30, rovesciando nell'arco di un'ora circa 65 millimetri di pioggia. Il letto dei torrenti si è velocemente riempito e i ponti si sono trasformati in colli di bottiglia troppo stretti per contenere quella quantità d'acqua. Così è arrivata l'esondazione: per garantire la via- DETTAGLI Millimetri La bomba d'acqua che si è abbattuta su uno spicchio della città alle 16. 30 ha scaricato in un'ora circa 65^ millimetri di pioggia Collo di bottiglia Il letto dei torrenti si è^ velocemente riempito i ponti si sono trasformati in colli di bottiglia troppo stretti per contenere quella quantità d'acqua Fango I torrenti si sono trascinati dietro anche un mare di fango, che ha invaso in particolare l'incrocio tra la via Emilia e via Madonna dell'Olivo bilità sulla via Emilia e scongiurare rischi per le abitazioni e le aziende della zona, sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, la polizia municipale e la protezione civile. SONO stati rialzati gli argini con una serie di sacchi colmi di sabbia e contestualmente gli operatori si sono messi al lavoro per individuare i tombini ostruiti, rimuovere temporaneamente le grate, togliere i detriti e ripristinare il normale deflusso dell'acqua. DURANTE l'esondazione i torrenti si sono trascinati dietro anche un mare di fango, che ha invaso in particolare l'incrocio tra la via Emilia e via Madonna dell'Olivo, rendendo l'asfalto viscido e scivoloso, ai limiti dell'impraticabilità. Superata la fase di emergenza, è stato fatto intervenire anche un mezzo addetto agli spurghi: i potenti getti d'acqua erogati dagli idranti hanno così provveduto a ripulire la carreggiata. La situazione si è normalizzata intorno alle 17. Fortunatamente nessuno è rimasto ferito e non si sono registrati nemmeno particolari danni a cose. AL LAVORO La polizia municipale in uno dei punti dell'esondazione -tit_org- Bomba d'acqua - I torrenti invadono la via Emilia

SAVIGNANO**A fuoco cestino dei rifiuti***[Redazione]*

SAVIGNANO NON si fermano gli atti vandalici a Savignano dove a essere colpito maggiormente è il centro storico. Martedì 20 settembre poco dopo le ql8 ha preso fuoco ed è andato letteralmente distrutto uno dei grandi cestoni per i rifiuti collocati in piazza Giovanni XXIII dietro la sede del Comune di Savignano. Subito è stato dato l'allarme, sono intervenuti i vigili del fuoco, l'incendio è stato spento, ma il bidone è stato ridotto in cenere. Sicuramente si tratta dell'ennesimo atto vandalico, anche se qualcuno per calmare l'indignazione e la rabbia che crescono nel paese per l'aumento di questi atti vandalici, ha detto che potrebbe trattarsi di un mozzicone acceso di sigaretta gettato inavvertitamente nel cestino. A poche decine di metri nella notte fra venerdì e sabato della settimana scorsa avevano appiccato il fuoco a un cassonetto per la raccolta differenziata di carta e cartone, sito in Vicolo Gregorini a ovest del palazzo municipale, distruggendolo totalmente. Niente e nessuno riesce a fermare questa serie di atti vandalici. Negli ultimi tempi i raid vandalici hanno distrutto fontana di piazza Giovanni XXIII e hanno tolto il marmo dalle panchine nei giardini della stessa; hanno spaccato una ventina di fàretti nell'Arena Gregorini, hanno rotto telecamere e inietti nella piazzetta Padre Leilo, hanno danneggiato il Centro Anziani, ovunque ci sono scritte sui muri e hanno danneggiato anche i parchi pubblici. -tit_org-

`Se non te ne vai ti impicchiamo` E per me fu peggio del terremoto

'Ndrangheta, a Bologna testimonianza del ristoratore ricattato

[Benedetta Salsi]

'Se non te ne vai ti impicchiamo E per me fu peggio del terremoto) 'Ndrangheta, a Bologna testimonianza del ristoratore ricattato di **ÂÁÎÏÐ** SALSÌ MI HANNO detto: 'Siamo venuti a prendere possesso del nostro bene. Se non tè ne vai di qua ti impicchiamo'. Ero terrorizzato, credetemi. Per me sono stati i dieci giorni più brutti della mia vita, peggio del terremoto. Ha 49 anni Ugo Apuzzo, originario del Napoletano, ma residente a Carpi. Giacchino di jeans, tatuaggio sul collo, ieri pomeriggio è stato accompagnato a forza dai carabinieri nell'aula del processo Aemilia, dopo che non si era presentato, nonostante fosse stato citato come testimone dell'accusa. Scusatemi, stamattina avevo la febbre, ha smozzicato davanti al microfono. Niente di più. Apuzzo è una delle vittime della cosca di 'ndrangheta che, secondo la direzione distrettuale antimafia di Bologna, si era insediata e operava in Emilia Romagna. IMPUTATI per estorsione aggravata dal metodo mafioso nei suoi confronti, Giuliano Debbi, 61 anni, noto imprenditore di Sassuolo residente a Scandiano, in concorso con Alfonso Diletto (considerato uno dei capi della cosca), il giornalista Marco Gibertini e il brescellese Gennaro Gerace. Tutti già condannati durante il rito abbreviato, rispettivamente a 14 anni e 2 mesi, 9 anni e 4 mesi e 3 anni e 6 mesi. Apuzzo nell'estate del 2013 entra nella gestione del catering del Marinabay, imponente stabilimento balneare di Marina di Ravenna. Sapevo che c'erano dei problemi infatti non ero molto convinto. Mi avevano detto che c'erano grossi debiti: pendenze per 400mila euro con Equitalia, che assieme a quelli verso i fornitori diventavano 2 milioni. Per questo ho preso solo il catering e non l'intera gestione. LA PROCURA Incalza. Secondo le accuse la cosca voleva mettere le mani sulla gestione dello stabilimento. E in effetti, da vecchio sbirro, ho iniziato a indagare perché pensavo che ci fosse un tentativo di infiltrazione di una famiglia 'ndranghetista nella riviera romagnola, ha ammesso il luogotenente Leonardo Berti dei carabinieri di Ravenna, che prima si era seduto davanti ai giudici, assieme al collega di Marina di Ravenna Antonio Miserendino, che dopo la querela fece direttamente gli accertamenti. All'epoca dormivo all'interno dello stabilimento - ha proseguito Apuzzo -. Quando mi sono alzato per controllare che cosa mancasse in dispensa, all'interno della sala ristorante ho trovato alcune persone. Mi hanno subito minacciato, chiedendomi di andarmene. 'Voi non siete i titolari', ho risposto. 'Vattene sennò ti impicchio, siamo noi i padroni qui', hanno tagliato corto. E mi hanno mostrato pure una carta notarile in cui si diceva che Giuliano Debbi aveva concesso loro le sue quote societarie; Debbi lo conoscevo, lo avevo visto alcune volte. Io ero molto spaventato. Ho chiamato subito i carabinieri per fare denuncia. Poi anche i proprietari del locale, che mi hanno detto 'Tu stai al tuo posto, sei autorizzato a stare lì'. Qualche giorno dopo, poi, anche nel ristorante di Carpi di Apuzzo era arrivata una strana telefonata. Hanno chiamato i miei colleghi e la mia compagna per consigliare loro di mandarmi via dal locale. Davvero, per me è stato terribile, neanche il terremoto è stato così. UGOAPUZZO/2 LA PAURA Un giorno trovai dentro alcune persone: voi non siete i titolari, vattene o ti impicchiamo Siamo noi i titolari qui IN L'ALLORA GESTORE DEL BAGNO ACCOMPAGNATO A FORZA DAI CARABINIERI IN AULA L'INTUIZIONE UN CARABINIERE DI RAVENNA CAPII CHE LA 'NDRANGHETA SI STAVA INFILTRANDO UGOAPUZZO/1 UN INCUBO Apuzzo parla di due milioni di debito del bagno nel 2013:1.600.000 euro verso i fornitori, il resto con Equitalia Non ero molto convinto sapevo che c'erano grossi debiti. Mi minacciarono e furono i dieci giorni peggiori della mia vita IL BLITZ DI TRÉ ANNI FA Tredici settembre del 2013: i carabinieri sequestrano il Marinaba/ -tit_org- Se non te ne vai ti impicchiamo E per me fu peggio del terremoto

Campi trasformati in laghi e scantinati allagati: Un vero disastro

Il peggio tra Fusignano, Villanova e Alfonsine

[Luigi Scardovi]

Il peggio tra Fusignano, Villanova e Alfonsine SCANTINATI allagati, strade che diventano laghi, grossi chicchi di grandine e vigili del fuoco impegnatissimi. Ieri è stata decisamente una giornata da incubo per quanto riguarda il maltempo nella Bassa Romagna, con precipitazioni intense dalla mattina che hanno causato parecchi disagi a residenti e automobilisti. Nella mattinata di ieri si è generata nel ferrarese una linea temporalesca particolarmente intensa che, traslando da nordovest verso sudest verso la Romagna, ha scaricato in diverse zone del Lughese enormi quantitativi di pioggia e in alcuni casi di grandine - spiega Roberto Ghiselli di Meteoromagna.com. -. Si sono così registrati accumuli straordinari che in alcuni casi i pluviometri 'non ufficiali' gestiti da coltivatori diretti hanno raggiunto i 120/130 millimetri. La zona più colpita è stata quella compresa tra Fusignano, Villanova di Bagnacavallo e Alfonsine. Qui in poco meno di tre ore si sono doppiati i quantitativi medi che dovrebbero cadere nell'intero mese di settembre. Considerando anche le piogge di venerdì scorso, in alcune zone da inizio mese si contano dai 150 ai 200 millimetri di acqua in appena cinque giorni. Nella zona di via Aguta è stata poi segnalata grandine con chicchi del diametro di circa un centimetro. Il tutto accompagnato da frequenti fulminazioni. Per far fronte all'ondata di maltempo, ieri la Protezione civile della Bassa Romagna ha attivato tutte le procedure di emergenza. Fin dalle prime ore della mattinata erano operativi il Cor, il Centro operativo regionale, e nei comuni di Fusignano e Bagnacavallo anche i Coc, i centri operativi comunali. Decine le chiamate giunte al centralino dei vigili del fuoco a causa di allagamenti di scantinati, alberi divelti dal vento (tra cui un secolare taglio situato in Naviglio nei pressi di Villa Prati) e diverse altre emergenze, tra cui l'allagamento di un tratto di via Santa Barbara a Fusignano che rendeva inaccessibile l'accesso alla zona industriale. Disagi anche a Masiera, Bizzuno (dove tra lo scolo Tratturo e Casale sono caduti circa 200 millimetri di acqua), San Savino, Bizzuno, Alfonsine, Scambio, Traversara e Villanova. DOMANI (oggi per chi legge, ndr) avremmo dovuto iniziare la vendemmia, ma dopo questo disastro siamo costretti ad attendere almeno una settimana. Accedere ai vigneti è impossibile, e il rischio che i grappoli marciscano è davvero elevato. È triste veder svanire poche ore mesi e mesi di lavoro. Sono le parole di Luigi Garavini, coltivatore diretto che abita in via Provinciale Maiano nella frazione fusignanese di Maiano Monti. I suoi terreni, come quelli di tanti altri suoi colleghi, sono stati duramente colpiti dalle eccezionali precipitazioni (in alcuni casi con grandine) che, da ieri mattina fino al primo pomeriggio, hanno interessato diverse zone della Bassa Romagna. E un vero e proprio disastro - aggiunge -. Pensi che il livello dell'acqua ha raggiunto i 20/30 centimetri, con delle 'punte' di quasi mezzo metro. Anche due anni fa, quando tracimò l'Arginello, andammo sott'acqua restandoci per diversi giorni. Spero che questa volta il terreno assorba più velocemente, ma la vedo dura. Gli fa eco Gianni Minguzzi, imprenditore agricolo residente sempre in via Maiano: Da questa mattina alle 9 fino alle 15 circa il mio pluviometro ha raccolto ben 125 millimetri di pioggia. C'erano anche chicchi di grandine che potrebbero aver arrecato danni ai peri e ai meli. Ho allertato la polizia provinciale perché un breve tratto della stessa via Maiano era franata. Sono consapevole che si è trattato di un fenomeno assolutamente eccezionale, ma devo purtroppo constatare che in questa zona la rete scolante è insufficiente. ANCHE Giuseppe Ghetti, agricoltore in pensione con terreno in via Breda, commenta l'accaduto: I fenomeni di questa mattina sono stati a dir poco eccezionali. Ricordo qualcosa di simile nel 1996. In quell'occasione il terreno assorbì piuttosto velocemente l'acqua e in tre giorni la situazione ritornò quasi alla normalità. Questa volta, invece, temo che per poter vendemmiare occorrerà attendere almeno una settimana, sempre che non spuntino danni provocati da chicchi di grandine che potrebbero aver compromesso parte del raccolto. Situazione alquanto critica anche in una vasta area a nord-est di Bagnacavallo, in particolare nella zona di via Aguta tra Glorie e Villanova, dove ieri mattina, oltre ad una serie di impressionanti rovesci, è caduta pure la grandine imbiancando strade, fossi e i campi circostanti, con inevitabili grossi danni alle

colture. Tantissimi poi gli interventi per cantine allagate: i vigili del fuoco hanno lavorato fino al tardo pomeriggio in parecchi edifici nella zona di Fusignano. In diversi casi c'era anche mezzo metro d'acqua. Luigi Scardovi In alcune cantine l'acqua aveva raggiunto anche il mezzo metro IN PLUVIOMETRI NON UFFICIALI DI AGRICOLTORI HANNO REGISTRATO 120/130 CM LA GRANDINE IN VIA AGUTA A VILLANOVA I CHICCHI DI GRANDINE AVEVANO DIAMETRO 1 CM MALTEMPO Gli agricoltori mostrano i campi allagati: in alto Gianni Minguzzi, a sinistra Luigi Garavini e sotto Giuseppe Ghetti. Sopra la grandine e il cortile di una casa a Maiano Monti. Sotto acqua per le strade -tit_org-

Solidarietà apericena benefico

[Redazione]

APERICENA BENEFICO APERICENA per i terremotati oggi dalle 19 all'Abbey Road Cafe in via Malva nord 39, col coro gospel 'Rubén' della scuola di musica Rossini. Gli incassi della serata, organizzata da Cuori Pelosi, Arca2005 e Gruppo amici degli animali, andranno alla Protezione Civile. Gradita prenotazione a 0544 971649. Contributo di partecipazione 10 euro. -tit_org-

autostrada, completato il progetto

Tirrenica, si riparte Viadotti e gallerie per la Maremma = Tirrenica, c'è anche l'ultimo progetto

Viadotti e gallerie per attraversare il sud della Maremma. Regione ottimista in attesa della decisione europea. Sindaci cauti

[Ivana Agostini]

Ø Tirrenica, si riparte Viadotti e gallerie per la Maremma Prende forma il corridoio tirrenico della Toscana del sud. Ieri i sindaci di Grosseto, Orbetello e Magliano sono stati convocati dalla Regione a Firenze. AGOSTINI A PAG. 9 L'Aurélia vicino a Orbetello Tirrenica, è anche l'ultimo progetto Viadotti e gallerie per attraversare il sud della Maremma. Regione ottimista in attesa della decisione europea. Sindaci cauti di Ivana Agostini GROSSETO Prende forma il corridoio tirrenico della Toscana del sud: tre sono le novità. È previsto un tunnel di 100 metri a Fontebianca (tra Grosseto e Orbetello) che servirà a tutelare le Terme dell'Osa. Si allunga di 500 metri la galleria già prevista per Orbetello Scalo. Spunta un viadotto di due chilometri all'altezza di Albinia. Ieri, tre sindaci della Maremma grossetana - i primi cittadini di Grosseto, Orbetello e Magliano in Toscana - sono stati convocati a Firenze dalla Regione; lo sono state anche le rappresentanze di Sat, la società concessionaria per il completamento dell'Autostrada Tirrenica, e del ministero delle Infrastrutture. Arrivata dall'assessore regionale ai trasporti Vincenzo Ceccarelli, la convocazione aveva come scopo quello di presentare alle autorità locali alcune nuove ipotesi progettuali relative al tratto a sud di Grosseto. Gli incontri ha spiegato Ceccarelli - aprono di fatto la procedura che porterà all'approvazione dei progetti per l'autostrada Tirrenica. Sono però molti i nodi da sciogliere per la progettazione del tratto a sud di Grosseto, cioè dal capoluogo a Pescia Fiorentina, località che di fatto segna il confine tra Toscana e Lazio. Il futuribile tratto dovrebbe snodarsi tra la Laguna di Orbetello e la Valle d'oro di Capalbio, tanto cara ai vip e ricca di reperti archeologici: proprio per le caratteristiche paesaggistiche del territorio, questo tratto era rimasto fra i pochi a non avere ancora ufficialmente un progetto definitivo; per il lotto tra Fontebianca e Ansedonia, nel comune di Orbetello, c'erano state infatti fino ad ora solo ipotesi progettuali. I progetti sono stati presentati in maniera informale ai primi cittadini che li hanno acquisiti per poterli visionare e presentare ai cittadini. Tra alcune settemane i tracciati arriveranno in via ufficiale: così si potrà dare il via all'iter che poi porterà ogni singola amministrazione a presentare le osservazioni al progetto. Tutto si è svolto in un clima costruttivo - ha sottolineato Ceccarelli - Premessa necessaria per valutare nel modo più corretto l'impatto sul territorio di questa importante infrastruttura. Nel comune di Orbetello i punti sensibili sono la Laguna e le zone più densamente abitate: Orbetello Scalo e Albinia, dove, dopo l'alluvione 2012, devono essere affrontate ancora opere di messa in sicurezza idraulica; per queste zone sembrerebbero essere state apportate variazioni attraverso la realizzazioni di viadotti e prolungamenti di gallerie. Ci sono problemi da risolvere anche per il lotto 5a che attraversa Capalbio: sembra che il progetto debba essere però ancora migliorato, sia per quanto riguarda l'infrastruttura che per le complanari. I sindaci sono cauti nel dare giudizi e aspettano di aver visionato nel dettaglio tutti i tracciati, Il nostro giudizio sul tracciato è sospeso commenta il sindaco di Orbetello Andrea Casamenti. Siamo cauti- è sulla stessa lunghezza d'onda il primo cittadino di Capalbio Luigi Bellumori Deve essere chiaro - precisa che l'autostrada è una infrastruttura che vogliono Regione e Governo. A Capalbio non porterà nessun vantaggio. Fra i punti che lasciano perplessi c'è quello del pedaggio. Se per arrivare a Grosseto non si paga, per attraversare i tre comuni maremmani di Magliano, Orbetello e Capalbio, si dovrà probabilmente mettere mano al portafoglio. Un punto cruciale da affrontare sarà dunque quello della viabilità alternativa, che dovrà consentire ai residenti di spostarsi gratuitamente e ai turisti di poter circolare senza avere sulla testa la spada di Damocle di una gabella. Tutto questo iter, così come il successivo avvio dei lavori, dipendono però dalle decisioni europee che al momento sembrano essere al palo. L'Aurelia all'altezza di Albinia (foto Russo) -tit_org- Tirrenica, si riparte Viadotti e gallerie per la Maremma - Tirrenica, è anche l'ultimo progetto

Puliamo il mondo torna l'iniziativa di Legambiente

[Redazione]

Torna il 23 settembre anche a Lucca "Puliamo il mondo", iniziativa di cura per città più pulite promossa da Legambiente. Il programma della mattinata, che anche quest'anno avrà come protagonista il fiume Serchio (nella foto un'edizione passata), prevede il ritrovo intorno alle 9 alla terrazza Petroni e, dopo che sarà stato distribuito il kit necessario alle operazioni di pulizia, i partecipanti cominceranno a ripulire l'argine del fiume. La mattinata di impegno per l'ambiente sarà seguita, oltre Puliamo il mondo torna l'iniziativa di Legambiente che dagli amministratori e dai rappresentanti di Legambiente, anche da alcuni volontari della Protezione civile e dell'associazione "Sub città di Lucca", che avranno compiti di sorveglianza. Alle 12 i ragazzi delle scuole, richiedenti asilo e i cittadini si ritroveranno nuovamente alla terrazza Petroni, dove sarà offerta a tutti una merenda da Sistema Ambiente. All'iniziativa aderiranno un centinaio di alunni delle scuole primarie di Sant'Alessio, Ponte a Moriano e del centro storico; l'associazione Le Vie, la cooperativa La Salute, Odissea e Uisp, Giovani e Comunità, Ceis, Gvai, la Provincia con l'Arci che gestisce il progetto Sprar,Cri. -tit_org- Puliamo il mondo torna iniziativa di Legambiente

per il passaggio dei tir

Crepe e lesioni sui muri di casa Torna la protesta = Crepe e lesioni sui muri di casa torna la protesta in via Masini

[Nicola Nucci]

PER IL PASSAGGIO DEI TIR Crepe e lesioni sui muri di casa Toma la protesta Una delle crepe In via Masini I IN CRONACA Crepe e lesioni sui muri di casa toma la protesta in via Masini A Marlia I comitato dei cittadini denuncia l'assenza di una viabilità alternativa per i mezzi pesar Il passaggio continuo dei tir provoca delle scosse di terremoto che danneggiano le abitazioni di Nicola Nucci CAPANNORI Le case tornano a tremare in via Masini a Marlia, provocando crepe e lesioni sui muri. Effetto dei camion e tir che ogni giorno passano lungo una delle strade più tormentate del territorio capannorese sostengono i residenti che chiedono agli amministratori soluzioni più efficaci e definitive. La strada comunale è un punto di passaggio inevitabile per i mezzi pesanti delle grandi industrie della zona, collegando il centro industriale di Madia e San Pietro a Vico con il viale Europa. E le case allineate sul fronte strada, senza una viabilità alternativa, sono quelle più esposte dalle vibrazioni e da un rumore assordante amplificate da un asfalto fortemente deteriorato e sconnesso che mette a dura prova la vivibilità della zona, creando enormi disagi e danni agli edifici. Nonostante qualche intervento di "rattoppamento" e la presenza di due Velo ok, i box arancioni che dovrebbero fare da deterrente nel rispetto dei limiti di velocità. Nei mesi scorsi sono state raccolte oltre 130 firme, quasi la totalità dei residenti, per sostenere la riduzione della velocità massima di percorrenza a 30 chilometri orari. L'iniziativa, promossa dal Comitato via Masini, ha riscontrato un grande consenso. Una proposta nata dal confronto con i consiglieri comunali Giordano Del Chiaro e Francesca Pieretti. Questo è stato il primo passo per smuovere le acque. Ma la tensione è tornata alta in questi giorni tra i residenti sempre più insofferenti. Terminata la pausa ferragostana è ripreso l'andirivieni dei tir ed ogni passaggio ad alta velocità, sull' asfalto rattoppato e consunto, provoca vibrazioni e scuotimenti percettibili all'interno delle abitazioni scrive il comitato di via Masini vibrazioni equiparabili ad una scossa del 3 grado della scala Richter. Sulla pagina Facebook del comitato sono state pubblicate foto eloquenti che mostrano crepe e piccoli lesioni sui muri. Stupisce l'atteggiamento dell' amministrazione comunale che, più volte sollecitata, continua ad ignorare il problema. Al Comune chiediamo di togliere la testa di sotto la sabbia e verificare con incaricati dell'ufficio tecnico la reale consistenza del problema. Non chiediamo la luna, ma solo di porre fine ai danneggiamenti alle proprietà private ed ad un'inquinamento acustico che attualmente supera del 400% i limiti nei centri abitati ed essere ricondotto entro i valori di legge. Siamo stanchi di palliativi e promesse elettorali. Se l'amministrazione non si deciderà a normalizzare la situazione non resterà altra che coinvolgere l'autorità giudiziaria, Intanto il comitato via Masini si riunirà per valutare alcune iniziative di mobilitazione. Tra queste un incontro col sindaco ed un esposto alla Procura. Ma non si escludono passi più clamorosi, come un blocco stradale simbolico per riportare la questione all'attenzione delle istituzioni. -tit_org- Crepe e lesioni sui muri di casa Torna la protesta - Crepe e lesioni sui muri di casa torna la protesta in via Masini

Strade allagate alla stazione chiuso un sottopasso

[Redazione]

MALTEMPO PISA Pioggia intensa per un paio d'ore circa nel pomeriggio a partire dalle 17.30. Il sottopasso in via Conte Fazio è stato chiuso dalla Protezione civile per evitare che le auto vi rimanessero intrappolate. In pochi minuti sono caduti 20 millimetri di pioggia. Una decina gli interventi dei vigili del fuoco per strade allagate, soprattutto in zona stazione e in aree periferiche. 11 sottopasso di via Conte Fazio -tit_org-

La Cb Rondine di Aprilia a Saletta, frazione di Amatrice

Il grande lavoro dei volontari di Aprilia nelle zone colpite dal terremoto. Lavoro di cui bisogna sentirsi orgogliosi come cittadini

[Riccardo Toffoli]

La storia del cane Vasco che è stato impegnato in dieci interventi di soccorso. Costretto a rientrare per una caduta che gli ha procurato una frattura allo ste LA CB RONDINE DI APRILIA A SALETTA, FRAZIONE DI AMATRICI Il grande lavoro dei volontari di Aprilia nelle zone colpite dal terremoto. Lavoro di cui bisogna sentirsi orgogliosi come cittadini di Riccardo Toffoli "Noi vogliamo ricostmire il nostro paese così com'era. Il problema è chi ci metteremo dentro le nostre case. Troppi sono morti". Una piccola testimonianza di una persona anziana che è sopravvissuta al sisma del 24 agosto, e che ora sogna di tornare a vivere quei luoghi tanto amati. Quel sisma che ha devastato il Centro Italia e che ha raso al suolo paesi e frazioni, causando 294 vittime, non ha risparmiato neanche Saletta, piccola frazione di Amatrice dove hanno operato i nostri volontari della Cb Rondine di Aprilia. "Non vogliamo fare la fine de L'Aquila! Noi vogliamo tornare dove vivevamo", 1o dicono alla squadra di Protezione Civile Cb Rondine di Aprilia, durante una delle tante giornate passate al campo, quelle dove si pensa e ogni tanto si guarda nel vuoto. Lo scorso numero siamo stati ad Illica, frazione del Comune di Accumoli, dove operano i volontari dell'Alfa di Aprilia. Questa volta invece, abbiamo approfondito un'altra realtà di volontari. Sono i circa 40 operatori della Cb Rondine, che hanno sede in via Carducci proprio vicino alla scuola elementare Deledda. Ci parlano il presidente Marcello Pescheta e Luciano Lanciotti che è uno degli storici associati;on oltre 35 anni di servizio. La Cb Rondine di Aprilia ha operato da subito nelle operazioni di scavo. Come l'Alfa di Aprilia, la Cb Rondine è stata attivata con un messaggio Whatsapp alle 4 di notte. "Già da subito nella notte -ci racconta Pescheta- sono arrivati i primi messaggi di allenamento, avevamo capito che l'evento sismico era abbastanza importante. I primi messaggi sono arrivati alle 4 e 15. Siamo stati allertati su Whatsapp. La nostra associazione fa parte di Anpas a livello nazionale che si articola su comitati regionali. I comitati regionali hanno diverse associazioni. Una delle associazione di Anpas Lazio è di Rieti. Ed proprio da qui che è partito l'allarme. Già da subito capivamo che era successo qualcosa di importante. Anche perché c'era l'esperienza di quello che successe a L'Aquila: una scossa percepita qui da noi con un epicentro lontano. Ho allertato la squadra dei primi pronti a partire e di quelli idonei, perché bisogna tenere conto di chi può partire in base alle attività che ci sono da fare e alla preparazione". La macchina dei soccorsi si è avviata la mattina presto. Alle 7 le squadre della Cb Rondine sono partite da Aprilia. "A Fiano Romano -continua Pescheta- ci siamo incolonnati insieme alle altre associazioni aderenti ad Anpas con destinazione Rieri dove c'era il coordinamento delle associazioni. Da Rieri siamo stati dirottati a Saletta, che è una frazione di Amatrice". Amatrice è un Comune abbastanza importante, conosciuto per il piatto tipico da cui prende il nome, ed ha più di 50 piccole frazioni sparse sul territorio. Spesso una vicino all'altra. A 400 metri di distanza da Saletta, ad esempio, sulla strada c'è Casale di Amatrice che è facilmente raggiungibile a piedi da Saletta. Questa è una piccolissima frazione che d'inverno conta 13 abitanti. Ovviamente come tutte le località del reatino, si riempie durante l'estate. Ad Amatrice c'è una grande sagra di amatriciana, ma anche le frazioni sono ricche di attività che attirano turisti romani affascinati non solo da un "ritorno" alle proprie origini, ma anche dal fresco delle colline, dalla purezza dell'aria e dalla genuinità del cibo. E' un modo per rilassarsi dalla frenetica vita della città, specialmente di Roma. Al momento del sisma c'erano circa 30 persone. Se ne sono salvate pochissime. Solo a Saletta ci sono stati 22 morti. Le case si sono sbriciolate. In quella centrale,! piani superiori sono crollati sopra il piano terra, completamente sgretolato. I pochissimi sopravvissuti si sono radunati s u una piazzetta, un interno cementato di una casa. "Un signore -riprende Pescheta- ci ha aiutato nei soccorsi ad individuare le camere da letto delle case crollate dove poter iniziare lo scavo. La situazione è stata drammatica da subito. Ci siamo incontrati con un'altra associazione di Rieti che stava già lì sul posto e abbiamo iniziato a scavare".

VASCO: IL CANE UTILIZZATO NELLE OPERAZIONI DI SOCCORSO La mattina del 25 agosto sono partite da Aprilia due squadre: una squadra di protezione civile composta da quattro volontari e una squadra di due persone e il cane Vasco che rappresenta l'unità cinofila. La squadra di Protezione Civile è partita come Regione Lazio. L'unità cinofila è stata, invece, allertata dall'Ucis (Unità Cinofile Italiane da Soccorso) che è una grande associazione nazionale come Anpas. L'unità cinofila è partita da Aprilia alle ore 6, è arrivata nei territori di Amatrice alle ore 8.30 ed è stata impegnata per due giorni, negli interventi di soccorso. "Si arriva sul posto e tutto deve essere completamente in silenzio -ci spiega Pescheta- e quindi interviene l'unità cinofila che inizia a cercare. Se trova qualcosa, il cane abbaia". Il conduttore era Massimiliano Siniscalco mentre il cane Vasco faceva l'intervento. "Un cane esperto - continua Pescheta- nelle prime ore percepisce allo stesso modo se cercare un sopravvissuto o una persona che non ce l'ha fatta. Il cane cerca il premio. Il cane viene addestrato a trovare una persona e quando la trova, viene dato un premio. Nelle prime ore un cane ben addestrato, riesce a percepire anche delle vittime". Vasco ha prestato servizio per tutto il territorio di Amatrice, portato ovunque ce ne fosse bisogno. Durante un intervento, ha scoperto sotto le macerie di Casale di Amatrice una bimba di 10 anni. Purtroppo non ce l'ha fatta. Vasco è un pastore belga Malinois ed è addestrato a Latina da Massimiliano Maniscalco che è un volontario operatore della Cb Rondine. In tutto ha effettuato una decina di segnalazioni, ma non su tutte si è potuto sapere l'esito. Ha lavorato due giorni pieni ed intensi. Poi il 25 agosto è dovuto rientrare perché nell'ultimo intervento è scivolato e un sasso lo ha colpito sotto il costato, causandogli una frattura sotto lo stemo. "Vorrei ringraziare la Clinica Veterinaria di Latina -dice Pescheta- perché quando lo abbiamo trasportato lì per le cure necessarie e dopo aver saputo cosa aveva fatto, non si sono fatti pagare nulla, neppure gli antibiotici. Li ringrazio pubblicamente. Sono segnali che ci fanno continuare ad operare".

LA SQUADRA DELLA PROTEZIONE CIVILE A SALETTA La squadra di protezione civile invece ha scavato ininterrottamente a Saletta dalle 11 di mattina alle 23 di sera. Durante le prime ore si scava a mano, le ruspe e i mezzi pesanti vengono dopo, proprio per cercare di salvare più vite possibili. E spesso i volontari lavorano in condizioni di pericolo. Così è successo ai nostri volontari apriliani della Cb Rondine quando una delle scosse successive, li ha colti mentre scavavano sul tetto di una casa. L'edificio a fianco è crollato per la scossa, mentre il loro è rimasto in piedi. Le immagini sono andate a finire sul canale della Cnn che era lì per le riprese. A Saletta hanno operato due squadre dei vigili del fuoco che non erano sufficienti per intervenire su tutte le case. "Siamo stati guidati da un caposquadra dei vigili del fuoco, -ci racconta Pescheta- ci ha aiutato nelle ricerche. Le ricerche avvenivano tramite l'indicazione di una persona del posto che ci diceva dove si trovasse la camera da letto e da lì si iniziava a lavorare. Non siamo riusciti a trovare alcun sopravvissuto. Abbiamo però, trovato tutti i corpi dei 22 che non ce l'hanno fatta. L'ultimo è stato trovato a mezzanotte. Da quando abbiamo iniziato a scavare, in testa ti sentivi demoralizzato. Ti dici: non può essere che stiamo qui a fare di tutto, scavare con le mani e non riusciamo a salvarne neanche uno. Non c'è stata data la possibilità di trovare una persona a cui effettuare un tentativo di soccorso. Questo fatto ci ha scoraggiato tutti. Ci chiedevamo: "ancora continuiamo? Perché?" poi però la speranza fino all'ultimo ci ha fatto lavorare". Al termine della giornata del 25 agosto, la squadra della Cb Rondine si è incontrata con l'Alfa di Aprilia ad Illica. Qui sono stati ospitati e hanno dormito come potevano. "Sono un fumatore abbastanza accanito, -racconta Pescheta- Posso dire che ho fumato solo la sera, lì ad Illica dopo aver mangiato un piatto caldo, il primo della giornata. Mentre scavavo non sentivo niente: stanchezza, fame e neppure il bisogno della nicotina".

AL CAMPO DI AMATRICE La mattina dopo le squadre della Cb Rondine sono state dirottate verso il campo di Anpas nazionale, che è uno dei campi di Amatrice. Qui i nostri volontari apriliani si stanno alternando per la gestione del campo. "Noi all'inizio eravamo quattro persone fisse in campo, -prosegue Pescheta- ora ci sono le turnazioni con altre associazioni ed altre Regioni. Sabato mattina siamo partiti con due operatori, un cuoco e una psicologa. Il lavoro più duro del campo non è solo allestirlo, è l'accoglienza delle persone". Nel campo di Anpas nazionale ad Amatrice, sono ospitate circa 90 persone, per 38 tende più un posto medico, una cucina e una struttura protetta per bambini. Attualmente ci sono due bambini ospiti che dormono nel campo e che frequenteranno la nuova scuola elementare, realizzata in pochissimi giorni dai volontari del Trentino. Ma

durante il giorno, vengono altri bambini dagli altri campi di Amatrice. Questo perché lì c'è una struttura protetta, dedicata proprio alle attività dei bambini, dove si gioca o si studia con i volontari Anpas. Ci sono volute due settimane perché tutto il campo fosse operativo. Due settimane di lavoro estenuante. Ora c'è la televisione, un container adibito a lavanderia, uno spazio comune dove si può parlare e giocare a carte per svagarsi e un tendone per la mensa. Sono passati tre contingenti. Il contingente zero, quello dei primi giorni, è il più stremato. Sulla sede di via Carducci c'è una bandiera del terzo contingente, che ha operato nel campo dal 3 al 10 settembre. E' firmato da tutti i volontari. "Si tratta di una tradizione e ricordo per i volontari di quello che hanno vissuto, la parte brutta e anche la parte bella, -dice Pescheta- Infatti, nel tragico di questi eventi c'è la volontà di portare speranza e sorriso a queste persone". -tit_org-

**Nel sodalizio hanno fatto ingresso due nuovi soci Maria Evangelista e Sandro Martinelli
Il governatore del distretto rotary 2080 in visita ad Aprilia**

[Noemi Reali]

L'avvocato Claudio De Felice è stato ospite del Club Aprilia Cisterna nella conviviale presso l'Enea Hotel IL GOVERNATORE DEL DISTRETTO ROTARY 2080 IN VISITA AD APRILIA Nel sodalizio hanno fatto ingresso due nuovi soci Maria Evangelista e Sandro Martinelli Raccolti fondi per borse di studio per neo medici in Mozambico di Noemi Reali Il Rotary Club è un'associazione che ha l'obiettivo di portare cambiamenti positivi e duraturi nelle comunità del mondo. Il fatto che ogni componente provenga da culture e da Paesi diversi ed eserciti le professioni più disparate, consente al Rotary Club di vedere la realtà da una molteplicità di angolature. Martedì 13 settembre il governatore del Rotary Club del Lazio-Sardegna, Claudio De Felice, ha fatto visita al Rotary Club di Aprilia-Cisterna, per analizzare la situazione e poter dare dei consigli utili sull'organizzazione. Ancora una volta ad ospitare la conviviale è l'Enea Hotel di Aprilia, ormai sede storica del Rotary Club 2080 Aprilia Cisterna. Sono intervenuti: l'ingegnere Paolo Puccini presidente del Club Rotary ApriliaCisterna, la consorte signora Maria Ferrante, l'avvocato Claudio De Felice Governatore Distretto Rotary 2080 Lazio Sardegna, la professoressa Paola Sorrentini, il dottor Luigi Galieti medico e sindaco di Lanuvio, la signora Nicoletta Galieti, l'avvocato Fabio De Felice segretario del distretto 2080, il dottor Michele Casadonte assistente del governatore per i club pontini, con la moglie signora Annarita, il comandante Alessandro Sestili e coordinatore dell'unità protezione civile per il distretto 2080, il colonnello Sandro Monti responsabile dell'unità protezione civile per il club Aprilia Cisterna, l'avvocato Antonio Vecchi segretario e responsabile Rotary Foundation del Club Aprilia - Cisterna ed il consiglio direttivo composto dal tesoriere, prefetto e responsabile progetti. Durante la serata sono stati presentati due nuovi soci del Rotary di Aprilia-Cisterna: Maria Evangelista e Sandro Martinelli. "Questi soci sono espressione di un nuovo modo di fare Rotary perché più legato alle problematiche sociali. Il governatore ha incentivato a far sì che il Rotary arrivi anche agli esteri." spiega Paolo Puccini, il presidente del Rotary di Aprilia -Cisterna. Durante la serata 1 a professoressa Paola Sorrentini, moglie del governatore Claudio De Felice, spiega qual è il suo intento. Voglio dedicare all'ospedale Alfredo Fiorini, che porta il nome di un medico laico e missionario che scese in Mozambico per aiutare la popolazione, i fondi che raccoglieremo. Voglio consegnarli ai medici che si sono laureati in Mozambico per permettere loro di prendere la specializzazione e realizzare la loro professione". 11 governatore del Rotary LazioSardegna Claudio De Felice, nato a Venezia e avvocato civilista in diritto commerciale, fallimentare e delle obbligazioni per la prima volta visita il club di Aprilia-Cisterna. "Questa serata che si è appena conclusa con il tocco della campana ha voluto trasmettere il messaggio che il Rotary fa bene a tè stesso perché fai del bene agli altri. Dopo il terremoto abbiamo realizzato dei centri di raccolta sul territorio. E difficile oggi spiegare perché facciamo qualcosa senza ricevere nulla in cambio in una società che opera solo per interesse. Ma non bisogna perdere l'entusiasmo". Foto di Gianfranco Compa- -tit_org-

Incendio nei 706 ettari demaniali di terra di nessuno e di discariche abusive, di materiali pericolo di carcasse di auto

[Luigi Centore]

Incendio nei 706 ettari demaniali di terra di nessuno e di discarich abusive, di materiali pericolo di carcasse di auto A fuoco per l'ennesima volta una discarica abusiva in via Miramare una traversa di via dei Monti di Santa Lucia nella zona dei 706 ettari demaniali delle Salzare. Le fiamme hanno bruciato quanto nella discarica era stato gettato da carcasse di automobili rubate, gomme di auto, e rifiuti vari. Il fumo acre e probabilmente tossico, ha fatto si che si rendesse necessario far evacuare una accampamento di rom bosniaci, che per il denso fumo potevano rischiare di essere intossicati. Oltre al rischio che il fuoco poteva propagarsi anche alle baracche di legno usate come dimore, ed alle abitazioni vicine se pur in muratura, manufatti di ogni genere totalmente abusivi e con ordinanze di demolizioni. Cinque anni fa il comune per disposizioni della magistratura demolì una villa in costruzione e baracche di legno. I rom dopo un periodo di permanenza nel campo profughi di Latina che costò alla collettività oltre 20.000,00 euro ritornarono in zona e ricostruirono le baracche di legno. Difficoltà per i vigili del fuoco di Pomezia che hanno dovuto ricorrere agli autorespiratori, difficoltà per transitare lungo via Miramare invase da auto semidistrutte abbandonate nella strada. Nell'incendio è andato bruciato anche un container della famiglia rom. Sul posto una pattuglia dei carabinieri della caserma di Tor San Lorenzo, un'auto della protezione civile Airone. Va ricordato come già nel 2005 la stessa discarica fu data alle fiamme da ignoti, presumibilmente gli stessi ignoti che potrebbero aver dato fuoco oggi, all'epoca per soffocare i fumi che fuoriuscivano dalle macerie dopo l'intervento dei vigili del fuoco che avevano domato le fiamme, il comune spese circa trentamila euro per soffocare con una schiuma particolare i fumi. Anche oggi, le fiamme erano visibili dal mare tanto che su facebook, un cittadino abitante in un complesso immobiliare sulla via Litoranea ne ha pubblicato le foto dove si vede il denso ed alto fumo. Purtroppo non passa sera che da quelle parti non si avvistano colonne di fumo, non c'è sera che tanti cittadini sono costretti a chiamare i i vigili del fuoco o i carabinieri, per cercare di far smettere di bruciare i cavi di rame, o bruciare auto rubate che possano essere servite per qualche azione malavitosa. Spesso bruciano discariche di ogni anche di materiale tossico inquinante come eternit. Nella zona circostante la discarica accorsi sul posto tanti curiosi, tanto che uno dei presenti raccontava ai carabinieri di aver visto un uomo nella parte sottostante della discarica dare fuoco alle sterpaglie. Una zona quella dei 706 ettari demaniali definita in tanti modi, da terra dei fuochi, a terra di nessuno o peggio ancora il Bronx di Árdea. I carabinieri indagano sull'accaduto. LUIGI CENTORE -tit_org-

- Terremoto: da venerdì al via lo smantellamento delle tende ad Amatrice - Meteo Web - - - -**-***[Redazione]*

Terremoto: da venerdì al via lo smantellamento delle tende ad Amatrice
Ad Amatrice si procederà presto a smantellare le 11 tendopoli allestite dopo il terremoto del 24 agosto scorso a cura di Monia Sangermano 21 settembre 2016 - 17:00 [terremoto-amatrice-37-640x427] La Presse/Vincenzo Livieri
Ad Amatrice si procederà presto a smantellare le 11 tendopoli allestite dopo il terremoto del 24 agosto scorso. operazione inizierà venerdì 23 settembre, come aveva annunciato nei giorni scorsi il sindaco Sergio Pirozzi. ultimo censimento parla di circa 800 persone che dovranno lasciare gradualmente le tende secondo il programma che il Comune sta approntando in queste ore. Oltre 550 hanno già presentato la richiesta per poter usufruire del contributo per la autonoma sistemazione, 150 quelle che invece potranno rientrare nelle abitazioni di categoria A, cioè ritenute agibili in seguito ai controlli. Sono 40 gli amatriciani che si sono già trasferiti presso i Map e le abitazioni del progetto Case messe a disposizione dal Comune dell'Aquila e 16 quelle che hanno deciso di alloggiare provvisoriamente in strutture alberghiere.

- Terremoto, Pieroni convoca gli operatori del turismo a Visso - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, Pieroni convoca gli operatori del turismo a Visso. Ascoltare le esigenze delle comunità colpite dal terremoto del 24 agosto e condividere azioni e strategie da intraprendere insieme. A cura di Monia Sangermano. 21 settembre 2016 - 18:21 [terremoto-amatrice-16-640x427] La Presse / Vincenzo Livieri. Ascoltare le esigenze delle comunità colpite dal terremoto del 24 agosto e condividere azioni e strategie da intraprendere insieme per ripristinare e migliorare l'offerta turistica nei territori danneggiati. E lo scopo di una riunione operativa convocata dall'assessore regionale al Turismo e Cultura Moreno Pieroni per venerdì 23 settembre a Visso presso la sede del Parco Nazionale dei Monti Sibillini. All'incontro sono stati invitati amministratori comunali, operatori e associazioni di categoria: Confcommercio, Confesercenti, Confindustria, Federalberghi, Federcampeggio e molti altri soggetti interessati. Una prima ricognizione spiega Pieroni per operare scelte comuni, con la consapevolezza che per entro terra marchigiano colpito dal Sisma il turismo rappresenta, più di altre attività, una risorsa vitale. Puntiamo a sostenere e valorizzare l'identità culturale e ambientale di questi luoghi, ben sapendo che questo è stato e dovrà continuare ad essere il plusvalore dell'offerta e dell'accoglienza turistica.

- SKS365 Foundation con la Croce Rossa Italiana a sostegno dei terremotati - Meteo Web - -

- - -

[Redazione]

SKS365 Foundation con la Croce Rossa Italiana a sostegno dei terremotati SKS365 Foundation devolgerà alla Croce Rossa Italiana la raccolta realizzata da Planetwin365 in occasione del match Palermo Juventus di sabato 24 settembre a cura di Filomena Fotia 21 settembre 2016 - 09:57 [terremoto-amatrice-16-640x427] La Presse/Vincenzo Livieri È un appello a tutti gli appassionati di sport ed un invito a riaccendere i riflettori sulla tragedia del terremoto, per non dimenticare le difficoltà di quanti stanno cercando di ricostruire la propria esistenza. A un mese di distanza dal terremoto che ha colpito numerosi comuni tra Lazio e Marche, SKS365 Foundation (www.sks365foundation.com), dopo le precedenti esperienze internazionali che ne hanno contraddistinto operato in Austria, Serbia, Haiti Italia, ha voluto nuovamente impegnarsi scegliendo un partner eccezionale. SKS365 Foundation devolgerà infatti alla Croce Rossa Italiana la raccolta realizzata da Planetwin365 in occasione del match Palermo Juventus di sabato 24 settembre. Un gesto che chiama a raccolta tutta la comunità di Planetwin365, dagli utenti finali alle 1001 agenzie sul territorio per contribuire, secondo le proprie possibilità, al progetto globale per la ricostruzione. Sarà quindi insufficiente scommettere liberamente su Palermo Juventus, qualsiasi risultato, qualsiasi importo. A vincere sarà la buona volontà! Proprio con la Croce Rossa Italiana, SKS365 Foundation, vaglierà infatti i progetti di ricostruzione contribuendo alla realizzazione di un sogno, di una necessità che possa servire l'intera comunità locale. Un impegno chiaro che SKS365 Foundation documenterà costantemente informando utenti e media. Giuseppe Tavarelli, Direttore Commerciale SKS365 spiega: A quasi un mese di distanza ci sembra importante riportare l'attenzione su un fenomeno così drammatico, capace di rappresentare una ferita che può rimanere aperta per anni o per generazioni. Abbiamo quindi deciso anche noi di dare un segnale trovando nella Croce Rossa Italiana un valido supporto, così da non fermarci alla sola raccolta fondi, ma preparandoci a realizzare un progetto di ricostruzione che possa trasmettere i valori sociali del gruppo SKS365 e della SKS365 Foundation, negli anni già attivamente impegnata in numerosi progetti internazionali. SKS365 Foundation (www.sks365foundation.com) opera da anni a supporto delle popolazioni colpite da calamità naturali e dei minori in difficoltà. In quest'ottica ha supportato iniziative umanitarie in Serbia, Haiti, Italia e Austria con partner primari quali Abio Milano, Ai.bi., Fondazione Francesca Rava, le autorità di Serbia e Austria nel supporto alle zone alluvionate malì Veliki ljudi.

- Volontariato e soccorso: perché "spendere i soldi pubblici come se non fossero di nessuno?" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Volontariato e soccorso: perché spendere i soldi pubblici come se non fossero di nessuno? Già da tempo, tante figure, "istituzionali" e di volontariato, ruotano intorno al soccorso. A cura di Redazione MeteoWeb 21 settembre 2016 - 09:55 [CNSAS_Riesending-Schachthohle_2014-06-17_28]. Lo spirito del buon samaritano, che per fortuna reciproca ancora alberga, pur se segregato nel cuore di molti uomini, nei momenti di bisogno riemerge per organizzarsi nel volontariato ed accorre in soccorso. Lo Stato italiano si avvale di questa energia, di questa risorsa inesauribile e oserei dire irrinunciabile che, apparentemente, a bassissimo costo offre servizi a beneficio della collettività. Tutto sembrerebbe positivo e fattibile però in ultima analisi non è così. Già da tempo, tante figure, istituzionali e di volontariato, ruotano intorno al soccorso. La voglia e ansia di fare, le differenze nel modus operandi, le incompatibilità delle procedure, hanno portato non solo alla mancata sinergia bensì ad una conclamata antagonista. Se vogliamo anche considerare il lato oscuro e malato del buon samaritano: non dobbiamo avere reticenze nel dire che a volte, (il buon samaritano), si lascia prendere dallo spirito di competizione, dal protagonismo e dall'vanagloria. Allora si rischia di sortire effetti contrari. In altre parole proverbiali: quando ci sono troppi galli non si fa mai giorno. Il legislatore ben conosce questa problematica è per questo, ha tentato, negli ultimi anni, di legiferare al riguardo con il tentativo di normare ed efficientare questa realtà ai più sconosciuta. Il panorama vede schierato a livello nazionale e nelle singole realtà regionali, tante forze, di Stato, Asl regionali, forme di volontariato, le Croci di vari colori. Al crescente bisogno, nelle singole realtà orografiche territoriali, si schierano tante forze con tanti soldi pubblici. Fotografare la realtà del soccorso nel contesto nazionale è impresa molto ardua e per questo non voglio addentrarmi più di tanto. La molteplicità di formule è giustificata dal fatto che da uno Stato unico, quale l'Italia, ne risultano 21 realtà regionali, ancor più complesse con le province autonome. Con questi presupposti e con varie figure istituzionali e di volontariato è un vero marasma. Se focalizziamo l'attenzione sul soccorso e specificatamente quello in montagna possiamo individuare la realtà del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico e le altre istituzionali quali Guardia di Finanza, Vigili del fuoco, Corpo Forestale dello Stato, Polizia, Carabinieri ed Esercito. Da una parte il CNSAS con una tradizione storica e meritevole del soccorso in montagna. Organismo composto da uomini ed unità cinofile ma fondamentalmente truppe di terra. Dall'altra i Corpi Istituzionali, dotati anch'essi di uomini, con le varie specifiche professionalità, ma in più con dotazione di velivoli: (elicotteri e non solo). I volontari del CNSAS nella vita, se non sono disoccupati, svolgono altre attività, per questo quando vengono allertati non possono, ovviamente, essere prontamente disponibili però possono assentarsi dal posto di lavoro grazie ad una legge dello Stato: (legge Marniga), che prevede anche un compenso economico, mentre gli uomini dei corpi istituzionali, per lavoro fanno proprio le attività preposte (soccorso VVf ad esempio) e per questo vengono già pagati e sono prontamente disponibili. Per una Guida Alpina, in organico del CNSAS, più che improponibile sarebbe illegittimo abbandonare clienti in montagna per rendersi disponibili per una chiamata di soccorso. Pur se preziosa, l'opera del volontariato, quando l'organizzazione è molto strutturata diventa un organismo pleonastico e come tale: se con una mano dona con l'altra prende. Non bisogna essere economisti né studiosi dei massimi sistemi per capire che una macchina efficiente deve produrre molto più di quello che consuma. In accordo alla legge sulla trasparenza, legge tanto ben accolta quanto disattesa nelle aspettative. Sarebbe anche utile conoscere: dei 10 milioni di euro che, soltanto lo Stato italiano, versa come contributo al Corpo Nazionale Soccorso Alpino, in che percentuale questa somma viene riversata per la gestione del servizio/ efficienza della macchina, (attrezzature, materiali di consumo ecc.), che giustamente devono servire agli operatori del soccorso e quanto invece serve per mantenere in piedi la complessa architettura gerarchica di Delegazioni, Zone commissioni, sub commissioni e poltrone varie. Voglio fare ingenuo; Perché affidare ai privati funzioni già svolte dai Corpi dello Stato? In altre parole,

perché stipulare convenzioni con aziende private per fare il soccorso quando sono già nel bilancio delle singole regioni i vari Corpi, dotati di elicotteri, che per compito istituzionale già effettuano i soccorsi? Perché deve gravare sul bilancio della sanità il costo dell'elisoccorso? Solo una parte degli interventi è di carattere sanitario. Nel prossimo triennio la Regione Abruzzo spenderà, solo per la convenzione, 77 milioni di euro. Perché i pochissimi si ostinano a spendere i soldi pubblici = soldi di tutti come se non fossero di nessuno? E poi si parla anche di Spending review. Ma quale Spending review. Ancor prima di risparmiare bisogna sapere ben spendere. Paolo Trentini Medico perfezionato in Medicina di Montagna Segretario provinciale Sindacato dei Medici Italiani

- Terremoto, il Sindaco di Ascoli: "esonero dai vincoli di finanza pubblica per i Comuni colpiti dal sisma" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, il Sindaco di Ascoli: esonero dai vincoli di finanza pubblica per i Comuni colpiti dal sisma A cura di Peppe Caridi 21 settembre 2016 - 20:13 [ascoli-piceno-640x479] Ascoli Piceno Il sindaco di Ascoli Piceno Guido Castelli ha partecipato oggi a Palazzo Chigi al confronto tra Anci e governo, rappresentato dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio De Vincenti. Ho formulato alcune proposte per la redazione del secondo decreto sull'emergenza terremoto - sottolinea Castelli -. Si rende necessario, in particolare, esonero dai vincoli di finanza pubblica per i Comuni che hanno subito danni dal sisma. Esattamente come è accaduto per il terremoto dell'Emilia del 2012 anche per comuni piuttosto lontani dal cratere del terremoto, come ad esempio Mantova e Ferrara. Sarebbe paradossale - aggiunge Castelli - che i grandi sforzi economici che il nostro Comune ha dovuto affrontare per la messa in sicurezza delle scuole e dei palazzi pubblici dovessero determinare una sanzione da parte del ministero dell'Economia perché contrari al patto di stabilità - evidenzia il primo cittadino ascolano -. Confido in Errani che domani mattina sarà ad Ascoli Piceno per un incontro in Prefettura. Sapremo far valere le nostre ragioni: noi non molliamo.

- Terremoto Centro Italia: la modellazione della sorgente sismica e il trasferimento di stress sulle faglie limitrofe - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoto Centro Italia: la modellazione della sorgente sismica e il trasferimento di stress sulle faglie limitrofe

Partendo dalle mappe di spostamento della superficie terrestre è possibile effettuare una modellazione della sorgente sismica del terremoto. A cura di Filomena Fotia 21 settembre 2016 - 11:00 [figura 6] Figura 1: Distribuzione del movimento (slip) lungo il piano della faglia per il modello a faglia singola. Sono mostrati anche i due eventi maggiori della sequenza al 25 agosto (pentagoni rossi) e le repliche localizzate fino al 29 agosto (puntini neri). Localizzazione delle repliche fornita da INGV AMA_LOC Working Group DOI: 10.5281/zenodo.61404

Secondo articolo del Gruppo di Lavoro INGV/IREA-CNR, (Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) e Consiglio Nazionale delle Ricerche Istituto per il Rilevamento Elettromagnetico dell'Ambiente, CNR-IREA di Napoli) sull'analisi di dati satellitari volta allo studio delle sorgenti sismiche, pubblicato su blogingvterremoti.

Partendo dalle mappe di spostamento della superficie terrestre è possibile effettuare una modellazione della sorgente sismica del terremoto. Ma cosa vuol dire modellazione di una sorgente sismica? La modellazione consiste nel riprodurre il campo di spostamento misurato dal satellite con un campo di spostamento teorico, facendo variare, di volta in volta, i parametri che caratterizzano la sorgente sismica (faglia sismogenetica), sino ad ottenere una sorgente sismica teorica il cui campo di spostamento in superficie risulta essere molto simile a quello osservato dal satellite. Tale approccio alla modellazione è chiamato inversione del dato, proprio perché partendo dal dato osservato si cerca di identificare e caratterizzare la sorgente della deformazione. L'obiettivo è quello di individuare, tra le faglie note o ancora non note, quella che probabilmente ha generato il terremoto e capire la distribuzione del movimento (slip) lungo il piano della faglia stessa. Naturalmente, individuata la faglia che ha generato il terremoto, geologi e sismologi confrontano i dati di tale modellazione con i dati ottenuti dai rilievi di campagna e le faglie già note in letteratura al fine di caratterizzare i movimenti attuali e possibilmente anche la storia sismica della faglia stessa. Oltre alla geometria del piano di faglia è importante simulare (e quindi ipotizzare il più realisticamente possibile) il movimento della faglia stessa andando a determinare quali porzioni di faglia si sono attivate durante il terremoto e di quanto si sono mosse. La geologia ci insegna che le faglie non sono dei piani regolari che tagliano la crosta terrestre, ma piuttosto delle superfici articolate che mostrano anche grandi variazioni della loro orientazione nello spazio e nel loro angolo di inclinazione rispetto alla verticale. Tuttavia, per poter risolvere in tempi brevi (quelle di un'emergenza sismica) un problema numerico, ovvero quello di riprodurre, con simulazioni al computer, il campo di spostamento prodotto dal movimento di una faglia, è necessario introdurre delle semplificazioni. In particolare, nei modelli presentati in seguito, le faglie vengono semplificate come dei piani e la crosta terrestre come un mezzo perfettamente elastico, tralasciando complicazioni geometriche e comportamenti anelastici della crosta.

Risultati della modellazione della sorgente sismica: I dati utilizzati nel procedimento di inversione sono: un totale di circa 20 mila valori di spostamento del suolo in linea di vista ricavati dallo scostamento di 5 interferogrammi (due ALOS, due Sentinel e uno COSMO-SkyMed) e 107 valori di spostamento provenienti da stazioni CGPS (Gruppo di Lavoro INGV-CNT Centro Analisi Dati GPS, 2016). Il processo di inversione segue due step principali. Il primo è quello di invertire i dati SAR e GPS per ottenere i parametri geometrici della faglia stessa (lunghezza, larghezza, profondità, angolo di inclinazione e orientazione nello spazio), ipotizzando uno scorrimento costante e uniforme su tutto il piano di faglia. Il secondo step consiste nel simulare la distribuzione del movimento (slip) nelle singole porzioni di faglia, tenendo fissi i parametri geometrici ottenuti con il primo step. Ipotizzando l'attivazione di un singolo piano di faglia, con il primo e il secondo step è stato ottenuto il modello di faglia mostrato in Figura 1 (in alto). Per simulare le possibili variazioni nello

spazio (inclinazione e orientazione rispetto al nord) del piano di faglia o la non completa continuità di questo in tutta la sua estensione, è stata effettuata una modellazione con due piani di faglia contigui, caratterizzati da geometrie leggermente differenti dall'altro. Il risultato è mostrato in Figura 2. Figura 2: Distribuzione del movimento (slip) lungo il piano della faglia per il modello a due faglie. Sono mostrati i due eventi maggiori della sequenza al 25 agosto (pentagoni rossi) e le repliche rilocalizzate fino al 29 agosto (puntini neri). Localizzazione delle repliche fornita da INGV AMA_LOC Working Group DOI: 10.5281/zenodo.61404

Figura 2: Distribuzione del movimento (slip) lungo il piano della faglia per il modello a due faglie. Sono mostrati i due eventi maggiori della sequenza al 25 agosto (pentagoni rossi) e le repliche rilocalizzate fino al 29 agosto (puntini neri). Localizzazione delle repliche fornita da INGV AMA_LOC Working Group DOI: 10.5281/zenodo.61404

Per avere una visione più chiara del piano di faglia ottenuto dall'inversione dei dati di deformazione, nelle figure 3 e 4, viene mostrata una rappresentazione 3D dei due modelli a singola e doppia faglia. Figura 3: Rappresentazione 3D del modello di slip a una faglia. La linea gialla rappresenta l'intersezione del piano del modello con la superficie. Le linee rosse sono tracce di faglie dalla bibliografia geologica. Il simbolo rosso è l'evento principale, i simboli verdi sono gli altri eventi maggiori fino al 29 agosto. Ogni quadratino colorato ha il lato di 1 km. Figura 3: Rappresentazione 3D del modello di slip a una faglia. La linea gialla rappresenta l'intersezione del piano del modello con la superficie. Le linee rosse sono tracce di faglie dalla bibliografia geologica. Il simbolo rosso è l'evento principale, i simboli verdi sono gli altri eventi maggiori fino al 29 agosto. Ogni quadratino colorato ha il lato di 1 km.

Figura 4: Rappresentazione 3D del modello di slip a due faglie. La linea arancione rappresenta l'intersezione della faglia nord con la superficie; la linea viola è l'intersezione della faglia sud. Il simbolo rosso è l'evento principale, i simboli verdi sono gli altri eventi maggiori fino al 29 agosto. Ogni quadratino colorato ha il lato di 1 km. Figura 4: Rappresentazione 3D del modello di slip a due faglie. La linea arancione rappresenta l'intersezione della faglia nord con la superficie; la linea viola è l'intersezione della faglia sud. Il simbolo rosso è l'evento principale, i simboli verdi sono gli altri eventi maggiori fino al 29 agosto. Ogni quadratino colorato ha il lato di 1 km.

I parametri dei due modelli sono riportati nella tabella sottostante:

Modello	Lunghezza	Larghezza	Profondità del tetto	Strike	Dip	Rake	Slip max
della faglia Singola	~21 km	~9 km	~1500	164	46	-73	120 cm
Doppia faglia	~8 km	~8 km	~3000	175	39	-65	140 cm
Nord Doppia faglia	~12 km	~5 km	~2500	165	51	-70	130 cm
Sud	Come spiegato precedentemente, utilizzo di un modello con una o due faglie serve a riprodurre (in maniera semplificata) eventuali variazioni nello spazio dei parametri geometrici della faglia e non necessariamente sta a significare l'attivazione di due piani di faglia distinti. I due modelli sono sostanzialmente equivalenti, se confrontati con il dato di spostamento misurato in superficie. È possibile tentare di attribuire la rottura a piani di faglia visibili in superficie, prolungando i piani dei modelli fino ad intersecare la topografia. La traccia superficiale del modello a singola faglia corre parallela e quasicoincidente (entro 800 m) con la traccia del sistema di faglie Gorzano-Laga-Vettore (Figura 3). Nel modello a due faglie si nota un andamento identico per la faglia sud, mentre la traccia della faglia nord ruota verso NE e dovrebbe emergere circa 3 km ad est del Monte Vettore. Entrambi i modelli sono compatibili con gli andamenti delle repliche, nei limiti delle incertezze, con un leggero miglior accordo nella parte nord del modello a due faglie rispetto a quello con faglia singola. La tabella sopra riporta la dimensione della rottura ricavabile dai valori di slip per i due modelli. In entrambi i modelli, andando verso sud dall'ipocentro, la rottura si ferma poco prima di Amatrice, mentre verso nord i valori di slip del modello a doppia faglia vanno a zero circa a metà della Piana di Castelluccio (o poco più a nord per la faglia singola). Le due maggiori concentrazioni di slip sono localizzate a profondità intorno a 6 km nella parte nord e 4 km a sud. A seconda dei modelli, i valori di slip sono circa uguali a zero a profondità minori di 1.5-3 km (a nord) o 700 (a sud). Nelle parti più superficiali delle faglie vengono modellati in maniera discontinua valori di slip intorno a pochi cm. Calcolo del trasferimento di stress alle faglie limitrofe. Partendo dal movimento calcolato sui piani di faglia attivatisi durante il terremoto del 24 agosto 2016, è possibile calcolare la variazione di stress statico, noto come Coulomb Failure Function (CFF) sulle faglie note ubicate nell'intorno di quella del 24 agosto. È importante sottolineare che il calcolo delle CFF può dare informazioni						

- Terremoto, il governatore delle Marche: "ricostruire con vero adeguamento sismico" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, il governatore delle Marche: ricostruire con vero adeguamento sismico A cura di Peppe Caridi 21 settembre 2016 - 22:05 [casa-antisismica-terremoto-5-640x480] Nella zona del maceratese, che già era stata colpita da un altro terremoto, non ci sono stati crolli, perché gli interventi erano stati fatti e le case hanno resistito, ma anche lì ci sono molti interventi da fare, perché in più casi si è fatto miglioramento sismico, non un adeguamento sismico, dunque interventi parziali. Così il presidente della Regione Marche, Luca Ceriscioli, partecipando al dibattito Prevenzione e ricostruzione che si è tenuto nel pomeriggio all'Aquila nell'ambito del Festival dell'Unità. Ci siamo interrogando rispetto alla ricostruzione vera e propria, fino a che punto spingere per dare gli strumenti, per arrivare sicuramente per gli edifici pubblici, ma anche in parte per gli edifici privati, non solo al miglioramento, ma anche al vero e proprio adeguamento antisismico ha spiegato il governatore marchigiano. Il terremoto del 24 agosto ha colpito territori che non sono quello dell'Emilia o quello urbano dell'Aquila, che ha comportato un numero altissimo di sfollati. Per Ceriscioli, quello che ha detto Errani fin da subito è la cosa più giusta, ogni terremoto fa storia a sé, i modelli vanno adattati alle caratteristiche di ciascun territorio. Oggi comunque è molta sensibilità sul tema della trasparenza e della correttezza, quasi in una forma maniacale ha concluso

- Terremoto, il governatore Ceriscioli: "il sisma si è propagato in modo anomalo, Marche Regione più colpita" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, il governatore Ceriscioli: il sisma si è propagato in modo anomalo, Marche Regione più colpita A cura di Peppe Caridi 21 settembre 2016 - 21:58 [intensity-1] Quella delle Marche, tra le quattro regioni coinvolte, è la più colpita dal Sisma, registrando il 55-60 per cento dei danni. La particolarità del Sisma, il modo con cui si è propagato, è fortemente anomala. Così il presidente della Regione Marche, Luca Ceriscioli, parlando del Sisma che ha colpito l'Italia Centrale lo scorso 24 agosto, a margine del dibattito dal titolo Prevenzione e ricostruzione che si è tenuto nel pomeriggio all'Aquila nell'ambito del festival dell'Unità. Abbiamo tre comuni colpiti duramente, con vittime e crolli, ma anche un'altra realtà estremamente estesa, che copre tre province e 120 comuni, di cui 60 con danneggiamenti importanti, che sono stati meno raccontati dalla comunicazione, ma che ci vede oggi impegnati in 27 mila sopralluoghi.

- Terremoto, Errani: "Per arginare le infiltrazioni criminali nella ricostruzione faremo riferimento ai buoni modelli" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, Errani: Per arginare le infiltrazioni criminali nella ricostruzione faremo riferimento ai buoni modelli Per arginare le possibili infiltrazioni criminali nella ricostruzione del postterremoto del 24 agosto scorso, "faremo riferimento a tutti i modelli che hannofunzionatoA cura di Monia Sangermano21 settembre 2016 - 21:55[Vasco-Errani-commissario-per-ricostruzione-dopo-terremoto-visita-ad-Arquata-27-640x427]LaPresse/Settonce RobertoPer arginare le possibili infiltrazioni criminali nella ricostruzione del postterremoto del 24 agosto scorso, faremo riferimento a tutti i modelli che hannofunzionato, daAquila, all Expo, a Bagnoli, all Emilia Romagna. Lo ha dettoil commissario straordinario per la ricostruzione, Vasco Errani, a margine di un incontro svoltosi oggi presso la Prefettura deAquila per fare il puntosull ordine e la sicurezza pubblica del capoluogo e di Teramo, citta nellequali il terremoto ha provocato danni in cinque centri minori. In particolare nel cratere sismico sono stati inseriti tre Comuni dell Aquilano, Montereale, Capitignano e Campotosto e due del Teramano, Valle Castellana e Rocca Santa Maria. Cercheremo di rendere sempre piu efficace sul campo il contrasto ad ogni forma di infiltrazione e di illegalita, ha quindi commentato Errani.

- Maltempo: La Spezia progetta il recupero delle acque piovane - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo: La Spezia progetta il recupero delle acque piovane Duecentomila euro sono stati dati al Comune della Spezia grazie al progetto comunitario Adapt, con l'obiettivo di adattare la città ai cambiamenti climatici. A cura di Monia Sangermano 21 settembre 2016 - 22:03 [la-spezia-640x640] Duecentomila euro sono stati dati al Comune della Spezia grazie al progetto comunitario Adapt, con l'obiettivo di adattare la città ai cambiamenti climatici. Il Comune utilizzerà le risorse europee per mettere a punto un progetto pilota sulla regimazione delle acque e per un piano di azioni sull'adattamento climatico. In particolare verranno messe in opera nuove tecniche di raccolta e recupero delle acque piovane per prevenire gli allagamenti che si verificano frequentemente nella zona del parco della Maggiolina e nei pressi della biblioteca Beghi. Il progetto è stato studiato grazie al masterplan La Spezia 20.20 per una smart city. Il progetto comunitario che vede oltre al Comune della Spezia altri 12 partner dei territori di cooperazione tra Liguria, Toscana, Sardegna, Corsica, Costa Azzurra mira a prevenire i rischi procurati dai cambiamenti climatici, come le alluvioni in città. Il Comune della Spezia vuole caratterizzare il progetto smart city su tematiche ambientali, impegnandosi a ricercare tutti i possibili canali di finanziamento comunitario e continuando la collaborazione con le reti attivate spiega l'assessore all'ambiente Laura Ruocco.

- Terremoto, governatore Ceriscioli: "idea new town come a L'Aquila è terrore delle nostre popolazioni" - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoto, governatore Ceriscioli: idea new town come aAquila è terroredelle nostre popolazioni A cura di Peppe Caridi21 settembre 2016 - 21:52[new-town-laquila-640x425]idea delle new town e stato il terrore delle nostre popolazioni, tenutoconto che nelle aree di montagnae la popolazione piu legata alla propriarealta. Quella delle new town e stata aAquila una scelta non in sintoniacon la sensibilita della popolazione. Così il presidente della RegioneMarche, Luca Ceriscioli, a margine del dibattito dal titolo Prevenzione ericostruzione, tenuto nel tardo pomeriggio all Aquila nell ambito del festival dell Unita. Il governatore, alle prese con le conseguenze del terremoto del 24agosto, boccia la soluzione abitativa del progetto Case, il mega insediamentorealizzato nel capoluogo abruzzese dopo il Sisma del 2009 per dare un tetto aoltre 16mila sfollati. Una scelta che,abbiamo detto da subito, nonadotteremo spiega ancora il presidente marchigiano Le new town, che hannoavuto un costo molto alto, rallentano e impediscono le altre fasi dellaricostruzione. Li per li aAquila era forse difficile valutarlo, ma oggi,proprio conesperienza dell Aquila, tutti abbiamo capito che vannorazionalizzati i passaggi.aspetto della ricostruzione aquilana che inveceCeriscioli valuta positivamente, come elemento di qualita, e lariqualificazione in corso dei centri storici, la cosa piu difficile, oggi checi sono le risorse, oggi che i cittadini possono mettersi in moto. Ceriscioli osserva che in realta bisogna parlare di piu modelli, il terremotodell Aquila ha avuto piu filosofie di gestione, io credo comunque che cosebuone, esempi di buona amministrazione, si trovino in tutte le esperienze

- Terremoto, verifiche sul ponte di Cingoli: alcuni pilastri sono lesionati, a breve i dati definitivi - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, verifiche sul ponte di Cingoli: alcuni pilastri sono lesionati, a breve i dati definitivi Sono durate quattro ore le prove di carico effettuate questa mattina sul pontedi Cingoli, in provincia di MacerataA cura di Monia Sangermano21 settembre 2016 - 22:28[14445746_10210938447720982_1147502179_n]Sono durate quattro ore le prove di carico effettuate questa mattina sul pontedi Cingoli, in provincia di Macerata. Alcuni dei piloni che sostengono ilviadotto che passa sopra il lago di Castroccioni sono stati trovati lesionatidopo il terremoto del 24 agosto. Il sindaco di Cingoli Filippo Saltamartini aveva chiesto controlli sull'infrastruttura su cui si procede a senso unicoalternato da circa quattro anni a causa di difetti strutturali.14429164_10210938447480976_1082834197_n Il verbale definitivo delle prove dicarico ce lo daranno tra un paio di giorni e solo allora decidero in viadefinitiva se chiudere o meno la strada al traffico spiega alla DireSaltamartini- Per il momento i tecnici mi hanno detto che puo proseguire lacircolazione sulla strada a senso unico alternato con semaforo e un pesomassimo di 35 quintali. Abbiamo caricato la strada con mille quintali maattendiamo i risultati dei test che si stanno effettuando con i sensoricollocati sul viadotto. Il primo cittadino, comunque, non e ottimista.14409135_10210938447440975_1644120222_n Al di la del problema contingenteoccorre definitivamente consolidare il ponte che e a rischio crollo in caso diterremoto- continua Saltamartini- Il Comune percepisce 430.000 euro all annoper la manutenzione ordinaria e straordinaria dell'infrastruttura ma non credoche il consolidamento di un viadotto di queste dimensioni, realizzato inmaniera difettosa, rientri in quel capitolo di spesa. Regione e Stato cihanno abbandonato a noi stessi- conclude Saltamartini- Non capisco perche ancora non sia stato aperto un tavolo tecnico per affrontareemergenza? LaRegione non puo continuare a ignorarci. Nei prossimi giorni valuteremo serivolgerci all Autorita giudiziaria perche la Regione ha il dovere di parlarecon il Comune.

- Maltempo: è arrivato l'autunno dopo l'estate più calda di sempre a livello planetario - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo: è arrivato l'autunno dopo estate più calda di sempre a livello planetario. A cura di Monia Sangermano 21 settembre 2016 - 11:34. Con il Maltempo finisce una estate che a livello climatologico si è classificata a livello planetario come la più calda di sempre con una temperatura combinata della terra e della superficie degli oceani superiore di 0,89 gradi la media del ventesimo secolo. E quanto afferma la Coldiretti per l'appuntamento del 22 settembre, alle 16:21 che sancisce quest'anno entrata ufficialmente in una nuova stagione astronomica, con l'equinozio d'autunno, che deriva dal latino equi-noctis e significa notte uguale al giorno, sulla base delle elaborazioni Coldiretti su dati del NOAA National Oceanic and Atmospheric Administration, che rileva le temperature dal 1880. Con le rilevazioni della stagione estiva intera 2016 a livello globale si appresta a classificarsi sottolinea la Coldiretti come anno più caldo di sempre con le temperature della terra e degli oceani che nei primi 8 mesi sono risultate le più elevate di sempre. Una tendenza in linea con quanto avviene in Italia dove continua la Coldiretti estate climatologica ha fatto segnare una temperatura media estiva superiore di 0,95 gradi rispetto alla media del periodo di riferimento con una piovosità ridotta del 4% secondo le rilevazioni del Cnr. Il surriscaldamento è accompagnato da profondi cambiamenti climatici che in Italia si manifestano con ripetuti sfasamenti stagionali ed eventi estremi anche con il rapido passaggio dalla siccità all'alluvione, precipitazioni brevi violente accompagnate con pesanti effetti sull'agricoltura italiana che negli ultimi dieci anni conclude la Coldiretti ha subito danni per 14 miliardi di euro a causa delle bizzarrie del tempo.

- Maltempo Molise: a Larino riaperta strada dopo caduta massi - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo Molise: a Larino riaperta strada dopo caduta massi
Riaperto il traffico in via dei Giardini a Larino
A cura di Filomena Fotia
21 settembre 2016 - 13:24 [frana01] Foto d'archivio
Riaperto il traffico in via dei Giardini a Larino, la strada dov è avvenuto il crollo di un muro di una casa abbandonata: i massi avevano invaso la carreggiata determinando il blocco della circolazione. Il Comune ha effettuato i lavori di rimozione delle macerie e di messa in sicurezza dell immobile, a rischio crollo. Gli interventi sono terminati ieri sera e la circolazione è stata ripristinata dopo alcuni giorni di stop.

- Terremoto Centro Italia: edifici privati, compilate 7018 schede di valutazione - Meteo Web -

- - - -

[Redazione]

Terremoto Centro Italia: edifici privati, compilate 7018 schede di valutazione
Terremoto Centro Italia: proseguono le verifiche di agibilità
A cura di Filomena Fotia 21 settembre 2016 - 14:13 [terremoto-amatrice-7-640x427] La Presse/Vincenzo Livieri
Terremoto Centro Italia Proseguono le verifiche di agibilità sugli edifici pubblici e privati. Nella giornata di oggi sono 161 le squadre di tecnici abilitati Aedes (Agibilità e danno nell'emergenza sismica) e di esperti impegnate nelle verifiche di agibilità post-sismica; in campo anche 45 tecnici a supporto dei Comuni per la gestione delle richieste di sopralluogo. Per quanto riguarda gli edifici privati, sono finora 7018 le schede di valutazione compilate e acquisite che indicano 3403 edifici dichiarati agibili (intorno al 48%) e 367 che, pur non essendo danneggiati, risultano inagibili per rischio esterno. Sono 2219, invece, gli esiti di inagibilità (quasi il 32%) mentre 1029 sono gli immobili temporaneamente o parzialmente inagibili. Restano invariati i dati sui sopralluoghi per verificare l'agibilità di scuole e consentire di definire un piano degli interventi laddove le strutture non siano agibili. Le verifiche hanno riguardato finora 754 strutture, di cui 648 plessi scolastici: tra questi ultimi 466 sono stati ritenuti agibili (quasi il 72%) mentre altri tre pur se non danneggiati risultano al momento inagibili a causa di rischio esterno. Sono 117 gli edifici temporaneamente inagibili in tutto o solo in parte che grazie a provvedimenti di pronto intervento tornerebbero agibili; a questi se ne aggiungono 21 parzialmente inagibili e tre a rivedere per un'ulteriore valutazione. Sono 38 invece gli edifici scolastici inagibili, meno del 6%, e concentrati nei comuni più colpiti. Tra gli altri edifici pubblici oggetto di verifica, infine, sono 71 quelli agibili, più uno inagibile ma inagibile per rischio esterno; 19 quelli che risulterebbero agibili con provvedimenti e tre quelli parzialmente inagibili. Una struttura necessita di essere rivista, mentre sono undici su 106 totali quelle inagibili.

- Terremoto: nell'Agrigentino "Amatriciana", serata di beneficenza per le vittime - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto: nell'Agrigentino Amatriciana, serata di beneficenza per le vittime "Amatriciana" è la serata di beneficenza che si svolgerà sabato prossimo, a partire dalle 21, in piazza Scandaliato a Sciacca, in provincia di Agrigento. A cura di Filomena Fotia. 21 settembre 2016 - 14:25 [terremoto-amatrice-16-640x427] La Presse / Vincenzo Livieri. Aiutare le popolazioni di Amatrice e delle zone colpite dal sisma lo scorso agosto, con una raccolta fondi da destinare alla ricostruzione. È questo lo scopo di Amatriciana, la serata di beneficenza che si svolgerà sabato prossimo, a partire dalle 21, in piazza Scandaliato a Sciacca, in provincia di Agrigento. L'iniziativa è stata presentata questa mattina durante una conferenza stampa dall'assessore Salvatore Monte, dal dirigente dell'istituto alberghiero Amato Vetrano, Caterina Mulè, e dal gruppo di volontari da cui è partita l'idea di promuovere un evento di beneficenza a favore delle popolazioni terremotate, seguendo il formato di analoghe iniziative che si stanno organizzando in tutta Italia. Ci saranno momenti di intrattenimento, di gioco e di degustazioni di un piatto tipico di Amatrice, Amatriciana, che dà il titolo alla manifestazione. In piazza Scandaliato ci saranno stand degustativi di solidarietà a cura dell'istituto Amato Vetrano, tavoli per giocare al Dr. Why. Ospiti della serata il dj Daniele Ciancimino, Roberto Giglio e la Excelentia Dance Studio. I promotori di Amatriciana hanno lanciato un appello alla partecipazione per aprire il cuore alla solidarietà. (AdnKronos)

Processo Grandi Rischi, M5S: "Per la seconda volta Bertolaso tradisce gli aquilani" - Le inchieste giudiziarie L`Aquila -

[Redazione]

Qualche mese fa Guido Bertolaso aveva annunciato e ribadito più volte che avrebbe rinunciato alla prescrizione nel processo Grandi Rischi 2, che lo vede imputato per i reati di omicidio colposo plurimo e lesioni e oggi invece, ha fatto clamorosamente dietrofront, confermando tutti i timori e i dubbi che avevamo espresso all'epoca dei suoi roboanti annunci. Così facendo, Bertolaso, è tornato a tradire gli aquilani per la seconda volta. Lo afferma la senatrice aquilana del M5S Enza Blundo. I cittadini di Aquila, già provati dalle conseguenze del terribile sisma che colpì la città, oggi si ritrovano ad essere presi in giro dalla stessa persona che nel 2009 volle che venisse organizzata un'azione mediatica per rassicurare la popolazione, sminuendo il rischio di un terremoto che da lì a 5 giorni avrebbe devastato Aquila e fatto 309 vittime. Ci avevamo visto giusto quando a marzo scorso sollecitammo ex capo della Protezione Civile a passare dalle parole ai fatti: sapevamo che il suo annuncio di rinunciare alla prescrizione era solo un bluff per ripulirsi immagine in occasione della campagna elettorale per Roma e così è stato.

Terremoto Centro Italia, emanate procedure per messa in sicurezza edifici - Terremoti nel mondo -

[Redazione]

Sono state emanate le procedure tecniche operative per il funzionamento dei Gruppi Tecnici di Sostegno (GTS) dei vigili del fuoco, istituiti per supportare i sindaci dei comuni delle quattro regioni colpite dal terremoto allo scopo di valutare le misure urgenti per mettere in sicurezza gli edifici a salvaguardia dell'incolumità pubblica e per ripristinare i servizi essenziali. Ne dà notizia il Dipartimento Nazionale di Protezione civile, specificando che il provvedimento è stato adottato dal Soggetto Attuatore del corpo nazionale dei vigili del fuoco, nominato nell'ordinanza n.393 del 13 settembre 2016 per la messa in sicurezza post-sismica degli edifici, Claudio De Angelis. Le procedure seguono la circolare emanata dalla DICOMAC (Direzione di Comando e Controllo) il 15 settembre 2016, in cui sono state fornite le prime indicazioni sulla gestione degli interventi di messa in sicurezza temporanea post-sismica degli edifici e sull'attività dei Gruppi Tecnici di Sostegno. L'obiettivo è quello di rendere il più possibile sicuri i percorsi verso gli edifici agibili e permettere l'avvio dell'opera di consolidamento degli edifici inagibili. In questa fase dell'emergenza è fondamentale infatti rendere accessibili le principali strade che al momento risultano interdette o estremamente pericolose a causa del pericolo di crolli. Il compito di attivare i GTS spetta ai centri di coordinamento attivati a livello regionale che sono a tal fine integrati da un rappresentante del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e da un componente del ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo. Gli ambiti di intervento dei GTS comprendono infatti, oltre al patrimonio edilizio non sottoposto a vincolo o tutela, anche quello di interesse storico, artistico e culturale.

Processo grandi rischi, Pezzopane: "Grave che Bertolaso si avvalga di prescrizione" L'AQUILA - "Al contrario di quanto aveva annunciato in occasione della sua candidatura per il centrodestra a sindaco di Roma, Guido Bertolaso... pubblicato martedì 20 settembre 2016, 20:38 Terremoto centro Italia, esenzione dal pagamento dei ticket sanitari anche per i comuni abruzzesi Terremoto centro Italia, esenzione dal pagamento dei ticket sanitari anche per i comuni abruzzesi L'AQUILA - Residenti dei Comuni di Montereale, Capitignano, Campotosto, Valle Castellana e Rocca Santa Maria, centri... pubblicato martedì 20 settembre 2016, 17:28 Terremoto, scossa di magnitudo 4.1 avvertita nella notte nelle zone terremotate Terremoto, scossa di magnitudo 4.1 avvertita nella notte nelle zone terremotate Una scossa di magnitudo 4.1 è stata registrata nella provincia di Rieti all'1:34 dalla sala sismica dell'Ingv. I comuni più vicini all'epicentro... pubblicato martedì 20 settembre 2016, 09:22 Sisma, Non Ci Sono soldi per Gli Stipendi dei Co.Co.Co della Ricostruzione Sisma, Non Ci Sono soldi per Gli Stipendi dei Co.Co.Co della Ricostruzione L'AQUILA - Preoccupazione nei territori colpiti dal sisma del 6 aprile 2009 rispetto ai fondi necessari a coprire le spettanze dei co.co.co. nei due uffici... pubblicato domenica 18 settembre 2016, 20:35 Terremoto di Amatrice: L'Università dell'Aquila e non solo, in prima fila per la solidarietà. Terremoto di Amatrice: L'Università dell'Aquila e non solo, in prima fila per la solidarietà. L'AQUILA - Abbiamo voluto, con questo breve reportage, presentare una serie di eccellenze aquilane, in questo caso, al... pubblicato sabato 17 settembre 2016, 14:23 A Pacentro il Sindaco Chiude la Scuola: "I Bambini Non Ce Li Mando". Accolti a Popoli nel Musp A Pacentro il Sindaco Chiude la Scuola: "I Bambini Non Ce Li Mando". Accolti a Popoli nel Musp L'AQUILA - "Io in quella scuola non ce li mando. So di aver preso una decisione impopolare, ma per me conta prima di ogni cosa... pubblicato sabato 17 settembre 2016, 09:51 Terremoto nel centr

o Italia, sale a 297 il bilancio delle vittime Terremoto nel centro Italia, sale a 297 il bilancio delle vittime Sale a 297 il numero complessivo delle vittime del terremoto del 24 agosto. Nelle ultime 24 ore sono infatti decedute due delle persone rimaste ferite la notte del 24... pubblicato venerdì 16 settembre 2016, 18:33 (IN) Sicurezza Scuole, il Comune dell'Aquila non Chiarisce e non Risponde. Capri: "Non Capisco" (IN) Sicurezza Scuole, il Comune dell'Aquila non

Chiarisce e non Risponde. Capri: "Non Capisco" L'AQUILA - Se non fosse per la pronta e gentile risposta della dirigente scolastica del circolo Silvestro dall'Aquila, Agata... pubblicato venerdì 16 settembre 2016, 12:27 Foto Ansa

Terremoto, il commissario per la ricostruzione Errani a Valle Castellana: "Soluzione in tempi seri" TERAMO - "L'Abruzzo terremotato del 24 agosto avrà soluzioni nei tempi credibili e seri per costruire, ricostruire e... pubblicato venerdì 16 settembre 2016, 09:37 L'Aquila, assessore Maurizio Capri: "Le scuole dell'Aquila sono tutte sicure" video L'Aquila, assessore Maurizio Capri: "Le scuole dell'Aquila sono tutte sicure" L'AQUILA - In seguito alle recenti polemiche sulla sicurezza degli edifici scolastici, nate dalle richieste dei genitori di poter accedere ai documenti... pubblicato venerdì 16 settembre 2016, 06:34 Sisma 24 agosto, al via i sopralluoghi della DICOMAC sugli edifici privati Sisma 24 agosto, al via i sopralluoghi della DICOMAC sugli edifici privati L'AQUILA - Il settore Comunale Ricostruzione pubblica rende noto che sono in corso, da parte della Dicomac (Direzione Comando e Controllo-Protezione... pubblicato giovedì 15 settembre 2016, 11:27 Terremoto, occhiali gratis a chi li ha persi durante il sisma Terremoto, occhiali gratis a chi li ha persi durante il sisma Le sezioni provinciali dell'Unione Italiana dei Ciechi (Uic) e degli Ipovedenti de L'Aquila e Ascoli Piceno, in collaborazione con l'U.N.I.Vo.C. (Unione Nazionale Volontari... pubblicato giovedì 15 settembre 2016, 10:05 riunione tecnica #Terremoto: #Errani, #Curcio e #Mazzocca domani a #Vallecastellana TERAMO - Su richiesta del presidente della Regione, Luciano D'Alfonso, il Commissario straordinario di governo per la ricostruzione nei territori colpiti dal terremoto... pubblicato mercoledì 14 settembre 2016, 13:08 "Yes We Filler: Riempi una crepa con una ruga. Campagna Shock dei Centri Estetici "Yes We Filler: Riempi una crepa con una ruga. Campagna Shock dei Centri Estetici Spunta direttamente dal web l'ultima iniziativa pro Terremoto del centro Italia, iniziativa che solo con una forzatura potremmo definire... pubblicato mercoledì 14 settembre 2016, 10:42 Riss est l'invité de Léa Salamé #Terremoto, #CharlieHebdo: "Sui social reazione esagerata", "cretinosfera" e "ospedale psichiatrico" Bisogna qualche volta "trasgredire al tabù della morte ". Così Riss, il direttore di Charlie Hebdo, ha risposto oggi... pubblicato martedì 13 settembre 2016, 12:10 Inaugurazione nuova sede modulare di Villa san Cipriano #Terremoto: La #scuola è pronta, #Amatrice torna sui banchi! #ripartiamodallascuola #grazie @dpcpat1 Si parte: prima campanella per gli studenti di Amatrice per un primo giorno di scuola che, simbolicamente,... pubblicato martedì 13 settembre 2016, 11:25 Protezione Civile Abruzzo #Terremoto #Amatrice: L'Intervento della #ProtezioneCivile #Abruzzo In Sintesi L'AQUILA - A seguito dell'evento sismico del 24 agosto, la Sala Operativa Regionale dalle ore 4:00 è entrata in stato di emergenza restando i servizio... pubblicato martedì 13 settembre 2016, 10:53 Terremoto, Chiusi i campi d'accoglienza ad Accumoli, il presidente Curcio ringrazia l'Abruzzo Terremoto, Chiusi i campi d'accoglienza ad Accumoli, il presidente Curcio ringrazia l'Abruzzo Domenica 11 settembre, il Coordinamento dell'e

mergenza sisma centro Italia - organismo formato dalla DICOMAC di Rieti, COC di... pubblicato martedì 13 settembre 2016, 09:04 l'incontro #Terremoto, #DICOMAC: #Errani e #Curcio Incontrano Presidenti di 3 Regioni. Il 15 settembre a Teramo Tre presidenti di Regione - Luciano D'Alfonso (Abruzzo), Luca Ceriscioli (Marche) e Katuscia Marini (Umbria) - e il... pubblicato lunedì 12 settembre 2016, 13:15 La nuova scuola di Amatrice nella frazione di Villa San Cipriano #Terremoto: Ecco la nuova scuola di #Amatrice, domani si torna sui banchi grazie a @ProvinciaTrento Tutto pronto per l'inizio dell'anno scolastico nei centri colpiti dal sisma: oggi nelle scuole di Umbria e Abruzzo,... pubblicato lunedì 12 settembre 2016, 12:43 Charlie Hebdo, vignetta su terremoto Amatrice #Terremoto: Comune di #Amatrice Querela Charlie Hebdo. #CharlieHebdo #jesischarlie Il Comune di Amatrice ha depositato questa mattina, presso la procura del tribunale di Rieti, una denuncia-querela per diffamazione aggravata... pubblicato lunedì 12 settembre 2016, 11:10 Scuola E. De Amicis - L'Aquila All'Aquila Nessun Nuovo Controllo di Agibilità sulle Scuole. Genitori Preoccupati e "Rimbalzati" L'AQUILA - Sono intere settimane che in tutto Abruzzo si è scatenata la richiesta da parte dei genitori di studenti che... pubblicato domenica 11 settembre 2016, 07:45 Squadra Protezione pescarese nel reatino Squadra Protezione pescarese nel reatino PESCARA - La prossima settimana partirà per la zona di Amatrice una seconda squadra della Protezione Civile del pescarese, in aggiunta alla prima che in questi giorni è nel campo di

Saletta, frazione di... pubblicato sabato 10 settembre 2016, 10:12 la diretta #Terremoto, il Capo della #ProtezioneCivile #Curcio fa il punto - DIRETTA # OpenCamera @Montecitorio La Commissione Ambiente, svolge l'audizione del Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, sullo... pubblicato giovedì 08 settembre 2016, 10:57 Savignone (GE) #Terremoto: Sindaco non apre scuole, non sicure. Il caso a #Savignone # Genova GENOVA - Il sindaco di Savignone, Antonio Bigotti, non aprirà tre scuole la prossima settimana, per paura di quanto successo ad Amatrice, devastata dal... pubblicato giovedì 08 settembre 2016, 10:00 sfollati #Terremoto: primi sfollati #Accumoli a #SanBenedetto. Famiglie anche da # Spelonga Arrivano alla spicciolata, per iniziare una fase della loro vita lontano dai loro paesi terremotati. Sono gli sfollati di Accumoli (Rieti) e di... pubblicato giovedì 08 settembre 2016, 09:44 Oggi servo io! #Terremoto: da #Gassmann a #Mastandrea, camerieri per solidarietà! # amatricianasolidale #oggiservoio Alessandro Gassmann, Valerio Mastandrea, Marco Giallini, ma anche Elio Gemano, Anna Foglietta e Sabrina Impacciatore,... pubblicato giovedì 08 settembre 2016, 09:40 CRUI #CRUI, (conferenza rettori università), esonera da tasse studenti del cratere sismico La Giunta della Conferenza dei rettori delle universita' italiane (Cruì) "nell'esprimere la propria vicinanza e solidarieta' alle... pubblicato giovedì 08 settembre 2016, 08:56 Ricostruzione, Cialente: Modello L'Aquila Funziona! La Ricostruzione Pubblica ha Fallito."video Ricostruzione, Cialente: Modello L'Aquila Funziona! La Ricostruzione Pubblica ha Fallito." L'AQUILA - La discussione sulla ricostruzione, nata anche sull'emergenza del recente terremoto di Amatrice, continua ad essere... pubblicato giovedì 08 settembre 2016, 06:58 riunione in Prefettura a Rieti #Terremoto: #Bocciati Moduli #Expo proposti da #Maroni. #Curcio, Non Case Ma Servizi "La conformazione dei moduli abitativi dell'Expo, che erano stanze singole per operai, non è adatta alle esigenze abitative attuali nelle... pubblicato mercoledì 07 settembre 2016, 13:20

ABRUZZO ENGINEERING: DECRETO INGIUNTIVO METTE A RISCHIO GLI STIPENDI DEI DIPENDENTI

[Redazione]

L'AQUILA - "Ci mandate via? E allora beccatevi il decreto ingiuntivo per tutti i compensi arretrati!". La nuova grana che potrebbe creare problemi per il pagamento degli stipendi dei dipendenti di Abruzzo Engineering, la società in house della Regione, è arrivata all'indomani della sostituzione in blocco del collegio sindacale e del revisore dei conti, avvenuta nell'assemblea del 12 settembre. Non confermati nell'incarico sono i sindaci Angelo Troiani, presidente, Luciano Orsini e Giuliano Calderoni, stessa sorte per il revisore contabile Paolo Badia. Sostituiti da Giuseppina Zanchiello, presidente, Claudio Davenport e Lodovico Presutti. Il nuovo revisore sarà Marco Nestore. Per Abruzzo Engineering che sta affrontando, dopo il salvataggio della Regione, un non facile percorso per uscire dallo stato di liquidazione, è stata anche occasione per dare una sostanziosa sforbiciata ai compensi. I vecchi sindaci guadagnavano 25 mila euro l'anno a testa, quelli nuovi solo 8 mila nel caso del presidente, 6 mila nel caso dei due componenti. Il compenso del revisore è sceso da 25 mila euro a 8 mila euro. Il problema è però che gli ex-sindaci e ex-revisore avanzano due anni di compensi non corrisposti per circa 200 mila euro complessivi, e all'indomani della rimozione hanno immediatamente notificato il decreto ingiuntivo. L'effetto ora è che se non entreranno nelle casse di Abruzzo Engineering una cifra corrispondente in tempi brevi, a rischio potrebbe essere il pagamento degli stipendi dei 162 dipendenti. Dipendenti oggi tutti al lavoro, dopo un lungo periodo di inattività e vertenze, in buona parte negli uffici della ricostruzione post-sisma dell'Usrae dell'Usrc, ma anche in vari settori della Regione Abruzzo, come Genio civile, Ambiente e Risorse idriche. Il tutto mentre si attende l'ultimo passaggio per uscire dallo stato di liquidazione della società in house, iter affidato al collegio dei liquidatori presieduto dall'avvocato Francesco Carli. Ovvero la presa in possesso da parte della società della nuova sede, di proprietà regionale, un palazzo di piazza Santa Maria Paganica a L'Aquila, che aveva ospitato, prima della sua soppressione, l'Azienda regionale promozione turistica, oggi in corso di ristrutturazione post-terremoto. Il suo valore, una volta quantificato, potrà essere iscritto a bilancio, facendolo così finalmente quadrare i conti di Abruzzo Engineering. A quel punto si dovrà nominare un amministratore unico, che avrà una bella gatta da pelare: in base al decreto Madia, approvato pochi giorni fa, la società partecipata non potrà più fare debiti, e l'amministratore unico sarà responsabile personalmente di eventuali risultati negativi, nel caso non abbia preso provvedimenti per evitarli. Saranno un ricordo anche i tempi della ricapitalizzazione, come quella da 5 milioni necessari a chiedere la transazione con il vecchio socio Selex che vantava crediti di 30 milioni di euro. Anche in vista della fine dell'era delle vacche grasse, i liquidatori di Abruzzo Engineering hanno deciso di tagliare i compensi dei sindaci e del revisore, anche se questo passaggio non sarà indolore. 21 settembre 2016 - 08:30 - RIPRODUZIONE RISERVATA [pdf]

TERREMOTO: ERRANI ALL`AQUILA, ``TRASPARENZA E LEGALITA` IRRINUNCIABILI``

[Redazione]

L'AQUILA - "La trasparenza, la legalità sono principi irrinunciabili che devono trovare piena sostanza nell'azione, nelle norme che riprenderemo nel decreto legislativo che stiamo elaborando". Così il commissario straordinario per la ricostruzione, Vasco Errani, all'Aquila in prefettura a margine della riunione congiunta dei Comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza pubblica dell'Aquila e Teramo "al fine di individuare e condividere azioni a presidio della legalità" nell'attività di gestione dell'emergenza in conseguenza del sisma del centro Italia del 24 agosto scorso. Alla riunione hanno preso parte tra gli altri il capo della Protezione civile nazionale, Fabrizio Curcio, e il presidente della Regione Abruzzo, Luciano D'Alfonso. "Nel frattempo piena collaborazione con le prefetture e con le istituzioni così da costruire un confronto per presidiare tutte le fasi dell'emergenza fino alla ricostruzione", ha aggiunto Errani. Rispondendo alla domanda dei cronisti sul modello da seguire per prevenire le infiltrazioni della malavita organizzata nella ricostruzione del centro Italia, il commissario ha detto: "Faremo riferimento a tutti i modelli che hanno funzionato, all'Aquila, a Bagnoli, all'Expo, all'Emilia, e cercheremo di rendere sempre più efficace sul campo il contrasto ad ogni forma di infiltrazione e di illegalità". 21 settembre 2016 - 18:07 - RIPRODUZIONE RISERVATA [pdf]

TERREMOTO: IL CRATERE ABRUZZESE SI AMPLIA, CURCIO-ERRANI, `LEGALITA`, MODELLO L`AQUILA`

[Redazione]

L'AQUILA - "Stiamo facendo la stima ma prima di dire la dimensione del cratere dobbiamo essere certi e sicuri". Così il capo della Protezione civile nazionale, Fabrizio Curcio, nel fare il punto sui comuni più colpiti in Abruzzo dal sisma del 24 agosto scorso, all'Aquila in prefettura a margine della riunione congiunta dei Comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza pubblica dell'Aquila e Teramo. Curcio non lo dice ma è certo che il cratere sarà più ampio rispetto al novero dei cinque comuni inseriti nella prima lista, Campotosto, Capitignano e Monteleone in provincia dell'Aquila e Valle Castellana e Rocca Santa Maria in quella di Teramo. "Il cratere sismico si definirà sulla macrosismica, sono in via di definizione negli ultimi sopralluoghi. La parte dei danni invece è la più puntuale che prenderà tempo ancora per qualche settimana. I dati sono pubblicati a mezzogiorno e sul sito della protezione civile. La cosa importante da comprendere è che questi dati hanno necessità di un tempo tecnico di verifica", spiega ancora Curcio il quale ricorda "la disponibilità del sindaco Cialente che ho sentito la notte stessa dell'evento sismico". In riferimento ai 90 sfollati di Amatrice e Accumoli (Rieti) ospitati all'Aquila, nel progetto C.a.s.e., il mega insediamento abitativo realizzato dopo il sisma del 6 aprile per ospitare oltre 16 mila aquilani rimasti senza casa, Curcio ha sottolineato che "sono scelte del territorio, abbiamo 90 persone che hanno fatto questa scelta e sono ospitate nel progetto, se ce ne saranno altre sarà assolutamente positivo perché sarà un risparmio anche per lo Stato. In quanto queste strutture già esistono, però se la linea è di difendere le scelte del cittadino, questo dobbiamo fare".

ERRANI, "TRASPARENZA E LEGALITA' IRRINUNCIABILI" "La trasparenza, la legalità sono principi irrinunciabili che devono trovare piena sostanza nell'azione, nelle norme che riprenderemo nel decreto legislativo che stiamo elaborando". Così il commissario straordinario per la ricostruzione, Vasco Errani, all'Aquila in prefettura a margine della riunione congiunta dei Comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza pubblica dell'Aquila e Teramo "al fine di individuare e condividere azioni a presidio della legalità" nell'attività di gestione dell'emergenza in conseguenza del sisma del centro Italia del 24 agosto scorso. Alla riunione hanno preso parte tra gli altri il capo della Protezione civile nazionale, Fabrizio Curcio, e il presidente della Regione Abruzzo, Luciano D'Alfonso. "Nel frattempo piena collaborazione con le prefetture e con le istituzioni così da costruire un confronto per presidiare tutte le fasi dell'emergenza fino alla ricostruzione", ha aggiunto Errani. Rispondendo alla domanda dei cronisti sul modello da seguire per prevenire le infiltrazioni della malavita organizzata nella ricostruzione del centro Italia, il commissario ha detto: "Faremo riferimento a tutti i modelli che hanno funzionato, all'Aquila, a Bagnoli, all'Expo, all'Emilia, e cercheremo di rendere sempre più efficace sul campo il contrasto ad ogni forma di infiltrazione e di illegalità". "Il contrasto all'illegalità da parte della Protezione Civile è un'azione condivisa con la struttura commissariale e con il commissario" ha detto Curcio. "Com'è noto le responsabilità e i tempi sono diversi, noi ci stiamo occupando ancora della parte emergenziale, Errani si occuperà della parte di ricostruzione, a partire dall'emanazione del decreto - spiega Curcio - Intanto chiederemo ai prefetti dei vari territori questi comitati d'ordine e sicurezza pubblica, per sensibilizzare i territori e i sindaci nell'affidamento delle somme urgenti, poi stiamo ragionando con il ministero dell'Interno con protocolli operativi che consentono di fare verifiche a chi ha già operato". "C'è resistenza, ma il tempo, è evidente, non permette di stare ancora intesa", ha aggiunto il capo della Protezione civile. "Si sta verificando la fase di assistenza nei campi, c'è da tempo l'impegno per liberare le zone attendate, ovviamente nel rispetto delle volontà dei cittadini che ancora hanno difficoltà a muoversi dal territorio - spiega ancora Curcio - Le soluzioni per gli sfollati sono quelle note: il contributo di autonomia sistemazione (Cas), gli alberghi, l'aumento delle verifiche di agibilità".

21 settembre 2016 - 18:07 - RIPRODUZIONE RISERVATA [pdf]

ABRUZZO ENGINEERING: DECRETO INGIUNTIVO METTE A RISCHIO GLI STIPENDI

[Redazione]

L'AQUILA - "Ci mandate via? E allora beccatevi il decreto ingiuntivo per tutti i compensi arretrati!". La nuova grana che potrebbe creare problemi per il pagamento degli stipendi dei dipendenti di Abruzzo Engineering, la società in house della Regione, è arrivata all'indomani della sostituzione in blocco del collegio sindacale e del revisore dei conti, avvenuta nell'assemblea del 12 settembre. Non confermati nell'incarico sono i sindaci Angelo Troiani, presidente, Luciano Orsini e Giuliano Calderoni, stessa sorte per il revisore contabile Paolo Badia. Sostituiti da Giuseppina Zanchiello, presidente, Claudio Daventura e Lodovico Presutti. Il nuovo revisore sarà Marco Nestore. Per Abruzzo Engineering che sta affrontando, dopo il salvataggio della Regione, un non facile percorso per uscire dallo stato di liquidazione, è stata anche occasione per dare una sostanziosa sforbiciata ai compensi. I vecchi sindaci guadagnavano 25 mila euro l'anno a testa, quelli nuovi solo 8 mila nel caso del presidente, 6 mila nel caso dei due componenti. Il compenso del revisore è sceso da 25 mila euro a 8 mila euro. Il problema è però che gli ex-sindaci e l'ex revisore avanzano due anni di compensi non corrisposti per circa 200 mila euro complessivi, e all'indomani della rimozione hanno immediatamente notificato il decreto ingiuntivo. L'effetto ora è che se non entreranno nelle casse di Abruzzo Engineering una cifra corrispondente in tempi brevi, a rischio potrebbe essere il pagamento degli stipendi dei 162 dipendenti. Dipendenti oggi tutti al lavoro, dopo un lungo periodo di inattività e vertenze, in buona parte negli uffici della ricostruzione post-sisma dell'Usrae dell'Usrc, ma anche in vari settori della Regione Abruzzo, come Genio civile, Ambiente e Risorse idriche. Il tutto mentre si attende l'ultimo passaggio per uscire dallo stato di liquidazione della società in house, iter affidato al collegio dei liquidatori presieduto dall'avvocato Francesco Carli. Ovvero la presa in possesso da parte della società della nuova sede, di proprietà regionale, un palazzo di piazza Santa Maria Paganica a L'Aquila, che aveva ospitato, prima della sua soppressione, l'Azienda regionale promozione turistica, oggi in corso di ristrutturazione post-terremoto. Il suo valore, una volta quantificato, potrà essere iscritto a bilancio, facendo così finalmente quadrare i conti di Abruzzo Engineering. A quel punto si dovrà nominare un amministratore unico, che avrà una bellagatta da pelare: in base al decreto Madia, approvato pochi giorni fa, la società partecipata non potrà più fare debiti, e l'amministratore unico sarà responsabile personalmente di eventuali risultati negativi, nel caso non abbia preso provvedimenti per evitarli. Saranno un ricordo anche i tempi della ricapitalizzazione, come quella da 5 milioni necessari a chiedere la transazione con il vecchio socio Selex che vantava crediti di 30 milioni di euro. Anche in vista della fine dell'era delle vacche grasse, i liquidatori di Abruzzo Engineering hanno deciso di tagliare i compensi dei sindaci e del revisore, anche se questo passaggio non si annuncia indolore. 21 settembre 2016 - 08:30 - RIPRODUZIONE RISERVATA [pdf]

L`AQUILA: BLUNDO, ``PER LA SECONDA VOLTA BERTOLASO TRADISCE I CITTADINI``

[Redazione]

L'AQUILA - "Qualche mese fa Guido Bertolaso aveva annunciato e ribadito più volte che avrebbe rinunciato alla prescrizione nel processo Grandi Rischi 2, che lo vede imputato per i reati di omicidio colposo plurimo e lesioni e oggi invece, ha fatto clamorosamente dietrofront, confermando tutti i timori e i dubbi che avevamo espresso all'epoca dei suoi roboanti annunci. Così facendo, Bertolaso, è tornato a tradire gli aquilani per la seconda volta". Lo afferma la senatrice aquilana del M5S Enza Blundo. "I cittadini di Aquila, già provati dalle conseguenze del terribile sisma che colpì la città, oggi si ritrovano ad essere presi in giro dalla stessa personache nel 2009 volle che venisse organizzata un'azione mediatica per rassicurare la popolazione, sminuendo il rischio di un terremoto che da lì a 5 giorni avrebbe devastato Aquila e fatto 309 vittime", aggiunge. "Ci avevamo visto giusto quando a marzo scorso sollecitammo ex capo della Protezione Civile a passare dalle parole ai fatti: sapevamo che il suo annuncio di rinunciare alla prescrizione era solo un bluff per ripulirsi immagine in occasione della campagna elettorale per Roma e così è stato". 21 settembre 2016 - 10:04 - RIPRODUZIONE RISERVATA [pdf]

GRANDI RISCHI 2: BERTOLASO NON RINUNCIA A PRESCRIZIONE MA CI SARA` SENTENZA

[Redazione]

L AQUILA -ex capo dipartimento della Protezione civile, Guido Bertolaso, non rinuncerà alla prescrizione del reato per cui è imputato all Aquila nell ambito del processo satellite alla commissione Grandi rischi in cui è accusato di omicidio colposo plurimo e lesioni, in particolare per aver organizzato una operazione mediatica perché vogliamo assicurare la gente, come disse in un' intercettazione, convocando la riunione di esperti del 31 marzo 2009, a 5 giorni dalla scossa distruttiva del 6 aprile seguente. Esperti a loro volta processati per aver assicurato la gente e sottovalutato il rischio sismico che era, condannati in primo grado e assolti in Appello e Cassazione, tranne il numero 2 di Bertolaso, Bernardo De Bernardinis, condannato in via definitiva a 2 anni di carcere. Ma il processo a tappe forzate approderà con estrema probabilità comunque a una sentenza in tempo prima che scatti l'estinzione del reato per prescrizione, un verdetto che avrà un valore simbolico dato che la sentenza non diverrà mai definitiva e, in caso di condanna, potrebbe avere importanti ripercussioni sul piano civile del risarcimento danni, queste senza limiti di tempo. Ad annunciare la svolta in aula oggi, nel corso dell'udienza dibattimentale, è stata la difesa dell'ex capo dipartimento, in particolare l'avvocato Filippo Dinacci. Una mossa che smentisce quanto affermato nei mesi scorsi da Bertolaso, in particolare quando stava per candidarsi a sindaco di Roma con il centrodestra, ovvero che avrebbe rinunciato alla prescrizione appena la legge glielo avrebbe consentito. D'intesa tra avvocato e il giudice, Giuseppe Grieco, sono state calendarizzate altre due udienze, il 27 (per arringa difensiva) e il 30 settembre prossimi (per replica dell'accusa, controrepliche, camera di Consiglio e sentenza), con la rinuncia all'ascolto dei testimoni della difesa, in modo da arrivare a conclusione prima del 6 ottobre, giorno in cui l'accusa per Bertolaso andrà in prescrizione assieme a tutti gli altri filoni legati al post-sisma. Saranno passati, infatti, 7 anni e 6 mesi dopo la scossa delle 3.32, secondo i termini di legge. Mentre il processo principale, di cui proprio oggi ricorrono i 5 anni dalla prima udienza dibattimentale, è stato celebrato a tappe forzate specialmente in primo grado per l'impegno del giudice Marco Billi, quello "satellite" ha avuto una genesi molto tormentata e non a caso si trova ancora alle prime battute, rischiando di concludersi anzitempo. Gli avvocati di parte civile Angelo Colagrande e Stefano Parretta hanno portato alla svolta, in quanto autori del complicato ricorso che ha portato la procura generale della Repubblica presso la Corte d'Appello ad avocare a sé questo procedimento e Bertolaso a finire sotto processo dopo ben due richieste di archiviazione della procura ordinaria. LE REAZIONI VITTORINI: NON RINUNCIA MA SPOSTA ATTENZIONE Il dato è che Guido Bertolaso non rinuncia alla prescrizione, ma ora con un colpo di teatro la sua difesa sposta tutta l'attenzione sul giudice. Così Vincenzo Vittorini, consigliere comunale dell'Aquila e parte civile nel processo Grandi rischi, commenta l'andamento dell'udienza di oggi. Non me aspettavo assolutamente - ammette - ma altronde Dinacci è l'avvocato difensore di grossi personaggi della politica italiana, che ha tirato fuori da problematiche serie: così distoglie l'attenzione da Bertolaso, ora vediamo che succede. Il legale dell'imputato ha evitato di tutti i testi della difesa, è vero che non è una rinuncia da poco, ma quella alla prescrizione intanto non è, fa notare ancora Vittorini. La sentenza comunque ci sarà, è importante averla, ma fino a quando non viene emessa non diciamo nulla, conclude. AVVOCATO PARRETTA: VOLEVAMO UNA SENTENZA Abbiamo chiesto al giudice di avere una sentenza, quale che sia, perché il nostro obiettivo era che un tribunale si pronunciasse su questa vicenda, e la avremo, nel bene e nel male, non importa avere un colpevole ma avere una sentenza sì, ha dichiarato l'avvocato di parte civile Parretta, autore del ricorso che ha portato al processo con il collega Colagrande. La prescrizione arriverà ma, in caso di sentenza di condanna anche a risarcimento danni, le statuizioni sul piano civile resteranno valide, conferma poi, evidenziando un punto centrale della corsa contro il tempo. Siamo soddisfatti che si arrivi a sentenza in tempo prima che la prescrizione metta il velo su questo processo - conclude - magari Bertolaso sarà

anche assolto ma volevamo che un giudice della Repubblica si pronunciasse sui fatti di oltre 7 anni fa. 20 settembre 2016 - 12:48 - RIPRODUZIONE RISERVATA [pdf]

SISMA: PRESIDENTE MARCHE, ``NEW TOWN L`AQUILA TERRORE DELLE NOSTRE POPOLAZIONI?

[Redazione]

L'AQUILA - "L'idea delle new town è stato il terrore delle nostre popolazioni, tenuto conto che nelle aree di montagna c'è la popolazione più legata all'appropriata realtà. Quella delle new town è stata a L'Aquila una scelta non insintonia con la sensibilità della popolazione. Così il presidente della Regione Marche, Luca Ceriscioli, del Partitodemocratico, a margine del dibattito dal titolo Prevenzione e ricostruzione che si è tenuto nel tardo pomeriggio all'Aquila nell'ambito del festival dell'Unità. Il governatore alle prese con le conseguenze del terremoto che il 24 agosto scorso ha colpito duramente la sua terra, bocchia la soluzione abitativa del progetto Case, il mega insediamento realizzato nel capoluogo dopo il sisma del 6 aprile 2009 per dare un tetto a oltre 16 mila sfollati. E nel corso del dibattito Ceriscioli ha illustrato le prossime mosse nella fase dell'emergenza nei comuni colpiti dal sisma, evidenziando anche la necessità della messa in sicurezza del patrimonio abitativo, ricordando che tra le quattro coinvolte ad oggi sono la regione più colpita dal sisma, registrando il 55-60 per cento dei danni. Una scelta che, l'abbiamo detto da subito, non adotteremo spiega ancora il presidente marchigiano -. Le new town, che hanno avuto costo molto alto, rallentano e impediscono le altre fasi della ricostruzione. Lì per lì a L'Aquila era forse difficile valutarlo, ma oggi, proprio con l'esperienza dell'Aquila, tutti abbiamo capito che vanno razionalizzati i passaggi". L'aspetto della ricostruzione aquilana che invece Ceriscioli valuta positivamente, come "elemento di qualità" è "la riqualificazione in corso dei centri storici, che è la cosa più difficile, oggi che ci sono le risorse, oggi che i cittadini possono mettersi in moto". Ceriscioli osserva che "in realtà bisogna parlare di più modelli, il terremoto dell'Aquila ha avuto più filosofie di gestione, io credo comunque che cose buone, esempi di buona amministrazione, si trovano in tutte le esperienze". "Le Marche, tra le quattro coinvolte - prosegue Ceriscioli - ad oggi sono la regione più colpita dal sisma, registrando il 55-60 per cento dei danni, la particolarità del sisma, il modo con cui si è propagato, è fortemente anomala. Abbiamo tre comuni colpiti duramente, con vittime e crolli, ma anche un'altra realtà estremamente estesa, che copre tre province e 120 comuni, di cui 60 condannamenti importanti, che sono stati meno raccontati dalla comunicazione, ma che ci vede oggi impegnati in 27 mila sopralluoghi". Infine Ceriscioli ha posto con forza il tema della sicurezza sismica, facendo osservare che non esiste un unico modello di ricostruzione. "Nella zona del maceratese che già era stata colpita da un altro terremoto, non ci sono stati crolli, perché gli interventi erano stati fatti e le case hanno resistito, ma anche lì ci sono molti interventi da fare, perché in più dei casi si è fatto miglioramento sismico, non un adeguamento sismico, dunque interventi parziali. Ci stiamo interrogando rispetto alla ricostruzione vera e propria, fino a che punto spingere per dare gli strumenti, per arrivare sicuramente per gli edifici pubblici, ma anche in parte per gli edifici privati, non solo al miglioramento, ma anche al vero e proprio adeguamento antisismico ha spiegato ancora il governatore marchigiano -. Il terremoto del 24 agosto ha colpito territori che non sono quello dell'Emilia, o quello urbano dell'Aquila che ha comportato un numero altissimo di sfollati". Per Ceriscioli, quello che ha detto il commissario alla ricostruzione Vasco Errani fin da subito è la cosa più giusta, ogni terremoto fa storia a sé, i modelli vanno adattati alle caratteristiche di ciascun territorio. Oggi comunque c'è molta sensibilità sul tema della trasparenza e della correttezza, quasi in una forma maniacale", ha concluso. 21 settembre 2016 - 21:10 - RIPRODUZIONE RISERVATA[pdf]

TERREMOTO: EMANATE PROCEDURE PER MESSA IN SICUREZZA DEGLI EDIFICI

[Redazione]

L'AQUILA - Sono state emanate le procedure tecniche operative per il funzionamento dei Gruppi Tecnici di Sostegno (Gts) dei Vigili del Fuoco, istituiti per supportare i sindaci dei comuni delle quattro regioni colpite dal terremoto allo scopo di valutare le misure urgenti per mettere in sicurezza gli edifici a salvaguardia dell'incolumità pubblica e per ripristinare i servizi essenziali. Ne dà notizia il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, specificando che il provvedimento è stato adottato dal soggetto attuatore del corpo nazionale dei vigili del fuoco, nominato nell'ordinanza n.393 del 13 settembre 2016 per la messa in sicurezza post-sismica degli edifici, Claudio De Angelis. Le procedure seguono la circolare emanata dalla Dicomac (Direzione di Comando e Controllo) il 15 settembre 2016, in cui sono state fornite le prime indicazioni sulla gestione degli interventi di messa in sicurezza temporanea post-sismica degli edifici e sull'attività dei Gruppi Tecnici di Sostegno. L'obiettivo è quello di rendere il più possibile sicuri i percorsi verso gli edifici agibili e permettere l'avvio dell'opera di consolidamento degli edifici inagibili. In questa fase dell'emergenza è fondamentale infatti rendere accessibili le principali strade che al momento risultano interdette o estremamente pericolose a causa del pericolo di crolli. Il compito di attivare i Gts spetta ai centri di coordinamento attivati a livello regionale che sono a tal fine integrati da un rappresentante del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e da un componente del Ministero dei Beni edelle Attività culturali e del Turismo. Gli ambiti di intervento dei Gts comprendono infatti, oltre al patrimonio edilizio non sottoposto a vincolo di tutela, anche quello di interesse storico, artistico e culturale. 21 settembre 2016 - 12:22 - RIPRODUZIONE RISERVATA[[pdf](#)]

TERREMOTO: AVVISO PER ALBERGATORI INTERESSATI A DARE OSPITALITA`

[Redazione]

L'AQUILA - A seguito del sisma del 24 agosto, la Regione Abruzzo ha emanato un bando con cui intende acquisire la disponibilità di strutture ricettive interessate ad ospitare le persone la cui abitazione principale, abituale e continuativa sia stata distrutta in tutto o in parte, oppure sia stata sgomberata in esecuzione di provvedimenti delle competenti autorità a causa degli eventi sismici o per la quale siano ancora in corso gli accertamenti per verificarne l'agibilità. Lo rende noto la Protezione Civile regionale, che precisa che le strutture alberghiere interessate dovranno garantire la qualità dei servizi come specificato nel bando. Saranno favorite le strutture territorialmente più vicine alla residenza degli ospitati, salvo che gli stessi non optino per soluzioni diverse seppure più distanti dal loro territorio di origine. Gli albergatori interessati dovranno far pervenire la propria disponibilità entro e non oltre le ore 24 del 23 settembre 2016. Per informazioni sul bando, gli interessati potranno inviare una mail a: sisma2016@regione.abruzzo.it, riportando nell'oggetto la dicitura: "Manifestazione interesse partecipazione procedura per l'accoglienza della popolazione sfollata a seguito del sisma del 24 agosto 2016 Regione Abruzzo". Per informazioni è possibile rivolgersi al Centro Operativo Regionale (COR) Funzione 5, ai seguenti recapiti: 0862/364699 4700 4291.21 settembre 2016 - 13:05 - RIPRODUZIONE RISERVATA[pdf]

sport: Sisma, aiuti in arrivo dalla Nazionale Cantanti e associazione `Io ci sono`

[Redazione]

Il prossimo 4 ottobre allo stadio comunale di Rieti? dalla Redazione mercoledì 21 settembre 2016 - 20:47 Martedì 4 Ottobre 2016 sarà una data importante per il nostro paese. Un giorno speciale nel quale Associazione Nazionale Italiana Cantanti e Associazione Io ci Sono si sono date appuntamento per aiutare concretamente le popolazioni colpite dal sisma, in centro Italia, la notte del 24 agosto. Una giornata di sport, musica e solidarietà senza barriere e senza divisioni. Protagonisti della serata saranno le popolazioni dei tre Comuni di Amatrice, Arquata del Tronto ed Accumoli (A.A.A.) e delle loro frazioni. L'evento, fortemente voluto da Raoul Bova ed immediatamente condiviso dall'Associazione Nazionale Italiana Cantanti, vedrà grandissimi personaggi dello spettacolo uniti per la realizzazione di Progetto Sorriso. Si tratta di un progetto in cui io non sarò solo, - ha detto Bova - ma saremo in tanti. Dietro c'è la nostra fondazione e Associazione 'Io ci sono' che cercherà di raccogliere fondi per costruire dei centri polifunzionali per le zone terremotate. Andrea Bocelli ha accettato di aprire la manifestazione cantando l'Ave Maria di Schubert ad Amatrice prima dell'inizio della partita. Abbiamo pensato all'arrivo del prossimo inverno, quando queste persone si ritroveranno senza un centro dove poter fare attività ludico didattiche, rivedersi, stare insieme e magari giocare anche a carte. E poi ho un sogno: spero di poter già nel 2017 mettere in scena una pièce teatrale proprio da Amatrice, in questo centro costruito in tempi molto brevi. La Nazionale Cantanti insieme alla Protezione Civile, ai Sindaci dei comuni colpiti dal sisma, ai soccorritori e all'Associazione IO CI SONO, scenderanno in campo, martedì 4 Ottobre alle ore 20.00 a Rieti, allo Stadio Comunale Scopigno a favore di 'Progetto sorriso'. È importante e significativa la data di martedì 4 ottobre, è il Giorno di San Francesco, il giorno della solennità civile eggiornata per la pace, per la fraternità e dal 2015 la Giornata Nazionale del Dono. Si è deciso di organizzare questo grandissimo momento di testimonianza a favore delle popolazioni colpite dal sisma proprio il 4 Ottobre dichiara Gianluca Pecchini, DG della Nazionale Cantanti - per celebrare ancora una volta il grande valore della solidarietà, della vicinanza e del dono verso tutte le persone che non si sono fatte fermare dalle difficoltà e che ogni giorno lavorano per il bene altrui. È fondamentale l'adesione di tutte le persone che potranno intervenire personalmente allo Stadio Scopigno di Rieti, la sera del 4 Ottobre, esserci aiuta a riempire di significato la parola dono. Per donare serve coraggio, toglie tempo ed energie ma è un sentimento che ha sempre contraddistinto l'Italia ed è un obbligo morale ed un aspetto fondamentale della nostra cultura. Per la realizzazione di 'Progetto sorriso', tre centri ricreativi polifunzionali, finalizzati ad attività didattiche, culturali, ludiche e sociali di ogni genere dedicato ai bambini, ai ragazzi ed agli anziani, hanno risposto immediatamente grandi personaggi con un coinvolgimento e partecipazione sia in campo che nei tre Comuni (A.A.A.). intento comune è quello di far sì che la sera del 4 Ottobre possa essere un evento unico ed irripetibile e segnare ancora una pagina importante della storia della Nazionale Cantanti e del volontariato. Un'iniziativa mai realizzata prima per generare, una vera e propria corsa di solidarietà. Dallo Stadio di Comunale di Rieti partiranno, con delle auto, grandi personaggi dello sport, della musica e dello spettacolo per una staffetta di solidarietà alle popolazioni dei Comuni di A.A.A., per portare un gesto di fratellanza e un forte segnale di vicinanza a chi ha subito questa tragedia. La partecipazione così massiccia di tantissime grandi stelle è un segno importante anche per l'immagine del nostro paese, della nostra musica italiana, del cinema e dello spettacolo che, in diverse forme, si è mobilitata per dare un aiuto concreto e trasparente alle popolazioni colpite da questa enorme calamità. La mobilitazione popolare a favore delle popolazioni del Centro Italia ha mostrato, e continua ancora a mostrare, il volto più bello dell'Italia. Per realizzare questo progetto abbiamo bisogno di avere ogni singola persona al nostro fianco martedì 4 Ottobre, dobbiamo mantenere intatte la tradizione culturale e le radici delle comunità locali, quelle comunità non devono essere costrette ad abbandonare il territorio. Accumoli, Amatrice, Arquata assieme alle loro frazioni devono rinascere! La parola d'ordine per il 4 Ottobre a Rieti sarà #iocisono, il lutto resta, il nostro pensiero va alle numerose vittime del terremoto ed alle loro famiglie. IO CI SONO, una frase

speciale, che dice tutto il rispetto, la vicinanza. Cominciate col fare ciò che è necessario, poi ciò che è possibile. E all'improvviso vi sorprenderete a fare l'impossibile - San Francesco - La radio ufficiale dell'evento IOCISONO è Radio Subasio, ai primi posti della classifica nazionale. Giunta al traguardo dei 40 anni, l'emittente da sempre impegnata nelle campagne sociali e culturali, ha anche avuto un ruolo attivo in occasione di calamità nazionali ed in tutti gli eventi che hanno determinato la necessità di un sostegno collettivo. Per contribuire alla realizzazione di Progetto sorriso sarà possibile fare una donazione sul conto corrente intestato a IOCISONO Iban IT 351 0570414600000000179500 Costo biglietto Tribuna Ovest 20,00 Tribuna Est 15,00 Curva Sud 10,00 Non saranno applicati diritti di prevendita. I biglietti saranno disponibili dal 20 Settembre in tutte le ricevitorie del circuito TicketOne e su www.ticketone.it a partire dalle ore 10.00 di oggi e presso le seguenti rivendite di Rieti: - Perseo Centro Commerciale Via Mercatanti - Rieti - Mariani Sport via Palmegiani 51 - Rieti InfoLine 3668360200

cronaca: Terremoto: controlli della Polizia antisciacallaggio, 4 denunce

[Redazione]

Quattro nigeriani trovati con strumenti atti ad aprire e forzare serrature? dalla Redazione mercoledì 21 settembre 2016 - 08:45 La Polizia di Stato di Rieti, nel corso dei servizi predisposti in seguito dell'evento sismico per la prevenzione e la repressione del reato di "sciacallaggio" ha controllato quattro persone extracomunitarie di origine nigeriane a bordo di un veicolo che si aggiravano con fare sospetto nella zona di Amatrice. Gli uomini della Polizia Stradale e della Squadra Mobile di Rieti, insospettiti dall'atteggiamento tenuto dalle persone controllate perquisivano il veicolo rinvenendo strumenti atti ad aprire e forzare serrature. Gli stessi giustificavano la loro presenza dicendo di dover distribuire del materiale didattico (libri, quaderni e penne) ai ragazzi delle scuole di Amatrice, facendo vedere qualche quaderno. I quattro sono stati denunciati e per gli stessi il Questore della Provincia di Rieti ha emesso il foglio di via obbligatorio con il divieto di ritorno presso il Comune di Amatrice per tre anni.

cronaca: Terremoto. Curcio: con `sms solidale` raccolti finora 14.5 mln euro

[Redazione]

Oggi in audizione al Senato nelle Commissioni riunite Affari Costituzionali e Ambiente? dalla Redazione mercoledì 21 settembre 2016 - 15:51 Con 'SMS solidale' finora sono stati raccolti più di 14.5 milioni di euro. Lodice il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, oggi in audizione al Senato nelle Commissioni riunite Affari Costituzionali e Ambiente. Curcio ripercorre le prime ore dopo il terremoto del 24 agosto, con perdite concentrate ad Amatrice dove erano in villeggiatura molte famiglie. Veloce il servizio di emergenza, attivato in modo perfetto a livello centrale. Il Comitato operativo - osserva Curcio - si è riunito subito in maniera permanente e alle 4 di notte era già al lavoro. La prima telefonata l'ho fatta al premier Renzi, poi al sottosegretario De Vincenti, la linea di governo è stata subito attivata e credo che questo sia un merito che va sottolineato. La parte politica è stata corretta, ha lasciato lavorare la parte tecnica. I problemi di viabilità si sono registrati specialmente ad Accumoli, dove i primi soccorsi sono arrivati con l'elicottero. Celeri anche le operazioni di riconoscimento salme", salite da pochi giorni a 297. Anche Bruxelles, prosegue Curcio, è stata subito informata delle nostre operazioni, abbiamo attivato procedure per arrivare al Fondo di solidarietà europea come già avvenuto per i sismi in Emilia Romagna e Abruzzo. Se faremo le cose per bene - conclude il capo della Protezione Civile - avremo un budget di supporto.

attualita: Terremoto: le casette per gli sfollati di Amatrice, Accumoli e Arquata

[Redazione]

Il Capo della Protezione Civile a Terni visiona il prototipo Sae, SoluzioniAbitative d'Emergenza? dalla Redazione mercoledì 21 settembre 2016 - 07:23 Il Capo del Dipartimento della protezione civile, Fabrizio Curcio, e il Commissario straordinario per la ricostruzione, Vasco Errani, hanno visionato a Terni il prototipo di una Sae - Soluzione abitativa in emergenza. Alla visita hanno partecipato anche il Presidente della Regione Marche, Luca Ceriscioli, l'Assessore infrastrutture, enti locali e politiche abitative della Regione Lazio, Fabio Refrigeri, il Direttore della protezione civile della Regione Umbria, Alfiero Moretti, e il Direttore della protezione civile della Regione Abruzzo, Antonio Iovine. Il prototipo di casetta è stato realizzato dal Cns, Consorzio nazionale servizi, che due anni fa è risultato il primo aggiudicatario della gara d'appalto indetta da Consip per conto del Dipartimento della protezione civile. All'aggiudicazione del bando è seguita la stipula di un accordo quadro tra Consorzio e Dipartimento per la fornitura, il trasporto e il montaggio di Soluzioni abitative in emergenza per un massimo di 850 casette. Le soluzioni abitative individuate dal Consorzio, sulla base dei requisiti indicati dal bando di gara, prevedono moduli in acciaio da 40, 60 e 80 metri quadri, combinabili tra loro, adatti a qualsiasi condizione climatica e studiati per essere fruibili anche da persone disabili. Progettati nel rispetto della normativa antisismica e delle leggi in materia di sicurezza, igiene e ambiente, i Sae sono predisposti inoltre per essere rimossi e recuperati quando non più necessari. È previsto che le abitazioni siano dotate di impianto termico autonomo - costituito da una caldaia a condensazione e da radiatori in ghisa - e che siano fornite di arredi ed elettrodomestici. Per quanto riguarda la realizzazione delle Sae, l'ordinanza n. 394 del 19 settembre 2016 individua, quali soggetti attuatori, le Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria. Le Regioni possono quindi decidere di avvalersi dell'accordo quadro sottoscritto dal Dipartimento con il Consorzio stipulando con quest'ultimo intese specifiche. L'ordinanza prescrive che i Comuni facciano una ricognizione dei fabbisogni del proprio territorio, considerando gli edifici situati nelle zone rosse o dichiarati inagibili. L'individuazione delle aree destinate a ospitare le Sae è definita dalle Regioni d'intesa con i Comuni. Le Regioni provvedono all'esecuzione delle attività connesse alla realizzazione delle Sae e delle opere di urbanizzazione, concludendo appalti specifici. Per assicurare il monitoraggio e il coordinamento delle attività relative alla realizzazione delle Sae - oltre che delle strutture temporanee a uso pubblico - il Capo del Dipartimento della protezione civile ha individuato come soggetto attuatore Marco Guardabassi, dirigente del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

attualita: Servizi veterinari Asl Rieti: Istituito il Coordinamento Tecnico Interregionale

[Redazione]

Coinvolti Enti, Istituti Zooprofilattici sperimentali Lazio-Toscana e Umbria-Marche e il Centro referenza nazionale per le emergenze non epidemiche. Coordinamento del Ministero della Salute? dalla Redazione mercoledì 21 settembre 2016 - 16:15A seguito dell'evento sismico dello scorso 24 agosto, è stato istituito il Coordinamento Tecnico Interregionale (CTI) con sede operativa presso la sezione dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Rieti. Il Coordinamento Tecnico Interregionale è riferimento dei rappresentanti degli Enti coinvolti; delle regioni interessate, degli Istituti zooprofilattici sperimentali (IZS) di Lazio-Toscana e Umbria-Marche e del Centro di referenza nazionale per le emergenze non epidemiche (C/o IZS Teramo); coordinati dal Ministero della Salute. Il Coordinamento Tecnico Interregionale, in collaborazione con tutto il personale dei Servizi veterinari dell'Azienda Sanitaria Locale di Rieti, si occupa della predisposizione dell'elenco delle Aziende zootecniche danneggiate, che necessitano di interventi urgenti. In particolare, si occupa della distribuzione di alimenti per animali, sia a reddito che a affezione, mediante il coordinamento delle offerte giunte e la distribuzione ai richiedenti: assistenza e sostegno agli animali a affezione, in collaborazione con i proprietari nelle aree di accoglienza; persi, ritrovati, bisognosi di cure, anche coordinando le associazioni di volontariato di protezione animale presenti in luogo, in collaborazione con il Dipartimento di Protezione Civile e il Corpo Forestale dello Stato: raccolta delle esigenze e gestione delle offerte in merito alle mangiatrici mobili o fisse per le aziende danneggiate; Soluzioni operative per la gestione del farmaco veterinario in situazione emergenziale: Supporto per le esigenze in sicurezza alimentare. Il personale dei Servizi Veterinari della Asl di Rieti è coinvolto, a tutto campo, al fine di dare sostegno al settore agro-alimentare, motore dell'economia della zona; attività e funzioni espletate tutti i giorni, festivi compresi, anche attraverso una costante presenza presso la Direzione di Comando e Controllo (DI.COMA.C.) della Protezione Civile o presso la Regione Lazio ed Enti ed Istituzioni del territorio. Proprio per l'importanza degli interventi svolti, i Servizi veterinari dell'Azienda Sanitaria Locale di Rieti sono un riferimento, anche attraverso la presenza al PASS di Amatrice che, insieme al PASS di Accumoli, garantiscono la gestione delle attività socio-sanitarie a sostegno delle popolazioni colpite dal Sisma.

REGIONE: APPUNTAMENTI ODIERNI DEL PRESIDENTE D`ALFONSO

[Redazione]

(REGFLASH) Pescara, 21 sett. - Il presidente della giunta regionale, Luciano D'Alfonso, comunica per oggi i seguenti appuntamenti istituzionali: ore 8:00, a Pescara, in viale Bovio n. 425, incontro con il Sen. Angelo Staniscia per questioni inerenti il Parco della Costa Teatina; ore 9:00, a Pescara, in viale Bovio n. 425, riunione di lavoro per discutere delle iniziative volte all'attuazione di un nuovo depuratore a servizio della Città di Pescara; ore 10:30, a Pescara, Aeroporto d'Abruzzo, conferenza stampa per presentazione delle nuove rotte Ryanair. Parteciperanno David O'Brien, Luciano D'Alfonso, Nicola Mattoscio, Luca Ciarlini e John Alborante; ore 12:30, a Pescara, in viale Bovio n. 425, incontro per elaborare e pianificare le iniziative più idonee a consentire il trasferimento degli Uffici della Regione presso i locali della Provincia di Pescara siti in via Passolanciano; ore 17:00, all'Aquila, nella sede della Prefettura, riunione congiunta dei Comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza pubblica dell'Aquila e Teramo, al fine di individuare e condividere azioni a presidio della legalità nelle attività di gestione dell'emergenza conseguente al sisma del 24 agosto 2016. Parteciperanno il Commissario straordinario per la ricostruzione Vasco Errani, e il Capo Dipartimento della Protezione Civile Fabrizio Curcio; ore 18:00, all'Aquila, Parco del Castello, dibattito pubblico su "Prevenzione e Ricostruzione. Da sicurezza e futuro all'Italia". (REGFLASH) US160921 Nella foto Luciano D'Alfonso WEB TV REGIONE ABRUZZO Condividi questa pagina su Twitter Condividi questa pagina su Facebook Torna al sommario

TERREMOTO: EMANATE PROCEDURE PER MESSA IN SICUREZZA EDIFICI

[Redazione]

(Regflash) L'Aquila, 21 set - Sono state emanate le procedure tecnico-operative per il funzionamento dei Gruppi Tecnici di Sostegno (GTS) dei Vigili del Fuoco, istituiti per supportare i Sindaci dei comuni delle quattro regioni colpite dal terremoto allo scopo di valutare le misure urgenti per mettere in sicurezza gli edifici a salvaguardia dell'incolumità pubblica e ripristinare i servizi essenziali. Neotizia il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, specificando che il provvedimento è stato adottato dal Soggetto Attuatore del corpo nazionale dei vigili del fuoco, nominato nell'ordinanza n.393 del 13 settembre 2016 per la messa in sicurezza post-sismica degli edifici, Claudio De Angelis. Le procedure seguono la circolare emanata dalla DICOMAC (Direzione di Comando e Controllo) il 15 settembre 2016, in cui sono state fornite le prime indicazioni sulla gestione degli interventi di messa in sicurezza temporanea post-sismica degli edifici e sull'attività dei Gruppi Tecnici di Sostegno. L'obiettivo è quello di rendere il più possibile sicuri i percorsi verso gli edifici agibili e permettere l'avvio dell'opera di consolidamento degli edifici inagibili. In questa fase dell'emergenza fondamentale infatti rendere accessibili le principali strade che al momento risultano interdette o estremamente pericolose a causa del pericolo di crolli. Il compito di attivare i GTS spetta ai centri di coordinamento attivati a livello regionale che sono a tal fine integrati da un rappresentante del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e da un componente del Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo. Gli ambiti di intervento dei GTS comprendono infatti, oltre al patrimonio edilizio non sottoposto a vincolo o tutela, anche quello di interesse storico, artistico e culturale. (Regflash) GIZZI/160921/coll/capannolo WEB TV REGIONE ABRUZZO Condividi questa pagina su Twitter Condividi questa pagina su Facebook Torna al sommario

TERREMOTO: AVVISO PER ALBERGATORI INTERESSATI A DARE OSPITALIT? A SFOLLATI

[Redazione]

(Regflash) L'Aquila, 21 set - A seguito del sisma del 24 agosto, la RegioneAbruzzo ha emanato un bando con cui intende acquisire la disponibilit di strutture ricettive interessate ad ospitare le persone la cui abitazione principale, abituale e continuativa sia stata distrutta in tutto o in parte, oppure sia stata sgomberata in esecuzione di provvedimenti delle competenti autorit a causa degli eventi sismici o per la quale siano ancora in corso gli accertamenti per verificarne l'agibilit. Lo rende noto la Protezione Civile regionale, che precisa che le strutture alberghiere interessate dovranno garantire la qualit dei servizi come specificato nel bando. Saranno favorite le strutture territorialmente pi vicine alla residenza degli ospitati, salvo che gli stessi non optino per soluzioni diverse seppure pi distanti dal loro territorio di origine. Gli albergatori interessati dovranno far pervenire la propria disponibilit entro e non oltre le ore 24 del 23 settembre 2016. Per informazioni sul bando, gli interessati potranno inviare una mail a: sisma2016@regione.abruzzo.it, riportando nell'oggetto la dicitura: "MANIFESTAZIONE INTERESSE PARTECIPAZIONE PROCEDURA PER L'ACCOGLIENZA DELLA POPOLAZIONE SFOLLATA A SEGUITO DEL SISMA DEL 24 AGOSTO 2016 REGIONE ABRUZZO". Per informazioni possibile rivolgersi al Centro Operativo Regionale (COR) Funzione 5, ai seguenti recapiti: 0862/364699? 4700? 4291. (Regflash) CG160921WEB TV REGIONE ABRUZZO Condividi questa pagina su Twitter Condividi questa pagina su Facebook Torna al sommario

TRASPORTI: NUOVE ROTTE RYANAIR PER COPENAGHEN E CRACOVIA

[Redazione]

D'ALFONSO, VETTORE IRLANDESE COERENTE E CORRETTO. (REGFLASH) Pescara, 21 sett. Dopo l'accordo firmato ieri con Enac, che prevede un investimento di 12 milioni di euro per migliorare la funzionalità dell'aeroporto di Pescara, oggi la Regione ha annunciato due nuove rotte per lo scalo abruzzese previste nella stagione estiva 2017 della compagnia aerea Ryanair: Copenaghen e Cracovia. Non solo: ci saranno più voli settimanali verso Francoforte-Hann che, secondo l'operatore irlandese, permetteranno l'afflusso di circa 500 mila passeggeri l'anno e la creazione di 375 posti di lavoro tra nuovi dipendenti e indotto. "Abbiamo vinto una battaglia importante e inaspettata per altri - ha detto il presidente Luciano D'Alfonso ripercorrendo la vicenda Ryanair in occasione di una conferenza stampa alla presenza del direttore commerciale di Ryanair David O'Brien - abbiamo individuato il problema e le soluzioni politiche, istituzionali, territoriali e normative, portando a casa il risultato. Vogliam ringraziare il management di Saga e soprattutto la serie della compagnia Ryanair, che dal primo giorno non ha mai ommesso di dire la verità: concorrenza e moralità; ho registrato una coerenza che neanche nel comodo esorcizzato Novecento avrebbe contraddistinto gli operatori economici. In questa vicenda - ha sottolineato il presidente - l'Abruzzo, nonostante sia una piccola regione, ha giocato un ruolo gigantesco, non solo nel panorama italiano, ma anche in Europa". D'Alfonso, poi, ha svelato che altri vettori sarebbero interessanti allo scalo pescarese. "Ho avuto contatti anche con altri gestori aerei dello scacchiere europeo - ha affermato - ma non nascondo che ho una specialissima simpatia per Ryanair perché unita in matrimonio con gli aeroporti minori. Nel primo semestre del 2017 a Pescara verrà la "corte celeste europea" per discutere anche dello sviluppo degli aeroporti minori: voglio essere un punto di riferimento per i vettori aerei low cost". Infine, il presidente ha annunciato che "a breve in visita istituzionale verrà in Abruzzo il Ministro Del Rio per affrontare i problemi dei Comuni colpiti dal terremoto e in quella occasione - ha concluso - sarò promotore di una vertenza nazionale europea per agevolare l'utilizzo dei voli low cost negli aeroporti minori". L'operativo estivo di Ryanair per l'aeroporto di Pescara vedrà più frequenze, tariffe più basse grazie alla riduzione dei costi del carburante, una migliorata esperienza per il cliente conseguente all'implementazione del terzo anno del suo programma "Always Getting Better", offrendo quindi 2 nuove rotte: Copenaghen (2 voli settimanali) e Cracovia (2 voli settimanali); più voli per Francoforte-Hann (5 voli settimanali); 8 rotte in totale (Milano, Bruxelles, Seldorf, Francoforte, Londra, Barcellona, Copenaghen e Cracovia); 34 voli settimanali; 500.000 clienti; 375 posti di lavoro a livello locale tra dipendenti e indotto. Il nuovo pacchetto dei voli è stato annunciato questamattina nella sede dell'aeroporto di Pescara dal direttore commerciale Ryanair, David O'Brien, e dal sales & marketing manager Ryanair per l'Italia, John Alborante. "Siamo contenti aver ripristinato la base di Pescara - ha detto O'Brien - e ancora una volta accogliamo con favore le iniziative prese dal Presidente del Consiglio dei Ministri, Matteo Renzi, e dal Ministro Del Rio volte ad annullare l'incremento della tassa municipale e alla riformulazione delle linee guida aeroportuali che permetteranno a Ryanair di accelerare i piani di crescita per il mercato italiano nel 2017. Vogliamo inoltre riconoscere il contributo del Presidente Luciano D'Alfonso per il ripristino della nostra base a Pescara e ci auguriamo - conclude il direttore commerciale - di portare avanti una proficua cooperazione anche in futuro". (REGFLASH) GILPET160921 Nella foto D'Alfonso e O'Brien WEB TV REGIONE ABRUZZO Condividi questa pagina su Twitter Condividi questa pagina su Facebook Torna al sommario

Protezione Civile Trepponti per la salvaguardia dei beni culturali

[Redazione]

protezione civile comacchio treppontidi Giuseppe MalatestaComacchio.associazione Protezione Civile Trepponti in prima linea per lasalvaguardia dei beni culturali in situazioni di emergenza, grazie ad unpercorso di formazione e addestramento che ha coinvolto alcuni dei 100volontari in lezioni teoriche ed esercitazioni pratiche che hanno qualificatola squadra perintervento su operearte eingegno in occasione dicalamità e dissesti.A presentare con orgoglio i risultati ottenuti, il presidente della TreppontiGuerrino Ferroni, anche in vista di due giornate evento programmate per iprossimi venerdì 23 e sabato 24 settembre e organizzate con il patrocinio delComune di Comacchio. Puntiamo volentieri sulla formazione dei nostri membri ha ribadito Ferroni, convinti dell importanza della professionalità in ogni tipo di intervento.Grazie all affiliazione all associazione nazionale Proteggere insieme Onlus di Alba (Cuneo),unica riconosciuta in Italia per la tutela e salvaguardiadei beni culturali con il volontariato specializzato, il gruppo comacchiese haseguito ad Alba (Cuneo) un percorso formativo durato un anno, tra simulazioni,studio di procedure e protocolli da attivare in caso di emergenza. Mettiamo via la pala e prendiamo in mano il pennello, aggiunge Ferroni,sottolineandoadesione ad un percorso specialistico coerente con la cittadinlagunare, attenta alla valorizzazione dei beni artistici e non a casocandidata a capitale della cultura 2018 e riconoscendo all Amministrazionecomunale il grande appoggio anche economico che permette alla sezionecomacchiese di essere tra le meglio dotate in Regione per strumentazione einfrastrutture tecnologiche. Un sostegno meritato ritieneassessore con delega alla Protezione CivileStefano Parmiani ad un gruppo di volontari che non si stanca mai di innovarsie aggiunge il sindaco Marco Fabbri costituisce continuo motivo di orgoglioper Comacchio.Come anticipato, la Trepponti sarà promotrice e protagonista, insieme ad altre12 associazioni di Protezione Civile provenienti da tutta Italia, di duegiornate di attività nel centro storico comacchiese, il 23 e 24 settembre.Momento clou sarà un esercitazione speciale programmata per la mattinata disabato 24 nella concattedrale di San Cassiano (dalle ore 8) che vedrà ivolontari alle prese con un intervento quanto più realistico possibile di messain sicurezza di operearte e oggetti sacri messi a disposizione dallaDiocesi.La simulazione di pericolo e le modalità di intervento saranno in onda su unmaxischermo esterno alla concattedrale e precederanno le operazioni diaddestramento di due classi (4 e 5 C) della scuola primaria di Comacchio. Aseguire, dalle 15 presso Palazzo Bellini, il convegno a tema che vedrà gliinterventi di Aniello Zamboni (responsabile Ufficio Beni Culturali ArcidiocesiFerrara-Comacchio), Roberto Cerrato (presidente nazionale di ProteggereInsieme) e la coordinatrice comacchiese Cristina Cicogniani.StampaNotizie correlateinvestitura (3)Oltre 15 milioni per i cantieri della cultura 1280px-Palazzo_del_Municipio_2-420x342Manifestazioni e incontri con Maggio Estense OLYMPUS DIGITAL CAMERAUnife punta a divulgare i beni culturaliFerrara-420x280Recinto anti-movida per il duomo: Ma chi paga?

MONTALTO. Grande evento, domani e sabato, bikepacking style in autonomia dalla Tirreno Adriatico
È giunta l'ora per l'Italy Coast to Coast

[Redazione]

MONKiraGrffideevento,domamesabato,bikepacl(tags^emautonom ÈgiuntaforaperntalyCoastto Coast MONTALTO - Ormai l'attesa è finita ed è tutto pronto per la partenza dell'Italy Coast to Coast, grande evento bikepacking style in completa autonomia che prenderà il via da Montalto Marina. Gli organizzatori hanno previsto due possibilità di partenza, una più spettacolare in notturna alle ore 22,30 di domani venerdì 23 settembre, e una alle ore 8,30 di sabato 24 settembre. Il percorso misura 500 chilometri con oltre 11 mila metri di dislivello e, dopo la partenza da Montalto Marina, attraverserà la Tuscia, le colline della Toscana ed entrerà in Umbria attraverso il parco del Lago Trasimeno. Da qui toccherà Perugia e Spello per poi addentrarsi verso l'Appennino, sfiorando i luoghi colpiti dal recente terremoto prima di fare rotta verso San Benedetto del Tronto, luogo di arrivo. Si tratta di un percorso impegnativo, che metterà a dura prova la resistenza dei partecipanti, ma che allo stesso tempo permetterà di scoprire le bellezze paesaggistiche, culturali e artistiche del nostro paese, attraverso sentieri, mulattiere, sterrati e strade asfaltate poco conosciute e prive di traffico. Non si tratta di una gara ma di un "unsupported bicycle event", in cui gli atleti avranno a disposizione solo una traccia gps fornita dagli organizzatori e dovranno procedere in completa autonomia, gestendo le proprie forze e decidendo quando pedalare, quando mangiare e quando e dove dormire, ritrovando il gusto antico del viaggio su due ruote. Non ci sarà nessuna assistenza e quindi i partecipanti dovranno risolvere da soli ogni inconveniente. Gli organizzatori avevano intrapreso anche un'importante iniziativa di beneficenza sviluppata insieme a Marina Romoli, con una quota dell'iscrizione da devolvere all'associazione Marina Romoli onlus (<http://www.marinaromolionlus.org/>), ma in seguito al terremoto che di recente ha colpito il centro Italia, insieme alla stessa Marina Romoli hanno deciso di destinare la quota, in aggiunta ad un'ulteriore somma derivante dall'iscrizione, per fornire un aiuto alle popolazioni terremotate. -tit_org- È giunta ora per l'Italy Coast to Coast

Sisma 1 / Un milione e raccolta fondi

[Redazione]

Sisma I/Un milione e raccolta fondi Ad un mese dal sisma che ha colpito il Centro Italia, Banca Mediolanum ritorna ad incontrare la comunità locale per la consegna di oltre un milione di euro in liberalità che la banca ha reso da subito disponibile per i propri clienti e family banker coinvolti nel terremoto. L'incontro è fissato per venerdì alle ore 12,30 ad Acquasanta Terme (Ascoli Piceno), alle Nuove Tenne di Acquasanta. Il presidente Ennio Doris incontrerà i primi beneficiari, circa 60 tra clienti e collaboratori, a cui è destinata la somma stanziata a fondo perduto - ad oggi oltre un milione di euro - suddivisa in quote proporzionali ai danni subiti e dichiarati. Contemporaneamente prosegue anche la raccolta fondi tramite 1 ÂÁ IT74L0306234210000001801801 intestato a Banca Mediolanum SPA con causale "Emergenza Terremoto Centro Italia".Abruzzo ' Amvorto.duerotteioci ERasBaaisi' -tit_org-

terremoto amatrice

Curcio: Il cratere potrebbe anche ampliarsi

[Redazione]

TERREMOTO AMATRICE Curcio: Il cratere potrebbe anche ampliarsi. Stiamo facendo la stima, ma prima di dire la dimensione del cratere dobbiamo essere certi e sicuri. Così il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio, nel fare il punto sui Comuni più colpiti in Abruzzo dal sisma del 24 agosto scorso, a margine della riunione congiunta, all'Aquila, dei comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza pubblica dell'Aquila e Teramo. Nel cratere, ora, rientrano i cinque comuni inseriti nella prima lista: Campotosto, Capitignano e Montereale in provincia dell'Aquila; Valle Castellana e Rocca Santa Maria in quella di Teramo. Il cratere sismico si definirà sulla macrosismica, sono in via di definizione gli ultimi sopralluoghi. La parte dei danni, invece, è la più puntuale che prenderà tempo ancora per qualche settimana. I dati sono pubblicati a mezzo stampa e sul sito della Protezione civile, ha detto Curcio., -tit_org-

Intervista a Orlando Antonini - Sicurezza delle case? Usiamo le catene

Monsignor Orlando Antonini: hanno dimostrato nei secoli di essere efficaci, una volta tanto impariamo dalla nostra storia

[Giustino Parisse]

Sicurezza delle case? Usiamo le catene) Monsignor Orlando Antonini: hanno dimostrato nei secoli di essere efficaci, una volta tanto impariamo dalla nostra storia di Giustino Parisse L'AQUILA_____ In questi giorni è tornato d'attualità il tema della messa in sicurezza delle abitazioni, soprattutto quelle ante 1974 quando le cautele antisismiche erano affidate alla buona volontà e alla preparazione dei progettisti. Subito dopo il terremoto di Amatrice l'ex parlamentare e architetto forlivese Sauro Turrone aveva affermato che per rendere l'Italia antisismica bisogna "metterla in catene" con un investimento globale di 4-4,5 miliardi di euro. L'idea dell'architetto è l'utilizzo, appunto, delle catene: opere leggere capaci di aumentare la capacità delle strutture edilizie di resistere ai terremoti. La proposta è stata messa nero su bianco in una lettera aperta al premier Matteo Renzi. Il Centro ha chiesto a monsignor Orlando Antonini studioso di architettura religiosa e non, cosa ne pensa dell'idea di Turrone. Monsignor Antonini nei suoi studi sulle architetture sacre aquilane si è imbattuto in questa problematica? Eccome. Innumerevoli volte. Sicché trovo la proposta dell'architetto Turrone assolutamente pertinente e opportuna, ed anche urgente prima che sia troppo tardi visto che da noi la ricostruzione degli edifici storici della città e dei 56 borghi è in pieno corso. Rispondo naturalmente non da tecnico, che non sono, ma da puro osservatore dei fatti costruttivi. Dai miei studi sulle chiese e sull'architettura civile risulta che è fin dalla ricostruzione post-sismica del 1461, se non prima, che i nostri mastri hanno escogitato e adottato la tecnica delle catene. È l'unica finora ad essersi comprovata efficace, giacché quasi solo gli edifici che si costruirono con tale sistema sono sempre rimasti in piedi nei vari terremoti devastanti successivi al 1400 fino ad oggi. Solo alcuni esempi: le chiese della Beata Antonia, di Santa Maria del Soccorso, quelle di Santa Maria del Popolo e di Santa Maria di Tempera demolite nell'Otto-Novecento, la Misericordia, San Giuliano, tutte costruzioni del Quattro e Cinquecento per di più coperte da grandi volte; e inoltre la trentina di palazzi patrizi con le loro corti porticate e leggiate. Delle altre chiese fuori città cito solo Santa Maria di Presciano a Capestrano, di cui ho scritto in un recente volume. Questa antica tecnica si era perduta nei secoli successivi all'1400-1500? Non completamente, ma largamente. Accantonata soprattutto nell'Ottocento, quando le tecniche costruttive, dimenticato il terremoto del 1703, scivolarono in sistemi molto semplificati, ad esempio costruire volte di mattoni in foglio, semplicemente applicate a contrasto sui muri perimetrali. Di qui i crolli all'interno di molte case nel sisma del 2009: aprendosi con le sollecitazioni del terremoto i contenitori murari su cui quelle volte si mantenevano sono venuti giù. Nell'Aquilano il sistema a catene fu ripreso nella ricostruzione post-sisma 1915, quando il genio civile eseguì a tappeto l'incatenamento delle case dei nostri centri storici danneggiate nel terremoto di Avezzano e che hanno sostanzialmente tenuto. Nel suo ultimo lavoro Maurizio D'Antonio ha, a proposito, riportato all'attenzione tali tradizionali presidi antisismici e la loro non ancora superata efficacia, esplicando come i gigli in ferro battuto osservabili su molti cantonali di chiese e palazzi non sono motivi decorativi ma i capochiavi delle catene inserite nella muratura per tenere compatte le costruzioni negli scuotimenti tellurici. Sistema analogo è stato adottato nel restauro del convento di San Domenico, e potete vedere come esso non abbia subito graffio nel 2009.1 capochiavi decorati, che come dice il D'Antonio erano il segno dell'orgoglio civico della città antisismica rinascimentale, oggi nei lavori di restauro spesso sono poco valorizzati, se non addirittura trascurati e celati sotto i nuovi intonaci Lei insomma si unirebbe all'appello-proposta dell'architetto Turrone per un piano pluriennale di prevenzione antisismica del patrimonio edilizio italiano che il governo intende avviare? A tale livello è meglio che parlino i professionisti, ma condivido assolutamente. Mi auguro che nella ricostruzione aquilana, per gli edifici storici che nel sisma furono danneggiati ma non crollarono del tutto, si ricorra maggiormente a tale semplice tecnica delle catene, già da secoli collaudata e non invasiva, invece che provare nuove

tecniche di cui non si conosce ancora l'efficacia o la rovinosità, come rivelato dal cemento armato sovrapposto su organismi murari antichi credendo di rafforzarli. Dobbiamo imparare di più dalla storia, conoscere i sistemi costruttivi antisismici comprovati, riscoprire e far umilmente tesoro di quanto i mastri delle generazioni precedenti seppero escogitare. Sia, finalmente, la storia maestra di vita almeno in un campo come questo dell'edilizia antica, che costituisce la fetta di gran lunga maggioritaria del patrimonio edilizio italiano ed a cui è appesa la nostra stessa incolumità. Le nuove sofisticate tecniche se si adotti pure per gli edifici nuovi, non per l'edificato storico. Tra l'altro, e non è poco, Turrone sottolinea che un intervento di prevenzione di tipologia a catene oltre a dimostrarsi in grado di conservare gli edifici e di garantire la sicurezza degli abitanti, è anche di poco costo. Ma mi sa che, in merito, il problema sia quello contro cui l'architetto avverte: "il paravento del costo troppo alto per la prevenzione approfitta per mantenere le cose come stanno e lucrare nella ricostruzione. Intende dire che la sua proposta verrebbe osteggiata per il ridotto vantaggio economico che apporterebbe ad una certa parte del mondo imprenditoriale e professionale, quella che antepone il denaro al risultato? Non voglio entrare in polemica con nessuno, credo però che ci sia bisogno di una riflessione. fRIPRODUZIONE RISERVATA Nella foto i gigli in ferro battuto che sono il segno esterno delle catene all'interno dei palazzi storici della città -tit_org-